Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 16 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale · Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8400 nuova serie Fondazione 1881

BREVE PAUSA PASQUALE PER IL GOVERNO

Il rilancio dell'edilizia primo impegno di Rumor

Giovedì o venerdì sarà varato il piano Lauricella
Incontro con i sindacati e nuove norme d'austerità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Molto breve la battuta d'arresto dell'attività governativa e politica in coincidenza delle festività pasquali. Fin da domani rientrerà a Roma il presidente del consiglio per mettere a punto i provvedimenti da inserire nell'ordine del giorno del consiglio dei ministri in programma per giovedì o venerdì. Il governo dovrebbe innanzitutto varare il piano predisposto dal ministro dei lavori pubblici, Lauricella, per il rilancio dell'edilizia economica popolare e un decreto legge che consenta l'integrazione finanziaria dei programmi in corso.

L'emanazione del decreto legge sui provvedimenti immediati per il rilancio dell'edilizia economica e popolare, e il varo del disegno di legge concernente il piano decennale di sviluppo per l'edilizia, assumono, come ha avuto modo di rilevare recentemente lo stesso presidente del consiglio, «speciale urgenza per una rapida attivazione del processo produttivo in edilizia, tenuto anche conto che si sono aperte alcune interessanti prospettive in materia di progetti speciali relativi a nuovi quartieri residenziali nelle aree metropolitane, da attuarsi mediante convenzione».

Secondo il governo l'accelerazione delle procedure per l'edilizia pubblica dovrebbe rimettere in moto il meccanismo dei finanziamenti. Entro il '75 dovrà raggiungersi un più consistente apporto dell'edilizia pubblica rispetto a quella privata. «Contiamo, cioè, di attivare — ha osservato lo stesso Rumor — investimenti per circa 350 miliardi per l'edilizia sovvenzionata, per 150 miliardi per l'edilizia agevolata e per 200 miliardi per l'edilizia convenzionata».

Il disegno di legge che il governo dovrebbe varare, si divide in quattro parti: norme per accelerare i programmi di edilizia residenziale; programma decennale di edilizia residenziale pubblica e sua anticipazione triennale; norme in materia di edilizia convenzionata e agevolata; riorganizzazione delle strutture di programmazione e di finanziamento. Il provvedimento prevede, fra l'altro, la proroga di 15 anni della validità dei piani della «167»; l'interpretazione autentica delle norme vigenti in materia di acquisizione delle aree e determinazione degli indennizzi, fissazione dei termini per il rilascio delle licenze edilize; aumento del 30 per cento dell'indennità di espropriazione in caso di cessione volontaria delle aree; avvio dei programmi di costruzione anche in attesa del perfezionamento delle procedure espropriative.

Il presidente del consiglio dovrà affrontare altri due problemi quello dell'incontro governo-sindacati, sollecitato dalle confederazioni sindacali e per il quale l'on. Rumor ha confermato nei giorni scorsi la propria disponibilità, e quello relativo alle norme concernenti l'austerità e la circolazione autoveicolare nei giorni festivi in connessione con il ritiro del decreto di aumento del prezzo della benzina del febbraio scorso (praticamente decaduto) e la sua sostituzione con altro decreto, che non dovrebbe comportare ulteriori ritocchi del prezzo dei carburanti.

Per quanto concerne l'attività politica in genere, e quella dei partiti in particolare, fin da domani la campagna propagandistica connessa col referendum sul divorzio, entrerà in una fase particolarmente intensa per concludersi soltanto il 10 maggio: oltre a questo impegno di fondo, per i prossimi giorni sono previste le scadenze della direzione comunista, che si riunirà domani per un esame della situazione politica, del comitato centrale del PSDI, convocato per mercoledì 17, e del congresso liberale che avrà inizio giovedì 18.

Il comitato centrale del PSDI dovrà procedere all'elezione del presidente del partito e dei membri della direzione. Sarà poi la direzione a eleggere a sua volta il segretario, uno o più vicesegretari e l'ufficio di segreteria. Come si ricorderà, i giorni scorsi, il segretario del PSDI, Orlandi, ha espresso l'augurio che in sede di comitato centrale le decisioni che emergeranno possano risultare «meno emotive» di quelle preannunciate attraverso il documento di «Democrazia Socialista». Certo è comunque — egli aggiunge — che la maggioranza non potrà sottrarsi ai doveri che le derivano dalle scelte e dalle indicazioni espresse attraverso il congresso, altrettanto certo è che lo farà con senso di responsabilità.

Il segretario socialdemocratico si riferiva con questa dichiarazione alla decisione assunta dai saragattiani di non entrare a far parte della direzione «perché non ne esistono le condizioni». La corrente di democrazia socialista ha infatti deciso, nella sua ultima riunione postcongressuale, di «incalzare» la maggioranza in sede, appunto di C.C.

Sul piano parlamentare, infine, la settimana sarà caratterizzata al Senato (convocato per mercoledì prossimo) dall'esame della proposta di legge per il finanziamento pubblico dei partiti, già approvata dalla Camera con impensabile sollecitudine, e probabilmente entro il 18 anche i senatori avranno detto il loro «sì» alla legge che stanzia 45 miliardi a favore dei partiti, più 15 in occasione di turni elettorali.

Roberto Perugini

NEL CORSO DI UN INCONTRO CON I DIRIGENTI FEDERALI A SARAJEVO

TITO DICHIARA: «L'EX ZONA B È OGGI TERRITORIO JUGOSLAVO»

«Su questo argomento, ha aggiunto il Maresciallo, noi non possiamo più parlare con Roma ma desideriamo buoni rapporti con l'Italia» - Allusioni a pressioni da parte di alcuni paesi

Sarajevo, 15

Il Presidente Tito ha lasciato oggi la sua riserva di caccia nelle montagne dela Bosnia per far ritorno a Belgrado. Da Koprivnica, egli si è recato in automobile a Sarajevo, dove stasera prenderà il treno per Belgrado, poiché domani si incontrerà con il sen. Edward Kennedy. Nel pomeriggio il maresciallo si è incontrato a Sarajevo con un gruppo dei più alti dirigenti di quella repubblica jugoslava illustrando loro alcuni aspetti della politica interna ed estera della Jugoslavia.

In questo contesto, Tito ha parlato anche dell'attuale situazione nei rapporti italo-jugoslavi, dicendo: «Ecco, questo problema dei nostri confini ha mostrato quanto siamo uniti. Noi possiamo ogni tanto litigare tra di noi, ma quando si tratta dei problemi che riguardano il nostro paese, quando è in questione la politica del nostro paese, allora tutti siamo uniti e decisi. Noi oggi non abbiamo problemi seri all'interno del nostro paese, e questo grazie anche al fatto che la Lega dei comunisti è consolidata. Adesso dobbiamo soltanto essere vigili perché i nemici interni ed esteri non violino il nostro corso e la nostra unità».

«Tutto il mondo — ha proseguito Tito — oggi sta guardando che cosa fa la Jugoslavia. Questo prestigio lo abbiamo meritato perché siamo stati sempre coerenti, le nostre parole non si differenziavano da quello che abbiamo fatto. Non abbiamo mai tentato di imporre agli altri i nostri atteggiamenti ed i nostri principi. Naturalmente, il nostro prestigio è grande presso i popoli dei paesi non allineati e presso gli altri popoli democratici; non parlo di quello che pensano gli imperialisti. Infatti siamo sottoposti anche oggi alle loro pressioni. Ci sono state molte chiacchiere su quello che succederà in Jugoslavia. Molti continuato ad attendere che qualche cosa succeda in Jugoslavia.

«Ecco, questa vertenza con la vicina Italia fa pure parte di queste pressioni esercitate contro la Jugoslavia. Anche in questa occasione abbiamo mostrato che i popoli jugoslavi non fanno differenze quando si tratta di una qualsiasi parte della Jugoslavia. Noi non abbiamo bisogno di discutere sulla ex zona B. Il territorio di Capodistria e di Buie una volta era zona B, oggi è il territorio della repubblica socialista di Slovenia, e con ciò della Jugoslavia. Su questo problema non abbiamo di che parlare. Se non vogliono conciliarsi con questo fatto, se non vogliono ritirare la nota, non fa niente. Noi possiamo vivere anche così. Noi, in fondo, siamo quelli che hanno sacrificato una parte del nostro territorio dopo che avevamo liberato Trieste».

Tito ha così continuato: «La zona B non esiste più, e se qualcuno deve promuovere la questione delle ex zone, quelli siamo noi e non gli italiani. Ma noi questo non lo faremo, perché con la nostra rinuncia a Trieste abbiamo creato le condizioni e una atmosfera che non esistevano in nessuna altra parte dell'Europa. La gente passava il confine ormai senza passaporto. Ed ecco, adesso, che cosa hanno fatto. Adesso anche nel campo economico cominciano a sentirsi conseguenze. Il traffico di frontiera è sensibilmente diminuito, e a Trieste ed in altre località lungo il nostro confine già comincia a sentirsi la mancanza degli jugoslavi.

«Desidero e ritengo che oramai la situazione debba placarsi, ma noi non dimenticheremo mai quanto è successo. Resterà sempre una cicatrice sui nostri rapporti con l'Italia. Dunque, noi non abbiamo più zona B, e su questo argomento noi non possiamo più parlare con Roma. Noi abbiamo pagato con il sangue questo nostro territorio, che è nostro e nostro resterà. Noi, in quel territorio, abbiamo investito molti miliardi, abbiamo costruito alberghi, fabbriche, ferrovie. Sì, sarebbe bene prende tutto questo, ma ciò non avverrà. «Noi desideriamo buoni rapporti con l'Italia ma sulla zona B non c'è più discussione».

Il Maresciallo ha quindi parlato di pressioni alle quali è esposta la Jugoslavia, dicendo: «Queste pressioni non provengono soltanto da parte italiana. Non per caso gli americani hanno scelto il territorio lungo i nostri confini per le loro esercitazioni militari. Loro dispongono lungo i nostri confini di rampe missilistiche. Dicono che queste rampe sono contro i russi, sì, sopra le nostre teste».

«Però anche da altre parti si esercitano pressioni. Anche l'Austria si è associata a queste pressioni contro la Jugoslavia. La situazione e la posizione geografica della Jugoslavia è assai importante per l'Europa. Inoltre, è quasi tutto pronto per concludere con successo la conferenza di Ginevra, e molti in Occidente non sono affatto soddisfatti di ciò. Vorrebbero rinviare il raggiungimento degli accordi, vorrebbero annullare la distensione».

«Ecco — ha proseguito il Presidente jugoslavo — la ragione delle pressioni contro la Jugoslavia. Essi tentano di impaurirci con l'URSS, dicono

Continua in 2.a pagina

Benedizione al mondo


Telefoto Ansa
Città del Vaticano — Sua Santità ripreso mentre impartisce la benedizione pasquale al mondo

SANGUE SUL MONTE HERMON


Telefoto Upi
Tel Aviv — Un elicottero israeliano fa pervenire rifornimenti alle pattuglie avanzate, impegnate nei duri scontri di questi giorni contro le truppe siriane per le posizioni sull'Hermon

TRENTACINQUESIMO GIORNO CONSECUTIVO DI SCONTRI FRA SIRIANI E ISRAELIANI

Golan: neanche la Pasqua ha portato un po' di pace

Sul monte Hermon coinvolto nel fuoco di artiglieria anche il ministro della difesa Dayan
Nuove incursioni dell'aviazione - A Washington Kissinger continua a incontrare i belligeranti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 15

Neanche la Pasqua ha portato un po' di pace nel tormentato Golan, dove le artiglierie e i mezzi corazzati siriani e israeliani hanno dato vita nelle ultime 48 ore ai più cruenti combattimenti registratisi in questa zona da ottobre. I carri e i pezzi dell'artiglieria pesante si sono affrontati lungo l'intera linea del «cessate il fuoco», mentre la guerra di attrito fra Damasco e Tel Aviv ha raggiunto il suo trentacinquesimo giorno. Con particolare asprezza si è combattuto sul monte Hermon e nei combattimenti si è trovato coinvolto, rimanendo peraltro indenne, lo stesso ministro della difesa israeliano Moshe Dayan, che ha voluto compiere stamane un sopralluogo in zona proprio mentre l'artiglieria siriana riprendeva con decisione a martellare le postazioni nemiche.

«I duri combattimenti divampati ieri sul monte Hermon sono proseguiti incessanti anche oggi, lunedì, e le nostre truppe hanno continuato a infliggere pesanti perdite al nemico» si legge nell'ultimo bollettino di guerra di parte siriana, documento che non scende in particolari per quanto riguarda gli scontri sul monte biblico. Le fonti governative parlano di riconquiste da parte dei soldati siriani di alcune posizioni al di là della linea del «cessate il fuoco», posizioni che i siriani continuerebbero a difendere nonostante le incursioni della caccia di Tel Aviv.

Diversa la versione israeliana secondo la quale i siriani, sottoposti alla reazione della loro artiglieria, sarebbero stati costretti a ripiegare sulle loro linee.

Che sul monte Hermon la situazione sia pericolosa, lo conferma del resto il fatto che sia il ministro della difesa israeliano Moshe Dayan, che il collega siriano, maggior generale Mustafa Tlas, abbiano sentito il bisogno di essere vicini ai loro uomini. Dayan, giunto stamane nella zona, ha proceduto a un'ispezione delle postazioni israeliane, rischiando persino di mettere a repentaglio la propria vita. E' stato infatti nel corso della sua visita che l'artiglieria nemica ha ripreso ad investire le posizioni dei suoi soldati ferendone due.

Il titolare della difesa siriana, generale Tlas, ha invece compiuto una rapida puntata al «quartier generale del comando avanzato delle truppe siriane sul monte Hermon».

Per quanto concerne gli scontri di ieri, i più violenti da mesi a questa parte, i siriani hanno ammesso di aver perduto quindici uomini. Sulla montagna, che supera i tremila metri di altezza, Israele mantiene un posto di osservazione di vitale importanza dal quale può seguire i movimenti delle truppe siriane sino alla periferia di Damasco, che dista 37 chilometri dal fronte. Durante i combattimenti il presidente siriano Assad, attualmente a Mosca, si è mantenuto in contatto radio con il comando.

Sembra che scopo delle unità siriane impegnate nel Golan sia quello di conquistare il posto di osservazione sul monte Hermon. I tentativi fatti dal 6 aprile a oggi si sono scontrati con la veemente reazione del nemico, che anche ieri non ha esitato a impegnare l'aviazione. La situazione del Golan, ed in particolare il problema del disimpegno militare fra Siria e Israele, è stato al centro di un colloquio svoltosi ieri a Washington fra il segretario di stato americano Henry Kissinger, e l'ambasciatore israeliano Simcha Diniz. Sulla conversazione non sono stati resi particolari; al termine dell'incontro con il capo della diplomazia americana, Diniz ha confermato che si era discussa una nuova proposta siriana in tema di disimpegno, proposta di cui non ha voluto anticipare o rivelare i termini.

Insieme all'incontro Kissinger-Diniz, la cronaca registra quello avvenuto a New York tra il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko e il collega egiziano Ismail Fahmy.

Hal McLure

COMINCERA' AL CAIRO la missione Kissinger

New York, 15

Il segretario di stato americano Henry Kissinger si recherà al Cairo come prima tappa della sua nuova missione nel Medio Oriente per promuovere il disimpegno siro-israeliano. Lo riferiscono fonti egiziane alle Nazioni Unite, affermando che la sosta al Cairo è stata decisa in seguito agli incontri svoltisi a New York tra Kissinger e il ministro degli esteri egiziano Fahmi. Dopo il Cairo, Kissinger proseguirà la sua missione recandosi in Israele, in Siria e successivamente forse anche nel Kuwait. *(Ansa - Afp)*

GUR CAPO DI S.M. dell'esercito di Tel Aviv



Gerusalemme, 15

Il governo israeliano ha nominato nuovo capo di stato maggiore il generale Mordechai Gur, attualmente comandante del fronte nord (fronte libanese-siriano). Gur sostituisce il gen. David Elazar, dimessosi dalla carica di capo di stato maggiore il 2 aprile in seguito al «rapporto Agranath» che gli addossava la responsabilità dell'impreparazione di Israele in occasione della guerra dell'ottobre scorso. Il gen. Gur ha 44 anni, ed è stato alla testa della delegazione di Israele alla conferenza di Ginevra sul Medio Oriente nel dicembre scorso. Aveva assunto il comando del fronte Nord in sostituzione del gen. Hofi che era stato nominato capo di stato maggiore «ad interim» dopo le dimissioni di Elazar.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

La situazione

Il presidente del consiglio rientra oggi a Roma per preparare il consiglio dei ministri in programma per giovedì. All'ordine del giorno della riunione governativa figurano innanzitutto importanti e attese decisioni per il rilancio dell'edilizia, con una serie di misure d'incentivazione del settore che è da tempo stagnante, e la cui ripresa può positivamente influire sulla situazione economica generale. Dalla riunione del consiglio dei ministri sono attese decisioni anche per l'austerità. Il governo dovrà, infatti varare un nuovo provvedimento per l'aumento del prezzo della benzina che sostituisca il decreto con cui fu portato il prezzo del carburante a 260 lire per ogni litro di super. Il decreto scadrà il 20, per la mancata conversione in legge da parte del Parlamento e in assenza del provvedimento sostitutivo si creerebbero problemi notevolissimi per l'amministrazione finanziaria costretta, in linea teorica, a rimborsare agli automobilisti quanto percepito in più in questi mesi.

La decisione sulla benzina (che probabilmente non porterà a nuovi aumenti) dovrebbe essere accompagnata da un completo riesame delle norme relative all'austerità. Di breve durata sarà la pausa per le festività pasquali anche per i partiti non solo per le numerose riunioni in programma (tra le quali il congresso nazionale del PLI che si riunirà il 18), ma anche per la ripresa del dibattito sul referendum per il divorzio.

A breve scadenza sono anche in programma riunioni del comitato interministeriale prezzi per prendere in esame le domande di variazione dei listini presentate da molte aziende e i prezzi dei generi di largo consumo sottoposti a blocco nel luglio scorso. In proposito il governo dovrà anche tener conto dell'atteggiamento sindacale. Domani mercoledì la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil terrà una riunione per l'apertura di una «vertenza» con il governo che ha tra i suoi primi obiettivi quello del contenimento del carovita.

PREVISTA PER OGGI, MA NON C'E' ALCUNA CONFERMA UFFICIALE, UNA RIUNIONE DELLA C.C.P.

I SINDACATI SONO CONTRARI A QUALSIASI AUMENTO DI PREZZO

Sarebbero imminenti i rincari per qualche prodotto di prima necessità - La federazione unitaria ha anticipato le richieste che farà a Rumor - Decisioni «affrettate» in materia scatenerebbero «immediate iniziative di lotta»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Dovrebbe riunirsi, domani, la commissione centrale prezzi per fornire un parere sulle ultime richieste di aumenti al comitato interministeriale di cui è l'organo consultivo. Ufficialmente non c'è stata convocazione ma la riunione è in programma e potrebbe tenersi, appunto, domani, secondo alcune fonti.

Le stesse fonti anticipano che sarebbero imminenti decisioni di aumento per due o tre dei ventun prodotti di prima necessità sottoposti a blocco. Nessuno però fa previsioni sui prodotti per i quali l'aumento potrebbe essere autorizzato. Da qualche parte si insiste nel parlare dello zucchero, per esempio, ma non ci sono conferme; e del resto sembra piuttosto improbabile che nella sua prossima riunione il CIP decida di aumentare i prezzi sottoposti a blocco. Le richieste, indubbiamente, ci sono e riguardano non soltanto i generi alimentari, spaziando dall'energia elettrica al metano, dagli elettrodomestici alle automobili (si dice che l'Alfa e la Fiat abbiano chiesto aumenti attorno al 13,5 per cento).

Ad ogni modo il movimento sindacale è deciso a contrastare eventuali decisioni che il governo dovesse prendere in tema di prezzi. La Federazione delle confederazioni ha chiesto un incontro al presidente del consiglio Rumor, anticipando, nella richiesta, che intende fare oggetto del colloquio proprio il blocco dell'aumento dei prezzi e delle tariffe, oltre che la detassazione dei salari, l'aggancio delle pensioni ai salari, l'introduzione dell'equo canone per l'affitto delle abitazioni private. Se il governo decidesse aumenti di prezzi senza aspettare l'incontro dei rappresentanti sindacali con il presidente del consiglio, «un altro grave colpo verrebbe dato alle possibilità di confronto — si dice negli ambienti sindacali — rendendo più generale e urgente il ricorso alle iniziative di lotta».

Si vedrà, in settimana, il peso che hanno queste prime minacce di ripresa della lotta con una rottura della tregua che in realtà non c'è mai stata. Un esame dei vari problemi che sono di fronte al movimento sindacale, dopo l'assemblea di Rimini e sulla base di questi impegni, sarà fatto dalla segreteria della Federazione delle confederazioni mercoledì. Saranno analizzate le conclusioni dell'assemblea unitaria delle strutture di base, e, in questo quadro, i problemi legati alla ripresa del confronto con il governo.

Sempre mercoledì i rappresentanti delle tre confederazioni si incontreranno con il ministro della sanità per proseguire l'esame dei principi ispiratori del progetto di riforma sanitaria, che il governo si è impegnato a trasmettere al Parlamento entro il mese di luglio. Non è da escludere che nel corso dell'incontro si parli anche della situazione ospedaliera (la Fiaro insiste nel dire che gli ospedali non ce la fanno ad andare avanti, che alcuni saranno costretti a chiudere se non si provvede, che è oramai praticamente impossibile pagare gli stipendi ai medici e agli altri dipendenti) in relazione al rinnovo del contratto e alla resistenza di alcune categorie mediche ad accettare l'unicità della contrattazione stessa (domani scioperano in tutta Italia assistenti e aiuti ospedalieri in difesa del posto di lavoro).

Ma, ospedali a parte, c'è un notevole fermento nel vasto arco del pubblico impiego. In settimana i ferrovieri dovrebbero decidere la forma da dare alla loro protesta per l'insoddisfazione con cui hanno accolto il piano poliennale varato dal governo almeno per la prima parte di realizzazione (essi minacciano uno sciopero nazionale); i postelegrafonici protestano per le inadempienze riguardanti le annunciate assunzioni di personale e la promessa riorganizzazione dei servizi (la Cgil già ha fatto sapere che ritiene necessario l'immediato sviluppo dell'azione sindacale per imporre con la lotta l'attuazione concreta di una riorganizzazione dei servizi); il mondo della scuola è ancora una volta agitato e i sindacati confederali insisteranno in settimana (gli autonomi lo faranno per proprio conto) con il ministro Malfatti sul tema dei decreti delegati per lo stato giuridico.

Domani intanto riprenderanno le trattative al ministero del lavoro per il rinnovo del contratto integrativo del gruppo Siemens.

M. A.


Telefoto Up.
New York — Il segretario di stato americano Kissinger si è incontrato all'ONU con il capo della delegazione cinese, il vice primo ministro Teng Hsiao-ping (a destra). Oggetto i rapporti cino-americani, definiti dai portavoce del dipartimento di stato «stabili e soddisfacenti»

DA GIOVEDI' PROSSIMO AL 23 APRILE ALL'EUR

I liberali si preparano a un congresso «difficile»

Si dovrà fare il punto e definire i piani futuri
Fortemente rafforzata l'opposizione a Malagodi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Giovedì si aprirà, al palazzo dei congressi dell'EUR, il XIV congresso del partito liberale: i lavori si protrarranno fino al 23 aprile. Negli ambienti politici l'avvenimento viene giudicato «di rilievo» perché il congresso dovrà stabilire gli orientamenti futuri del partito dopo la caduta del governo di «centralità», avvenuta l'altr'anno dopo un'esperienza che è durata meno di un anno. Ma non è solo per questo che il congresso viene giudicato importante. All'interno del partito, infatti, negli ultimi tempi ci sono state delle prese di posizione fortemente critiche nei confronti della maggioranza di Malagodi e Bignardi, che provengono dalle due correnti di opposizione: «presenza liberale», guidata dall'on. Bonea e «rinnovamento», che fa capo all'on. Altissimo.

E', infatti, di pochi giorni fa una conferenza stampa di Altissimo, il quale ha annunciato che la sua corrente si presenterà al congresso con una delegazione di oltre cento delegati il che, ha detto, sta a significare il rafforzamento che il suo gruppo ha realizzato negli ultimi tempi. C'è poi Bonea, che, in una recente intervista, ha affermato che «è la prima volta, da vent'anni a questa parte, che un congresso liberale si apre con un risultato finale non acquisito in partenza». Bonea, leader della sinistra interna, che non respinge una possibile intesa con i socialisti, ha proseguito: «Andremo al congresso disposti ad accantonare ogni intransigenza ideologica; a rinunciare alla nostra etichetta di corrente; pronti a costituire, se non un cartello delle posizioni, almeno una piattaforma d'intesa con «rinnovamento» e il gruppo formatosi dal dissenso nella formatosi dal dissenso nella maggioranza».

Bonea si riferisce al gruppo capeggiato dagli on. Bozzi, Cottone e Gerolimetto che, pur appartenendo alla corrente di maggioranza, si è posto in maniera critica nei confronti della gestione Malagodi-Bignardi, specie per il fallimento del governo centrista. Essi sperano di poterli sostituire alla presidenza e alla segreteria del partito ed in un primo momento avevano tentato di convincerli a dimettersi spontaneamente. Secondo Bonea, la cui corrente, secondo alcune stime, raggrupperebbe circa il 20 per cento del partito, durante il congresso non dovrà essere inasprito lo scontro con la maggioranza e con il gruppo dirigente, ma occorrerà «proporre un'intesa di gestione unitaria del partito che lo tragga fuori dalle secche in cui annaspa e possa rilanciarlo verso una probabile e legittima nuova credibilità elettorale».

Le opposizioni interne, infatti, rimproverano alla segreteria la «batosta» delle elezioni politiche del 7 maggio in quanto la considerano incapace «di dare al partito un carattere suo proprio»; «l'immobilismo liberale — dice Bonea — si è spiegato all'interno con il sostare su posizioni di un liberalismo arcaico, privo di slancio per iniziative politiche, rivolto alla sola alleanza con la DC, disinteressato ad una comune strategia con i partiti laici, socialdemocratico e repubblicano, chiuso preconcettualmente ad ogni approccio con il PSI».

Dal canto suo il sen. Valitutti, esponente della corrente di «rinnovamento» considera anche lui la situazione del PLI «grave», sottolineando «una decadenza elettorale costante, alla quale si aggiunge la debolezza politica che ha determinato l'emarginazione del partito e la tendenza involutiva verso destra». Anche Valitutti, come Bonea, ha sottolineato l'esigenza di una nuova maggioranza unitaria, affermando che, in mancanza di essa, si perderebbe l'ultima occasione per un rilancio del PLI.

Dal canto suo Malagodi, capo carismatico del partito, ha risposto alle accuse in un'intervista a «Epoca», nella quale anticipa le posizioni della sua corrente. Egli afferma che all'imminente congresso i liberali non si presenteranno come «conservatori illuminati». Malagodi prosegue dicendo: «Siamo, lo spero, illuminati, ma liberali, un partito di centro dinamico e riformatore, ancorato, anche per statuto, alla "dichiarazione" di Oxford che fu redatta largamente da noi, e approvata nel '67 da tutti i partiti liberali europei. Il concetto di fondo, della "dichiarazione" è che compito del liberalismo è di comprendere l'immense novità del nostro tempo per volgerle a libertà e a progresso umano, anche se non poche di esse (dalle bombe nucleari agli ordinatori elettronici, dall'aumento vertiginoso della popolazione agli interventi pubblici) sono più spesso contrarie che favorevoli alla libertà».

Marina Alessi

DOMANI RIPRENDE l'inchiesta su petrolio e Montedison

Roma, 15

Molto breve la pausa pasquale anche per la commissione Cattanei, che riprenderà mercoledì la sua indagine, sia per lo scandalo del petrolio sia per i cosiddetti «fondi neri» della Montedison. Per l'inchiesta sul petrolio i punti in discussione sono due: le tre leggi e gli undici decreti ministeriali varati — secondo l'accusa della magistratura — in seguito a numerose e consistenti «oblazioni» delle compagnie e dell'Unione petrolifera ai partiti e a ministri e l'affare Enel: il miliardo cioè dato ai politici per stimolare la costruzione di centrali termoelettriche (che bruciano olio combustibile) invece di quelle nucleari (che usano uranio).

L'indagine sui fondi neri della Montedison deve accertare, invece, se i miliardi (si parla di 10 nell'arco di 16 anni) dati dall'ex presidente della società ing. Valerio ai partiti, contenessero effettivamente contropartite legislative. I maggiori sospetti riguardano il decreto legge del giugno 1966 sulla fusione tra la Montecatini e la Edison, che avrebbe fatto risparmiare miliardi di tasse alle due società. (R.R.)

IMMENSA FOLLA IN PIAZZA SAN PIETRO PER LA BENEDIZIONE

PAOLO VI: «LA PASQUA INVITA ALLA RISCOPERTA DEL VANGELO»

«Nella Resurrezione, ha proseguito il Pontefice, vi sono salvezza speranza e vittoria sulla morte» - Affettuosi applausi dei fedeli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

Spettacolo imponente di folla in piazza San Pietro il giorno di Pasqua; oltre duecentocinquantamila persone hanno gremito l'emiciclo del Bernini e via della Conciliazione per ascoltare il messaggio pasquale di Paolo VI. E quando il Papa, poco dopo mezzogiorno, è apparso alla loggia centrale del tempio un lungo applauso lo ha salutato; un applauso significativo, augurale per la sua salute malferma. Con il discorso e la benedizione «urbi et orbi» il Papa concludeva i riti della settimana santa, ai quali aveva voluto partecipare, nonostante il consiglio contrario dei medici. «Ma il contatto con i fedeli è la migliore medicina...» diceva qualcuno in Vaticano per mettere in rilievo come Paolo VI tenga in modo particolare all'incontro, al colloquio, al dialogo con la folla e i pellegrini di ogni parte del mondo.

La televisione ha portato in vari paesi l'immagine delle straordinarie ore romane. Nel suo messaggio — che è stato essenzialmente un appello a riscoprire i valori eterni del Vangelo — il Papa si è rivolto, innanzitutto, agli «uomini amici» che non hanno la fede e che forse osservano «con diffidenza e con meraviglia» la festa pasquale dei credenti: «Venite e vedete — ha detto il Papa — forse l'esperienza della nostra vita religiosa, oggi vi può essere argomento di luce». Il secondo pensiero di Paolo VI è stato per coloro che «soffrono e sperimentano la fatica del vivere». Ad essi ha rivolto l'invito stesso di Cristo: «Venite voi tutti che siete affaticati ed oppressi e troverete consolazione».

Al mondo intero il Papa ha quindi riproposto il miracolo della resurrezione che è essenzialmente «salvezza, speranza, vittoria sulla morte» ed ha aggiunto che il messaggio pasquale cristiano «sconvolge la nostra mentalità sui valori del tempo presente che non possono assurgere a valori assoluti per lo spirito umano». «Fondare — ha detto ancora il Papa — la costruzione della propria esistenza, primamente ed esclusivamente, sopra questi valori significa edificare sulla sabbia; significa specialmente per chi fa del piacere e del benessere proprio ed egoistico lo scopo supremo della propria esistenza, ingannare se stesso. L'edonismo che diventa il falso Vangelo di tanti uomini e donne del nostro tempo, è alla fine la filosofia dell'illusione e della morte».

A questo punto, concludendo, il Papa ha affermato che il Vangelo della croce, cioè la legge del dovere, del servizio, del dolore, dell'amore, del sacrificio è l'interpretazione sapiente della vita umana. Al termine del messaggio il Papa ha rivolto, secondo la tradizione instaurata da Giovanni XXIII, l'augurio pasquale in tredici lingue, russo e cinese compresi. Prima della benedizione «urbi et orbi» è stata letta da un prelato l'antica formula «dell'indulgenza» con l'esortazione a pregare perché Dio «conservi a lungo il Papa alla guida della Chiesa e dia pace e concordia alla Chiesa stessa in tutto il mondo».

Alle 11, sotto un cielo improvvisamente schiarito, Paolo VI aveva celebrato la messa sul sagrato della basilica. Il rito era stato contrappuntato dai canti gregoriani e polifonici della Cappella Sistina: le «letture» erano state effettuate in inglese, francese, spagnolo, così come in varie lingue erano state le invocazioni della «preghiera comune». Un piccolo gruppo di giovani coreane ha ricevuto la comunione dalle mani del Papa. Il rito si è concluso verso le 13, quando il campanone della basilica ha cominciato a suonare a doppio, mentre la folla immensa sciamava per via della Conciliazione, viale Angelico, porta Cavalleggeri. E' mancato quest'anno, nella Pasqua del Papa, il tradizionale incontro con i fedeli di una parrocchia della periferia. Paolo VI, per ragioni di salute, ha dovuto rinunciarvi e — si assicura in Vaticano — «molto a malincuore».

A. Paglialunga

MORTA LA DONNA scomparsa a Cortina

Belluno, 15

A cinquanta giorni dalla scomparsa, è stato casualmente ritrovato il corpo di Giuditta Menardi, 52 anni, di Cortina, scomparsa la sera del 26 febbraio scorso. *(Italia)*

È morta Irene d'Aosta

Firenze, 15

E' morta, oggi a Firenze, nella sua villa di San Domenico di Fiesole, all'età di 70 anni, la duchessa Irene d'Aosta, vedova di Aimone di Savoia Aosta, e madre del Duca Amedeo d'Aosta. Irene d'Aosta, principessa di Grecia e Danimarca, è morta verso le 13. Al momento del trapasso erano al suo capezzale il figlio Amedeo con la moglie Claudia d'Orleans.

Figlia di re Costantino di Grecia (sorella perciò del re Paolo di Grecia e quindi zia di re Costantino), Irene era nata ad Atene, il 13 febbraio 1904, ed aveva sposato, proprio a Firenze, il primo luglio 1939, il duca di Spoleto Aimone di Savoia Aosta poi divenuto duca d'Aosta alla morte a Nairobi del fratello. Fu regina di Croazia per breve tempo. Irene d'Aosta era stata capogruppo infermiere sul treno della Croce Rossa nel 1941-42 in Russia, ispetrice provinciale di Firenze della CRI; fu internata in campo nazista nel 1944; fu terziaria domenicana con il nome di suor Caterina. Le ultime attività nella CRI le aveva svolte, mantenendo un ambulatorio a S. Domenico di Fiesole (Firenze), dove venivano curati gratuitamente i pazienti della zona.

(Ansa)

STASERA DIBATTITO IN TV SUL REFERENDUM

Roma, 15

Si inizieranno con martedì 16 aprile in TV e alla radio le trasmissioni dedicate al referendum del 12 maggio.

In attesa che il 23 aprile abbiano inizio le «tribune del referendum» alle quali hanno diritto di partecipare per legge soltanto i partiti rappresentati in Parlamento ed i «promotori» del referendum, la RAI metterà in onda questa settimana tre trasmissioni con la partecipazione di personalità particolarmente impegnate nella campagna elettorale e di esponenti di organismi che non potranno partecipare alla «tribuna del referendum».

Domani sera, andrà in onda alle 21 sul secondo canale televisivo e radiofonico una trasmissione alla quale parteciperanno il primo presentatore della legge sottoposta a referendum, l'on. Loris Fortuna, e il primo firmatario della richiesta di referendum, il prof. Gabrio Lombardi.

La seconda trasmissione, che andrà in onda mercoledì 17 sempre alle 21 sul secondo, vedrà impegnate quattro personalità, due divorziste e due antidivorziste, che saranno intervistate da «moderatori» della RAI. La terza trasmissione andrà in onda venerdì 19 aprile, ancora alle 21 sul secondo canale ed anche a questa parteciperanno quattro personalità, due divorziste e due antidivorziste.

DOPO LA PARTENZA FORZATA DEI MISSIONARI

Anche un vescovo espulso dal Mozambico

Mons. Vieira Pinto è stato caricato su un aereo diretto a Lisbona - Intensi contatti diplomatici

Lisbona, 15

Il vescovo di Nampula (Mozambico), monsignor Manuel Vieira Pinto, è giunto oggi a Lisbona proveniente dal Mozambico. Il suo segretario, padre Joao Cabral, che ha viaggiato insieme a lui, ha affermato che monsignor Vieira Pinto è stato espulso dal Mozambico, smentendo così un comunicato del dipartimento delle informazioni del Mozambico, diffuso precedentemente dall'agenzia «Lusitania», secondo il quale il prelato ha lasciato il paese di sua spontanea volontà.

Secondo padre Cabral le autorità hanno comunicato ieri a mezzogiorno a mons. Vieira Pinto che doveva lasciare il Mozambico. La polizia ha quindi accompagnato il prelato e padre Cabral all'aeroporto di Lourenco Marques e li ha fatti salire a bordo del primo aereo in partenza per Lisbona. Mons. Vieira Pinto aveva lasciato Nampula per il Sud del paese, mercoledì scorso, assieme a cinque missionari italiani e ad uno portoghese, in seguito a manifestazioni della popolazione che li accusava di appoggiare il movimento nazionalista per la liberazione del Mozambico.

Da parte sua l'agenzia «ANI» ha annunciato che a Nampula non sono state celebrate cerimonie religiose di Pasqua. Secondo l'ANI sulla porta della cattedrale è stato affisso venerdì un avviso che diceva: «A causa dei recenti avvenimenti e per decisione dei sacerdoti responsabili della vita pastorale della città il culto liturgico nella cattedrale è sospeso fino a nuovo avviso. Per le stesse ragioni la festa di Pasqua non sarà celebrata in nessuna parrocchia della città».

Intanto i contatti tra il nunzio apostolico a Lisbona, mons. Sensi, e le autorità portoghesi continuano «intensamente» dato lo stato di tensione causato dalle recenti espulsioni di missionari, nove dei quali sono giunti a Roma alla vigilia di Pasqua. Il portavoce vaticano, Federico Alessandrini, interpellato sulla vicenda da un redattore dell'Ansa, ha definito intanto «particolarmente dolorosa» tale espulsione.

Alessandrini ha dichiarato: «Il nunzio apostolico il quale, come è noto, s'era recato appositamente nel Mozambico, ha fatto di tutto per impedire una partenza particolarmente dolorosa; tanto più dolorosa, come è stato già dichiarato, in quanto limita ulteriormente, in un paese che ne avrebbe tanto bisogno, l'apostolato missionario».

Fonti missionarie affermano che il nunzio papale a Lisbona, mons. Giuseppe Maria Sensi, si era trattenuto in Mozambico fino a martedì santo, 9 aprile, riuscendo a ottenere — secondo quanto sembra — il ritiro del minacciato provvedimento di espulsione dei missionari comboniani. Il provvedimento sarebbe stato poi preso dalle autorità locali, con esecuzione immediata, all'indomani della partenza del nunzio stesso, recatosi in Angola. Ora, da quanto si apprende, mons. Sensi, rientrato a Lisbona, si tiene in continuo contatto con la Santa Sede per seguire la situazione esistente nelle zone africane.

SCIATORE MUORE sul «Bianco»

Chamonix, 15

Uno sciatore italiano il capitano in congedo Tito Beccaria di 46 anni originario di Venezia, è morto ieri cadendo in un crepaccio del ghiacciaio del Gigante. Il suo corpo è stato recuperato oggi e riportato a Chamonix. L'incidente è avvenuto mentre il capitano Beccaria, accompagnato dalla signorina Alessandra Massa, originaria della regione di Milano, stava scendendo dal Col d'Entreves in direzione della Vallée Blanche. *(Ansa - Afp)*

PAUROSO NUMERO DI GRAVI INCIDENTI DURANTE I GIORNI DELLE VACANZE PASQUALI

MORTI E FERITI SULLE STRADE NEL PRIMO WEEK-END «LIBERO»

Carambola di automobili presso Mestre: una donna perde la vita - Due vittime e ventotto feriti in undici incidenti nel Polesine - Tre muoiono in Emilia - Due coniugi sono stati falciati a Lucca

Venezia, 15

Una lunga serie di incidenti stradali ha costellato il rientro dal lungo week-end di Pasqua. A Mestre è morta una donna di 44 anni, Franca Trevisan di Chirignago. La donna era a bordo di una «Fiat 600» con suo figlio, Umberto Turin di 19. La vettura, guidata dal giovane, stava percorrendo via Miranese quando, dalla destra, è giunta all'improvviso una «Lancia Fulvia» guidata da Luciano Zipponi di 32 anni: la «600» ha urtato di striscio la vettura ed è andata a cozzare dapprima contro una «Fiat 1100» in sosta, poi contro un cancello. Nell'urto la donna è morta, mentre suo figlio ha subito ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

Due fratelli sono rimasti uccisi la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Vicenza. Erano Filippo e Giuseppe Cabras, di 46 e 49 anni: consulente chimico il primo; padre di quattro figli, ufficiale postale di Bovisio Masciago (Milano) il secondo. I due si erano riuniti per trascorrere insieme la Pasqua e dopo cena erano usciti per una passeggiata. Stavano rientrando a casa quando, durante l'attraversamento di una strada sono stati travolti da un'automobile guidata da Giancarlo Chimetto, di 21 anni, di Ospedaletto di Vicenza. L'automobile è proseguita per circa 60 metri ed è stata poi tamponata da una «Mercedes» guidata da Giuseppe Berdin, di Vicenza. I fratelli Cabras sono stati portati all'ospedale, dove sono giunti morti.

In Polesine, nei due giorni festivi, si sono avuti undici incidenti stradali con due morti e 28 feriti. Sulla strada statale Rovigo - Lendinara, a due chilometri dal capoluogo, il fornaio Luciano Baradella di 23 anni, di Granzette di Rovigo, mentre era alla guida di una grossa motocicletta si è scontrato con un'automobile, condotta da Aurelio Cavallaro di 56 anni, di Rovigo. Il fornaio è morto subito dopo il ricovero in ospedale e l'automobilista è in gravi condizioni per trauma cranico e fratture. A Contarina la pensionata Jolanda Marangon di 66 anni, è stata travolta da un'automobile ed è morta in ospedale per la frattura del cranio e altre ferite.

Tre morti sulle strade dell'Emilia: a Bologna un pedone, Salvatorico Sanna, 55 anni, è stato travolto e ucciso da un'auto mentre stava attraversando la via Toscana; ad Argenta di Ferrara, il ciclista Luigi Bulzatti, 70 anni, in una strada del centro, è stato investito da una vettura ed è morto mentre lo trasportavano all'ospedale; A. S. Arcangelo di Rimini, Luigi Achilli, 25 anni, di Verrucchio, è morto al volante della sua auto che, finita fuori strada per cause non precisate, si è schiantata contro il muro di una casa.

A Lucca un uomo e sua moglie sono stati investiti da un'auto mentre tornavano dalla messa pasquale di mezzanotte: l'uomo, Ulderigo Ricci di 60 anni, è morto mentre veniva portato all'ospedale; la donna Maria Buralli di 55, è stata ricoverata in gravi condizioni per le numerose ferite subite. L'incidente è accaduto sulla via del Brennero, vicino a Santa Maria del Giudice. L'automobile investitrice è una «Fiat 600» che era guidata dall'imbianchino Silo Antonini di 40 anni, residente ad Asciano Pisano.

Due coniugi di Piombino sono morti stamane in un incidente automobilistico, sembra provocato da improvviso malore del conducente, nei pressi di San Vincenzo. Una «Fiat 500» guidata da Elpidio Giuggioli, di 53 anni, di Piombino, che aveva a fianco la moglie Lina, ha sbandato ed è andata a sfasciarsi contro un grosso platano, spaccandosi in due. Il guidatore è morto sul colpo; la donna è morta mentre veniva trasportata all'ospedale.

A Perugia, uno studente di 16 anni, Luigi Morelli, è stato investito sulla strada per Fossato di Vico, nei pressi di Gubbio, da un tassì guidato da Romolo Salvi di 62 anni. Il giovane è morto poco dopo nell'ospedale di Gubbio. In prossimità di Bastia Umbra, sulla strada comunale per Cannara, il carrozziere Giuseppe Mela di 34 anni, ha perso il controllo della propria automobile che è andata a cozzare contro un muretto di recinzione. E' morto qualche ora dopo il ricovero al policlinico di Perugia. Un uomo è morto e altre cinque persone sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto stamani a Roma all'incrocio fra via Prenestina, e via Torrenova, dove un'«Opel Kadett», sulla quale viaggiava la famiglia dell'operaio Carmelo Tempesta di 45 anni, si è scontrata con un'«Alfa Romeo 1750», guidata dall'agente di pubblica sicurezza Carmine Cocuzzi di 26 anni, in servizio alla «squadra volante» di Roma. L'urto è stato violento e Tempesta è morto all'istante.

Una persona è morta e altre sei sono rimaste ferite in un incidente accaduto ad Avellino. Una «Giulia», guidata da Francesco Angelico, di 36 anni, di Monteforte Irpino, a bordo della quale viaggiava anche Carmine Aufiero Pacilio, di 28 anni, di Avellino, nel tentativo di sorpassare alcune automobili, è sbandata sulla strada viscida per la pioggia e si è scontrata con una «Fiat 124», guidata da Antonio Spiniello, di 32 anni, di Capriglia Irpina. A bordo della «124» viaggiavano anche la moglie di Spiniello, Amelia Romano, di 31 anni, e i figli Faustina, di sei anni, e Anna, di cinque, nonché Nunzia Brumese, di 56.

Nell'incidente è morto sul colpo l'Angelico per la frattura della base cranica, mentre Carmine Aufiero Pacilio e Nunzia Brumese sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Avellino con riserva di prognosi. Gli altri componenti della famiglia Spiniello hanno riportato ferite guaribili entro quindici giorni. Sul posto si è recato il comandante della sezione della polizia stradale, cap. Grazioso, per l'accertamento delle responsabilità.

Presso Nocera Inferiore un ragazzo, Luigi Vallese, di 15 anni, è stato investito e ucciso da una «Fiat 500» guidata da Vincenzo Ruggiero, di 26 anni. L'incidente è accaduto in località Croce Marone, il ragazzo, che era a bordo di un ciclomotore, è stato portato all'ospedale civile di Nocera Inferiore, nel quale è morto poco dopo il ricovero. Infine a Messina un bambino di quattro mesi, Andrea Sciarrobe, è morto in un incidente stradale avvenuto al centro di Messina, dove una «Fiat 500» si è scontrata con un'«Alfa Romeo» a causa dell'alta velocità dei due veicoli e dell'asfalto bagnato. *(Ansa)*

CONCLUSO IN TRAGEDIA IL BREVE PERIODO DI LIBERTA' DI UN DETENUTO

SI BARRICA E SI UCCIDE UN GIOVANE EVASO A GENOVA

Giuseppe Costa era riuscito a fuggire dall'ospedale dove era stato trasportato dal carcere per aver ingerito alcune pastiglie - E' stato scoperto in casa di amici

Genova, 15

Un pregiudicato di 22 anni, Giuseppe Costa, evaso questa mattina all'alba dal reparto speciale dell'ospedale San Martino, braccato dai carabinieri nell'abitazione della donna con cui conviveva, si è sparato al petto ed è morto. Invano i militari avevano tentato di indurlo ad arrendersi. Il giovane si è ucciso. Un suo amico che lo aveva aiutato nell'evasione, e la donna, Angela Sibilla, sono stati arrestati.

Giuseppe Costa era ricoverato nell'ospedale da venerdì notte perché in carcere aveva ingerito numerose compresse di un medicinale. Sottoposto a lavanda gastrica il giovane era stato poi dichiarato fuori pericolo. Stamani all'alba, Costa ha chiesto più volte di andare in gabinetto e ha avuto il permesso. Verso le sei il carabiniere addetto alla sorveglianza si è insospettito perché il giovane tardava a tornare ed è entrato nel locale trovandolo vuoto: le sbarre della finestra erano state allargate tanto da consentire il passaggio di un uomo.

Dato l'allarme i carabinieri del nucleo investigativo e radiomobile hanno iniziato le ricerche e così verso mezzogiorno, il capitano Luciano Seno ed il ten. Gennaro Scala, accompagnati da numerosi uomini, sono andati in casa di un'amica dell'evaso. Quando i militari hanno bussato alla porta in un primo momento non hanno avuto risposta poi, senza aprire, lo stesso Costa ha detto: «Non esco e se non ve ne andate ammazzo quanti si trovano qui con me». Fra il giovane e il capitano Seno è cominciato allora un fitto dialogo e alla fine Costa ha fatto uscire Angela Sibilla e Gino Turci di 24 anni, poi arrestati per favoreggiamento personale. Subito dopo è stato udito un colpo di pistola: entrati nell'appartamento sfondando la porta, i carabinieri hanno trovato l'evaso a terra, sanguinante.

Soccorso e portato all'ospedale di San Martino il giovane vi è giunto morto. Il proiettile, sparato da una pistola «Beretta» calibro 9, gli aveva trapassato l'addome. Ora i carabinieri stanno proseguendo nelle indagini per accertare chi abbia aiutato il giovane a fuggire. Essi pensano infatti, che le sbarre della finestra del gabinetto dell'ospedale siano state allargate dall'esterno da alcuni complici con i quali Costa avrebbe preso accordi durante un colloquio avuto in carcere. Gli stessi complici lo avrebbero poi fatto fuggire in automobile. *(Ansa)*

DUPLICE EVASIONE dal carcere di Arezzo

Arezzo, 15

Due detenuti, Lino Bocci di 32 anni, di Arezzo, e Giuseppe Guglione, di 20 anni, di Milano, sono evasi nella tarda serata di ieri dal carcere giudiziario «San Benedetto» di Arezzo. Mentre i compagni stavano assistendo allo spettacolo televisivo i due si sono allontanati dalla sala, e dopo aver scavalcato un muretto, si sono calati, presumibilmente con una corda fatta di lenzuola, nel campo sportivo sul retro del carcere. Lino Bocci era in attesa di giudizio per rapine in banche e uffici postali dell'Aretino e del Perugino; Giuseppe Guglione era stato trasferito di recente al «San Benedetto» dal carcere di Bergamo: doveva scontare una condanna per furto e sarebbe uscito nel gennaio 1977. *(Ansa)*

APPELLO AI RAPITORI dello studente Carta

Cagliari, 15

La famiglia di Giuseppe Maria Carta, lo studente cagliaritano di 18 anni rapito il 17 marzo scorso, ha inviato ai rapitori un altro appello per esortarli a «trovare un accordo» e a liberare il giovane. Dopo quello del padre del giovane (Vincenzo Carta, già presidente della società aerea «Alisarda», si era rivolto ai banditi il 4 aprile) oggi è la madre di «Puccio», Mariangela Ciani, a chiedere che il figlio sia lasciato libero. «Restituitemi mio figlio — ha detto la signora Mariangela attraverso il quotidiano di Cagliari "L'Unione Sarda" — perché non posso continuare a vivere nell'angoscia. Non posso credere — ha aggiunto la donna — che gli uomini che tengono prigioniero mio figlio siano privi di cuore».

Poco più di una settimana dopo la scomparsa del giovane la famiglia Carta, come è noto, ricevette una lettera, scritta dallo stesso «Puccio», nella quale i rapitori chiedevano un riscatto di un miliardo di lire. La somma fu poi ridotta a metà. *(Ansa)*

PRATICAMENTE QUASI DISTRUTTE TRE FAMIGLIE A CAMPI SALENTINA

Cinque morti nel Leccese a causa di funghi velenosi

Altre dieci persone, di cui una sola grave, sono ancora ricoverate

Lecce, 15

Sono salite a cinque le persone morte per aver mangiato funghi velenosi raccolti una settimana fa in un boschetto a undici chilometri da Lecce. Nelle prime ore di stamani infatti è morto nel centro di rianimazione dell'ospedale «Vito Fazzi» il cinquantenne Pompilio Guerrieri, marito di Giuseppina De Blasi di 45 anni e padre di Ornella, Flora e Franco, di 18, 16 e sette anni, morti nei giorni scorsi. Le altre dieci persone intossicate — tra le quali un'altra figlia di Guerrieri, Maria Rosaria di 20 anni — sono ricoverate negli ospedali di Lecce e di Bari; solo una è in pericolo di morte.

Gli intossicati fanno tutti parte delle famiglie Guerrieri, Palazzo e Versienti — tutte di Campi Salentina, un paese a 15 chilometri da Lecce — e si erano recati, domenica pomeriggio, in gita nel boschetto di San Cattaldo, dove avevano raccolto dei funghi (si pensa alla velenosissima «amanita phalloides») che avevano cucinato e mangiato la sera stessa. *(Ansa)*

PER SETTE MESI

BIMBO JUGOSLAVO clandestino in Italia

Bari, 15

Dopo sette mesi di permanenza clandestina in Italia, un bambino jugoslavo di dieci anni è stato rimpatriato oggi ed è partito a bordo del traghetto «Liburnija» alla volta di Ragusa. Il bambino, che ha detto di chiamarsi Danilo Adzovic e di essere nato a Titograd, si era presentato alcuni giorni fa al commissariato di pubblica sicurezza di Manfredonia (Foggia) chiedendo di essere sfamato.

Egli ha dichiarato di avere valicato clandestinamente la frontiera italo-jugoslava, attraverso i monti friulani in compagnia di un adulto slavo, suo amico, del quale non ha detto il nome. Giunto a Bologna, però è rimasto solo e, a suo dire, sarebbe vissuto per circa sei mesi in un'automobile abbandonata chiedendo l'elemosina ai passanti.

Dal commissariato di Manfredonia il bambino è stato poi affidato alla polizia femminile della questura di Bari; negli ultimi giorni è stato ospitato in un orfanotrofio in attesa che il consolato jugoslavo di Bari provvedesse alle pratiche di rimpatrio. *(Ansa)*

ESPLOSIONE NELLA NOTTE A NOCERA INFERIORE

Bomba contro la casa di un deputato del PSDI

L'ordigno ha provocato soltanto danni all'edificio

Nocera Inferiore, 15

Una bomba carta è esplosa stanotte dinanzi all'abitazione dell'on. Luigi Angrisani (PSDI) a Nocera Inferiore. La bomba, messa da alcuni sconosciuti, ha prodotto danni al ballatoio, agli infissi e all'ingresso dell'abitazione. L'on. Angrisani e i suoi familiari sono rimasti illesi. L'ordigno era composto di «gelatina». L'esplosione ha causato danni per alcuni milioni di lire e molto panico nell'edificio dove, oltre all'on. Luigi Angrisani, abitano altri nuclei familiari.

Dalle prime indagini si è appreso che in questi ultimi tempi sia il parlamentare sia il suo compagno di partito, dott. Barbarulo, sindaco di Nocera Inferiore, avrebbero ricevuto telefonate minacciose. All'automobile del sindaco alcune persone non ancora identificate avrebbero danneggiato i deflettori e il tergicristallo. Quando è avvenuta l'esplosione l'on. Angrisani stava dormendo. Al parlamentare salernitano, non appena diffusa la notizia dell'esplosione, sono giunte attestazioni di stima e di condanna per l'attentato. *(Ansa)*

Attentato dinamitardo fallisce a Catania

Catania, 15

Una carica di tritolo è stata posta la notte scorsa dinanzi alla saracinesca del deposito di agrumi del 56enne Sebastiano Lo Re, in via Raffineria. La carica era stata collegata a una miccia a lenta combustione, che però è stata spenta da un vigile notturno. *(Ansa)*

Tito dichiara

Dalla prima pagina

che i russi fanno pressioni sui nostri confini, ma io so di sicuro che noi non abbiamo di che temere da parte dell'Unione Sovietica. Noi non abbiamo paura di queste pressioni — ha concluso Tito — ma esse agiscono negativamente per quanto riguarda la distensione in Europa. Noi non abbiamo bisogno di temere finché siamo così uniti e compatti».

A Rovigno, durante cerimonie per l'anniversario di fondazione della brigata «Pino Budicin» (nella quale durante l'ultima guerra combatterono partigiani italiani), ha parlato tra gli altri l'ex comandante della brigata stessa, Arialdo De Martini. «Noi non conosciamo le ragioni — ha detto De Martini — per le quali il governo italiano ha voluto rispolverare l'assurdo spirito irredentistico proprio quando eravamo sicuri che, dopo venti anni di amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia, questo spirito maligno fosse sepolto».

Durante il comizio, ha parlato anche il presidente dell'Associazione ex combattenti della Croazia, Pero Car. Rivolgendosi agli «italiani che con la loro lotta hanno fatto onore al popolo italiano», Car ha voluto sottolineare che «i popoli jugoslavi non hanno mai identificato il popolo italiano con i fascisti italiani». «Al popolo italiano noi vogliamo assicurare che, quando protestiamo contro i tentativi degli irredentisti, non pensiamo al popolo italiano ma soltanto ai fascisti, agli irredentisti ed al governo di Roma che, in questa occasione, li serve».

L'agenzia «Tanjug» segnala manifestazioni in varie città jugoslave, come a Titovo Uzice, in Serbia, dove un corteo di alcune centinaia di giovani ha attraversato le vie principali della città sventolando bandiere e portando cartelloni con scritte contro il governo di Roma.

A Skoplje, i giocatori della squadra di calcio «Crvena Zvezda» di Belgrado e di quella locale «Vardar», incontratesi nel quadro del campionato nazionale, sono scesi sul terreno recando un cartellone con la scritta: «Non vogliamo cose di altri, non diamo cose nostre». Durante l'intervallo, un giocatore della «Vardar» ha letto un telegramma di protesta inviato al governo di Belgrado.

Un gruppo di studenti universitari palestinesi, che studiano a Belgrado, si è riunito per «associarsi alle proteste del popolo jugoslavo contro il fascismo e l'irredentismo italiani». *(Ansa)*

PREOCCUPAZIONI IN JUGOSLAVIA PER IL TURISMO

Belgrado, 15

Esprimendo una certa preoccupazione sugli effetti negativi che sul turismo potrebbero avere gli attuali rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia il quotidiano di Belgrado «Politika» ricorda che crisi a parte, tutti gli italiani «che abbiano un passaporto di pace» sono benvenuti in Jugoslavia. In una sua corrispondenza il giornale rivela che è venuto a mancare quest'anno il tradizionale afflusso turistico di primavera che l'anno scorso registrò punte notevoli. «Al momento il traffico di confine ha virtualmente raggiunto una situazione di stallo», scrive «Politika» sottolineando che è diminuito anche «il numero dei cittadini jugoslavi in visita in Italia».

Intanto l'organo della lega dei comunisti jugoslavi «Komunist» accusa oggi la rivista «Praxis», organo della società di filosofia della Croazia, di «essersi ridotta ad un semplice messo della propaganda estera contro la Jugoslavia». Dopo aver affermato che «nel momento in cui le forze reazionarie all'estero esercitano pressioni contro la Jugoslavia, all'interno del paese, alzano la testa i gruppi di opposizione», il «Komunist» indica la ragione di queste dure accuse.

Si tratta di un lungo articolo di uno degli otto professori della facoltà di filosofia di Belgrado, Nebojsa Popov, il quale nell'ultimo numero di «Praxis» ha scritto, tra l'altro che «già dai tempi di Milos Obrenovic (fondatore di una delle due dinastie che si alternavano in Serbia). Noto per i suoi metodi di governo e di Milan Nedic (presidente del governo serbo durante l'occupazione tedesca), le autorità annientano e liquidano gli uomini ed i valori culturali in nome di una presunta "salvezza" del paese contro il nemico dall'estero».

Secondo l'organo della lega dei comunisti, queste parole di Popov e coloro che le hanno ospitate nella rivista si associano alla campagna che all'estero viene condotta contro la Jugoslavia e contribuiscono a quei «giochi» che all'estero si fanno circa l'avvenire della Jugoslavia. «Komunist» chiede a tutti i comunisti che collaborano con la rivista filosofica di esaminare la propria responsabilità ed alle loro organizzazioni di fissare gli impegni di ognuno.

IL PROCESSO REVISIONATO

«COME mi giustificherò di non aver scritto, oggi, ancora nulla? Con nulla. Si aggiunga che il mio stato d'animo non è il peggiore. Ho continuamente nell'orecchio una invocazione: "se tu venissi, Tribunale Invisibile!"... Sempre con la consapevolezza che ogni sentimento di soddisfazione e di felicità, quale specialmente provo, per esempio, di fronte alla leggenda, debba essere pagato, che si debba pagare più tardi, per non concedersi mai sollievo... Stamattina, per la prima volta dopo molto tempo, di nuovo la gioia di immaginare un coltello girato nel mio cuore».

Sono, queste, notazioni dai Diari dello scrittore praghese Franz Kafka. Notazioni, che Giorgio Zampa — uno dei maggiori esegeti di Kafka — ricorda opportunamente, presentandoci una nuova, cospicua traduzione del «Processo» di Kafka. La presentazione comprende una revisione testuale del libro, condotta di prima mano. E' edita dalla Biblioteca Adelphi.

«Il processo» apparve la prima volta nel 1925, un anno dopo la morte precoce di Franz Kafka, stroncato dalla tubercolosi a 41 anni in un sanatorio presso Vienna. Fu Max Brod, l'esecutore testamentario di uno dei più straordinari patrimoni letterari, a pubblicare «Il processo», iniziando così la presentazione degli scritti inediti kafkiani. Era uno stragredire esplicito alla volontà di Kafka, che voleva la distruzione di tutte le sue carte postume. Fu una risoluzione egregia, che ha consentito il recupero di uno scrittore incomparabile, rinnovatore dalle radici della narrativa occidentale. Dieci anni dopo — nel 1935 — Brod dà una seconda edizione del «Processo»; infine, nel 1946, la edizione di New York, presa a modello per tutte le ristampe del libro.

Nelle vicende editoriali del libro, si deve rilevare un notevole rimaneggiamento del manoscritto, ad opera di Brod: il quale, dall'iniziale tentativo di darcene una versione il più possibile unitaria e conseguente cronologicamente, si è poi orientato verso una pubblicazione il più possibile vicina allo stato effettivo del testo lasciato da Kafka.

Era uno stato frammentario. «Il processo», iniziato nel 1914, era stato interrotto da Kafka nel gennaio dell'anno successivo. Eventi obiettivi, autobiografici, d'anagrafe, diciamo, biografica stretta, come sempre, incidevano nel vivo dell'attività letteraria kafkiana. Nel caso del «Processo» è d'obbligo far riferimento, ad esempio, alla rottura del fidanzamento con Felice Bauer: un fidanzamento durato diversi anni, rotto e ripreso ripetutamente, e che naturalmente era per Kafka una delle controprove sue, di precisa verifica interiore, sul rovescio della realtà, sul suo adattamento alla vita.

Ma Zampa — nel saggio unito a questa nuova traduzione del «Processo» — ci spiega come, in realtà, la gestazione del «Processo» risalga a qualche anno prima del '14. L'opera dava voce ad una maturazione profonda dei motivi creativi kafkiani: i rapporti trasgressione - condanna - espiazione, colpevolezza - senso di colpa - vergogna, magari anche liberazione; e così via. Motivi, che come giustamente Zampa fa rilevare, sono tipici dell'intera opera kafkiana; e che nel «Processo» hanno trovato la prima evoluzione in forma distesa ed evoluta, rivolta alla narrazione articolata al di là della misura del racconto; diremmo, verso il «romanzo». Che poi «Il processo» sia restato un torso di libro, la stesura febbrile e frammentaria di un romanzo, non vuol dir altro, in definitiva, che tale era il destino della narrativa del nostro secolo, almeno nelle sue prove più sofferte e necessarie.

Opera saggia era dunque, per «Il processo», una edizione rispettosa dello stato naturale in cui il libro ci è pervenuto. Coi suoi capitoli compiuti e coi suoi capitoli incompiuti. Con le giunte delle parti che Kafka aveva depennato, ma che, a giudizio ponderato di Brod, probabilmente Kafka stesso avrebbe recuperato in nuova lettura del testo ecc.

E' così che siamo messi in condizione di rileggere uno dei testi-chiave della narrativa contemporanea. Quello, in cui la tremenda conoscenza della realtà, della vita, si colora di un suo sogno, che è poi il rovescio autentico di tale comprensione, la sua forma unica possibile, la forza del nostro trovarci immessi nel ritmo quotidiano dei fatti, delle colpe, delle resurrezioni, delle ingiustizie.

Insomma, l'arte di Franz Kafka, nel «Processo», dà una delle interpretazioni essenziali dell'attuale «alienazione» esistenziale. Non nel senso, ormai logoro, della separazione intervenuta per effetto di agenti esterni; ma piuttosto il nostro sforzo d'adeguamento a noi stessi, per vincere, spezzare, annullare l'intervento, appunto, di tali agenti, assimilarne l'azione per recuperarla completamente dentro di noi; e farla vita.

Anche a questo proposito, Giorgio Zampa avverte molto opportunamente, nello scritto che accompagna questa nuova versione del «Processo», come per Kafka siano abbastanza sterili le esegesi in termini concettosi, secondo principi evidenti di interpretazione logica o contenutistica (la famosa parte «religiosa» di Kafka, la sua ascendenza israelita, il contributo di testi o del teatro «jiddisch»; la «chiave» mosaica o calvinista, mistica o freudiana ecc. ecc.). Qua, per uno scrittore come Franz Kafka, occorre tutt'altro, che il ricorso ad impuntature ideologiche o concettuali.

«Sto scrivendo da alcuni giorni, posso durare. Oggi non sono completamente protetto, non mi sono cacciato dentro il lavoro come due anni fa, tuttavia ho avuto un senso, la mia vita, regolare, vuota, demente, da scapolo, ha una giustificazione. Posso condurre di nuovo un colloquio con me stesso e non fisso più un vuoto assoluto. Solo su questa strada esiste per me un miglioramento». Oppure, ripetiamo: «Stamattina, per la prima volta dopo molto tempo, di nuovo la gioia di immaginare un coltello girato nel mio cuore». Ebbene, chi annota così, per sé, nei suoi fogli più segreti, è chiaro che non ha alcun bisogno di ricorrere ad incentivi esterni, di «drogarsi» nella concettosità: per fare un libro.

Piuttosto, una rilettura kafkiana, il più conforme possibile al manoscritto autentico, serva — come pure fa rilevare Zampa — a comprendere quella «spinta», quella «energia» che emana dalla necessità della narrativa kafkiana. E che è rispecchiata nella «lingua» dello scrittore. Quella lingua — ancora osserva Zampa: «senza qualità, talmente spoglia di incrostazioni letterarie da consentire registrazioni imponderabili, e contatti fulminei, modulazioni di frequenza sconosciute». Qualcosa, insomma, che va oltre l'esercizio stilistico; per recuperare la forza vitale del dire per essere, del raccontare per vivere.

Antonio Manfredi



Lea Massari è Gruscia nel dramma di Brecht «Il cerchio di gesso del Caucaso» messo in scena dal regista Luigi Squarzina

E' morto a Parigi Jacques Esterel

Parigi, 15

Il sarto, compositore di musica e cantante Jacques Esterel è morto ieri pomeriggio in una clinica di Parigi in seguito ad una congestione cerebrale. Jacques Esterel, il cui vero nome era Charles Martin, aveva 57 anni.

Un portavoce della casa di mode di proprietà di Jacques Esterel ha detto che il «couturier» è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di St. Cloud, poco dopo essere stato colpito da congestione cerebrale. Il portavoce ha precisato che Jacques Esterel era stato sinora in ottima salute, e nulla faceva presagire la sua improvvisa fine. Stava lavorando alla preparazione delle collezioni estive e si accingeva a recarsi in viaggio d'affari a Tokio.

Jacques Esterel era noto per il suo stile d'avanguardia che aveva spesso colpito gli esperti di moda.

Esterel, che aveva compiuto studi d'ingegneria, aveva fondato la sua casa d'alta moda, la «Société Jacques Esterel», nel 1953. Alcuni anni dopo, nel 1961, aveva costituito un'altra società, la «Sophima», per diffondere la firma «Jacques Esterel» in vari settori, fra cui i profumi, le calze e le calzature.

Autore di parecchi lavori teatrali e di numerose canzoni, Esterel era sposato ed aveva un figlio. (Ansa)

Nella foto accanto: Jacques Esterel nel suo studio.



Anatomia del divorzio problema di coscienza

Dopo molte incertezze e perplessità gli italiani si accingono alla prova del «referendum» sulla legge che regola il divorzio. Riteniamo interessante fornire ai nostri lettori alcune informazioni sull'argomento, con la pubblicazione di una serie di articoli attraverso i quali cercheremo di tradurre in linguaggio semplice nozioni giuridiche e politiche che si riferiscono sia alla consultazione sia al divorzio. Qualunque possa essere il giudizio personale su una istituzione come quella del referendum, siamo del parere che non si può eludere l'attesa di un milione e mezzo di cittadini che lo hanno chiesto secondo Costituzione.

Nel nostro compito informativo intendiamo rimanere estranei a qualsiasi valutazione di parte, per cui faremo quanto è possibile per non venir meno a questo impegno. Riteniamo infatti il divorzio un problema di coscienza.

I.

Domenica 12 maggio (e lunedì 13, sino alle ore 14) 37 milioni 879.857 cittadini (18.094.766 maschi e 19.785.091 donne) si recheranno nelle 69.719 sezioni elettorali predisposte su tutto il territorio nazionale per dire se l'istituto del divorzio dev'essere o non dev'essere mantenuto. Per la prima volta non troveremo sulla scheda i simboli dei numerosi partiti, non scriveremo i nomi dei candidati preferiti: dovrà scegliere il «sì» chi vuole l'abolizione del divorzio, e il «no» chi invece ritiene necessario il suo mantenimento nella legislazione italiana. E' questa la prima volta che viene realizzato l'articolo 75 della Costituzione repubblicana: «E' indetto il referendum popolare per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge, quando lo richiedono 500 mila elettori o cinque consigli regionali...». Sempre nell'articolo 75 è detto che «hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini chiamati a eleggere la Camera dei deputati»; infine è esclusa, in modo tassativo, la possibilità di referendum in materia di leggi tributarie, di amnistia e indulto, di bilancio, nonché di autorizzazioni alla ratifica di trattati internazionali.

Oltre a questo tipo di referendum, detto abrogativo, la nostra Costituzione prevede altre due forme, di consultazione popolare, l'articolo 132 per la creazione di nuove regioni e l'articolo 138 in materia di leggi costituzionali. Mentre per il referendum abrogativo si è giunti, seppur 22 anni dopo l'entrata in vigore della Carta costituzionale, alla legge di attuazione che ne fissava le norme, per gli altri due tipi non si è ancora provveduto. Perché? Intanto si può rilevare che non sono soltanto queste le norme costituzionali rimaste lettera morta, ossia senza adeguate leggi che ne regolino i termini e le modalità (basti pensare ad esempio al diritto di sciopero); inoltre, e sono gli stessi luminari del diritto a sostenerlo, il comportamento omissivo tenuto dal Parlamento è dovuto alla «concordia» di tutti i partiti nell'ostacolare ogni istituto che minacci di incrinare l'assolutezza del potere parlamentare. E il referendum è una minaccia. Infatti questo istituto, detto di democrazia diretta, realizza la partecipazione immediata di tutto il popolo alle funzioni dello Stato: decisioni popolari che sono vincolanti per l'ordinamento giuridico. Ed ecco che se la volontà popolare risulta in contrasto con quella del Parlamento, si crea un notevole turbamento al delicato equilibrio riscontrabile in ogni moderna democrazia parlamentare.

C'è chi considera il referendum, in un regime rappresentativo come il nostro, una forma anomala di legislazione, addirittura inconciliabile con il regime stesso; dall'altra parte ci sono i giuristi che definiscono il referendum «un'arma messa a disposizione della minoranza in Parlamento, o di quei gruppi di elettori che ritengono non aderenti alla volontà del Paese determinate misure prese dalla maggioranza al potere e perciò rivolta a temperare l'arbitrio della maggioranza stessa».

Alla legge di attuazione sul referendum abrogativo ci siamo arrivati ancor prima dell'approvazione definitiva, in Parlamento, della legge sul divorzio: è nel nostro costume decidersi a varare importanti provvedimenti solo in presenza di particolari contingenze, fatti eccezionali (come non ricordare la legge detta di Valpreda) e non perché se ne senta il bisogno in assoluto. La legge dunque porta la data del 2° maggio 1970, numero 352. Nel regolare le modalità della raccolta delle firme necessarie per la richiesta del referendum, la legge dice, fra l'altro, che «le richieste di referendum devono essere presentate in ciascun anno dal 1.o gennaio al 30 settembre» e che l'apposito ufficio centrale costituito presso la Corte di Cassazione deve decidere, entro il 31 dicembre sulla loro legittimità, e che la Corte Costituzionale, entro il 10 febbraio successivo deve stabilire quali siano le richieste di referendum ammesse. Infine, il Capo dello Stato, ricevuta comunicazione della sentenza della Corte Costituzionale, su deliberazione del consiglio dei ministri, indice con decreto presidenziale il referendum fissando la data di convocazione degli elettori tra il 15 aprile e il 15 giugno.

All'articolo 37 la legge dice che «qualora il risultato del referendum sia favorevole all'abrogazione di una legge, o di un atto avente forza di legge o di singole disposizioni di essi, il Presidente della Repubblica con proprio decreto dichiara l'avvenuta abrogazione della legge, o dell'atto avente forza di legge o delle disposizioni suddette. Il decreto è pubblicato immediatamente nella Gazzetta Ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana». L'abrogazione ha effetto dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto. La legge, però, dà la facoltà al Capo dello Stato di ritardare l'entrata in vigore dell'abrogazione fino a due mesi dalla pubblicazione, su proposta del ministro interessato e previa deliberazione del consiglio dei ministri. Quest'ultima potestà, che a prima vista sembrerebbe una limitazione o una contrapposizione alla volontà popolare, in effetti è stata voluta per permettere di graduare nel tempo e ordinare gli effetti del referendum, sì da evitare disarmonie nel sistema o passaggi troppo bruschi da una situazione giuridica all'altra.

L'ultimo articolo della legge, il numero 38, detta infine: «Nel caso che il risultato del referendum sia contrario all'abrogazione di una legge, o di un atto avente forza di legge o di singole disposizioni di essi, ne è data notizia e non può proporsi richiesta di referendum per l'abrogazione della medesima legge, o atto avente forza di legge o delle disposizioni suddette, prima che siano trascorsi cinque anni». Non è detto invece quanto tempo debba passare, se il popolo sancisce l'abrogazione di una legge, perché questa stessa legge possa essere ripresentata in Parlamento, seppur in forme diverse. I maggiori costituzionalisti rispondono che la supremazia politica del popolo di fronte ai suoi rappresentanti (pur non legati da mandato imperativo) fa ritenere implicita una norma di correttezza democratica secondo la quale il ripristino di una legge abrogata con referendum non sia consentito fino a quando non vi siano elementi tali da far ritenere che la volontà del corpo elettorale sia mutata rispetto a quella espressa nel corso del referendum stesso. In questi brevi cenni non si può non ricordare che gli italiani furono già chiamati una volta a un referendum: allora, si era nel giugno del 1946, si trattava più propriamente di un plebiscito sulla forma di Stato che l'Italia si doveva dare, Monarchia o Repubblica.

Per concludere diamo uno sguardo a ciò che succede nel resto del mondo. Il Paese che del referendum ha fatto una bandiera è la Svizzera, dove da sempre i cittadini vengono chiamati a pronunciarsi direttamente e senza intermediari, sulle più svariate vicende riguardanti non solo la comunità nazionale, ma anche quelle locali. L'istituto del referendum è previsto inoltre nelle legislazioni di alcuni stati nordamericani (non comunque su base federale), in Irlanda, nella Repubblica democratica tedesca; nella Repubblica federale tedesca è previsto il referendum per le divisioni dei Länder; la costituzione islandese ammette il referendum per le modifiche allo statuto della Chiesa nazionale; il referendum, infine è applicato anche in Austria. Da ricordare inoltre che il referendum istituzionale, o plebiscito, è stato usato nel corso dei secoli in numerosi Paesi; in questo dopoguerra, oltre che in Italia, è stato applicato più volte in Francia e in Belgio.

Gualberto Niccolini

(Continua)

A COLLOQUIO CON I RICERCATORI DELL'ISTITUTO DI GEOLOGIA DELL'UNIVERSITA' DI ROMA

LA LUNA AL MICROSCOPIO

Dal 1969 sono stati analizzati una trentina di campioni del suolo selenico - Raffinate indagini sulle «sferule vetrose» - Ora si punta allo studio di Marte - Una stretta collaborazione interdisciplinare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, aprile

Palline semitrasparenti lunghe appena pochi decimi di millimetro, alcune un po' irregolari, altre pressoché perfette, piene di inclusioni di diversi colori e sfumature, in cui prevalgono il rosso e l'arancio. Sto osservando al microscopio alcune sferule vetrose prelevate sulla Luna nel dicembre 1972 dagli astronauti dell'Apollo 17. Sono parte di quello strano terriccio arancione che fece esplodere d'entusiasmo il geologo Schmitt. «Abbiamo trovato ciò per cui siamo venuti fin quassù!», aveva gridato esultante ai colleghi a Terra, pensando di aver trovato finalmente del materiale vulcanico originario, «imbevuto» di molecole d'acqua. In realtà, le successive analisi di laboratorio ridimensionarono la scoperta: anche quel terreno era stato messo alla luce dal bombardamento dei meteoriti e il suo singolare colore arancione era dovuto solo alla presenza di una percentuale insolitamente elevata di titanio.

Tremendo calore

Mi trovo all'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università di Roma, un centro che da oltre quattro anni si è specializzato nello studio del materiale lunare portato a Terra dagli astronauti americani e dalle sonde sovietiche, e i cui ricercatori hanno compiuto interessantissimi studi sulle sferule vetrose trovate sul satellite. Anch'esse vengono provocate dalla caduta dei meteoriti: il tremendo calore generato dall'impatto dapprima fa liquefare il terreno, che poi si solidifica formando appunto queste microscopiche palline trasparenti e colorate. Chimicamente sono costituite da una miscela di ossidi (specie a base di silicio, titanio, alluminio, ferro, sodio, calcio, magnesio, potassio) e la loro analisi ha consentito ormai di raggiungere una buona conoscenza di massima della distribuzione dei principali tipi di rocce sulla faccia della Luna rivolta verso la Terra.

Il prof. Renato Funiciello, un giovane insegnante di geologia, me ne parla davanti ad una mappa del disco lunare, sulla quale le varie zone geologiche sono rappresentate con diversi colori. Il Mare della Tranquillità, ad esempio, dove scese per la prima volta l'Apollo 11 nel luglio '69, è una vasta pianura di lava solidificata, formata quindi da basalti e vetri di silicio. Armstrong e Aldrin erano dei piloti spaziali, prima che degli scienziati, e si lasciarono colpire soprattutto dalle rocce più brillanti e appariscenti: per questa ragione il materiale che portarono a Terra era così ricco di titanio.

Apollo 12 scese invece nell'Oceano delle Tempeste, dove trovò per la prima volta del materiale strappato dalle profondità della Luna e scagliato fin lì dall'impatto dell'asteroide che milioni d'anni or sono formò il grande cratere Copernico: accanto a silicati di tipo basico, fu trovato il cosiddetto «kreep», rocce costituite da una miscela di potassio, fosforo e «terre rare», risalenti a circa 4 miliardi e 300 milioni di anni fa. Apollo 14, sugli altipiani di Fra Mauro, trovò invece grossi affioramenti di anortositi, tipici delle zone più elevate e quindi più antiche. Gli astronauti di Apollo 15, sbarcati presso il crepaccio Hadley, raccolsero sia dei basalti provenienti dal Mare delle Piogge, sia dei vetri pirossenici tipici del fronte appenninico, anortositi di colore verde e di origine vulcanica. Le anortositi prevalevano anche nel materiale portato a Terra dall'Apollo 16 dai dintorni del cratere Cartesio, mentre gli astronauti dell'Apollo 17, nel Mare della Serenità, trovarono fra l'altro — come si è detto — il materiale vetroso arancione, anch'esso di origine vulcanica.

Stretta collaborazione

«Nel complesso — mi dice il prof. Funiciello — possiamo distinguere sulla Luna due tipi fondamentali di rocce: i basalti, prevalenti nei "mari", e le anortositi, assai abbondanti sugli altipiani. I risultati delle analisi del materiale portato giù dalle varie spedizioni lunari appaiono nel complesso straordinariamente confrontabili, proprio come i tasselli d'un mosaico, e ci hanno permesso di ricostruire a grandi linee la struttura geologica della Luna. In questo mosaico s'inseriscono molto bene anche i dati delle sonde sovietiche Luna 16 e Luna 20».

I ricercatori del laboratorio romano cominciarono ad occuparsi di questi studi alla fine del '69, quando ricevettero i primi campioni di materiale lunare raccolti dall'Apollo 12 e si costituì allora il cosiddetto «Gruppo interdisciplinare per lo studio delle polveri cosmiche», formato da geologi, geochimici, petrografi, astrofisici. Una stretta collaborazione tra ricercatori provenienti da diversi istituti che rappresenta un caso poco frequente nel nostro Paese, dove si preferisce lavorare a compartimenti stagni. Ma qui all'Istituto di geologia di Roma — lo si avverte subito — l'atmosfera è aperta, i rapporti tra insegnanti e studenti sono molto informali, senza che ciò vada a detrimento della qualità del lavoro. Anzi.

In quattro anni sono state condotte analisi chimiche e morfologiche approfondite su una trentina di campioni lunari inviati dalla NASA — pesanti ciascuno appena 250 milligrammi — che hanno portato alla pubblicazione di numerosi lavori originali e hanno permesso all'Istituto di entrare nel «giro» dei laboratori più avanzati in questo settore. Lo strumento con cui vengono compiute le analisi è un microscopio elettronico a scansione, accoppiato ad un analizzatore multicanale. L'insieme costituisce un formidabile strumento d'indagine, mediante il quale è possibile ottenere automaticamente la composizione chimica di ogni punto del campione in esame centrandolo con un fascio di elettroni.

Analisi approfondita

Dalla Luna a Marte. E' del mese scorso la notizia della firma di un accordo tra l'Istituto romano e la NASA per la creazione di un «Consorzio per lo studio del pianeta Marte», coordinato dal prof. Marcello Fulchignoni del Laboratorio di astrofisica spaziale del CNR e composto — oltre che da Funiciello — dai professori Adriano Taddeucci dell'Istituto di geochimica e Lucio Morbidelli, un vulcanologo dell'Istituto di mineralogia. Quale il suo scopo?

«Lo scorso dicembre la NASA ci aveva inviato i negativi delle 11.200 fotografie scattate dal Mariner 9 attorno a Marte tra il '71 e il '72, che coprono tutta la superficie del pianeta. Ogni inquadratura comprende due immagini, una con grandangolare, l'altra con teleobiettivo, che permette di distinguere oggetti fino a 100 metri di lunghezza. Abbiamo già eseguito un breve studio sulle dimensioni e la distribuzione dei crateri nella zona equatoriale del pianeta, ma ora vogliamo condurre un'analisi geomorfologica approfondita sulla Rift Valley, un gigantesco canyon lungo 4000 chilometri e profondo fino a 6000 metri che taglia la regione equatoriale del "pianeta rosso". Si tratterà di un lavoro nuovo, completamente automatico, che eseguiremo mediante il nostro analizzatore d'immagini, collegato ad un computer.

«Insomma, un lavoro lunghissimo ma prezioso che ci consentirà di raggiungere un alto livello di conoscenza sulla forma e le dimensioni dei particolari più importanti della geologia marziana. Con gli americani, poi, ci lavoriamo bene. Sono pignolissimi, ma da loro si impara un sacco di cose. Oggi per Marte siamo ancora dei pivelli. Ma cinque anni fa lo eravamo anche per la Luna, di cui invece adesso abbiamo ormai una larga esperienza. La raggiungeremo anche per Marte».

E i fondi per queste ricerche? «Lavoriamo con degli stanziamenti del CNR e con quelli che riceviamo in base agli accordi scientifici Italia-USA. I fondi CNR dovrebbero terminare il 30 aprile del '75. Ma, visti i risultati ottenuti, siamo fiduciosi che verranno rinnovati».

«Tra i giovani — continua Funiciello — c'è un grande interesse per queste ricerche, tanto che diversi dei nostri studenti si sono già laureati preparando tesi sulla geologia lunare. Le nostre sono ricerche teoriche, certo, ma che toccano i fondamenti stessi della geologia. Le conoscenze acquisite lavorando sulla Luna o su Marte, quindi, possono poi venire applicate anche a problemi di natura terrestre». L'esempio più recente e convincente è dato dalla grande carta geologica d'Italia che fa bella mostra di sé sulle pareti dell'Istituto. Un lavoro di alto livello, che ha finalmente aggiornato la conoscenza della struttura geologica della nostra penisola, e al quale questo Istituto ha dato un valido contributo.

Fabio Pagan



Un minuscolo «cratere» provocato dall'impatto di un micrometeorite su una sferula vetrosa raccolta sulla Luna dall'«Apollo 15». La fotografia è stata realizzata all'Istituto di geologia dell'Università di Roma con un microscopio elettronico a scansione

La rassegna dei libri

Cornelio Fabro: *L'avventura della teologia progressista* (Rusconi Editore, Milano 1974; pagg. 324; L. 2.500).

Cornelio Fabro: *La svolta antropologica di Karl Rahner* (Rusconi Editore, Milano 1974; pagg. 252; L. 2.500).

Mircea Eliade: *Mito e realtà* (Rusconi Editore, Milano 1974; pagg. 238; lire 1.900).

Simone Weil: *La Grecia e le intuizioni precristiane* (Rusconi Editore, Milano 1974; pagg. 297; lire 2.200).

Per la collana «Problemi attuali», Rusconi Editore presenta quattro volumetti nei quali la materia trattata esige un'attenta partecipazione, ma soprattutto un'adeguata preparazione culturale.

Cornelio Fabro è autore di due di questi libri: «L'avventura della teologia progressista» e «La svolta antropologica di Karl Rahner». Innanzitutto è bene sapere che Fabro è uno dei più autorevoli filosofi cattolici contemporanei, studioso attento e acuto dei problemi attuali che nel primo libro avvertono la crisi profonda in cui si sta dibattendo la teologia, crisi che Cornelio Fabro analizza insieme alle conseguenze disastrose che essa comporta e ribadendo una volta di più che «la modernità e il rinnovamento della riflessione teologica si possono attuare soltanto nella fedeltà alla tradizione...».

Il secondo libro di Fabro è dedicato all'esame critico speculativo delle due sfere filosofiche di Karl Rahner, il gesuita tedesco che da un decennio è l'autore più tradotto e diffuso nella sua instancabile vivacità di pensiero. Tali opere espongono il metodo e i risultati del «trasformismo» tomistico del Rahner, contro cui il Fabro rivolge un'aspra critica accusando le sue teorie di «deviazione esplicita dei principi fondamentali del realismo tomistico» e Rahner di «manomissione evidente e sorprendente del testo e del contesto tomistico che sono distorti e piegati nelle istanze diametralmente opposte all'autentico significato originario».

Mircea Eliade, uno dei più autorevoli storici delle religioni, è autore di «Mito e realtà» (traduzione di Giovanni Cantoni), dove con estrema chiarezza vengono esaminati i vari miti descrivendone la struttura e indicandone i significati esoterici.

Il quarto volumetto s'intitola «La Grecia e le intuizioni precristiane»: ne è autrice quella Simone Weil che, abbandonato l'insegnamento di filosofia, si mise a lavorare come semplice operaia nelle officine per poi accorrere in Spagna a fianco degli antifranchisti. Di temperamento mistico e rivoluzionario, il suo pensiero religioso e politico sta ritrovando ora una nuova attualità. Il tema centrale di quest'opera della Weil è lo studio dell'autentico pensiero religioso greco, nel quale la scrittrice si era entusiasticamente abbeverata, scoprendo in Platone delle affinità così straordinarie, da esser definita «forse la sola grande interlocutrice moderna» del filosofo greco.

○

Uwe Laucken / August Schick: *Introduzione allo studio della psicologia* (Città Nuova Editrice, Roma 1974; pagg. 213; Lire 2.300).

Roger Gilbert: *Le idee attuali in pedagogia* (Città Nuova Editrice, Roma; pagg. 263; lire 2.900).

Se ci sono delle discipline nelle quali ciascuno di noi dovrebbe cercare in un approfondimento e in una preparazione accurata, l'orientamento sicuro per uno sviluppo equilibrato della propria personalità, per un armonico rapporto e una completezza di dialogo con il suo prossimo, queste sono la psicologia e la pedagogia.

«Città Nuva Editrice» viene incontro a questa esigenza che si presenta sempre più indispensabile con due testi che sono della psicologia e della pedagogia, appunto, due attualissime espressioni, due scientifiche interpretazioni, due felici «momenti» di un affascinante studio.

Uwe Laucken e August Schick con «Introduzione allo studio della psicologia» (traduzione di Antonio Quatraro) si sono proposti di offrire non «una storia superficiale della psicologia», ma un immediato contatto con i problemi più vivi e aperti di questa disciplina, si da immetterci a un ulteriore approfondimento degli stessi. Distinta in cinque capitoli, la trattazione della materia comprende: «Concetti fondamentali e metodi della ricerca psicologica», «Distinzione dei settori della ricerca psicologica rispetto al contenuto», «Alcune informazioni sulla struttura degli studi in campo psicologico presso le università e presso gli altri istituti di istruzione superiore a indirizzo scientifico», «La psicologia come professione» e «Informazioni bibliografiche».

D'interesse forse più immediato, basti pensare alla confusa se non proprio caotica situazione scolastica di cui insegnanti e studenti insieme sono ormai da tempo protagonisti, «Le idee attuali in pedagogia» di Roger Gilbert (traduzione di Mauro Antonini) offrono una visione d'insieme di tale disciplina, trattando, nella prima parte del libro, l'evolversi dell'educazione tradizionale, prendendo quindi, in esame, nella seconda parte, la corrente delle «Scuole nuove», immettendo, nella terza parte, in campo pedagogico, quelle psicanalisi che sembra essere diventata la miracolosa bacchetta magica guaritrice di ogni più o meno grave malattia, osservando infine, scrupolosamente, nell'ultima parte, il presente e il futuro della pedagogia.

Due libri, dunque, questi, che offrono al lettore un'esauriente risposta ai suoi interessi per questi studi.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DALLA PIOGGIA ALLA BORA E INFINE IL SOLE

Caleidoscopio meteorologico nell'animata vacanza pasquale

Rispettate tutte le tradizioni malgrado i capricci del tempo
Strade invase - senza incidenti - dai motorizzati in libertà

Il grande esodo pasquale — facilitato anche dalla deroga all'austerity motorizzata — ha dovuto fare i conti quest'anno con le condizioni meteorologiche. Bora, freddo e pioggia hanno caratterizzato infatti la domenica di Pasqua, incidendo sui programmi di quanti contavano di trascorrere la festività in gita fuori città: l'altipiano — spazzato da raffiche di bora, con punte di quasi cento chilometri orari — esercitava una ben scarsa attrattiva per gli escursionisti; assai poco invitanti anche le passeggiate in riva al mare, al cospetto di un cielo minaccioso e un mare infuriato. Malgrado ciò il traffico extra-urbano è stato abbastanza intenso, i motorizzati non rinunciando — sfumato il classico incontro con la primavera — almeno alle tappe gastronomiche, al tepore delle caratteristiche trattorie e ristoranti del vicino Friuli. In carattere con il brusco tuffo in clima invernale, le numerose comitive organizzate sul Piancavallo, dove le piste sono ancora agibili e gli impianti di risalita in funzione.

Pressoché nullo il traffico attraverso i valichi della nostra provincia, le escursioni in Istria essendo diventate così poco attraenti, dopo i polemici atteggiamenti in atto di là, cui si sono aggiunte anche le considerazioni economiche in conseguenza dell'ultimo, ulteriore rincaro della benzina jugoslava. Lungo l'intero «ponte» festivo sono transitate solo singole vetture, più numerose quelle con targa jugoslava. In città e lungo le strade della regione sono state invece notate centinaia di macchine austriache e germaniche.

Della delusione meteorologica del giorno prima, i turisti si sono rifatti ieri, lunedì dell'Angelo, allorché è ricomparso il sole primaverile; ed ecco vi ha corrisposto un autentico «boom» della motorizzazione, quale non si registrava, complice anche l'«austerirty», da parecchi mesi a questa parte. Il ritorno del sole ha favorito al mattino la partenza di migliaia di persone, anche dei «ritardatari» che il giorno prima ne erano stati scoraggiati per l'inclemenza del tempo. Particolarmente affollati i ristoranti tipici dell'altipiano e della piana friulana, per il tradizionale pranzo della Pasquetta: ristoranti esauriti quasi ovunque, i trattori hanno dovuto effettuare in certi casi fino a tre turni per assicurare alla clientela il tradizionale appuntamento gastronomico.

La febbre dell'esodo a tutti i costi, che ha colpito gli automobilisti triestini in coincidenza con lo scoppio della primavera, ha avuto ieri l'inevitabile contraltare in un traffico spesso caotico; specie all'inizio dell'operazione di rientro dal wee-end pasquale, anticipata già al pomeriggio, lunghe colonne di macchine si sono formate sulla «costiera», con noiosi intasamenti alle porte della città: in viale Miramare i veicoli procedevano su doppia fila praticamente a passo d'uomo. Per quanti decidevano d'impegnare la più scorrevole «camionabile» si presentava invece la terribile «strozzatura» del.'Obelisco, rappresentata dai lavori da tempo in corso su mezza carreggiata e che impongono il senso unico alternato, regolato con semafori. L'inconveniente ha messo a dura prova la pazienza dei conducenti, per tutto il giorno avendo dato luogo a interminabili attese; ma all'ora del rientro, la strozzatura si è rivelata addirittura micidiale, con macchine impossibilitate perfino a svincolarsi dal vicino quadrivio di Opicina.

La circolazione, sempre intensa, ha acquistato maggiore scorrevolezza dopo le ore 19, il boom dei rientri essendo in pratica coinciso con l'ora del tramonto. Nei punti di maggior traffico hanno vegliato giorno e notte le pattuglie della polizia stradale che in motocicletta o in automobile hanno percorso migliaia di chilometri; fino a ieri sera — ha informato il comando della polizia stradale — non si sono verificati incidenti stradali e ciò anche grazie al senso di responsabilità degli automobilisti.

La Pasqua nel tempio dei serbo-ortodossi

Quest'anno i cattolici e ortodossi di rito orientale hanno celebrato la Pasqua lo stesso giorno, cioè il 14 aprile. Con solennità e suggestivi riti, anche la comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste ha celebrato, nel più sentito spirito ecumenico, la Santa Pasqua. Sabato scorso a mezzanotte si è svolta nel tempio di San Spiridione l'ormai tradizionale processione della Resurrezione, mentre l'altro ieri mattina è stata officiata nel tempio la solenne liturgia pasquale, alla presenza di numerosissimi fedeli. Al suono delle campane e al canto del coro è stato celebrato il rito in gloria del Cristo risorto. Come vuole la tradizione serbo-ortodossa, al termine della liturgia ai fedeli sono state distribuite le uova rosse, simbolo della nuova vita.

Promossa dall'U.D.I. avrà luogo oggi, alle 17.30 presso la «mattonaia» una riunione di lavoratori della zona industriale per discutere i temi della casa, del carovita e del referendum sul divorzio.

OMELIA PASQUALE DELL'ARCIVESCOVO

Il progresso non basta a fare felice l'umanità

Rendere autentico e operante il concetto del servizio nei rapporti con il prossimo

Nel solenne pontificale nella cattedrale di S. Giusto, la mattina di Pasqua, l'Arcivescovo mons. Santin, ha pronunciato l'omelia, nella quale ha esaltato con un interrogativo la fede nella resurrezione di Cristo: «Che cosa può dire all'uomo di oggi? Essa continua — ha risposto il Presule — a indicare la via dell'unica salvezza. Non occorrono molte parole per dimostrare che oggi l'uomo, che si illude di essere il padrone del suo destino, è un povero essere limitato nelle sue possibilità e nelle condizioni nelle quali vive. Lo illude ed esalta il progresso scientifico, che è una grande conquista. Ma quanta libertà esso porta alla sua vita, quanta luce al suo spirito, cui non basta risolvere le difficoltà che incontra nel campo specifico della sua ricerca, perché esso esige la soluzione dei grandi problemi dell'esistenza, quanta pace dona al suo cammino quotidiano?

«La croce di Gesù — afferma l'omelia — ha fatto dell'uomo un figlio di Dio, che entrerà nella Casa del Padre. Ha spezzato le catene del male e ti ha donato la libertà più grande, quella dello spirito, quella del Regno di Dio, che nessun tiranno può toglierti.

I martiri antichi furono il primo popolo di uomini liberi. La croce la virtù che trasforma ed esalta.

Mons. Santin ha poi ricordato un altro aspetto della redenzione: la verità. Spesso noi — egli ha osservato — la verità del Vangelo la ammiriamo, ma non la seguiamo. La coerenza è una virtù non frequente e difficile. E' allora che la notte scende sulla condizione umana. Il mondo cambierà se comprenderà che non la ricchezza, il piacere, l'interesse, l'orgoglio, l'ambizione, la violenza, l'odio, la lotta, il mito del possesso lo fanno più uomo e felice, ma l'amore.

«Amore — ha affermato infine l'arcivescovo — è anche il dovere assolto e i diritti degli altri rispettati. Penso che bisognerebbe cambiare parola. Invece di diritto, parlerei di servizio. Gesù ha detto: "Sono venuto qui per servire e non per essere servito". Se questo concetto, così giusto e umano, così nobile e cristiano entrasse nelle nostre convinzioni, come cambierebbe la vita. Siamo servitori gli uni degli altri. Qualunque posto occupiamo, qualunque funzione abbiamo, i rapporti umani devono essere animati dall'amore».

AGISCE SOLITARIO E SILENZIOSO

Usa l'ascensore il ladro dei piani alti

Quasi preso sul fatto è riuscito a fuggire
Un cacciavite gli basta per farsi strada

E' un «gatto silenzioso» il «topo» di appartamenti che da qualche settimana fa tenere il fiato sospeso a quanti lasciano anche per sole poche ore l'alloggio incustodito. Stava per essere preso l'altra notte ma egli è riuscito a sfuggire alla polizia, scappando senza far rumore. Di lui sono rimaste — forse — soltanto le impronte sul manico di plastica verde di un grosso e robusto cacciavite «made in Sweden», che è stato trovato infisso tra lo stipite e la porta di un appartamento posto all'ultimo piano di una palazzina in via Besenghi 6: ancora pochi minuti e il ladro sarebbe riuscito ad entrare nell'appartamento del commerciante Gino Rossini, di 59 anni.

La fuga del misteroso ladro d'appartamenti è stata rapida e silenziosissima «Aveva certamente scarpette leggere e di gomma» ha detto uno degli inquilini dello stabile, Omero Vascotto, abitante al secondo piano «perché né mia moglie né io abbiamo udito passi nell'atrio o nel giardino».

Erano le 23.30 dell'altra sera quando il signor Vascotto e sua moglie hanno udito l'ascensore salire verso i piani alti. La cosa li aveva insospettiti un po' in quanto gli inquilini dello stabile sono soliti rientrare molto presto, ma poiché si trattava di una serata festiva i coniugi Vascotto sul momento non si sono dati pensiero. La loro attenzione è stata però attratta poco dopo da alcuni rumori che provenivano dalle scale. Soffiava la bora l'altra sera e il signor Vascotto, temendo che fosse rimasta aperta qualche finestra sulle scale, è uscito sul pianerottolo del secondo piano ed ha acceso la luce, salendo verso i piani superiori per controllare appunto le finestre. Giunto fra il terzo e il quarto piano, ha sentito che in quel momento l'ascensore scendeva al pianterreno; poi, sul pianerottolo del quarto piano ha visto la porta del commerciante Rossini mezzo forzata con il cacciavite. Fatta intervenire sul postó la polizia, è stato riscontrato che il ladro per entrare nella palazzina aveva fatto scattare la serratura semiautomatica del portone agendo con il cacciavite sul meccanismo che viene comandato elettricamente.

Altra azione ladresca in viale XX Settembre, nel negozio «Tuttosport» sito al numero 18, dove ignoti hanno rubato l'altra notte undici coltelli di vario tipo (da quelli a serramanico a quelli a scatto e a più usi) oltre la somma di 30 mila lire in contanti che hanno trovato in un cassetto.

RISSA IN DUE TEMPI A SANTA CROCE

Dall'ospedale al carcere cinque giovani scatenati

Scene da western nel bar terreno dello scontro

Esplosione di violenza in un bar di Santa Croce, dove i carabinieri di Aurisina sono dovuti intervenire per sedare una furibonda rissa scoppiata tra un gruppetto di persone che si trovavano al bar Bonavia sulla provinciale che collega Prosecco ad Aurisina. Cinque giovani sono stati arrestati, dopo essere stati accompagnati all'ospedale per le medicazioni.

I motivi del generale picchiaggio, durante il quale quasi tutti gli arredi del bar sono andati semidistrutti, è futilissimo. La vigilia di Pasqua, in quello stesso locale pubblico era sorto un vivace battibecco tra due capelloni e un gruppo di altre persone. La cosa si era fermata alle male parole. Ieri l'altro, di pomeriggio, i due gruppetti si sono incontrati nuovamente nel locale e hanno ripreso il litigio, che è poi degenerato nella violenta rissa. Sono volati pugni poi bicchieri e infine seggiole addosso a tutti. Da Aurisina sono partite a razzo due «Giulie» dei carabinieri con il tenente Chierego, seguite dalla «Giulia» del commissariato di Duino-Aurisina.

I militari dell'Arma e il tenente hanno faticato non poco a mettere un po' di pace. Poi tutti i contendenti sono finiti all'Ospedale dove sono stati medicati e giudicati guaribili in dieci e quindici giorni. Dopo le medicazioni i cinque focosi giovani si sono ritrovati al Coroneo. Si tratta di Paolo Poggi (19 anni), Fabio Pugliese (22 anni), Fiorentino Alessio (22 anni), Adriano Alessio (25 anni) e Manlio Bernardi (34 anni).

ALTRI «AVVISI DI REATO» NEGLI SVILUPPI DELLE INDAGINI?

Sei arresti in un'inchiesta per due ragazze scomparse

Diciassette giovani erano stati trovati in un appartamento in via S. Cilino - Ipotesi di ratto consensuale e di droga

Di un episodio avvenuto due mesi e mezzo fa (il 2 febbraio) in via San Cilino 23 e mai portato a conoscenza dell'opinione pubblica si è appreso solo ieri sera lo sviluppo giudiziario: sei giovani tra i 19 e i 24 anni si trovano da più giorni rinchiusi al Coroneo perché indiziati di vari reati. Gli arresti sarebbero stati ordinati dal giudice istruttore e i reati andrebbero dal ratto consensuale di minore all'uso o detenzione di sostanze stupefacenti.

Due mesi e mezzo fa la Mobile era stata informata che due ragazze triestine la prima tredicenne, la seconda quattordicenne, si erano allontanate dalle rispettive abitazioni. La Buoncostume e la polizia femminile, nonché gli agenti della Mobile avevano effettuato attente e minuziose ricerche, riuscendo ad individuare un «rifugio» in cui le due potevano essersi nascoste. Il «rifugio» era in un appartamento di via San Cilino, affittato da uno dei giovani.

E' stata fatta una «sorpresa» e nell'alloggio sono stati trovati 17 giovani ma non è stata trovata alcuna traccia di droga. Comunque il nutrito gruppetto di giovani, tra i quali c'erano le due ragazze ricercate, era stato accompagnato in Questura e interrogato. Poi tutti sono ritornati alle loro case e i minori affidati ai genitori.

Gli inquirenti hanno naturalmente redatto una particolareggiata relazione per la Magistratura, che ha continuato l'inchiesta, fino ad arrivare ai mandati di cattura, e alle comunicazioni giudiziarie (pare una trentina).

In questa cornice vanno ricordati i due episodi che potrebbero, forse, avere anche un qualche punto di collegamento tra loro: vale a dire i quattro arresti per droga avvenuti un mese fa in una soffitta di via Gaspara Stampa e il fermo di due ragazze minorenni (fuggite da casa) e un giovane, presi dalla polizia dopo che avevano tentato di acquistare in tre farmacie triestine fiale di allucinogeno.

Torna a riunirsi il Consiglio comunale

Immediata replica della Giunta comunale all'atto dell'assessore Gasparini, il quale è ricorso nei giorni scorsi davanti al Tribunale amministrativo regionale, contro l'avvenuto ritiro, da parte del sindaco, della delega per lo sport, gioventù e tempo libero che deteneva prima del «rimpasto»; la Giunta ha infatti deliberato di resistere in giudizio contro il duplice ricorso dell'assessore contro i provvedimenti del sindaco, mediante i quali egli era stato privato della delega e quest'ultima era stata trasferita ad altro assessore supplente.

La relativa delibera è già stata iscritta all'ordine del giorno dei lavori consiliari, per la ratifica dell'organo assembleare nella seduta odierna. Il Consiglio comunale riprenderà i lavori infatti dopo la breve vacanza pasquale, questo pomeriggio alle ore 17.

Fra le nuove delibere iscritte all'irdine del giorno figura l'autorizzazione al sindaco di avviare gli atti d'esproprio per la zona di Borgo San Sergio inclusa nel relativo piano per l'edilizia economica a norma della legge 167, nonché l'approvazione di una convenzione aggiuntiva per la lottizzazione del fondo che si estende tra le vie Pauliana, Udine e Sant'Anastasio.

Le elezioni alle Cooperative Operaie

In occasione delle elezioni alle Cooperative Operaie, la Lega nazionale cooperative e mutue presenterà la propria lista di candidati come avvenuto per il precedente rinnovo del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci.

A tale scopo, s'invitano i soci delle Cooperative Operaie a presentarsi presso la sede di via degli Artisti 2, I p., dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 16 alle ore 19.30, a tutto il 18 aprile c.a. per sottoscrivere la lista della Lega. Le elezioni avverranno per corrispondenza e si concluderanno il 31 maggio p.v.

Sempre grave il pedone investito a Valmaura

Le condizioni dell'anziano signore, travolto la vigilia di Pasqua in piazzale Valmaura da un'utilitaria e ricoverato al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore sono sempre stazionarie nella sua gravità.

I carabinieri della stazione di Servola che hanno eseguito i rilievi dell'incidente notturno, hanno frattanto identificato il ferito: Castriziano Stolfa di 72 anni, pensionato, abitante in via Smareglia 4.

Come si ricorderà lo Stolfa era stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 850», targata TS 76021, guidata da Silvio Paolettich, abitante in borgo San Nazario 146.

Maree — OGGI: alta alle 5.45 con cm6 e alle 19.05 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 13.50 con cm 28 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 1.25 con cm 17 sotto il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lamberto — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 18.52; la luna nasce alle 2.18 e cala alle 12.48.

Ieri: temperatura massima 17, minima 8,1; pressione mb. 1003,5, in aumento; umidità 61 per cento; vento kmh 18 da O-SO; temperatura del mare 11,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 38747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794105; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

RICREATO UN MONDO DI SETTANT'ANNI FA PER LE SCENE DEL «PADRINO N. 2»

La «Little Italy» in pescheria

(Foto Rice)

La gente a passeggio sulle Rive, e in mezzo numerosi turisti, si sono imbattuti in un curioso spettacolo: di tanto in tanto incrociavano, spalancando gli occhi per la meraviglia, stranissime figure d'altri tempi: orientali impaludati nei loro caratteristici costumi, giovanotti in bombetta, ragazzini cenciosi e recanti un numero sul petto, gruppi di viaggiatori malandati, la valigia di cartone trattenuta con lo spago e i calzoni a tubo vistosamente rattoppati. Un'autentica mascherata... pasquale. Si trattava di comparse del film di cui sono state girate alcune scene, per due giorni consecutivi, all'interno della pescheria centrale.

A gruppi si allontanavano dal «set» per una pausa della lavorazione, per rifocillarsi, per una semplice passeggiata: ed erano emigranti, doganieri, bellimbusti eleganti; una piccola folla eterogenea, gente di colore, costumi esotici, pittoreschi, fuori del tempo. Tale vista non poteva non attrarre i passanti verso la pescheria centrale trasformata in teatro di posa, drasticamente proibita ai curiosi, protetta da un inesorabile «top secret» intimato dal produttore-regista Frank Coppola, l'autore del primo «Padrino» e qui impegnato a girare alcune scene del film che ne sarà la continuazione.

L'interno della pescheria irriconoscibile; tolti di mezzo i banchi di vendita, vi è stato ricreato quel salone di primo accoglimento cui approdavano gli emigranti, agli inizi del secolo, ad Ellis Island, l'anticamera del Nuovo Mondo. Un impianto del genere non esiste più, da anni, a New York né in altre parti degli Stati Uniti; ed ecco la «troupe» spostarsi fino a Trieste e qui ingaggiare le settecento comparse (10 mila lire al giorno, 8 mila al netto delle trattenute di legge) infine trasformate in altrettanti emigranti primo Novecento, grazie ai costumi e al trucco scenico di un nugolo di tecnici assunti anch'essi in loco per l'occasione.

All'interno rimbombano comandi, echi, tonfi; all'esterno si accalcano i curiosi, l'occhio incollato alle fessure: un gran bagliore di fari, una massa di comparse. Ronzio, cavi. Là dentro Don Vito Corleone è appena approdato, undicenne, sul suolo americano: i primi controlli, visite, selezioni;

Protagonista del film, nella parte del figlio del «Padrino», sarà ancora Al Pacino; ma il Padrino-baby, la storia della cui infanzia s'intreccia a quella di Michael, è un attorino milanese prescelto a Roma, dove ha già avuto una particina in un film ed ha «lavorato» anche per la televisione: si chiama Oreste Baldini, è figlio di un funzionario di polizia, ed è al centro — l'aria sperduta e spaurita — della scena di massa girata in questo scorcio del vecchio porto di New York che è appunto la nostra pescheria.



CHIAROSCURI DELLA PASQUA



Doppia festività pasquale, doppio volto meteorologico. La domenica ha presentato una delle più crude impennate primaverili, sibilanti raffiche di bora, cielo plumbeo, temperatura rigida; una giornata, insomma, che si sarebbe potuto definire bella solo se fosse stato... Natale. Fortunatamente il Lunedì dell'Angelo si è dischiuso a un pronto ristabilirsi del beltempo; caduta la bora e rasserenatosi il cielo, ha preso a risplendere un bel sole tiepido. Sicché, come dimostrano le fotografie, nel giro di sole ventiquattro ore al frangersi di furiose ondate contro le banchine e ad una gelida bora sono subentrate le quiete passeggiate al sole, con serene soste ai tavolini all'aperto dei bar. (Foto Rice)

Elezioni sindacali dei postelegrafonici

Si sono svolte in questi giorni — dal 3 al 6 aprile — le elezioni per i rappresentanti sindacali nel consiglio di amministrazione del Ministero P.T. e nelle varie commissioni centrali e provinciali degli uffici principali e degli uffici locali P.T.

A Trieste, nonostante una lieve diminuzione in percentuale a favore delle altre liste, rispetto alle elezioni precedenti del 1970, i sindacati della Cisl hanno mantenuto due seggi nelle commissioni provinciali. L'altro seggio è rimasto, come precedentemente, alla Cgil, mentre la Uil e la Cisnal non hanno ottenuto alcun seggio.

Per gli uffici principali sono stati eletti: per la carriera di concetto: Renato Del Castello e Nivea Accerboni Noviello (Silp-Cisl) e Umberto Salvini (Fip-Cgil); per la carriera esecutiva: Angelo Brivitello e Vinicio Gasparini (Silp-Cisl); per la re Rabbito (Fip-Cgil); per la carriera ausiliaria: Andrea Deluniversità e Bruno Vecchiet (Silp-Cisl) e Giuseppe Arena (Fip-Cgil).

Aperti due concorsi per segretari comunali

Con decreti del Ministero dell'Interno dd. 30 e 31 gennaio 1974, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 46 del 19 febbraio, sono stati indetti due concorsi di segretario comunale in prova, rispettivamente per soli titoli e per esami e titoli.

Al primo concorso (per soli titoli) a 122 posti di segretario comunale in prova (parametro 190) possono essere ammessi i candidati che alla data del 12 dicembre 1972 risultino in servizio non di ruolo con l'incarico di segretario comunale reggente o supplente ed abbiano maturato in tale posizione un periodo ininterrotto di almeno due anni.

Al secondo concorso (per esami e titoli) a 244 posti di segretario comunale in prova (parametro 190) possono essere ammessi i candidati di età non inferiore agli anni 21 e non superiore ai 32 salve le elevazioni previste dalle vigenti disposizioni per l'ammissione agli impieghi civili dello Stato.

Le domande di ammissione ai concorsi, redatte su carta da bollo, devono essere indirizzate al Ministero dell'Interno - Direzione generale dell'amministrazione civile, a mezzo posta raccomandata, entro e non oltre il 10 aprile 1974. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla locale Prefettura.

Agenti della Mobile hanno arrestato su ordine di carcerazione firmato dall'autorità giudiziaria Francesco Bortone, di 55 anni, abitante in via Toti 6, condannato per furto.

ULTIMO EREDE DI UNA GRANDE TRADIZIONE MUSICALE

È morto Cesare Barison

Conclusa a novant'anni un'esistenza tutta dedicata all'arte: dall'archetto del violinista alla sovrintendenza del Verdi



Si è spento l'altra sera, dopo un breve ricovero presso una clinica cittadina, il maestro Cesare Barison.

Nato a Venezia il 1.o gennaio 1885, aveva iniziato a Trieste lo studio della musica con Arturo Vram e Gustav Wieselberger. Violinista di eccezionale talento, aveva esordito quattordicenne alla Società Filarmonica con la «Zingaresca» di Sarasate. Da allora prendeva l'avvio una carriera concertistica di risonanza internazionale, cui si aggiungeva un'istancabile attività di trascrittore della letteratura violinista del Settecento, di compositore e di insegnante.

Figura di primissimo piano nella vita musicale triestina, Cesare Barison aveva retto anche per quasi un decennio la sovrintendenza del Teatro Verdi.

Le esequie avranno luogo mercoledì 17, muovendo alle ore 15 dalla cappella di via della Pietà.

Alla vedova, signora Giannina, ai figli dott. Alvise e Morosina, rivolgiamo le nostre più sincere condoglianze.

Fra gli appuntamenti più importanti della prossima stagione lirica al «Verdi», uno ce n'è al quale Barison non sarebbe dovuto mancare: il ritorno della «Falena» di Antonio Smareglia, il musicista la cui riabilitazione artistica era stata al centro della politica teatrale del «Comunale» fra il 1945 e il 1953. Sarà forse, quella della prossima stagione, la definitiva verifica di una presenza in cui Barison aveva creduto e che fortemente aveva voluto. A questo appuntamento purtroppo Cesare Barison non ci sarà: se ne rinnoverà il ricordo sicuramente, perché oggi il teatro di Smareglia sarebbe forse una semplice annotazione storica, senza la fede di Barison; e certo in quell'occasione si ripercorreranno anche gli episodi della direzione artistica del Comunale negli anni della difficile ripresa. E tuttavia non sarà che un aspetto della personalità, che Trieste ha imparato a conoscere e ad amare nel corso di un settantennio di vita musicale.

Era quasi novantenne, aveva cioè varcato quietamente quelle colonne d'Ercole dell'esistenza, al di là delle quali ci attende il commiato da un momento all'altro. Eppure è difficile accettare il commiato silenzioso di questo maestro, operoso fino agli ultimi giorni nel suo studio di via Tigor, rifugio che lasciava di quando in quando per partecipare ai principali avvenimenti della vita musicale della città. La figura poteva ricordare quella di un de Chirico della musica, ma senza corrucci e smorfie e con un'acabilità sempre vivida, quella natura umanamente ricca e quindi desiderosa di conoscenza» di cui scriveva Vito Levi in occasione delle nozze d'oro di Barison; nozze con la musica, non soltanto con il violino che «rappresentò sì il sogno e l'appagamento più profondo, ma non tutta l'esperienza artistica».

Formatosi alla scuola prestigiosa di Otokar Sevcik (insieme a Kubelik, Erica Morini, Wieniawski e tanti altri), il violinista triestino non scelse la carriera concertistica come un limbo prezioso, schiuso dal trionfo berlinese del concerto di Bruch; preferì il contatto più ampio e completo con la musica, recuperando dalla polvere degli archivi le pagine di Veracini, di Locatelli, di Nardini: un'opera parallela alla «renaissance» polifonica di cui era stato promotore Romeo Bartoli, e che nel 1935 veniva premiata dalla Reale Accademia d'Italia su proposta di Respighi. Poi le sue composizioni, con il vagheggiamento lirico del melologo «Paolo e Francesca» su testo di Torrespini del 1916. E ancora la metodica, vivace attività d'insegnante, confluita nella «Tecnica superiore del violino» ammirata da Oistrakh, e nei successi dei suoi allievi. Una catena che solo oggi si interrompe.

Con Barison si spezza forse l'ultimo grande ponte con il passato della vita musicale triestina: oggi veramente la tradizione dei Heller, Visnoviz, Jancovich, del Quartetto Triestino (che proprio Barison, insieme a Bruno Mailer, Lionello Levi ed Ettore Sigon, sostituì a lungo validamente), di Smareglia, di Illersberg, chiude un suo ciclo.

Il vecchio violino spegne la sua ultima nota fra le pagine sparse di tante ricerche didattiche e di tanti ricordi. La coerenza di ideali con questo mondo ha accompagnato anche l'operosità del Barison sovrintendente in anni che pur lo ritrovano interprete acclamato: nel 1950-51, per «Verdi» due concerti sinfonici, fra i nomi di Antonio Guarnieri, Guido Cantelli, Hermann Scherchen, André Cluytens, Victor de Sabata, e un certo Herbert von Karajan ancora ben lontano dall'Empireo attuale; e fra solisti come Cortot, Prihoda, Milstein. Le sue scelte artistiche fra la fine della guerra e il 1953 testimoniano la sua passione e la sua triestinità: Strauss, Wolf-Ferrari, ma anche «Fra Gherardo» di Pizzetti, Menotti, il Trittico di Illersberg e quello benchiano di Smareglia, la «Ninon de Lenclos» di Eulambio; Zandonai, Cilea, ma anche la «prima» del «Pelléas». Spettacoli e concerti recano frequente un marchio di casa: i programmi di Luigi Toffolo, le esecuzioni di Kessisoglù, del Trio di Trieste, ecc.; ma aprono anche a Hindemith, Honegger, Petrassi.

Nel pulviscolo delle memorie di Cesare Barison sfumano echi e immagini da leggenda: Caruso, Kreisler, Strauss, Stravinski, le luci della «Temporada de conciertos» e quelle delle aule del «Tartini»... settant'anni di storia di un violino e di un grande amore.

Gianni Gori

DAL SINDACO GLI «UNITARI» DI S. GIACOMO E BARCOLA

La «grande viabilità» e l'opinione pubblica

Si insiste per il confronto fra più progetti alternativi

Il sindaco ha ricevuto nei giorni scorsi in Municipio i «comitati unitari» di San Giacomo e di Barcola, i quali si oppongono al progetto della «grande viabilità» quale è stato predisposto dal Comune e in particolare per l'arteria di penetrazione Sud», che dovrebbe attraversare i popolosi rioni di San Giacomo e Ponziana per collegare il molo settimo all'altipiano. I comitati rionali sostengono la necessità di cambiare il progetto e che il percorso definitivo sia scelto fra più ipotesi progettuali.

Ed ecco i chiarimenti resi dal sindaco Spaccini, secondo quanto comunicato in una nota dai «comitati unitari». Per la «sopraelevata» di Barcola si procederà senz'altro a un concorso nazionale d'idee, e nell'attesa verranno mantenuti i vincoli sui terreni interessati; per quanto riguarda i rilievi aerofotogrammetrici, sollecitati dai «comitati» per i tracciati della «penetrazione Sud» per il molo settimo, essi verranno eseguiti ma limitatamente al tracciato prescelto dal Comune. Il sindaco ha inoltre ribadito che bisogna attendere l'ultimazione del progetto esecutivo, sulla base del quale poter discutere nel concreto.

Secondo il sindaco, ad ogni modo è con le consulte e non con i comitati rionali che il Comune preferisce dialogare, in quanto organi istituzionalmente rappresentativi delle singole zone cittadine; neanche si è mostrato d'accordo con la proposta che, nella fase d'elaborazione del progetto esecutivo, i «comitati» interessati possano seguire il lavoro dei tecnici.

Queste le repliche dei «comitati»: le consulte sono uno strumento valido ma «soffrono di pastoie burocratiche»; sarà utile che il Comune progetti anche soluzioni di tracciati alternativi, tra i quali effettuare una scelta a ragion veduta; anche i tecnici dovrebbero poter dialogare coi cittadini direttamente interessati. La nota conclude: «I cittadini sono invitati a intervenire alla seduta del Consiglio comunale allorché verrà presentata la delibera di affidamento dei lavori per il progetto esecutivo: allora si saprà se il centro-sinistra intende far quadrato in difesa della sua attuale, rigida posizione, oppure sceglierà la strada del confronto fra più progetti».

Sofianopulo: oggi alla B.d.P. mostra e libro

Oggi, martedì, sarà inaugurata nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo l'annunciata mostra di cimeli appartenuti a Cesare Sofianopulo. Alle ore 19, nella sede di via del Rosario, Giulio Montenero illustrerà la figura e l'opera del pittore triestino.

Queste due manifestazioni sono state promosse in occasione della pubblicazione — che avviene per iniziativa della Cassa di Risparmio di Trieste — di uno studio monografico che Bianca Maria Favetta ha dedicato a Sofianopulo. Il volume fa parte della collana di monografie dedicate dalla Cassa di Risparmio all'arte triestina.

SEGNALAZIONI

Il pulcino morto a Pasqua

«Dei tre pulcini acquistati da una ragazza per fare un regalo ad una sua compagna, uno, più piccolo, apparì subito più debole, più rassegnato a qualche cosa di indefinito.

«La ragazza lo prese nelle mani, lo tenne in caldo e il pulcino riacquistò vitalità ma poi ricadde nel torpore.

«A tutti sembrò assurdo che la ragazza chiamasse il veterinario, il quale venne e diede prognosi infausta, solo con qualche lieve speranza. A questa s'afferrò decisa la ragazza, con calma determinazione a fare di tutto per salvarlo. S'affrettò a correre alla farmacia più vicina per acquistare i sulfamidici, rientrò di corsa, preparò la soluzione per imbeccare il pulcino, ma in quel momento il pulcino perdette l'ultimo soffio di vita. Nessuna parola detta da alcuno; la ragazza si ritirò a piangere sola, addolorata ma quieta.

«Chi la guardava poté capire che si può voler bene a un pulcino appena comperato ma forse non poté comprendere che il dolore della ragazza era dovuto a quella assurda morte, in un giorno sacro, a quella morte non consolata da un breve periodo di vita felice. D'accordo: il destino del pulcino era segnato a breve termine ma perché non concedere anche a lui qualche cosa, quel po' che viene concesso a tutti, pochi giorni di vita allegra?

«Questo modesto fatto di cronaca diremmo familiare, questa malinconia e quel dolore della ragazza, giovane, fiorente, bella, potrebbero offrire ai lettori motivo di riflessione, correggere sia pure per un attimo qualche stortura, qualche incertezza se far bene o far male una certa cosa, trattenere qualcuno dal compiere una malignità.

«Se così accadesse e sono certo che così accadrà se vorrete pubblicare questa segnalazione, quel dolore di un pmerigigo di Pasqua di una ragazza che ha più motivi di essere felice, acquisterebbe un significato. R. A.».

Riparazioni e multe

«Il 3 aprile mi sono recato da un meccanico in viale Miramare per la riparazione della mia motoretta. Mi è stato risposto che ciò non era possibile, non avendo posto in officina, essendo giacente presso la stessa decine di motorette da mesi (e alcune anche da anni, non essendo state ritirate dai proprietari) e che quella mattina un vigile, inviato espressamente dal comando, aveva fatto la contravvenzione per tutte le moto che si trovavano lungo il marciapiede in via di riparazione o in attesa d'essere ritirate dai proprietari!

«Il proprietario del mezzo dovrebbe rimanere sul posto fino al momento della riparazione per non incorrere in una multa. Si capisce che ciò non è possibile.

«Il comando dei vigili urbani sa che di meccanici del genere a Trieste ne sono rimasti ben pochi? Come si fa, se veniamo ostacolati così?

«Chiedo quindi all'assessore competente d'istituire un posteggio per tali mezzi che messi in fila così detta "indiana" non comporterebbe un intralcio al traffico: e l'opera del meccanico potrebbe continuare anche in viale Miramare, senza ch'egli sia costretto col tempo a chiudere. Grazie. Roberto Dapretto».

L'Istria e Venezia

«Al lettore Emilio Bertoli — ma anche ad altri che mi hanno fatto la stessa osservazione — desidero rispondere che a me non sembra improprio distinguere, nell'Istria, tra i nativi di dialetto veneto e quelli di dialetto croato. Scrivo da anni questo concetto, proprio per chiarire ai molti ignari che nella nostra penisola perduta c'erano queste due componenti fondamentali — quella veneta appunto e quella croata — e per far intendere che la parte veneta non doveva passare dall'altra parte. So bene che prima di Venezia c'è stata una lunga influenza romana, ma so che c'è stata anche un'influenza illirica.

«Per coloro che hanno le profonde radici nella terra istriana, ma anche nelle isole del Quarnero, o a Zara, è motivo d'orgoglio sentirsi affini — da tanti secoli — all'ex Repubblica di San Marco, che fu il più civile ed il più evoluto fra gli Stati italiani, e che riuscì a dare un carattere inconfondibile a tanta parte delle nostre terre perdute: penso agli esuli delle nostre generazioni ed ai nostri pochi rimasti, ma penso anche agli uomini del nostro passato, dagli scrittori e dai politici "veneti" di Ragusa, fino a Ugo Foscolo e a Nicolò Tommaseo, che la loro italianità l'avevano filtrata, negli ultimi mille anni di storia, attraverso il respiro vicino di Venezia.

«Per tutto ciò parlo tanto frequentemente dei nostri "nativi di lingua veneta", e non per "favorire la tesi di coloro che sostengono che la composizione etnica dell'Istria fu modificata da quando essa divenne una regione della Serenissima". Guido Miglia».

Vivere in pace

«Care "Segnalazioni", con la vostra cortesia vorrei proprio dire ai nostri vicini jugoslavi, che noi non abbiamo colpa alcuna se loro sognano incubi che poi di giorno rivedono ovunque. Accusano sempre noi di velleità territoriali e lo lo che cosa stanno facendo? Noi vogliamo vivere in pace con i nostri vicini, come è stato fino adesso.

«Sarebbe ora di finirla con queste accuse e di cercare invece di costruire una maggiore comprensione tra le persone benpensanti, per creare un avvenire più sicuro per i nostri figli. Oliva Barberi».

Vecchi film in nuova visione

«Care "Segnalazioni", il 31 marzo ho avuto il torto di prendere senza esitazione, attratta dal nome del noto regista Lelouch, un biglietto da lire 1200 in una sala di prima visione. Dopo qualche minuto dall'inizio del film ho avuto la netta impressione di averlo già visto circa 4-5 anni fa. Sono subito uscita e avuto la conferma dalla cassiera che si trattava di un film vecchio, ho chiesto molto gentilmente un buono, oppure di poter passare il mio biglietto a qualcuno che stava per acquistarne uno. In modo spicciativo la cassiera si è rifiutata di venirmi incontro e così ho atteso il rientro del direttore al quale sempre in maniera molto cortese ho esposto il caso. Detto signore in modo poco urbano mi ha detto che avrei potuto guardare prima le foto esposte.

«A parte il fatto, che è difficile riconoscere da due, tre foto un film visto tanti anni fa, è noto, che spessissimo le foto esposte poi non compaiono sullo schermo; mi sembrava di poter chiedere il buono.

«Ora dopo questa mia esperienza mi permetto di proporre all'autorità competente, per tutelare la buona fede dei frequentatori di cinema, di obbligare le sale di prima visione di esporre alla cassa un avvertimento quando si tratta di una ripresa. Edith de Gavardo».

Multe senza biglietto

«Da un certo tempo i vigili urbani, forti della loro strapotenza, del loro giudizio inconfutabile ed inappellabile, non mettono sempre sui parabrezza il biglietto verde per i loro rilievi. Le multe però a casa arrivano lo stesso. Questo ingiusto sistema porta alle più svariate illazioni, non ultima naturalmente a quella della parzialità e del favoritismo. Vorrei una spiegazione in merito da parte del comando dei vigili urbani. Edoardo Marini».

Riflessioni di quattro commessi

«Care "Segnalazioni", un piccolo numero di dipendenti commessi, medio-anziani, di una grande ditta cittadina, costituitosi in nucleo, senza la benché minima intenzione di sovvertire né associazioni né sindacati, desiderano scrivere alle "Segnalazioni" questa lettera.

«Siamo pervenuti — diciamo, mercé le pressioni sindacali — a risultati che negli ultimi anni ci hanno fatto ottenere quasi il cento per cento delle richieste. Ciò anche perché i vari governi nella loro sempre più accentuata debolezza, incapaci di promuovere graduali riforme, hanno permesso alle forze sindacali di superare e scavalcare i loro poteri.

«A questo punto, analizzando la situazione attuale, pur tenendo conto di quanto avviene nei vari Paesi europei, o meglio in quasi tutto il mondo, i sovvertimenti economico-politici o viceversa, la società, la comunità in genere, alla quale tutti apparteniamo, si trova sbandata ed alle prese con una economia che più non regge sul binario stipendi-costi. Considerato che l'appetito viene mangiando, ci rendiamo conto che il passo più lungo della gamba non può reggere. Ridimensionarci è doveroso. Qui forse sta la salvezza, per tutti.

«Ora entriamo nel merito di una prima domanda alla quale ci diamo noi stessi la risposta. Alcuni anni fa lo stipendio era quello che era, poi attraverso aumento, scale mobili ecc. abbiamo avuto uno stipendio che in definitiva ci fa comperare meno di prima. In compenso, godiamo di normative che diminuiscono le nostre ore lavorative e allargano le nostre ore libere, feste, ponti, ferie... Ne consegue che superiamo prospettive che noi riteniamo non utili, e questo lo diciamo pur essendo dei dipendenti.

«Il lavoro non è più funzionale. La mancanza di apprendistato e quello fasullo imposto dall'ultimo contratto noi lo contestiamo, non solo, ma esso ci fa aprire gli occhi anche su altre... concessioni contrattuali, nelle quali risulta palese la politicità partitica che si discosta dagli interessi seri e vitali dei dipendenti stessi che si sentono classificati a numero e senza individualità. Senza contare la differenza fra apprendisti, rarissimi sempre più, con gli anziani (scarsa la differenza di stipendio) che non trovano comunicativa né rispetto, cosicché anche i migliori rendono di meno.

«La seconda domanda è questa ed è categorica: a quale risultato ci vogliono portare i sindacati col continuo rincorrersi dei prezzi-salari?

«Altra constatazione. I grandi magazzini, la grande distribuzione. Premesso che il nostro Paese non è né l'America né l'Australia né un Paese del Nord Europa, riteniamo inutili certi raffronti senza tener conto della natura, clima, geografia, con sistemi standardizzati. Dobbiamo ritenere che la grande distribuzione rappresenti solo un cumulo di interessi monopolistici, che, data la loro natura e statura, hanno una complessità organizzativa che impegna personale di gradualità diversa, che in definitiva livella il grado sociale portando — e ciò è dimostratissimo — a maggiorazioni inusitate, senza contare il disservizio operante, da personale astruso, inadatto o meglio dire... adatto per la natura del servizio.

«In America ed in Australia il commesso dipendente da codesti grandi complessi è l'ultimo della graduatoria ed il meno pagato.

«Nelle aziende differenti un commesso può invece aspirare di divenire capo, interessato, socio o titolare: col mestiere, con la competenza, con la volontà di lavorare.

«Siamo delusi. E a renderci delusi c'è anche il recente nuovo orario, che "sconclusiona" la vita cittadina, rendendo la città ogni giorno più povera, anche nel piccolo commercio di scambio confinario.

«Vogliamo concludere invitando i sindacati ad operare nell'interesse della categoria, che la qualifichi e renda operante non solo verso i consumatori ma pure nei rapporti coi datori di lavoro. E' necessario che essi manovrino lontano dall'assurdo, al di sopra di ogni spirito politico: altrimenti questo piccolo nucleo, ora soltanto di piccolo cabotaggio, moltiplicherà il numero dei dissidenti. Grazie per l'ospitalità». Seguono quattro firme.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Salzburg» (germ.), mn. «Zueca» (naz.), mn. «Aquila» (naz.), mc. «Herborg» (norv.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Rodrigo Torrealba» (br.), mn. «Maria Froso» (cipr.)

PARTENZE: mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Hellenic Spirit» (ellenica), mc. «Capraia» (naz.), mn. «Aquila» (naz.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «Irish Sea» (so.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Presidente Kennedy» (bras.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un «Omaggio a Daniele Zanettovich», il compositore concittadino vincitore del 1.o premio al XX concorso internazionale di composizione sinfonica «Città di Trieste». L'incontro sarà coordinato da Gianni Gori.

124 bianca

Pregasi proprietario «124» bianca che nella notte tra il 13 e il 14 aprile ha investito la «Citroen Diane» TS 110614, regolarmente posteggiata altezza via Fabio Severo 31, di telefonare urgentemente 774385.

Rotary Club

Questa sera, alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale con famiiari del Rotary Club Trieste Carso Muggia. L'avv. Antonio Grandi parlerà sul tema: «Evoluzione dell'autoveicolo industriale».

Lions Club

Stasera, alle 20.30, riunione sociale del Lions Club: l'ospite prof. Giorgio Costantinides, incaricato di chimica e tecnologia dei petroli presso l'istituto di chimica applicata della nostra Università, terrà una conversazione su un tema ecologico di particolare interesse: «Automobili e inquinamento ieri, oggi e domani».

Occhio all'autobus

Lux Moda!!! Buona, Buona... Buona Pasqua. Prima, Prima... Primavera. *Lux Moda:* borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie, pelletterie. *Lux Moda*, largo Barrieva Vecchia 2.

Corsi di Hatha-Yoga

Il 26 aprile inizia il prossimo corso. Iscrivetevi in tempo essendo i posti limitati. *Centro Triestino Yoga* c/o Palestra della Salute, largo Papa Giovanni 6, tel. 68385.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Pittori in erba

Dato il vivo successo conseguito l'anno scorso con l'ex tempore in Val Rosandra, al quale avevano partecipato numerosissimi ragazzi e ragazze, quest'anno, come annunciato, viene organizzata dall'Escai dell'Alpina una ex tempore in una delle più belle località del nostro Carso: al Castelliere di Slivia, uno dei più attraenti castellieri, che conservano ancora intatte le cinte con i passaggi obbligati e il piazzale centrale. Lì i giovani dell'Escai dell'Alpina avranno possibilità di scegliere i soggetti più suggestivi. Alla manifestazione, che avrà luogo il 25 aprile, possono partecipare tutti i giovani che lo desiderano e le iscrizioni si ricevono in sede, ogni sera, dalle 19 alle 21.

CONFERMATO DALLE CIFRE DEL '73 IL VIGOROSO SLANCIO DI SOLIDARIETA' UMANA DELLA CITTADINANZA

Oltre 208 milioni di lire destinati a iniziative benefiche grazie alle elargizioni affluite lungo l'arco dell'anno scorso

Ancora una volta alle offerte fatte con il civilissimo intento di onorare la memoria dei cari scomparsi si sono affiancate le testimonianze di generosa partecipazione a luttuosi eventi che hanno scosso il Paese

Quando si dice il cuore. Un cuore grande così, i cui palpiti si avvertono nel momento in cui il proprio simile ha bisogno del tuo intervento, che tu gli stenda la mano e faccia sentire che gli sei vicino, con tutta la tua solidarietà. Ecco, questo è il cuore dei triestini, che una volta di più non s'è voluto smentire, facendo salire durante tutti i giorni dell'anno il barometro della bontà: che è anche il barometro della speranza e della fiducia nel prossimo, che sai pronto a soccorrerti.

Questo barometro si chiama «Elargizioni» [illegible]ca fissa, quotidiana, perché ogni giorno i cittadini danno, a seconda delle proprie possibilità. Si offre a chi ha bisogno per onorare una persona cara, chi in questa vita ha lasciato comunque un'mpronta che non si può cancellare. Sono altrettanti atti di fede nell'esistenza, per altri versi magari negativi: questo gesto significa anche riconciliazione, rispetto del passato e fiducia nel domani.

Nulla forse, come le «Elargizioni» ha la capacità di dosare tanta bontà, che mai viene meno. Gli oltre 208 milioni offerti lo scorso anno sono al disotto dei 226 milioni del '72 (anche se ben superiori ai 155 milioni del '71): ma la crudezza delle cifre è testimone anche di avvenimenti che hanno turbato la nostra terra e che purtroppo hanno contraddistinto il periodo antecedente al '73. Basti ricordare la tragedia della caserma dei carabinieri di Gorizia, quando lo scoppio di una caldaia aveva seminato morte e dolore. E morte e dolore, purtroppo, anche attorno all'utilitaria abbandonata in un prato di Peteano imbottita di tritolo: anche in questo caso, hanno pagato innocenti militi dell'Arma. Un delitto per il quale si cerca proprio in questi giorni, presso la nostra Corte d'Assise, di far piena luce.

Lo scorso anno, è vero, è stato pure contraddistinto da un altro fatto di sangue che ha fatto inorridire il mondo intero: la strage di Fiumicino, commessa alla metà di dicembre. I triestini, anche in questo episodio, hanno voluto rispondere in modo tangibile, per onorare le vittime italiane. E poi, quegli atti di commovente bontà, come l'offerta di una carrozzina per un bambino invalido: ecco sono questi episodi che fanno ancora credere, nonostante tutto, nei valori più alti della vita.

Poi, le istituzioni cittadine benemerite, che son tante, anche se nei confronti di talune vi è un indirizzo particolare, dettato da molteplici ragioni. La volontà di combattere il «male del secolo», ad esempio: e il Centro tumori, allora, riceve 32 milioni di lire, un importo chiaramente indicativo; l'Istituto ciechi Rittmeyer, che nella nostra città è particolarmente seguito e benvoluto (19 milioni); l'Istituto per l'infanzia «Burlo Barofolo» (13 milioni); un altro ente benemerito è l'Unione per la lotta alla distrofia muscolare (altro morbo maledetto): ed ecco i 12 milioni e mezzo; e l'Associazione per l'assistenza agli spastici (oltre 11 milioni e mezzo); la «Domus Lucis» (quasi 11 milioni); l'Associazione per l'inserimento dei subnormali nella vita comune (5 milioni); sempre ricordati sono i meriti della Lega Nazionale, che ha bisogno anche dell'aiuto concreto dei concittadini (oltre 3 milioni e mezzo); significativo, infine, appare il contributo che si è voluto dare (anche sotto forma di denaro, 1 milione 395 mila lire) ai missionari triestini di Nguvio, nel Kenia.

Sono cifre anche di notevole consistenza. Ma al di là della loro portata conta, una volta di più l'animo con cui questi importi sono stati offerti. Ed è un animo che, da noi, mai smentisce.

Ed ecco l'elenco delle elargizioni pervenute nel 1973 e suddivise a seconda degli enti ai quali sono state destinate:

Ente Comunale di Assistenza, lire 7.225.745; Ente Comunale di Assistenza (Muggia) 293.500; Ente Comunale di Assistenza (Monfalcone) 3.000; Casa di Riposo Pontoni (Cividale) 17.000; Casa di Riposo (Cormons) 10.000; Casa Invalidità e Vecchiaia (Udine) 25.000; Istituto Ciechi Rittmeyer 19.061.510; Casa di Riposo Artisti Lirici «G. Verdi» (Milano) 18.000; Ospizio dei Vecchi «Presbitero» (Vogogna NO) 160 mila; Unione taliana Ciechi 1 milione 188.600; Movimento Apostolico Ciechi 455.250; Federazione Istituzioni pro Ciechi 15.000; Servizio Convenzione Istruzione Popolare per Ciechi 13.700; Ospedale (Cormons) 5.000; Centro Tumori (Gorizia) 5.000; Ospedale Fatebenefratelli (Gorizia) 310 mila; Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» 13.001.300; Centro Immaturi del «Burlo Garofolo» 30.000; Ospedale Maggiore (Divisioni varie) 4.453.200; Scuola Medico Ospedaliera 370.000; Società Amici dell'Infanzia 16 mila; Suore Elisabettine 20.000; Chiesa dell'Ospedale Maggiore 20.000; Ospedale S. Maria Maddalena 515.500; Ospedale S. Santorio 53.000; Lega It. Lotta contro la Poliomelite 45.000; Fondo prof. Campos 73.000.

Lega contro i Tumori, lire 2.910.250; Ospedale Ammalati Lungodegenti 404.500; Sanatorio Neurologico «Sai» 2.000; Centro Tumori 32.213.400; Ospedale Civile - Centro Tumori (Verona) 7.000; Lega Naz. Lotta contro i Tumori (Milano) 25.000; Croce Rossa Italiana 6.163.700; Lega contro i Tumori (Gorizia) 10 mila; Croce Verde (Gorizia) 55 mila; Associazione Sclerosi Multipla (Roma) 5.000; Assoc. Italiana Assistenza Spastici 11 milioni 636.100; Assoc. Italiana Assistenza Spastici (Bolzano) 12 mila; Ospedale Generale Provinciale (Monfalcone) 30.000; Assoc. It. Assistenza Spastici (Monfalcone) 36.000; Assoc. Naz. Invalidi Esiti da Poliomelite 97.000; Lega Nazionale 3.598.750; Assoc. Italiana Assistenza Spastici (Milano) 15.000; Lega Nazionale (Muggia) 10.000; Convitto Fabio Filzi (Gorizia) 20.000; Ospedale Giuliano S. Antonio (Cittadella PD) 5.000; Ospedale Psichiatrico Provinciale 69.000; Patr. Neuropsichici 38.000; Don Pio Vincenzi per l'Ospedale Lungodegenti 165.000; Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati 738 mila; Direzione Case di Riposo dell'Opera Profughi Giuliani e Dalmati 25.000; Associazione delle Comunità Istriane 60.000.

Unione Filantropica Triestina «La Previdenza» L. 230.000; Ente Naz.le Protezione Sordomuti «S. Giusto» 301.000; Istituto Professionale Sordomuti 111 mila; Oratorio Giovanile S. Sergio 72.500; Oratorio Salesiano Don Bosco 528.500; Centro Giovanni XXIII 10.000; Opera Villaggio del Fanciullo (Villa Opicina) 4.303.150; Villaggio del Fanciullo (Bologna) 15.000; Repubblica dei Ragazzi 141.000; Villaggio Sereno 60.000; O.P. Educandato Gesù Bambino 147 mila 500; Suor Luciana per l'Educandato Gesù Bambino 100 mila; Cassa Previdenza Medici Ammalati 975.000; Associazione Medica Triestina 585.000; Sindacato Professioni Paramediche 10.000; Associazione Laringectomizzati 10.000; Centro Sociale Lotta contro le Nefropatie 170 mila; Lega It. Lotta Malattie Cardiovascolari 323.000; Ancelle Gesù Bambino-Preventorio Villa Sartorio 98.000; Direttore Centro Triestino Tumori 441.500; Unione It. Lotta Distrofia Muscolare 12.669.000; Centro Antidiabetico 8.000; Consorzio Provinciale Antitubercolare 82.500, Associazione Donatori di Sangue 418.500; Assoc. Donatori Volontari Sangue (Monfalcone) 35 mila; Organizzazione Amici Villaggi S.O.S. 760.000; Orfanotrofio San Giuseppe 2.005.300; Opera Padre Damiani - Villaggio Fanciullo (Pesaro) 153.000.

Pia Casa delle Beatitudini L. 3.000; Ospizio Cristiano 45.000; Collegio della Beata Vergine 8.000; Istituto Rifugio Cuor di Gesù 239.800; Istituto Teresiano - Casa di Nazareth 470.000; Istituto Dolomiti Pio X (Borca di Cadore) 100.000; Istituto Elio-marino-Alberoni (Venezia) 10 mila; U.N.I.T.A.L.S.I. 288.000 Comitato Coordinatore Gaspare Gozzi 96.000; Associazione F.A.C. - Pio XII 200.500; Assoc. Giovanile Pio X 98.000; Assoc. Naz. Amici Villaggi S.O.S. (Trento) 500.000; Società San Vincenzo de' Paoli 591.000; Conferenza Vincenziana Laureate 10.000; Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli 1.669.900; Opera Maria Basiliadis 58.600; Opera Mariana Regina del Sacratissimo Rosario 50.000; Seminario 289.000; Curia Vescovile (Missione Triestina nel Kenya) 1 milione 395 mila 405; Congregazione Servi Eterna Sapienza 30 mila; Centro Volontari della Sofferenza 24.500; Mani Tese 135 mila; Caritas 2.000; Orfanotrofio Antoniano Maschile (Padova) 10.000; Opera Don Gnocchi (Milano) 54.000; Piccola Casa di Padre Leopoldo (Rovigo) 10 mila; Pia Casa di Ricovero (Grado) 40.000; Centro Nazionale Amici dei Lebbrosi (Bologna) 10.000; Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento) 78.000.

OGNI GIORNO MANI TESE CON TANTO AMORE VERSO COLORO CHE HANNO BISOGNO DI AIUTO

Santuario Madonna di Barbana (Grado) Lire 18.000; Santuario S. Rita (Cascia) 5.000; Opera Vocazioni Serafiche (Ponte a Poppi - Arezzo) 5.000; Missione Salesiana di Gauhati - Padre Ravalico (Torino) 21.000; Missione Salesiana di Bombay - Padre Aurelio Maschio (Torino) 4.000; Piccolo Cottolengo di Don Orione (S. Maria La Longa) 15.000; UNICEF (Roma) 12.000; Chiesa Madonna Rosa (S. Vito al Tagliamento) 5.000; Opera della Provvidenza S. Antonio (Sarmeola di Rubano - PD) 5.000; Libreria S. Paolo 10.000; Convento Francescano La Vergine (Fucecchio FI) 15.000; Orfanelli di Don Orione (Genova) 10.000; Comunità di Nomadelfia (Grosseto) 10.000; Fabriceria Opera Maria SS. di Vitaleta (S. Quirico di Orcia) 30.500; «Il Cottolengo» (Torino) 27.000; Istituto Mondo Migliore (Rocca di Papa) 25.000; Opera Padre Ravalico (Roma) 5.000; Istituto Padri Sacramentini 41.000; Congregazione III Ordine Francescano di Montuzza 192.000; SPAM (Verona) 9.000; Piccole Suore dell'Assunzione 919.500; Suore dell'Asilo Famiglia 336.000; Suore Canossiane dell'Asilo Speranza 12.000; Suore Orsoline (Gretta) 93.000; Ancelle della Carità - Istituto Infanzia 27.900; Ancelle della Carità - Sanatorio Triestino 5.000; Ancelle de'la Carità 35.000; Suore Infermiere Regina Apostolorum 15.000.

Suore Domenicane Lire 3.000; Suore Benedettine di S. Cipriano 5.000; Suore figlie di S. Giuseppe 5.000; Piccole Ancelle del Sacro Cuore 25.000; Opera Difesa Minori 703.000; Opera Figli del Popolo 338.000; Opera Nazionale Maternità e Infanzia 459.850; Casa Riposo per anziani Mater Dei 50.000; Casa della Giovane Mater Dei 124.500; Istituto Provinciale Sergio Laghi 87.000; Istituto Provinciale Assistenza Materna Infantile 36.000; Comitato per l'Unità della Famiglia 80.000; Assoc. Cattolica Internazionale delle Opere per la Giovane 25.000; Movimento dei Focolari 33.000; Ente Naz. Assoc. Orfani dei Lavoratori 25.000; Centro Azione Umana Inserimento 171.000; Ente Naz.le Protezione Morale del Fanciullo 35.000; Centro di Solidarietà - Don Vatta 270.000; Ufficio Servizio Volontario al Pubblico per le Adozioni 30.000; ANFFaS - Assoc. Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali 5.231.400; CEST - Centro Educazione Speciale Trieste 1.573.350; Asilo Scuola Palutan 15.000; Istituto Medico Pedagogico 26.000; Centro Igiene Mentale 5.000; Scuola materna L. De Angeli (Tesis di Vivaro) 185.000; Scuola materna di via dell'Istria 5.000; Scuola materna di Rozzol 3.000.

Oratorio femminile Suore Salesiane Maria Ausiliatrice lire 96.000; Scuola materna Maria Immacolata 5.000; Casa della Giovane Barelli 15.000; Scuola materna di via Manzoni 3.000; Scuola elementare A. Padoa 9 mila; Scuola elementare F. Carniel 31.000; Scuola elementare F. Dardi 232.000; Scuola elementare E. De Marchi 67.500; Scuola elementare Tarabocchia 75.000; Scuola elementare G. Foschiatti 19.000; Scuola elementare U. Gaspardis 89.000; Scuola elementare R. Manna 231.500; Scuola elementare A. Grego 10.000; Scuola elementare S. Slataper 5.000; Scuola elementare Rossetti 10.000; Scuola elementare L. M. Visintin 26.000; Scuola elementare E. Fornis 70 mila; Scuola elementare di S. Croce 9.000; Scuola elementare Direzione Didattica (Villa Opicina) 20.000; Scuola media S. Kosovel 5.000; Scuola media M. de Tommasini 50.000; Scuola media P. Addobbati 46.000; Scuola media D. Alighieri 494.000; Scuola media S. Benco 129.500; Scuola media Bergamas 134.250; Scuola media G. Brunner 284 mila; Scuola media I. Svevo 5.000; Scuola media Codermatz 50.000.

Scuola media G. Corsi 87.000; Scuola media Divisione Julia 168.000; Scuola media F.lli Fonda Savio 10.000; Scuola media A. Manzoni 59.500; Scuola media R. Pitteri 90.000; Scuola media F. Rismondo 184.000; Scuola media N. Sauro (Muggia) 62.500; Scuola media C. Stuparich 136.000; Scuola media G. Caprin 179.500; Conservatorio G. Tartini 52.000; Liceo Ginnasio D. Alighieri 985.000; Liceo Ginnasio F. Petrarca 967.500; Liceo Scientifico G. Oberdan 840.000; Liceo Scientifico G. Galilei 30 mila; Istituto Statale d'Arte Nordio 253.000; Istituto Professionale di Stato per il Commercio 151.000; Istituto Nautico 56.000; Istituto Tecnico femminile G. Deledda 10.000; Istituto Tecnico L. da Vinci 223.000; Istituto Tecnico G. R. Carli 140.000; Istituto Industriale A. Volta 100 mila; Istituto Magistrale G. Carducci 75.000; Istituto Magistrale Duca d'Aosta 51.000; Borsa di Studio Preside Vincenzo Bronzin 162.000; Università degli Studi 104.000; Consorzio Patronato Scolastico (Gorizia) 10 mila; Patronato Scolastico (Chiopris) 10.000; Associazione Famiglia e Scuola 3.000.

Centro Studi Gianni Bartoli, L. 30.000; Centro Giovanile Studenti, 38.500; Centro Via Verità e Vita, 60.000; Centro Culturale Veritas, 5000; FARIT - Federazione Attività Ricreative Italiane, 5000; Unione Stenografica 15.000; Associazione Italiana Maestri Cattolici, 180.500; Università Popolare, 50.000; Centro Studi Carsici, 10.000; Società Istriana di Archeologia e Storia Patria (Fondo culturale Borri), 253.000; Società Filologica Friulana «G. I. Ascoli», 15.000; Associazione Esperantista Triestina, 23.000; Società Teosofica Triestina 3000; Società Preistoria e Protostoria del Friuli - Venezia Giulia, 15.000; Comitato Cittadino Aldo Marchetti, 10 mila; Circolo Toniolo, 78.000; Circolo E. Brombara, 13.000; Isola Nostra, 30.000; Voce di S. Giorgio, 185.500; Voce Giuliana, 30.000; Arena di Pola (Gorizia), 43.000; Rovigno Nostra, 12 mila; Associazione per il Diritto alla Casa, 5000; Difesa Adriatica (Roma), 5000; Vita Nuova, 12.000; Arte Viva, 55.000; Giornale «La Stampa» (Torino), 110.000.

Ultima Crociata L. 10.000; Panathlon Club 10.000; Rotaract Club 2.000; Rotary Club 735.000; Rotary Club (Gorizia) 12.000; Soroptimist Club 130.000; Lions Club 597.000; Sovrano Militare Ordine di Malta 128.000; Società di Minerva 201.000; Italia Nostra 10.000; Pro Natura Carsica 15.000; Fondo Mondiale per la Conservazione della Natura 30 mila; Voce Amica 36.000; Assistenza Spirituale alle Forze Armate 5.000; Opera Naz.le Assistenza Orfani Militari Carriera Esercito 20.000; Cassa Mutua Poligrafici 38.600; Fondo Assistenza Arsenale Triestino San Marco 50.000; Cassa Previdenza Artigiani 30.000; Associazione degli Artigiani 80.000 Associazione degli Industriali 416.000; Ist. Naz.le Previdenza Giornalisti d'Italia G. Amendola (Roma) 3.000; Fondazione Mario Morpurgo de Nilma 5.000; Fondo Diodato Triocovich 330.400; Fondazione Lucia Tranquilli 136 mila; Fondo Angelo Ermanno Cammarata 353.000; Premio Scolastico Justolin (Monfalcone) 5 mila; Fondazione A. e K. Casali 149.000.

Fondo F.lli Fonda Savio L. 53.000; Ordine Dottori Commercialisti 143.000; Fondo Assistenza Archi e Nicoli 10.000; Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti 10.872.100; Fondo cap. Giovanni Banelli 1.878.500; Pia Fondazione Scaramangà 577.000; Unione Commercianti 120.000; Fondo Adolfo e Arnoldo Frigessi in Rattalma 100.000; Cassa Albonetti - Raffineria Aquila 50 mila; Collegio Costruttori Edili 39.000; Fondo J. Serravallo 186 mila; Fondo dott. Carlo Sai 75 mila; Ricreatorio P. Lucchini 18.000; Ricreatorio E. Toti 16.000; Ricreatorio G. Padovan 417.000; Ricreatorio G. Brunner 130.000; Ricreatorio F.A. Nordio 115.000; Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani 38.000; Associazione Scout Cattolici Italiani 15 mila; Operazione Lana 392.000; Comitato ex allievi del Ricreatorio Toti 92.000; Rifugio Animali Astad (Villa Opicina) 3 milioni 879.500; Ente Nazionale Protezione Animali 537.500; Società Alpina delle Giulie 1 milione 149.500; Società Ginnastica Triestina 376.500; Softball Club (Villa Opicina) 15.000; Associazione CAI - XXX Ottobre 1 milione 276.500; Gruppo Sportivo San Giacomo 103.000; Società Sportiva Edera 164.000

Comitato Onoranze R. C. Pieri, lire 192.000; Assoc. Nazionale Educazione Fisica 75.000; Società Nautica Pullino 20.000; Società Canottieri Trieste 50.000; Società Canottieri Netturno 179.000; Banda Cittadina Giuseppe Verdi 50.000; Federazione Provinciale Istituto del Nastro Azzurro 40 mila; Società Sportiva San Giovanni 10.000; Scuola Israelitica J. S. Morpurgo 50.000; Associazione Donne Ebree d'Italia 232 mila; Comunità Israelitica 554 mila 500; Centro Anna Frank - Haliat Ha Noar 585.000; Keren Kayemeth Leisrael 169.000; Pia Casa Gentilomo 2.780.500; Asilo Infantile M. Tedeschi 70.000; Comunità Evangelica Elvetica - Valdese 378.000; Chiesa Metodista 64.000; Chiesa Evangelica Metodista (Gorizia) 10.000; Chiesa Anglicana 1.005.000; Chiesa Madonna delle Grazie 200.000; Chiesa Evangelica Augustana o Luterana 264.000; Asilo Evangelico 20 mila; Società Signore Evangeliche 83.000; Società Elvetica di Beneficenza 99.000; Comunità Greco Orientale 1.286.000; Famiglia di Verteneglio 35.000; Famiglia Visignanese 37.500; Famiglia Rovignese 52.500; Famiglia Umaghese 454.000.

Famiglia Portolana L. 70.000; Famiglia Parentina 483.000; Famiglia Pisinota 43.000; Famiglia Isolana 12.000; Famiglia Fianonese 5.000; Famiglia Capodistriana 965.000; Famiglia Piranese 11 mila; Famiglia Montonese 20 mila 500; Famiglia Polesana 127 mila; Comitato Dalmatico di Assistenza 10.000; Unione degli Istriani 1.707.500; Società Operaia Mutuo Soccorso di Albona 94.500; Circolo Dalmatico Jader 98.000; Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati 330.000; Assoc. Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia 119.000; Libero Comune di Fiume in Esilio (Padova) 10.000; Unione Monarchica Italiana 2.000; Partito Repubblicano Italiano 19.000; Movimento Sociale Italiano 33.000; Chiesa S. Antonio (Padova) 15 mila; Chiesa San Rocco (Muggia) 15.000; Chiesa San Nicolò Vescovo (Strassoldo) 20 mila; Chiesa Marcelliana (Monfalcone) 10.000; Chiesa Immacolato Cuore di Maria 409.000; Chiesa San Giovanni Battista (Bagnoli della Rosandra) 30.000; Chiesa SS. Pietro e Paolo 56.500; Chiesa S. Caterina 26.000, Chiesa San Pio X 117.500; Chiesa San Vincenzo de' Paoli 835.000

Chiesa San Giovanni Bosco lire 32.500; Chiesa San Gerolamo 97.000; Chiesa Beata Vergine del Rosario 37.000; Chiesa SS. Ermacora e Fortunato 233.000; Chiesa San Bartolomeo 198.000; Chiesa San Luigi 265.000; Chiesa S. Antonio Taumat. 344.000; Chiesa Madonna del Mare 698.500; Chiesa S. Maria del Carmelo 236.000; Chiesa di Aurisina 20.000; Chiesa Maria Regina Pacis 65.000; Chiesa Beata Vergine Addolorata 47.000; Chiesa Beata Vergine delle Grazie 692.500; Chiesa Beata Vergine del Soccorso 136.000; Chiesa SS. Rita e Andrea 1 milione 614.000; Tempio Mariano - Monte Grisa 32.000; Chiesa S. Maria Maggiore 130.000; Chiesa Gesù Divino Operaio 45.000; Chiesa S. Giacomo 143.400; Chiesa Sacro Cuore di Gesù 389.500; Chiesa S. Apollinare 309.000; Chiesa SS. Eufemia e Tecla 35.000; Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù 154.000; Chiesa San Francesco 384.000; Chiesa Sacra Famiglia 56.000; Chiesa San Goivanni Decollato 135.000; Chiesa San Giusto 204.200; Chiesa San Lorenzo Martire 86.500; Chiesa San Sergio 14.000.

Chiesa Madonna della Provvidenza 132.500; Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina) 30.000; Chiesa S. Agostino 161 mila; Chiesa SS. Giovanni e Paolo (Muggia) 10.000; Assoc. Mutilati e Invalidi del Lavoro 51.000; Assoc. Naz. Mutilati per Servizio 76.000; Libera Assoc. Mutilati e Invalidi Civili 44.000; Assoc. Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra 25.000; Assoc. Vittime Civili di Guerra 20.000; Assoc. Naz. Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica 162.000; Assoc. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra 499.500; Assoc. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi della R.S.I. 140.000; Associazione Partigiani Italiani (Muggia) 10.000; Guardia Civica 5.000; Unione Nazionale Italiana Reduci Russia 8.000; Associaz. Ragazzi del '99 286.000; Ass. Marinai «G. Valentinuzzi» (Sagrado) 3.000; Assoc. Naz. Opera Caduti senza Croce 138.000; Assoc. Naz. Paracadutisti d'Italia 35.000; Assoc. Bersaglieri «E. Toti» 41.000; Associazione Nazionale Alpini 617.500; Assoc. Artiglieri d'Italia 60.000; Assoc. Granatieri di Sardegna «Stuparich» 57.000; Assoc. Naz. Marinai d'Italia 60.000; Assoc. Naz. del Fante d'Italia 10.000; Associazione Nazionale Combattenti 3.000.

Assoc. Nazionale Commissariato Militare L. 48.000; Assoc. Naz.le Orfani di Guerra 13.000; Assoc. Naz.le Finanzieri 5.000; Chiesa Caduti della Julia (Muris di Ragogna) 10.000; Chiesa S. Maria in Siaris (Val Rosandra) 10.000; Parrocchia di Osoppo 60.000; Chiesa S. Maria Maddalena (Basovizza) 10.000; Assoc. Marinara «Aldebaran» 35.000; Chiesa S. Caterina (San Miniato, Pisa) 25.000.

Sottoscrizione pro vittime italiane di Fiumicino L. 1.807.500; Segnalazioni - Carrozzina per un bambino invalido 210.500.

Calendario della bontà

GENNAIO	19.958.250
FEBBRAIO	14.526.950
MARZO	18.929.610
APRILE	16.839.250
MAGGIO	18.267.850
GIUGNO	20.515.670
LUGLIO	14.732.100
AGOSTO	16.401.020
SETTEMBRE	17.717.300
OTTOBRE	17.988.130
NOVEMBRE	16.710.700
DICEMBRE	15.643.680
TOTALE	L. 208.230.510

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSITA' IN ACCENTUAZIONE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sull'Italia permane un campo di basse pressioni che determina su tutte le regioni condizioni di tempo moderatamente perturbato. Una veloce perturbazione, a carattere freddo, proveniente dall'Europa centrale raggiungerà in nottata le regioni settentrionali e successivamente si porterà su quelle meridionali, rallentando. Al suo passaggio si avrà una marcata accentuazione della nuvolosità e dei fenomeni con piogge sparse e temporali, anche di forte intensità e con nevicate al di sopra del 1500 metri. Dalla tarda mattinata, si potranno avere schiarite sulle regioni Nord-occidentali mentre si avrà una maggiore persistenza dei fenomeni sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche. Temperatura: in sensibile diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	17	Bologna	8	17	Roma-N	10	14	Catanz.	10	12
Bolzano	4	21	Firenze	10	19	Fiumic.	11	17	Reggio C	12	16
Verona	7	15	Pisa	9	19	Roma-E	10	15	Messina	12	16
Venezia	9	15	Ancona	9	13	Campob.	4	7	Palermo	14	16
Milano	8	17	Perugia	6	12	Bari	11	13	Catania	11	20
Torino	8	17	Pescara	10	13	Napoli	12	13	Alghero	14	16
Genova	12	20	L'Aquila	5	11	Potenza	5	7	Cagliari	13	18

ALLE ASSISE DOPO LA PARENTESI PASQUALE

Il processo di Peteano sarà ripreso domattina

Riprende domattina alla Corte d'Assise di Trieste, dopo un'interruzione di una settimana per le vacanze pasquali, il processo per la strage di Peteano. Sono ancora di Turno i testimoni. Nell'udienza di domani ne dovranno essere sentiti 16. Ne rimarranno poi ancora 54, oltre a eventuali altri che saranno ammessi dalla Corte nel proseguo del processo.

Secondo il calendario predisposto dal presidente della Corte d'Assise comunque entro il mese dovrebbero concludersi le audizioni dei testi e dovrebbe essere quindi chiusa la fase di acquisizione delle prove.

Il processo ha vissuto i suoi momenti più importanti e anche drammatici nelle due ultime udienze nel corso delle deposizioni del colonnello Dino Mingarelli, comandante la Legione Carabinieri di Udine che coordinò tutte le indagini e del supertestimone d'accusa Walter Di Biaggio, l'uomo che attraverso una precisa e circostanziata denuncia consentì agli inquirenti, orientati fino ad allora soprattutto verso «piste politiche» a imboccare una nuova strada individuando la pista «locale». La Corte d'Assise ha tenuto fino a ora, per il processo della «strage di Peteano» otto udienze durate complessivamente 33 ore e mezza.

L'ing. Rizzi rieletto presidente dell'ANGET

Nella sede sociale della sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia (ANGET) si è svolta l'assemblea annuale ordinaria, nel corso della quale è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo, che reggerà la sezione nel prossimo triennio.

Sono risultati eletti: Francesco Rizzi, presidente; Giorgio Negrin e Bruno Zimarelli, vicepresidenti; Raffaello Corberi, Ottavio de Giorgi, Giuseppe di Pierro, Leonardo Lamia, Bruno Matteucci, Claudio Piani, Mario Rutter, Adelino Tonon, Diego Viatori e Angelo Vlacci, consiglieri; Giuseppe Ciancimino, segretario; Luigi Fontana, Sergio Bartoli e Luigi Maraspin, revisori dei conti.

All'atto del suo insediamento il nuovo Consiglio direttivo ha rivolto un vivo appello a tutti i soci perché prestino la loro fattiva collaborazione, ai fini di una completa attuazione del programma che verrà predisposto dalla Sezione.

Gite e soggiorni

CAI - ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 21 aprile, escursione a Sella Chianzutan, con salita del M. Verzegnis m 1914. Alla gita partecipa il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240)

Mostra della Lega per giovani pittori

La Lega Nazionale, sezione giovanile, organizza la IX Mostra regionale di pittura, che sarà aperta al pubblico dal 4 all'11 maggio. Possono partecipare i giovani dai 12 ai 24 anni residenti nella regione ed ogni partecipante potrà presentare non più di tre lavori con libertà di soggetto e di tecnica, purché non premiati in precedenti mostre. I quadri dovranno essere presentati entro e non oltre le ore 20 del 26 aprile alla segreteria della sezione giovanile in via Paolo Reti 4, incorniciati, in modo da poter venire appesi.

Venerdì alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociale «Che Guevara» in via Madonnina 19 il prof Enzo Collotti parlerà su «L'Adriatisches Kuestenland nel "nuovo ordine europeo" - 1943-1945». Seguirà un dibattito.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del caro papà Giovanni Tramontini nel VI anniv. (16-4) dalla famiglia Tramontini - Termini 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria della cara Loredana nel IV anniv. (16-4) dalla mamma e dagli zii 10.000 pro Unione Italiana ciechi.

L'ASSEMBLEA DELLA CASSA DI MALATTIA

È seria la situazione alla Mutua commercianti

Diventerà però drammatica se ancora tarderanno i provvedimenti a sostegno promessi da tempo

Si è svolta presso la sala convegni della Camera di commercio l'assemblea generale della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali, convocata per la discussione e l'approvazione del bilancio consuntivo 1973. Alla presenza di numerosi delegati, rappresentanti le varie categorie del mondo mercantile triestino, il presidente della Cassa mutua, comm. Ervino Puppi ha svolto una relazione con la quale ha illustrato l'andamento dell'esercizio 1973, sia sotto il profilo strettamente economico - finanziario, sia sotto il profilo assistenziale.

Commentando i risultati finanziari dell'esercizio 1973 il relatore ha messo in evidenza come la gestione ordinaria si sia chiusa con un disavanzo di amministrazione mentre la gestione «Assistenza integrativa» si è chiusa con un saldo attivo. Analizzando le varie poste del bilancio relative alla gestione ordinaria, il presidente Puppi ha rimarcato il fatto che la sola voce afferente l'assistenza ospedaliera ha sfondato gli stanziamenti preventivi mentre tutte le altre voci di spesa sono state contenute secondo le previsioni, con l'unica eccezione dell'assistenza tubercolare che nel 1973 presenta una incidenza raddoppiata rispetto al 1972, sia per il settore degli assistiti in attività, sia per il settore pensionati.

Comunque, ha proseguito il relatore, resta il fatto che la sola voce dell'assistenza ospedaliera ha causato l'intero disavanzo di amministrazione e ciò per il fatto che ormai è impossibile rincorrere gli aumenti delle rette ospedaliere con i contributi di malattia che per quanto riguarda la nostra provincia sono, mediamente, i più alti d'Italia. L'imposizione contributiva è ormai giunta al limite di rottura per cui ogni ulteriore aumento non potrebbe che avere serie conseguenze anche sulla situazione delle singole aziende commerciali e quindi sulla situazione economica generale. Da qui l'esigenza che i tempi relativi alla riforma sanitaria debbano stringersi soprattutto per quanto attiene l'assistenza ospedaliera, mentre urge l'adozione dei più volte assicurati provvedimenti di ripiano che consentano alla mutualità mercantile di continuare la propria attività istituzionale fino all'entrata in funzione della riforma stessa.

La situazione attuale della Cassa mutua di Trieste, come quella della generalità delle casse mutue commercianti d'Italia, è seria ma non ancora drammatica. Potrebbe però diventarlo se i provvedimenti a sostegno, da tempo previsti e promessi, dovessero ulteriormente ritardare. In questo caso si andrebbe verso la paralisi completa dell'assistenza sanitaria.

Riassumendo i dati relativi all'assistenza erogata nel 1973, Puppi ha evidenziato un incremento assistenziale in tutti i settori. I ricoveri hanno superato la quota dei 2700 con poco meno di 36 mila giornate di degenza. Le prestazioni specialistiche erogate hanno raggiunto la cifra record di 100 mila, mentre le prestazioni medico-generiche sono state erogate nella misura di 21 mila interventi. Per l'assistenza farmaceutica le cifre conclusive indicano in 30 mila le ricette ammesse al rimborso, ed in oltre 103 mila i farmaci erogati. Mediamente risultano concesse, nel corso del 1973, oltre 500 prestazioni sanitarie al giorno. Il costo globale di tutta l'assistenza sanitaria ha raggiunto il cospicuo ammontare di un miliardo e cento milioni corrispondente ad oltre l'85 per cento del totale delle uscite.

Il comm. Puppi ha poi trattato il problema della cosiddetta «pensione integrativa» per i commercianti, ricordando come la stessa sia prevista dalla legge n. 613 del 26 giugno 1966 ma evidenziando altresì che il problema non può essere risolto che in sede nazionale attraverso un concreto e tempestivo intervento delle organizzazioni sindacali di categoria più rappresentative come del resto la legge stessa prevede.

Nella parte finale della propria relazione il relatore ha ancora informato l'assemblea del rinvio delle elezioni per il rinnovo degli organi di amministrazione che dovevano tenersi nel prossimo mese di maggio, rinvio determinato, sia dal fatto che nello stesso periodo avrà svolgimento il referendum, ed anche perché risulta presentato (ancora nel mese di dicembre 1973) un disegno di legge che prevede il prolungamento della validità degli organi di amministrazione da quattro a cinque anni, come del resto già in atto in altri Enti similari dei lavoratori autonomi. Per questa ragione, ha concluso Puppi, il consiglio di amministrazione continuerà ad operare sino alla primavera del 1975 con l'immutata volontà di adempiere nel modo migliore il proprio compito al servizio delle categorie commerciali.

Conclusa la relazione del presidente, il direttore della Cassa mutua provinciale, rag. Carlo Masè, ha illustrato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1973 così come deliberato dal consiglio di amministrazione. Il presidente del collegio sindacale, cav. Santo Malfatti, ha dato quindi lettura della relazione sottoscritta dai revisori dei conti cui è seguita la discussione generale sia sulla relazione che sul bilancio. L'assemblea a conclusione dei lavori ha votato il bilancio consuntivo 1973 approvandolo con voto unanime.

Segreterie provinciali Filca - Cisl

Esaminata la legge regionale sulla casa

Le segreterie provinciali Filca-Cisl di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone si sono riunite per discutere sui problemi relativi ai rapporti con la Regione, in previsione dei prossimi incontri in merito all'emanazione della legge regionale sulla casa e sulla contrattazione integrativa in corso nelle provincie della regione per il settore delle costruzioni (edili, cementieri, legno e laterizi).

La relazione introduttiva è stata svolta dal segretario nazionale Toni Tiziano, il quale ha riprecisato gli indirizzi nazionali unitari in materia di edilizia economica popolare, in particolare per l'attuazione della legge 865 e 167, e le responsabilità degli enti locali comuni e regione, direttamente interessate alla loro realizzazione.

La riunione si è conclusa con l'impegno della Filca-Cisl regionale, di sollecitare le altre organizzazioni ad attuare, in tempi brevi, la Federazione regionale unitaria delle costruzioni, e di mobilitare i lavoratori e tutte le strutture per un impegno politico nelle manifestazioni celebrative del 1.o maggio.

AVVENIMENTI AGONISTICI COME TEMA

Concorso fotografico promosso dall'E.N.A.L.

Entro il 5 ottobre la consegna delle opere

A cura della Direzione provinciale Enal di Trieste, con la collaborazione tecnica della Sezione fotografica del gruppo sportivo dipendenti CCIAA, viene promosso il 1.o concorso fotografico «Carosello Enal Trieste», aperto a tutti i fotoamatori, sul tema: «Avvenimenti agonistici del XII carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero - Trofeo Enal Trieste 1974».

Il concorso si articola in due sezioni: a) stampe in b/n; b) diacolors. Le stampe, per la presentazione delle quali non viene fissato né il numero né il formato massimo, dovranno avere il lato minore non inferiore a cm 18 ed essere montate su un supporto di cartone bianco di cm 70 x 100, provvisto del dispositivo per essere appeso a muro.

Tabelloni e contenitori, contraddistinti da un motto, saranno accompagnati ciascuno da una busta chiusa, riportante all'esterno il solo motto di identificazione e contenente un foglio sul quale saranno indicati: a) il medesimo motto di identificazione; b) il nominativo e l'indirizzo dell'autore; c) la data e il luogo di realizzazione di ciascuna delle opere, precisando se le riprese si riferiscono a gare o allenamenti.

Le opere dovranno essere consegnate alla Direzione provinciale dell'Enal di Trieste, in via Giulia 1, dal 24 settembre al 5 ottobre 1974, unitamente alla quota di partecipazione fissata in L. 1.000 per sezione. In relazione alle disponibilità di spazio e di tempo, alla qualità ed al numero delle opere presentate, si procederà all'allestimento di una mostra e di una serie di proiezioni in locali e date da destinarsi.

UNA NUOVA «MISS»: TIZIANA SCHERIANI

Successo a S. Barbara della «Festa di primavera»



Tiziana Scheriani, una maestrina di Servola, «Miss Primavera»

Si è svolta, in un noto ristorante di S. Barbara, presso Muggia, l'attesa «Festa di primavera», che è stata coronata da vivo successo. La manifestazione era articolata, per onorare piacevolmente la «dolce stagione», in tre parti.

Il torneo riservato ai balli moderni è stato appannaggio incontrastato — avendo brillato per stile, tecnica e portamento — di una simpatica coppia muggesana. Invece il torneo riservato al popolarissimo ballo liscio ha visto darsi battaglia e affrontarsi in applaudite evoluzioni ritmate nei passi del valzer, mazurca e tango svariate preparatissime coppie: l'ha spuntata, di un soffio, una giovane ed elegante coppia di Trieste.

Infine è stata pure premiata la bellezza, quale cornice gentile all'ormai sbocciata e luminosa primavera: l'ambito titolo di «Miss primavera Trieste» è stato così conferito alla maestra d'asilo Tiziana Scheriani di Servola, che coltiva proficuamente l'«hobby» della pittura. Essa, con la bellezza «locale» Daniela Novel, designata quale damigella d'onore, accederà alle finali provinciali per il titolo di «Miss tipo Trieste». Targhe e trofei sono stati consegnati ai vincitori, nonché diversi premi. Spiccava tra essi una delle opere più significative del concittadino Pino Caldarulo.

Colonie marine e montane per i figli degli statali

L'ENPAS ha stabilito di fissare al 15 maggio c.a. i termini per l'ammissione alle colonie marine e montane 1974, al fine di consentire la presentazione anche di domande relative a più figli appartenenti allo stesso nucleo familiare dell'iscritto e di quelle relative ai figli dei pensionati statali e ai figli ed orfani dei dipendenti statali non iscritti al Fondo di previdenza, ma fruenti dell'assistenza di malattia ENPAS.

Le relative domande debbono essere presentate entro il termine fissato ai competenti Uffici provinciali dell'Ente.

Nuove iscrizioni all'Albo dei ragionieri

Si sono svolte presso la sede di via S. Caterina, 2, gli esami pratico-professionali per l'iscrizione all'Albo dei ragionieri. La commissione, presieduta dal rag. Luciano Savino, e di cui facevano parte il giudice dott. Gaetano Urso per il tribunale e, il rag. Armando Culot per la Camera di Commercio, ha ritenuto idonei i ragionieri Matteo Berci, Donatella Ciai in Visintin, Lino Felician, Sergio Nassiguerra e Raffaele Tarantino. Agli esami ha assistito il vicepresidente dell'Ordine dei dottori commercialisti, Luciano Davanzo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il concerto del Premio «Città di Trieste»

Dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriale possono essere ritirati presso la segreteria del Conservatorio «G. Tartini» in via Ghega 12, gli inviti per il concerto sinfonico di sabato 20 aprile al Teatro Verdi, che vedrà impegnata l'orchestra del teatro, diretta dal m.o Bruno Rigacci, nell'esecuzione delle composizioni vincenti del XII concorso internazionale di composizione sinfonica - XX Premio «Città di Trieste» - 1973.

Al Cinema d'essai

A San Giovanni, con inizio ai le 20.30, il Cinema d'essai triestino presenta questa sera il film «Messaggero d'amore», Palma d'oro al Festival di Cannes nel '71, film di cui Vincent Cornby scrisse nel New York Times «... storia di un fascino crudele un film da raccomandare senza riserve».

L'opera è del regista J. Losey ed è interpretata da Julie Christie ed Alan Bates. Nell'occasione verrà distribuito al pubblico un questionario d'indagine valutativa sulla prima esperienza di questo genere a Trieste.

Stagione sinfonica di primavera

Prosegue alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) la campagna degli abbonamenti per l'imminente stagione sinfonica di primavera. Il ciclo sarà suddiviso in due turni di abbonamento di otto concerti ciascuno e verrà inaugurato venerdì 26 aprile dal maestro Georges Sebastian.

Si rammenta che per il turno B del sabato (ore 18) vengono praticati particolari condizioni di abbonamento per studenti.

Alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21, la «Cappella Underground» presenta in anteprima il film sovietico «Il primo maestro» (1965, sottotitoli italiani) diretto da Andrei Mikhalkov-Koncalovski. Il film è stato premiato alla Mostra di Venezia per la migliore interpretazione femminile dell'attrice Natalia Arimbassarova.

«Il primo maestro» è fra i film sovietici degli anni '60 uno dei più innovatori e stimolanti; affronta il tema della difficile acculturazione delle popolazioni mongole nei primi anni della Rivoluzione sovietica. Ne è protagonista un maestro inesperto e idealista che si trova confrontato con la brutale realtà del sottosviluppo e del feudalismo. Oltre agli elementi politici che affiorano nel film, Makhalkov-Koncalovski ha saputo utilizzare anche degli elementi erotici raramente impiegati nella cinematografia dell'URSS.

Documentari all'«Italo-americana»

Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, verrà presentato un programma di documentari sull'educazione negli Stati Uniti. Saranno proiettati i seguenti cortometraggi nell'edizione originale in lingua inglese: «The university today» e «Profile: Joan Ganz Cooney». L'ingresso è libero.

Recita al Centro «Giovanni XXIII»

Sabato 20 aprile, alle ore 20.30, nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, gli attori del Teatro «Orazero» presenteranno il concerto in prosa «Dramma in quattordici stazioni» su testi di Kiergaard Paul Claudel, Henry Gheon, Plaise Pascal, Davide Maria Turoldo. Musiche di Rodolfo de Chmielewski. Regia di Luigi Candoni. Ingresso libero.

NORME EMANATE DAL RETTORE DELL'ATENEO DI TRIESTE

LE PROSSIME SESSIONI DI ESAMI ALL'UNIVERSITÀ

Si svolgeranno in giugno e ottobre c.a. e in febbraio del 1975
I termini per le domande e le disposizioni per l'ammissione

L'Università degli studi di Trieste comunica che secondo diari che saranno pubblicati in seguito, si svolgeranno rispettivamente dal 1.o al 30 giugno c.a., dal 1.o al 31 ottobre c.a. e dal 1.o al 15 febbraio 1975 gli esami di profitto, di laurea e di diploma delle sessioni estiva, autunnale e dell'appello straordinario dell'a.a. 1973-74. Prolungamenti della sessione estiva potranno essere concessi nei mesi di luglio e di settembre, prolungamenti della sessione autunnale potranno essere concessi nei mesi di novembre e dicembre.

Potranno essere sostenuti, nei corso delle predette sessioni e dell'appello straordinario, esami relativi ad insegnamenti cui lo studente abbia preso iscrizione nell'anno 1973-74 o negli anni accademici precedenti. Nell'appello straordinario, gli studenti in corso di studi per l'anno 1973-1974 non potranno sostenere più di due esami di profitto, gli studenti fuori corso potranno sostenere esami senza limitazione di numero. Non potranno essere sostenuti in detto appello esami falliti nel corso di entrambe le precedenti sessioni estiva ed autunnale. Gli esami superati in deroga alle norme suddette saranno annullati; gli esami sostenuti in numero superiore al consentito saranno annullati secondo criterio cronologico.

Gli studenti che aspirano ad ottenere l'esonero delle tasse scolastiche dovranno superare gli esami di profitto entro e non oltre il 28 febbraio 1975. Le domande di ammissione agli esami di profitto delle sessioni estiva, autunnale e dell'appello sraordinario saranno accettate dalla Segreteria generale delle Facoltà dal 2 maggio al 24 maggio 1974 con stretta osservanza dell'orario d'ufficio.

Le domande dovranno essere compilate su un apposito stampato fornito dalla segreteria, che dovrà essere munito di una marca da bollo da lire 500 per ognuna delle sessioni d'esame, e dovranno essere accompagnate dal libretto di iscrizione e dalle quietanze dei versamenti delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio. Non saranno ammessi agli esami delle relative materie gli studenti che risultino in difetto di attestazioni di frequenza, ove queste siano richieste.

Gli esami che si intendono sostenere dovranno essere trascritti sull'apposito statino che sarà valido per tutto l'anno accademico e dovrà essere presentato, vistato dal segretario della Facoltà, assieme al libretto di iscrizione ed alla tessera di riconoscimento, al Presidente della Commissione d'esame. Si richiama l'attenzione degli studenti sull'obbligo di osservare la propedeuticità degli insegnamenti agli effetti della validità degli esami superati.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere compilate su carta legale da L. 500, corredate dalla ricevuta comprovante il versamento della soprattassa per gli esami di laurea o di diploma. Dal libretto di iscrizione e dall'apposito stampato rilasciato dalla segreteria firmato dai professori che hanno accettato la tesi di laurea e le tesine. Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma della sessione estiva saranno accettate dal 2 maggio al 24 maggio 1974. Domande di ammissione agli esami di laurea o di diploma saranno accettate anche nei giorni immediatamente precedenti la sessione autunnale e l'appello straordinario entro termini che saranno resi noti tempestivamente.

Inoltre, venti giorni prima delle date fissate per gli esami di laurea e di diploma, gli interessati dovranno depositare in segreteria la dissertazione scritta a stampa o dattilografata, in due copie per le lauree in chimica, fisica, matematica, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche, in tre copie per le lauree in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, materie letterarie, pedagogia, medicina e chirurgia, farmacia e per i diplomi di perfezionamento in fisica, di specializzazione in anatomia ed istologia patologica, di specializzazione in anestesiologia e rianimazione, di specializzazione in clinica pediatrica, di specializzazione in igiene e medicina preventiva, di specializzazione in psichiatria, di specializzazione in radiologia diagnostica, di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale e di perfezionamento e di specializzazione in organizzazione aziendale, in quattro copie per le lauree in lettere, filosofia e in lingue e letterature straniere.

I laureandi in ingegneria dovranno presentare i propri elaborati dieci giorni prima della data fissata per gli esami di laurea, in tre esemplari completi, uno originale e due copie. I disegni relativi alle due copie possono essere eliografati oppure riprodotti fotograficamente in scala ridotta, l'elaborato originale, debitamente annullato, verrà restituito successivamente al candidato.

Tennis da tavolo al «Galileo Galilei»

In attesa che l'erigendo nuovo «Galilei» attui campi di competizione più vasti, nell'attuale sede del Liceo si è concluso il campionato interno di tennis da tavolo iniziato due settimane fa. Sono state due settimane intensissime di incontri svolti nell'atrio dell'istituto nelle ore pomeridiane. Gli iscritti, esattamente 142 fra alunni e alunne suddivisi nella categoria allievi e juniores, si sono dati leale battaglia prima nelle fasi eliminatorie, e via via verso la fase finale che, in certi casi, ha assunto il contorno di incontri a livello regionale.

Ecco i vincitori: categoria allievi: Proietto Petrullo Francesco Secondo (classe I C); juniores maschile: Franceschin Giulio (classe IV C); allieve: Alzetta Daniela (classe IV A); juniores femminile: Fabro Fontana Michela (classe I C).

Ai vincitori la preside, prof. Alda Severini Chatilà, ha conferito una medaglia. Alla classe che ha totalizzato il maggior numero di punti (IV sez. A) è stata consegnata una coppa.

Album del concorso



«Angoli di mare» è il titolo di quest'opera ammessa per il settore paesaggio al concorso fotografico indetto dal nostro giornale. Autore ne è il gradiscano Michele Visintin

UN INTERESSANTE E DOCUMENTATO STUDIO DI MARIO NORDIO

NELLA «CASA DELL'ALBERO» LO STORICO CAFFÈ TOMMASEO

Fra i proprietari dell'edificio vi fu anche Carolina Bonaparte

La «Casa dell'albero» viene definito da Mario Nordio l'edificio che ospita il Caffè Tommaseo, per quelle fronde che a ogni primavera rinverdiscono in un angolo del palazzo, quasi a sfidare i muri e l'asfalto e a ricordare i filari di alberi che un tempo figuravano in quella che era la piazza dei Negozianti.

Piacevole e interessante assieme questo saggio del decano dei giornalisti triestini, comparso nella periodica pubblicazione delle Assicurazioni Generali e ora anche in un estratto fuori commercio, riccamente illustrato con rare fotografie e riproduzioni a colori di vecchie stampa. Lo spunto per questo lavoro è stato offerto a Mario Nordio da una polizza contro l'incendio rinvenuta tra le vecchie carte di famiglia di una signora triestina, documento che porta la data del 1834 e che venne stipulato da Tommaso Marcato, proprietario dello stabile e del caffè che allora si chiamava «Nuovo caffè di Tommaso».

Particolarmente interessanti, perché inedite, le notizie che riguardano i vari passaggi di proprietà del palazzo, dalle quali si apprende che nel 1830 fu acquistato da Carolina Bonaparte, vedova di Gioachino Murat, che lo rivendeva dopo appena due anni. Dal dicembre del 1900 il palazzo è di proprietà delle Generali.

Per fare la storia dell'edificio e del caffè in esso ospitato, Mario Nordio si rifà ampiamente a quanto nel passato scrissero Silvio Rutteri, Ettore Generini, Giuseppe Caprin, Silvio Benco e, in tempi più recenti, tra gli altri, Giovanni Quarantotti Gambini e Biagio Marin. Mi si deve ammettere che la «Casa dell'albero» è diventata famosa per il caffè che ospita da oltre un secolo ed è appunto su questo locale che il saggio di Mario Nordio si dilunga.

La storia del Caffè Tommaseo ha interessato sempre i cultori di storia patria, in quanto questo locale è intimamente legato alla politica, alla cultura, alla stessa storia di Trieste. Ritrovo del pubblico elegante, venne arredato dal Marcato con quadri e specchi e stucchi e attorno a quei tavolini sedettero scrittori e poeti, patrioti e attori. E il Caffè Tommaseo, restaurato in anni recenti, è rimasto a tener viva la tradizione dei locali vecchio stile con i suoi tavolini, accogliendo capitani mercantili e associazioni culturali.

La «Casa dell'albero» ha offerto lo spunto a Mario Nordio a rievocare alcune tra le più belle pagine di storia triestina, con larghi accenni a quelle che furono le trasformazioni urbanistiche della zona, che la riproduzione di antiche stampe rendono più viva. Le pagine della pubblicazione non sono molte, ma risultano preziose per chi ancora ama, coltiva e crede nella storia.

R. G.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che in un recente colloquio con il ministro della Pubblica istruzione sono state presentate, fra le altre, due particolari questioni di natura economica e cioè la necessità di corrispondere il gettone di presenza ai membri delle commissioni costituite presso i Provveditorati (incarichi e ricorsi) e di corrispondere un compenso per il lavoro prestato nei corsi di «sostegno».

Siccome ancora manca una disciplina del lavoro straordinario, non essendo entrati in vigore i decreti dello stato giuridico, è indispensabile corrispondere una retribuzione a chi si presta per l'effettuazione di questi corsi. In caso contrario è evidente che il personale insegnante rifiuterà le proprie prestazioni, non essendovi alcuna norma di legge che le preveda. Naturalmente il problema esige una soluzione immediata, perché un rinvio (anche se di breve durata) può rendere impossibile una soluzione accettabile.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Giardino abbandonato

Lo stato di abbandono del giardino di viale Miramare è stato oggetto di un'interrogazione da parte del consigliere Rino Bartoli (DC). La risposta dell'assessore ai lavori pubblici, Giuricin, è la seguente: «A proposito dello stato di precaria manutenzione in cui si trova il giardinetto dell'INCIS di viale Miramare, si informa che il ridottissimo personale addetto al Servizio agricoltura e foreste consente di intervenire solo periodicamente per le pulizie, mentre ogni intervento per la risistemazione delle piantagioni della zona è rimandato all'approvazione dell'appalto di manutenzione della zona di Barcola, in corso di perfezionamento».

Caditoie intasate

Ai consiglieri Franzutti e Trauner (PLI), che avevano protestato per gli allagamenti cui dà luogo ogni acquazzone in corrispondenza del passaggio pedonale di via Coroneo all'angolo con via Carducci, l'assessore Verza ha precisato che «gli organi tecnici della Divisione I della Ripartizione XII - LL.PP. hanno provveduto a disotturare le due caditoie intasate ed ubicate proprio in corrispondenza della zona interessata dal ristagno d'acqua sopraddetto. Sarà comunque cura dei predetti organi tecnici di controllare durate le giornate di pioggia il tratto di via in argomento onde accertare l'eventuale esistenza di avvallamenti sulla carreggiata e se del caso eliminarli».

Scarsa illuminazione

Il consigilere Di Giorgio (MSI) ha lamentato la scarsa illuminazione pubblica della zona di Borgo S. Sergio; ed ecco la risposta dell'assessore Abate: «L'Acegat, interpellata in proposito, ha comunicato che effettivamente la zona alta di Borgo S. Sergio risulta, in alcuni tratti, scarsamente illuminata, mentre in altre l'illuminazione manca del tutto. Il costo per la posa in opera di un impianto d'illuminazione nelle parti che ne sono prive si aggirerebbe sui 15 milioni, nel mentre la sistemazione completa dell'illuminazione pubblica di tutta la zona alta del Borgo comporterebbe una spesa di circa L. 50 milioni. Vista l'entità della spesa a cui non si può far fronte con le normali dotazioni di bilancio, tali lavori sono stati inclusi fra quelli previsti nel piano quinquennale predisposto da questo Comune per gli anni 1973-1977. Per quanto riguarda invece l'illuminazione pubblica delle vie Buozzi e Grandi, si fa presente che trattandosi di zone condominiali, l'attuale impianto è stato realizzato a cura e spese dell'IACP e che pertanto spetta a detto Istituto, che ne è il proprietario, provvedere ad eventuali modifiche».

Traffico cittadino

Ai consiglieri Acerbi, Roncelli e Zorzini (PCI), che avevano sollecitato il senso unico sulle vie Cologna e Pendice Scoglietto, l'assessore De Luca ha risposto che «tutti i problemi relativi alla circolazione veicolare nelle zone esterne a quella oggetto dei recenti provvedimenti di ristrutturazione, verranno studiati, nel loro assieme, durante il corrente anno e realizzati — presumibilmente — nel corso dello stesso. Infatti, l'istituzione dei sensi unici deve venir esaminata con organicità e logica in modo da ovviare agli inconvenienti di traffico presenti, considerando — nel contempo — le esigenze della zona e dei suoi residenti. Per tale motivo, soltanto dopo accurate indagini sulle strutture viarie disponibili, sui carichi veicolari e sui conflitti agli incroci, è possibile provvedere alla stesura di un corretto piano di traffico. Pertanto, il richiesto senso unico sulla via Pendice Scoglietto sarà senz'altro introdotto previo, come precedentemente detto, un esame dell'intero comprensorio; esame che verificherà il senso di marcia più opportuno da dare alla predetta via».



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'INESORABILE VIALE DEL TRAMONTO

Per me, dice la Lollo Barnard è un idiota

L'attrice è in Sud Africa per una sfilata di mode in occasione di un torneo di tennis e ha poi in progetto un «safari-fotografico»



Johannesburg, 15

Gina Lollobrigida si trova a Johannesburg dove presiederà una sfilata di mode in occasione di un torneo internazionale di tennis. L'attrice italiana approfitterà del soggiorno in Sud-Africa per realizzare un «safari - fotografico» in numerose riserve di animali, grazie all'abbondante attrezzatura fotografica che ha recato con sé.

Come riferisce il giornale domenicale «Sunday Times», L'attrice avrebbe avuto espressioni aspre nei confronti del dott. Christian Barnard, il pioniere dei trapianti cardiaci, con riferimento alla passeggera relazione che avrebbe avuto con lui nel 1971. «Non ho alcuna voglia di rivederlo; è un idiota il quale non fa che correre dietro ad una pubblicità a buon mercato. Si è servito della nostra mutua amicizia per contribuire alla sua notorietà. E perché? La sua reputazione brillante dovrebbe bastargli».

Del legame tra Barnard e la Lollobrigida si occupò la prima moglie del celebre chirurgo (in un libro pubblicato poco dopo il suo divorzio), citando passi di lettere che sarebbero state scambiate fra l'attrice e Barnard.

Quest'ultimo, sempre secondo il «Sunday Times», avrebbe così commentato le parole attribuite a Gina Lollobrigida: «Tutto ciò mi è completamente indifferente, non ho nulla da dire in proposito».

Solo Kerzner, il proprietario d'albergo che ospita Gina Lollobrigida nel suo soggiorno in Sud-Africa, è rimasto stupefatto quando ella ha esclamato, dando un'occhiata corrucciata a un tappeto persiano nella sua stanza: Ma questo è mio. Me lo ha regalato lo Scià di Persia. Lo avete rubato». Passato lo sbalordimento Kerzner ha risposto: «Magari lo avessi rubato. E' il tappeto più costoso che io abbia nei miei alberghi». Gina ha sorriso: «Ah» ha detto. «Vi perdono, avete buon gusto». (Ansa)

PERCHÉ MILIARDI

Roma, 15

Una breve storia del western all'italiana, con particolare riferimento ai film del regista Enzo Barboni, autore della fortunata serie di Trinità, viene fatta nell'ultimo numero del settimanale tecnico «Giornale dello spettacolo».

Il settimanale prende le mosse dalla trilogia di Sergio Leone («Per un pugno di dollari», «Per qualche dollaro in più», «Il buono, il brutto il cattivo») che, cominciata ad apparire sugli schermi nel '64, aveva entusiasmato il pubblico con la sua esasperazione della violenza, associata però a un forte senso dell'«humour».

«Gli imitatori di Leone — dice il periodico — sfornarono centinaia di film western cogliendo però solo l'aspetto più facilmente ripetibile, e cioè la violenza selvaggia e spietata del "caposcuola", e non sfruttando l'„humour" che, in fondo, riscattava l'andamento tragico della vicenda ma che costituiva la parte più difficile da imitare.

Questo senso dell'„humour" — continua il "Giornale dello spettacolo" — rappresentò invece la nota dominante del film di Enzo Barboni "Lo chiamavano Trinità", uscito alla fine del '70. L'uscita di questo film e il suo successo di partenza notevolissimo non fu avvertito, nei primi mesi, dai produttori: solo nell'aprile del '71 uscì un film che ricalcava le orme di Trinità dal titolo "Testa t'ammazzo, croce sei morto... mi chiamano Alleluja" (777 milioni d'incasso). Gli altri si limitarono soprattutto a creare delle variazioni del nome di Trinità nei titoli dei loro film, per cui iniziò la serie di "Acquasanta", "Spirito santo", "Così sia", "Sacramento". Queste imitazioni furono ignorate, o quasi, dal pubblico; gli altri film western, condotti nella linea tradizionale, anche se interpretati da un poker di grossi attori come in "Sole rosso" (Bronson, Delon, Toshiro Mifune, Ursula Andress) non superando gli incassi di Trinità. Nel '71 fu presentato il secondo film di Enzo Barboni: "Continuavano a chiamarlo Trinità". Ebbe un successo sbalorditivo: oltre cinque miliardi.

Il «Giornale dello spettacolo» spiega poi i motivi della fortuna commerciale dei film di Barboni. «Il successo straordinario — si dice nel settimanale — va ricercato nella struttura del personaggio di Trinità le cui aspirazioni si possono così sintetizzare: vivere senza l'angoscia del fasto, della ricchezza e del lavoro; vagare con un vecchio cavallo per le sconfinate praterie.

IL FESTIVAL DELLA MONTAGNA A TRENTO

L'occhio del cinema a esplorare le vette

Ventun paesi presenti alla XXII edizione

Trento, 15

La ventiduesima edizione del festival internazionale dei film di montagna e di esplorazione «Città di Trento», si svolgerà dal 28 aprile al 4 maggio.

Il festival si articola principalmente sul concorso cinematografico e sull'incontro internazionale alpinistico ai quali fanno cornice altre manifestazioni che di anno in anno vengono incluse nel programma della settimana di proiezioni.

Per quanto riguarda il concorso cinematografico, quest'anno è stato conseguito un primato in fatto di rappresentatività internazionale. Infatti saranno presenti, con le loro opere più significative, produttori e registi di 21 nazioni; Austria, Australia, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, India, Italia, Jugoslavia, Madagascar, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Olanda, Polonia, Romania, Spagna, Svizzera, Ungheria, URSS e USA.

La giuria internazionale che dovrà giudicare e premiare i film in concorso è formata dalla signora Helene Dassonville per la Francia (per la prima volta una donna entra a far parte della giuria del festival), prof. Jean Juge, regista Nikolaj Levitsky per l'URSS, giornalista Ulrich Link per la Germania Occidentale, alpinista e cineamatore Piero Nava per l'Italia, giornalista e critico Sam'l Steimann per gli USA, nonché un altro giurato per l'Italia la cui designazione verrà fatta prossimamente. La giuria verrà insediata il 26 aprile.

Una novità è stata introdotta quest'anno dal consiglio direttivo: uno dei premi tradizionali in palio (Genzianella) verrà assegnato dal pubblico in base a un referendum, riservato a coloro che acquisteranno un abbonamento speciale valido per tutti gli spettacoli.

La commissione di selezione è presieduta dal direttore del festival comm. Grassi, e formata dal critico cinematografico Piero Zanotto e dall'esperto di alpinismo Renato Gaudioso.

Anche quest'anno ci sarà la sezione informativa nella quale verranno collocate quelle opere che pur non possedendo tutti i requisiti richiesti dal regolamento, presenteranno aspetti originali ed interessanti attinenti ai temi fondamentali del festival. Le opere ammesse a questa sezione verranno proiettate fuori concorso.

Nella giornata inaugurale verrà presentato al pubblico il volume «Trento 1952-1973», che contiene la completa filmografia delle opere presentate alle precedenti 21 edizioni. La pubblicazione è stata curata dal direttore del festival.

Nell'ambito delle manifestazioni del festival si svolgerà il quindicesimo incontro internazionale alpinistico nei giorni 2, 3, 4 maggio. Sono stati invitati alpinisti italiani e stranieri che durante il 1973 hanno compiuto imprese di rilievo. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il collier sotto la neve Religione della libertà

«Nucleo centrale investigativo» (TV I, ore 20.40) — Si affaccia stasera sul video una nuova serie poliziesca, in sei episodi, nel corso della quale vengono ricostruite alcune indagini condotte dalla guardia di finanza. Nei sei telefilm, che si basano su una accurata scelta degli ambienti e su una fedele ricostruzione dei metodi investigativi adottati dalla guardia di finanza, saranno narrate vicende che hanno a che fare con furti di quadri, spaccio di droga, contrabbando di gioielli, di sigarette e di armi e falsificazioni di monete. La guardia di finanza ha collaborato mettendo a disposizione della troupe elicotteri, motovedette e tutti i più moderni strumenti investigativi di cui dispone.

Il primo episodio, «Il collier sotto la neve», prende il via dal ritrovamento di alcuni gioielli, tra cui un prezioso collier dichiaratamente falso, protagonista di una intricata matassa, che sarà sbrogliata, alla fine, con l'aiuto dell'interpool, dalla guardia di finanza, che assicurerà alla giustizia i responsabili del falso e del traffico di gioielli.

Interpreti principali sono Roberto Herlitzka, Marisa Bartoli, Glauco Onorato, Massimo Dapporto. Una nota di curiosità: l'azzurra di sci Michela Valentino fa da controfigura nelle discese all'attrice Marisa Bartoli.

* * *

«Managers» (TV I, ore 21.40). Un giovane imprenditore di Matera, Gianfranco Manfredi, titolare di una industria alimentare e di una piccola azienda tessile, conclude il ciclo dedicato ai «managers». Di estrazione di famiglia di professionisti, Manfredi ha dato vita, fatto rarissimo se non unico nel Materano, ad una industria nuova, un piccolo complesso che lavora tessuti con un procedimento chimico nel comprensorio della Val Basento, lo stesso nel quale si trovano gli stabilimenti dell'Anic, che lavorano col metano trovato nella zona.

* * *

«Discorsi che restano» (TV I, ore 22.15) — Benedetto Croce, il filosofo della «religione della libertà», si interroga, il 23 febbraio 1945, quando la fine del fascismo e del nazismo è ormai vicina, sugli errori del vecchio liberalismo che non seppe opporsi con la necessaria risolutezza agli attacchi della dittatura. Croce pensa che la libertà, nei momenti difficili, debba usare anche la forza per sostenere i suoi valori contro la violenza impersonata dalle dittature, ed afferma l'intramontabile esigenza della libertà che sempre ricorse nell'uomo e sempre si riafferma nella società con il vigore della forza morale assoluta.

* * *

«Thunderbirds» (TV II, ore 19) — Realizzato con pupazzi elettronici e con l'impiego di curiosi modellini avveniristici, va in onda, a partire da oggi, questa serie di telefilm che racconta le imprese di una famiglia di astronauti che, stabilitasi nello spazio su un satellite artificiale, interviene nei casi più disperati con ingegnose e complicate macchine.

* * *

In attesa dell'inizio alla televisione e alla radio della «Tribuna del referendum» (prevista per il 23 aprile), stasera sul secondo programma (televisivo e radiofonico) alle ore 21, l'on. Loris Fortuna, primo presentatore della legge sottoposta a referendum, e il prof. Gabrio Lombardi, primo firmatario della richiesta di referendum, illustreranno le loro posizioni.

E' morto il musicista Gaston Poulet

Parigi, 15

Il violinista e direttore d'orchestra francese, Gaston Poulet, è morto ieri a 82 anni, in un ospedale della periferia parigina, per postumi di una lunga malattia.

Dopo essersi diplomato al conservatorio di Parigi, poco prima della prima guerra mondiale, Gaston Poulet si fece ben presto conoscere come violinista virtuoso e come fondatore del «quartetto Poulet».

Il principale contributo alla musica contemporanea di questo violinista è la creazione della «sonata per violino e piano» di Debussy, in collaborazione con il compositore alla tastiera.

Verso il 1930 Gaston Poulet orientò la sua carriera verso la direzione d'orchestra. Egli diresse, in particolare, dal 1932 al 1944 l'orchestra filarmonica di Bordeaux, quindi i «Concerts colonne». Dal 1947 al 1962 insegnò musica da camera al conservatorio di Parigi. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Sabato alle ore 21 Concerto del XII Concorso di composizione «Città di Trieste» diretto dal maestro Bruno Rigacci. Orchestra del Teatro Verdi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì 26 aprile alle ore 21 inaugurazione con il Concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30 prima rappresentazione di Miguel Angel Asturias: «Torotumbo». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 19, ult. 21.30: «Luci della ribalta». Il capolavoro immortale ideato, diretto e interpretato da Charlie Chaplin, con Claire Bloom, Sidney Chaplin e Buster Keaton.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Mercoledì delle Ceneri». Un film di grande successo, con attori d'eccezione: Elizabeth Taylor, Helmut Berger, Keith Baxter ed Henry Fonda. In technicolor. Il film è per tutti. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Permettete signora che ami vostra figlia?» con Ugo Tognazzi, B. Lafont. Colore (Comico). Il film non è vietato.

FENICE. 15, 16.45, 18.35, 20.30, 22.25: «Altrimenti ci arrabbiamo». Terence Hill e Bud Spencer. Comicissimo a colori. Sospese tessere e ingressi di favore.

GRATTACIELO. 15, 17.15, 19.30, 22: «Mussolini ultimo atto». Un'opera cinematografica attesa da 30 anni e che nessuno dovrebbe ignorare. R. Steiger, L. Gastoni, F. Nero, H. Fonda, L. Capolicchio. Technicolor.

NAZIONALE. Lire 1.200. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «20.000 leghe sotto i mari». Dal capolavoro di Giulio Verne, il più spettacolare film d'avventure realizzato da Walt Disney. Con Kirk Douglas, James Mason. Colori.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La stangata». Il film premiato con 7 Oscar. Con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw. Technicolor non vietato. Sospese tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. In anteprima nazionale: «Adolescenza perversa». Technicolor con Half Hervé e Femi Benussi. Severam. v.m. 18 anni. Prezzi normali.

AURORA. 16. Un film unico, un film assolutamente da vedere: «Jesus Christ Superstar». Uno dei più straordinari spettacoli degli ultimi venti anni. Technicolor.

CAPITOL. 15.30: «Pane e cioccolata». Una delle più belle e divertenti interpretazioni di N. Manfredi. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. V.m. 18 anni. Technicolor. Prezzi normali.

IMPERO. 16.30, 19, 22. Ritorna James Bond nella sua ultima straordinaria avventura: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con R. Moore.

MODERNO. (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Zanna bianca» con Franco Nero e Virna Lisi. Technicolor.

MIGNON. 16: «La battaglia del Talismano verde». Avv.

VITTORIO VENETO. 15.45. Alberto Sordi e Monica Vitti nel loro ultimo capolavoro: «Polvere di stelle». Grande successo!

ABBAZIA. 16: «La collina degli stivali». Divertente technicolor con Bud Spencer e Terence Hill.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «I tre moschettieri». Il famoso film della M.G.M. con Van Heflin e Lana Turner. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Uomo bianco va col tuo Dio». Colori. Con Richard Harris.

ASTRA. 16.30: «L'uomo dai 7 capestri». Un favoloso technicolor con Paul Newman, Ava Gardner e Anthony Perkins.

IDEALE. 16. Technicolor: «Tayang, il terrore della Cina» con Wang Yu Kam Kai.

RADIO. 16: «La mano sinistra della violenza». Il più spettacolare film di karatè con Li Ching e Ti Lung. Colori. Per tutti.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston-I.N.C., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Navajo Joe» con Burt Reynolds, Aldo Sanbrell e Nicoletta Machiavelli. Western. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La stangata».
CAPITOL. 15.30: «La mia pistola per Billy».
CENTRALE. 15.30: «Il viaggio».
ODEON. 15.30: «...Altrimenti ci arrabbiamo».
CRISTALLO. 15.30: «Diario proibito di un collegio femminile». V.m. 18 a.
PUCCINI. 15: «Mussolini ultimo atto».
DIANA. 18: «Colpo grosso... grossissimo... anzi probabile».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Il portiere di notte» con D. Bogarde e C. Rampling. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.
CORSO. 17: «Serpico» con Al Pacino. Colori. Ult. 21.30.

VERDI. 17.15: «Jesus Christ Superstar». Scope a colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17.15: «Lo chiamavano Trinità...» con T. Hill e B. Spencer. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La spada nella roccia». Cartoni animati a colori di W. Disney e il cortometraggio: «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni». Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Come sposare la compagna di banco e farla in barba alla maestra» con Jack Wild e Mark Lester. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill ed Henry Fonda. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I guappi» con Fabio Testi, Franco Nero e Claudia Cardinale. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Occhio per occhio, dente per dente, sei fregato Cobra» con C. Mitchell.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Il bianco sole del deserto» con A. Kuznetsov e P. Lupekaev.

CERVIGNANO

NUOVO. «Così bello, così corrotto, così conteso».

PALMANOVA

ITALIA. «I due piloti più matti del mondo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un tranquillo week-end di paura».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Torino nera».

Chi saranno?

Roma, 15

Chi saranno i presentatori della prossima edizione di Canzonissima? A questo proposito, in questi giorni, si sono fatti i nomi di Claudia Mori e di Adriano Celentano. Celentano ha detto al riguardo: «Potrebbe essere un' idea».

Intanto nessuna decisione, pare sia stata presa dalla RAI. Il capo del servizio stampa dell'ente radiotelevisivo Gian Paolo Cresci ha dichiarato che «queste notizie sono destituite di ogni fondamento; i dirigenti del settore — ha affermato — non hanno ancora affrontato l'argomento». *(Italia)*

IL «VERDI» AL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Nerbo di Spoleto l'orchestra triestina

A Spoleto ne sentivano la mancanza dal Festival del 1967, ma ora la conferma è stata data: l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste parteciperà al prossimo Festival dei Due Mondi. La compagine che era stata la protagonista di tante edizioni e sulla cui assenza s'erano levate molte voci di rammarico, partirà per la città umbra immediatamente dopo la conclusione della stagione sinfonica, e tornerà per dar vita al Festival dell'operetta al Politeama Rossetti.

Numerosi impegni l'attendono al Festival: le sarà affidata l'opera «Manon Lescaut» di Puccini, che sarà diretta da Thomas Schippers, con lo scopo di celebrare degnamente il cinquantenario della morte del compositore. Il cast sarà quello dell'anno scorso con gli americani Nancy Shade e Harry Theyard quali protagonisti. L'orchestra del Verdi sarà inoltre impegnata nella realizzazione di un'importante partitura di Sergei Prokofiev: il balletto «Romeo e Giulietta», in cui agirà la compagnia del Teatro Accademico di Perm. Con 158 fra danzatori, coreografi e tecnici, che giungeranno con un treno speciale dalla lontana città dell'Unione Sovietica, questo spettacolo si annuncia come una delle attrattive maggiori del XVII Festival che si terrà a Spoleto dal 14 giugno al 7 luglio.

Dopo diversi incontri e consultazioni fra il maestro Giancarlo Menotti, il direttore artistico del Festival Romolo Valli, il direttore artistico per gli Stati Uniti Cristopher Keene ed il direttore musicale Thomas Schippers, il programma del Festival è stato presentato anche nei dettagli. Il via sarà dato con «Il malato immaginario» di Molière (regia di Giorgio De Lullo), l'ultimo capolavoro del grande commediografo francese, cui lo stesso Romolo Valli offrirà un personale contributo interpretando il ruolo di protagonista.

La presenza di Giancarlo Menotti, una consuetudine del Festival, sarà assicurata con la sua recente opera «Tamu tamu», rappresentata in prima assoluta a Chicago, e che terrà la scena del Teatro Caio Melisso con cinque repliche.

«Manon Lescaut» ed il balletto di Prokofiev si terranno invece al Teatro Nuovo. L'opera pucciniana sarà replicata quattro volte, mentre il balletto sarà dato per sette sere.

Fra le manifestazioni più stimolanti va ancora citata «Lulu» di Alban Berg. Sarà diretta da Cristopher Keene ed avrà quale regista Roman Polanski, il celebre regista «nero» del cinema.

Il Festival spoletino costituisce quest'anno un atto di fede nei valori culturali ed artistici. Lo ha sottolineato lo stesso Romolo Valli annunciando che la rassegna durerà una settimana di più del solito. «Proprio in un momento tanto difficile per il mondo dello spettacolo in Italia, in cui grosse iniziative quali il Maggio fiorentino e la Biennale di Venezia conoscono gli attimi più bui della loro storia, il Festival di Spoleto vuol essere il più grande, il migliore». Oltre all'Orchestra del Teatro Verdi, parteciperà anche quella, composta da giovanissimi, dell'American Orchestra Association. A questo complesso, che fornì un'ottima prova nella passata edizione, saranno affidate le rappresentazioni di «Lulu» ed il «Requiem» di Mozart (K. 626) che concluderà il Festival nel tradizionale concerto in piazza del Duomo diretto dal maestro Schippers.

Tutto intorno a questi, che saranno i «piatti forti» della rassegna, c'è un fiorire di iniziative: oltre agli affascinanti concerti di mezzogiorno ed il concerto-maratona dedicato quest'anno a musiche di Beethoven, ci sono due novità: la settimana dei giovani artisti italiani a cura di Severino Gazzelloni ed un omaggio a Darius Milhaud al teatro Caio Melisso. Lo stesso compositore ha assicurato la sua presenza a Spoleto.

Quanto costerà il prossimo Festival di Spoleto? Il piano preventivo prevede una spesa di circa 400 milioni.

C. G.

E' morto il maestro Giovanni D'Anzi

S. Margherita Ligure, 15

Il maestro Giovanni D'Anzi, il noto compositore di musica leggera e per film, è morto questo pomeriggio all'età di sessantotto anni.

Giovanni D'Anzi era nato a Milano il 1.o gennaio del 1906 e, dopo aver suonato come pianista in varie orchestrine, nel 1926, debuttò in teatro, sempre come musicista, con la compagnia di Lydia Johnson.

Dopo aver diretto l'orchestra del «Concert Mayol» di Parigi, fu scritturato nel 1932 dalla Casa Curci con la quale pubblicò i suoi maggiori successi di musica leggera. Fra gli altri «Non dimenticar le mie parole»; «Bambina innamorata»; «Voglio vivere così», le canzoni in dialetto milanese su testi di Bracchi «La Madonnina», «Nostalgia de Milan», e ancora «Ma l'amore no», «Boogie-woogie», e come autore anche del testo, la canzone vincitrice del terzo festival (1953) di Sanremo «Viale d'autunno».

Tra i commenti musicali di film compose quelli per «La maestrina», «Grandi magazzini», «Bellezze in bicicletta», «Milano miliardaria», «La pattuglia dell'Amba Alagi», «Le ragazze di San Frediano». Negli anni quaranta scrisse anche la partitura di numerose riviste musicali.

Il maestro D'Anzi è morto oggi pomeriggio alle 17.30 nella clinica Villa Attilia di Santa Margherita Ligure, dove era ricoverato da una decina di giorni. La morte sarebbe dovuta ad un collasso cardiocircolatorio.

Nella stessa clinica è stata allestita una camera ardente; dopodomani la salma sarà trasferita a Milano per i funerali. *(Ansa)*

Nuova opera lirica di compositore slovacco

Praga, 15

«Coriolano», una nuova opera lirica del compositore slovacco Jan Cikker, «artista nazionale», sarà rappresentata domani in prima mondiale al teatro «Smetana» di Praga.

L'opera si ispira, come ha detto lo stesso autore, che ha scritto anche il libretto, alla «ouverture» di Ludvik van Beethoven all'omonima tragedia di Shakespeare. Jan Cikker ha impiegato tre anni a comporre il «Corilano» in cui ha sviluppato due temi: la tragedia di un uomo e lo storico ruolo svolto dal popolo.

L'opera sarà diretta dal maestro Premysl Koci, direttore del Teatro nazionale di Praga e avrà per portagonista principale. Nel ruolo di Coriolano, il baritono Antonin Svorc, invitato a cantare anche alla prima del «Coriolano» che andrà in scena in autunno.

SANDRO BOLCHI SI ALLEA A DE SICA

RODOLFO VALENTINO PRESO SUL SERIO

Il mito di Rudy sarà illustrato sul video con un linguaggio realistico e drammatico

Roma, 15

Rodolfo Valentino e la leggenda creata attorno a lui rivivranno sul piccolo schermo. La regia della rievocazione televisiva di Pietro Filiberto Guglielmi, passato alla storia come Rodolfo Valentino, sarà affidata a Sandro Bolchi, che si varrà della supervisione di Vittorio De Sica. Bolchi e De Sica, pur stimandosi reciprocamente, non avevano mai avuto occasione di lavorare assieme prima d'ora. «Tuttavia — osserva De Sica — il nostro era un incontro che fatalmente doveva avvenire, e che entrambi aspettavamo da tempo».

In realtà, un'affinità di gusti e una comune sensibilità li ha indotti a intendersi, senza riserve, nel programmare un ricordo di Rodolfo Valentino, non in chiave grottesca e nemmeno umoristica, come — secondo De Sica — è stato fatto nelle due versioni teatrali di «Ciao, Rudy» (la prima interpretata da Marcello Mastroianni, l'altra da Alberto Lionello), ma con estrema serietà. Fu molto importante, infatti, il mito di Rudy, figlio di un veterinario pugliese, riformato per deficienza toracica ed emigrato negli Stati Uniti, dove utilizzò il suo diploma di «agente rurale» facendo il giardiniere a Long Island.

«Bolchi e io ci proponiamo — precisa Vittorio De Sica — di illustrare le vicende di Rudy con un linguaggio realistico, perfino drammatico, convinti che egli rappresenti un fenomeno, con il suo fisico attraente, la sua scarsa intelligenza, le sue eccellenti capacità di ballerino di tango».

In poche parole, secondo De Sica, Rodolfo Valentino si affacciò alla ribalta in un momento in cui il pubblico femminile era disponibile ad alimentare i miti, giudicandoli mezzi di evasione e pretesti felici per altrettante illusioni. Tutte le donne degli Anni Venti e Trenta avevano bisogno di possedere, almeno in sogno, un «latin lover».

Vittorio De Sica avrebbe dovuto recitare diretto da Bolchi, sempre per la televisione, ma spesso la sua attività di regista ha condizionato quella di attore. Non è escluso che alla vigilia del '30, quando sotto la guida di Mario Camerini raccolse i suoi primi importanti successi, De Sica avrebbe rappresentato l'interprete ideale per Sandro Bolchi. Il neorealismo era ancora lontano e, nonostante il suo naso, fonte di scetticismo per i produttori dell'epoca, De Sica divenne uno dei numero uno del «cinema dei telefoni bianchi». Mentre oltre oceano Robert Taylor mandava in visibilio le platee femminili, De Sica, nei ruoli di protagonista maschile del «Signor Max» e di «Grandi magazzini», suscitò larghi consensi in Italia, creando un tipo di personaggio cordiale e generoso, onesto e simpatico.

«Quando ero giovane — dice De Sica — era trascorso troppo poco tempo per poter rievocare Rodolfo Valentino; altrimenti non è escluso che un produttore fiducioso avrebbe autorizzato un regista, forse lo stesso Camerini, ad affidare a me il compito di invitare, ancora una volta, a un sogno breve e fallace, quelle che adesso sono diventate anziane signore». *(Ansa)*

Cominceranno all'inizio del prossimo anno, dirette da Joseph L. Mankiewicz, le riprese di un film tratto da «Jane», un romanzo dello scrittore britannico Dee Wells. La pellicola, che sarà prodotta da Joseph Janni per la «Columbia», racconterà la storia di una giovane americana le cui vicende amorose con tre uomini vengono sconvolte da un'inaspettata gravidanza. Il film sarà girato a Londra e in una piccola (e ancora non meglio identificata) città industriale degli Stati Uniti.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

12.30: Sapere: «Il baseball».
12.55: «Bianconero», a cura di G. Giacovazzo.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15: «Ciaka», telefilm.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Sportgiovane: «Invito al minibasket».
18.05: Racconti dal vero: «La motoretta».
18.45: Sapere: ««L'alpinismo», 2.a parte.
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Nucleo centrale investigativo», originale televisivo; 1.o episodio: «Il collier sotto la neve».
21.40: Managers: «Gianfranco Manfredi».
22.15: Discorsi che restano: «Benedetto Croce».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15: Notizie TG.
18.25: «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Prigionieri del cielo», marionette elettroniche.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Passato prossimo: «Perché l'Irlanda?».
22.00: «Gli amici di "Teatro 10"».

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.39: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio! 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Dischi caldi - Parade; 14.40: «Ben Hur», 7.a p.; 16: Giornale radio; 16.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Cose e biscose; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.45: Adriana Lecouvreur, di F. Cilea - nell'int. (21): Giornale radio; 22.30: Un po' di ritmo con Oscar Peterson; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Reno e P. Simon; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Guerra e pace», 32.a p.; 10: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: I discoli per l'estate; 21.59: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: La lettera anonima, di G. Donizetti; 15.50: Il disco in vetrina; 16.35: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Musica leggera; 18.45: I parchi nazionali subacquei; 19.15: Concerto della sera; 20.30: Discografia; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla nuova musica; 22.30: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 15.10: Uomini e cose - rassegna di cultura con: «L'indiscrezione» - «I giovani dell'Università» - «Bozze in colonna» - «Idee a confronto»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Cori e Balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Si dice o non si dice; 16.30: Notiziario; 16.45: Canta il gruppo corale Pratella Martuzzi; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Cori nella sera; 21: Trasmissione letteraria; 22: Musica di V. Lovec; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il gabbiano», film sovietico; 22: «Chile Golpe», documentario.

Televisione jugoslava

8.10: La TV a scuola; 16.05: Pallacanestro: Crveni-Bijeli; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Musica popolare; 19: Studio scientifico; 20.30: «Al focolare»; 21.15: «Diciassette minuti di primavera», serie sovietica; 22.25: Complessi zagabresi. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: Serata di musica leggera; 21.40: «Il padre», sceneggiato; 22.55: Racconti straordinari: «I poveri topi di campagna», sceneggiato.

RITARDATO DAL MALTEMPO L'INIZIO DELLA STAGIONE TURISTICA

POCHI LONTANI DA CASA IN QUESTA PASQUA BAGNATA

Un maggiore affollamento rilevato nelle stazioni ferroviarie e sulle autostrade Buono l'afflusso degli stranieri nelle «città d'arte» - Molta pioggia in Abruzzo

Roma, 15

Non più di un terzo della popolazione urbana avrebbe in media lasciato la propria casa — per un viaggio breve, a medio raggio o a lunga distanza — in occasione del 14 e 15 aprile, giorni coincidenti con la «liberalizzazione», sia pure provvisoria, della circolazione automobilistica: questo uno degli effetti — in base alle prime valutazioni degli ambienti turistici — della Pasqua e della Pasquetta «bagnate», che hanno ritardato l'inizio della stagione turistica, solitamente coincidente con le due festività.

A un intenso affollamento nelle stazioni ferroviarie e nelle aerostazioni, ha fatto riscontro un traffico autostradale e stradale sostenuto solo dalle 15 alle 22 di sabato e dalle 15 in poi del giorno di Pasquetta (per i rientri), ma, comunque, scorrevole. Qualche fila è stata registrata praticamente solo nei tratti caratterizzati da «strettoie» o corsie a senso doppio per lavori in corso.

Nel giorno di Pasqua — secondo notizie comunicate dall'A.C.I. su indicazioni della polizia stradale — il movimento veicolare è stato spesso addirittura inferiore ai livelli delle giornate feriali. Nelle ore dei maggiori spostamenti si è avuto qualche incidente specie nell'Emilia.

Gli automobilisti, mentre la maggior parte hanno preferito consumare la tradizionale «colomba» a casa o presso amici e parenti nelle località di residenza, hanno mostrato un notevole senso della disciplina: un dato di fatto importante in relazione alla preferenza accordata da decenni al mezzo su gomma per gli spostamenti turistici e non. Nel giorno di Pasqua, il tempo — ad eccezione della Liguria — è stato piovigginoso e incerto dappertutto. Un forte vento è stato riscontrato in varie zone della Toscana.

Un movimento veicolare senza dubbio maggiore rispetto a quello dei giorni precedenti si è avuto — nonostante il permanere del tempo incerto — il giorno di Pasquetta. Nonostante la riapertura delle scuole sia stata fissata per mercoledì, molti hanno preferito anticipare il rientro, e ciò ha causato rallentamenti e code.

Veri e propri «gitanti» sono stati invece i liguri ,che hanno approfittato dell'ottimo tempo. Intensissimo pertanto è risultato — sempre in base a notizie dell'A.C.I. — l'afflusso sulla Genova-Serravalle e sulla Genova-Savona (direzione Milano). Via radio è stato consigliato agli automobilisti di preferire, possibilmente, strade alternative e, particolarmente, la viabilità parallela a quella autostradale.

Notevole il movimento sulle autostrade lombarde; soprattutto in entrata e in uscita da Milano, nonché verso i laghi di Como e di Garda, e verso il Ticino.

La minore mobilità dei turisti italiani è stata parzialmente compensata dall'afflusso degli stranieri — abbastanza intenso — nelle «città d'arte», con punte notevoli a Roma, Firenze e Venezia. L'ospitalità degli italiani presso parenti e amici, se non addirittura la preferenza accordata alla propria casa, ha comunque limitato, nei confronti con le stesse giornate dello scorso anno, l'affluenza nei 42 mila esercizi alberghieri della penisola, ad eccezione, naturalmente, delle zone ove il tempo non è stato inclemente.

Maltempo, freddo e allagamenti hanno comunque guastato la Pasqua degli abruzzesi e dei numerosi turisti giunti nella regione in cerca di aria salubre e di paesaggi bucolici. La pioggia non ha smesso di cadere da sabato 13 aprile, e ha imperversato anche con violenza sulla costa adriatica. Allagamenti e interruzioni stradali si sono verificati in provincia di Teramo e di Pescara, in particolare a Pineto e a Roseto. E' stato necessario far intervenire mezzi e uomini dell'Anas lungo la statale 17, tra Rocca Pia e Roccaraso, per una frana abbattutasi stamane sulla sede stradale. *(Italia)*



Telefoto Ansa

Cesenatico — «Pasquetta sulla spiaggia con «pic nic» a base di pesce alla graticola per questi giovani, nonostante le incerte condizioni atmosferiche che perdurano sulla costa adriatica

LA MISSIONE DEL CONTRAMMIRAGLIO McCAULEY A SUEZ

Un anno per liberare il canale dagli esplosivi

Il problema delle bombe e granate inesplose assai più serio dell'eliminazione dei campi di mine magnetiche e acustiche

Il Cairo, 15

Entro la metà di luglio sarà completato il rastrellamento delle mine magnetiche e acustiche collocate a suo tempo dagli israeliani nel Canale di Suez. Ci vorrà invece molto più tempo, forse un anno, per liberare la via d'acqua da altri ordigni (come bombe e granate inesplose) finiti nel Canale e che bisognerà innanzitutto localizzare: lo ha indicato al Cairo in una conferenza stampa il contrammiraglio Brian McCauley della marina USA, che comanda le unità americane incaricate insieme a tecnici inglesi ed egiziani di collaborare all'opera di sminamento.

Per quano riguarda i campi di mine — ha detto McCauley — gli israeliani hanno fornito negli ultimi giorni «utilissime informazioni sull'ubicazione e i tipi di ordigni» da loro collocati nelle acque del Canale. Da parte loro, gli egiziani hanno riferito di non aver collocato mine nel Canale. Rimane tuttavia il problema degli ordigni di cui non è registrata la posizione, come quelli lanciati da aerei durante i combattimenti egiziano-israeliani.

Si può quindi prevedere che la rimozione delle mine, destinata a cominciare entro la fine del mese con l'impiego di dodici elicotteri americani attesi nell'ultima settimana di aprile a Port Said con la portaerei «Iwo Jima», durerà da sei a otto settimane e si concluderà quindi in luglio.

Per quanto riguarda, invece, il completo rastrellamento di tutti gli ordigni, granate e bombe inesplose finite nel Canale, McCauley ha parlato di un anno di tempo: ma si tratta — ha precisato — di un termine soltanto indicativo, perché per poter valutare esattamente l'entità del compito occorrerà innanzitutto compiere un accurato rilevamento dei fondali della via d'acqua. Per garanzia di sicurezza, tale rilevamento sarà compiuto separatamente da due squadre: una di tre dragamine inglesi, che già si trovano a Port Said; e l'altra d'imbarcazioni egiziane munite di speciali apparecchiature americane. *(Ansa)*

Aspre critiche di Sakharov a Solgenitsin

New York, 15

La rivista americana «Time» riferisce nel suo ultimo numero che l'accademico sovietico Andrei Sakharov, esponente dei movimento dei diritti civili nell'URSS e uno dei più tenaci sostenitori dello scrittore Alessandro Solgenitsin, ha aspramente criticato in una lunga dichiarazione alcune delle recenti affermazioni di Solgenitsin.

La rivista afferma di avere ottenuto — senza precisare in quale maniera — la scorsa settimana questa dichiarazione di Sakharov in cui si critica, tra l'altro, in particolare la «lettera ai dirigenti sovietici» di Solgenitsin recentemente pubblicata in Occidente.

Sakharov critica soprattutto il suggerimento di Solgenitsin secondo cui l'autoritarismo zarista, basato sulle «fondamenta morali» della Chiesa ortodossa russa, rappresenta un modello per la moderna Russia. Sakharov dice al riguardo: «Io considero il sistema democratico come la sola strada benefica per lo sviluppo di qualunque paese. Per me, lo spirito di servitù, accompagnato dal disprezzo per persone di fede e origine diversa quale è prevalso per secoli in Russia, non era un segno di "benessere" nazionale ma la peggiore delle disgrazie».

Sakharov critica poi il suggerimento di Solgenitsin affinché la Russia segua le sue proprie tradizioni nazionali ignorando le nozioni occidentali di sviluppo politico, industriale e scientifico, dicendo che «l'unica forma ragionevole d'isolamento per noi è quella di astenersi dal messianismo socialista in altri paesi, di far cessare il nostro segreto ma ovvio appoggio a turbolenze in altri continenti e di cessare l'esportazione di armi mortali». *(Ansa)*

Opinioni di Dalì

Madrid, 15

Il pittore spagnolo Salvador Dalì, che compirà 70 anni il mese prossimo, ha tracciato un quadro alquanto pessimista del mondo.

«Demoralizzare a idiotizzare sono le soluzioni migliori per il mondo» ha dichiarato il pittore in un'intervista al settimanale «Gentleman».

L'arte? «La differenza fra un Velasquez e una fotografia — ha risposto Dalì — è sei milioni di dollari».

Libertà? «Sono contro ogni libertà e per questo ho scritto un poema intitolato: per la repressione della libertà umana».

Cultura? «La migliore cosa per il popolo è andare alla messa; questo è il massimo di cultura che esista».

Politica? «Sono monarchico, perché la monarchia è l'unica forma di governo che non abbia nulla a che fare con la politica».

Comunismo? «Più un popolo è comunista e più probabile è la vittoria finale della monarchia». *(Ansa)*

CONTRO IL «CONCORDE»

DANNI ECOLOGICI dei «supersonici»?

Londra, 15

In un articolo sull'«Observer», il giornalista aeronautico Andrew Wilson scrive che gli aerei supersonici dovrebbero volare tra 18.000 e 19.500 metri di quota per evitare mutamenti climatici catastrofici. Wilson aggiunge che se tale quota può essere rispettata dall'aereo sovietico «Tupolev 144», essa è troppo alta invece per il supersonico franco-britannico «Concorde».

Wilson, noto per i suoi articoli ostili al «Concorde», scrive in appoggio alla sua tesi che i motori degli aerei supersonici inquinano la stratosfera e che tale inquinamento, a determinate quote, può essere causa di cambiamenti climatici di grande ampiezza.

Wilson si riferisce ai risultati, non ancora pubblicati, di un rapporto del ministero americano dei trasporti, rapporto elaborato sulla base di osservazioni mediante satelliti o strumenti collocati a bordo del «Concorde». Secondo il rapporto, l'inquinamento della stratosfera porterebbe a un «abbassamento medio delle temperature nella misura di un grado nelle latitudini che passano attraverso l'America del Nord e la Cina».

Questa variazione climatica, continua Wilson, potrebbe a sua volta «compromettere seriamente i raccolti di grano nel Canadà e nell'URSS e far diminuire considerevolmente quelli di riso in Cina e in Corea».

In tali condizioni, prosegue Wilson, il governo americano potrebbe essere indotto a esercitare pressioni su Parigi, Londra e Mosca per fissare la quota di volo dei supersonici tra i 18.000 e i 19.500 metri. *(Ansa)*

FURTO DI PREZIOSI alla Fiera di Milano

Milano, 15

Due astucci contenenti smeraldi, saffiri, rubini e altre pietre preziose per un valore dichiarato di 53 milioni di lire, sono stati rubati ieri nello «stand» numero 27.238 della Fiera di Milano. Secondo il titolare dello stesso «stand», Giacomo Leoncini, il furto è stato compiuto durante l'inaugurazione della «Campionaria». Dell'accaduto si sta occupando la polizia.

Pellegrini a Gerusalemme

Telefoto Upi

Gerusalemme — Nella basilica del Santo Sepolcro, pellegrini cristiani dinanzi alla Pietra dell' Unzione. Fra loro, un soldato peruviano appartenente alle forze dell' UNEF in servizio nel deserto del Sinai. La Pasqua è stata celebrata solennemente nella Città Santa: il rito cattolico è stato officiato da mons. Beltritti, patriarca di Gerusalemme, alla presenza di una grande folla

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

APERTURA DI BUON AUSPICIO IN UN MOMENTO PARTICOLARMENTE DIFFICILE PER IL PAESE

LA 52ª FIERA DI MILANO COME MOTIVO DI SPERANZA

«Non è la fiera dell'austerità - dice il presidente Casati - ma la festa del lavoro che trionfa» - Vivo interesse per il padiglione della Cina

Milano, 15

Ottanta paesi presenti ufficialmente, fra i quali, per la prima volta la Repubblica popolare cinese; 10.640 espositori, di cui 7.925 italiani e 2.715 stranieri; oltre un milione e mezzo di prodotti esposti su oltre 600 mila metri quadrati e su un fronte di 90 chilometri: questi i dati più significativi che caratterizzano la cinquantaduesima Fiera internazionale di Milano, che si è aperta la domenica di Pasqua al pubblico con la semplice cerimonia dell'aizabandiera, svoltasi in piazzale Italia, dinanzi al grande edificio che ospita il «Centro internazionale degli scambi» (CIS).

Erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Milano, Aldo Aniasi; il vice prefetto vicario, dott. Giuseppe Giuffrida; il questore, dott. Elio Massagrande, e altre autorità, fra le quali il generale Giovambattista Palumbo, comandante della divisione «Pastrengo» dei carabinieri; il generale Francesco Galvagno, in rappresentanza del generale Cristaudo, comandante del Terzo corpo d'armata; il vicepresidente dell'amministrazione provinciale avv. Brusoni.

Il gruppo dei dirigenti della «Campionaria» era guidato dal presidente e dal segretario generale dell'Ente Fiera, avv. Adrio Casati e dott. Michele Guido Franci. Sono intervenuti anche numerosi espositori e folti gruppi di visitatori entrati nel quartiere fieristico subito dopo l'apertura delle 19 porte d'ingresso, avvenuta alle nove precise. Negli anni scorsi, i cancelli della «Campionaria» si aprivano al pubblico solo il pomeriggio, perché la mattina era riservata alla cerimonia dell' inaugurazione ufficiale che, quest'anno, è stata abolita in quanto l'apertura della Fiera ha coinciso con la Pasqua.

L'avv. Casati, in un breve discorso di saluto agli espositori e ai rappresentanti dei paesi presenti alla rassegna, ha detto che quella del 1974 «non è la "Fiera dell'austerità", come qualcuno ha voluto chiamarla, ma la festa del lavoro che trionfa e che tutti raccoglie nel segno della pace e dei bene comune».

Il sindaco di Milano Aniasi, rilevando che l'apertura della «campionaria» coincide con un «momento particolarmente difficile per l'economia della città e del paese» e che «difficoltà congiunturali e strutturali mettono a dura prova la nostra capacità, mentre la crisi energetica evidenzia in modo ancor più marcato alcuni erronei presupposti di un modello di sviluppo quasi esclusivamente indirizzato sui consumi individuali, a scapito delle esigenze collettive», ha aggiunto che esiste la consapevolezza di «una tendenza a sostanziali mutamenti dei rapporti politici ed economici fra paesi e paesi; fra sistemi economici basati quasi esclusivamente sulla trasformazione e sistemi che traggono la loro sussistenza dalla sola ricchezza del sottosuolo; fra nazioni ricche con alto sviluppo tecnologico e nazioni povere che tuttavia vanno scoprendo la loro importanza e la loro funzione insostituibile nel contesto dello sviluppo mondiale».

Nel contesto di un «progressivo mutamento di leggi economiche e di funzioni produttive, sulle quali è assai difficile fare previsioni, la Fiera di Milano, da sempre ritenuta infallibile barometro della congiuntura internazionale, si colloca — ha concluso il sindaco — come un momento importante, punto di riferimento sicuramente positivo, come un motivo di serena operatività e di speranza che la città di Milano vuole offrire al paese».

Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, accompagnata dall' esecuzione dell'inno nazionale e dal suono delle sirene dei vari padiglioni, il gruppo delle autorità ha visitato, nel palazzo del CIS, il nuovo salone del commercio estero.

Migliaia di persone hanno affollato ieri ed oggi i viali e i numerosi padiglioni della «Campionaria» milanese. Un salone che ha avuto oggi notevole successo di pubblico è stato quello della Repubblica popolare cinese, al quale si può accedere, oltre che con due scaloni, con una veloce scala mobile e con un ascensore; soltanto la scala mobile ha trasportato circa 50 mila persone in una sola giornata.

Affollati sono stati anche i padiglioni dell'ENI, della «Montedison», dell'Enel e delle società del Gruppo IRI, che presenta in Fiera l'attività di circa 150 aziende che operano in quasi tutti i settori dell'economia.

Numerosi visitatori hanno avuto, infine, le esposizioni collettive riservate ai paesi latinoamericani e agli stati africani, esposizioni organizzate dall'Istituto italo - latinoamericano e dalla CEE-SAMA (stati africani e malgascio associati).

Stamane la Fiera è stata visitata dal cardinale Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano. Ricevuto dal presidente dell'ente Casati, con il quale erano il vice presidente Pavesi e il segretario generale Michele Guido Franci, il presule ha raggiunto la Sala Marconi, al «Mifed», dove erano riuniti i dirigenti della Fiera, con il personale, e un folto gruppo di espositori.

Le incerte condizioni atmosferiche che hanno caratterizzato il «ponte pasquale» non hanno ostacolato la seconda giornata di attività della Fiera. La «Pasquetta» ha infatti favorito un notevole afflusso di visitatori.

Nel padiglione cinese, l'interesse del pubblico si è rivolto in particolare ai prodotti tessili, alle porcellane, agli smalti, alle giade e agli oggetti di madreperla e d'avorio, tra i quali figurano preziosi «pezzi» di antiquariato. Nell'ambito della mostra sono inoltre proiettati ogni giorno, in una apposita saletta, documentari che illustrano il grado di sviluppo raggiunto dalla Cina nei settori dell'industria pesante, dell'agricoltura, della ricerca scientifica e dell'educazione.

Folla di visitatori anche nei padiglioni della nautica, del giocattolo, dell'alimentazione e in quelli riservati al commercio, al turismo e alle vacanze. Nei padiglioni riservati alle esposizioni collettive dei paesi dell'America Latina e dell'Africa numerosi visitatori hanno potuto gustare anche alcune specialità gastronomiche di quei paesi.

Sempre stamane, il ministro della sanità, on. Vittorino Colombo, è intervenuto in Fiera all'inaugurazione dei lavori del nono simposio internazionale di zootecnia. L'importante consesso scientifico, che si svolge presso la Sala Cicogna, è dedicato quest'anno alle proteine convenzionali e non convenzionali nella alimentazione dell'uomo. Vi prendono parte studiosi, esperti e ricercatori italiani e stranieri, con relazioni e interventi che si preannunciano di particolare interesse, anche in considerazione della grande attualità dei problemi in esame. Il simposio è stato organizzato dalla Società italiana per il progresso della zootecnia con l' Accademia nazionale di agricoltura, in collaborazione con l'Istituto nazionale e la Società agraria di Lombardia, sotto gli auspici dell'Ente Fiera di Milano. *(Ansa)*



Milano — Il presidente Casati all'apertura della «Campionaria»

ANZITUTTO SULLE «FAMIGLIE» I DURI COLPI DELL'INFLAZIONE

RISPARMIO INCERTO IN CERCA DI RIFUGIO

Pubblica amministrazione, imprese ed estero i maggiori beneficiari dell' erosione monetaria - Vastità degli spostamenti di ricchezza

Roma, 15

L'insensibilità del mercato azionario italiano alle misure di contenimento del credito adottate nel corso delle ultime settimane è da attribuire fondamentalmente all'enorme massa di risparmio delle famiglie investito tradizionalmente in «reddito fisso» e oramai alla ricerca di una destinazione che meglio protegga lo stesso risparmio dall'erosione monetaria. Questo il pensiero più diffuso tra gli operatori bancari e finanziari italiani tesi a comprendere i motivi in base ai quali il mercato azionario ha potuto progredire del 7,04% in 30 giorni (dall'indice «Mediobanca» 73,73 del 13 marzo all' indice 78,92 del 12 aprile), nonostante l'elevazione del costo ufficiale del denaro e le più recenti norme sull'espansione quantitativa del credito interno.

I dati elaborati dalla Banca d'Italia sulla ricchezza finanziaria nel nostro paese aiutano, probabilmente, a comprendere quali sono i settori «colpiti» dall'erosione monetaria (la più iniqua delle imposte: come ebbe a definirla il governatore della Banca d'Italia) e quali, invece, sono «beneficiari» della svalutazione.

In linea di principio, è facile affermare che tutti coloro che hanno crediti subiscono una perdita e tutti coloro che hanno debiti registrano un vantaggio dall'erosione monetaria. Quando l'erosione supera — come avvenuto in Italia da almeno cinque anni — il livello degli interessi abitualmente corrisposti, il danno subito supera perfino il rendimento del capitale e si traduce in una perdita secca. Nel 1973, ad esempio, il tasso medio degli interessi si è aggirato sul 5,5-6,5% (fra conti bancari e titoli obbligazionari), mentre la perdita del potere di acquisto della lira è stata pari al 12,3%.

Le cifre interessate a questi spostamenti di ricchezza (dai creditori in favore dei debitori) sono immense: qualcosa come 80 mila miliardi di lire.

Non è possibile calcolare esattamente quanto è avvenuto nel 1973, perché la Banca d'Italia non ha ancora terminato i relativi conteggi, mentre si dispone dei dati relativi al '72. Alla fine di quell'anno, le famiglie degli italiani risultavano detenere un saldo attivo (crediti al netto dei debiti) per banconote, crediti a breve, medio e lungo termine, titoli a reddito fisso e simili (escluse le azioni, le riserve matematiche per assicurazioni, gli investimenti sull'estero, ecc.) di 59 mila miliardi di lire. A questa cifra si aggiungevano solamente quattromila miliardi netti delle istituzioni creditizie e degli intermediari finanziari, portando il totale a 63 mila miliardi. Questa massa immensa di risparmio finanziario a reddito fisso era «data in prestito» a tre comparti: la pubblica amministrazione, le imprese e l'estero.

La pubblica amministrazione risultava — a fine 1972 — disporre di 27 mila miliardi di crediti finanziari e di 60 mila miliardi di debiti della stessa natura, con un debito netto di 33 mila miliardi di lire. Seguivano le imprese con un attivo di 30 mila, un passivo di 55 mila e un debito netto di 25 mila miliardi di lire. Infine, l'estero, che risultava avere fornito una massa di 16 mila miliardi di crediti al nostro paese, ma anche avere assorbito una massa di 21 mila miliardi, risultando così debitore per cinquemila miliardi.

Da una situazione del genere emerge chiaramente che le famiglie costituiscono il gruppo che più vivacemente è interessato alla stabilità monetaria e più incisivamente è contrario alla svalutazione: ipotizzando una cifra di 80 mila miliardi di lire di ricchezza finanziaria a fine 1973, è facile calcolare che si sono «polverizzati» qualcosa come 5500 miliardi. La differenza tra il 6% circa incassato come interesse e il 12,3% perduto come inflazione; differenza, infine, che è andata ad arricchire i patrimoni delle imprese e a ridurre l'indebitamento netto della pubblica amministrazione.

Nell'ordine di esposizione, cioè, la pubblica amministrazione, le imprese e l'estero — in una situazione del genere — sono aritmeticamente interessati all'inflazione, che riduce dapprima il carico d'interessi e, quindi, si trasforma in vera e propria «pagatrice» delle quote di ammortamento del capitale. *(Italia)*

UNA NOTA NON PESSIMISTICA DEL BANCO DI SICILIA

Distensione congiunturale all'inizio della primavera

Maggiore «carica» del ritmo produttivo - Sostenuta la domanda

Roma, 15

Una distensione congiunturale viene rilevata, all'inizio della primavera, dal bollettino «Informazioni sulla congiuntura», edito dal Banco di Sicilia. «Certamente non si può sostenere — spiega la nota — che tutto sia appianato e che i pericoli si siano dissolti con la stessa fulmineità con la quale per taluni aspetti si erano manifestati; ma indubbiamente una certa distensione si è avvertita soprattutto sul piano internazionale, non fosse altro che per l'atteggiamento meno teso e più accomodante assunto dai paesi produttori di petrolio, mentre sul piano nazionale, se la crisi di governo ha impresso una pausa poco propizia all'azione di politica economica generale, la definizione e la maggiore concordia di intenti che — almeno per il momento — sembra esserne scaturita, sono interessanti motivi acquisiti, e forse anche non privi di positività, per il prossimo futuro degli sviluppi congiunturali dell'economia; motivi che non vanno ovviamente sopravvalutati ma nemmeno trascurati.

Altri elementi di assoluta novità la situazione attuale, per quanto è dato saperne, non ne presenta, così che essa può essere così sintetizzata:

La produzione industriale nel suo complesso non solo non ha dato segni di flessione, ma sembrerebbe piuttosto che abbia accelerato il proprio ritmo di marcia. L'ultimo incremento, di cui è stata data comunicazione ufficiale, e che riguarda la variazione tra il gennaio 1974 e il gennaio dell'anno precedente, è il più elevato da oltre tre anni.

D'altra parte va anche registrato — ed è importante sottolinearlo — che i settori che ultimamente hanno rivelato una maggiore carica operativa sono quelli che comprendono la produzione di beni intermedi e strumentali, il cui riflesso sul tono congiunturale generale è, di norma, da considerarsi come il più promettente per ulteriori progressi.

La domanda di beni di consumo durevoli — che è di solito la più sensibile alle decelerazioni congiunturali —, nonostante i nuovi incrementi oltre misura dell'intero arco dei prezzi, non sembra essere calata di intensità; l'eccezione, se non unica, certamente la più vistosa, rimane quella della domanda di autovetture, per le quali — pure se la flessione è indubbia — si è notato tuttavia una certa vivacità di scambi sul mercato delle disponibilità dell'usato, in particolare nel campo delle vetture di piccola e di media cilindrata; questo potrebbe essere il segno che, una volta cessata la fase operante delle misure di austerità, anche le vendite dell'industria automobilistica potranno gradualmente rianimarsi.

Probabile un'affermazione dei ritmi di progressione nell' ambito del movimento delle esportazioni, pure se tale giudizio va preso con molta cautela per il fatto che non si hanno ancora notizie certe e tali da consentire stime sicuramente attendibili soprattutto sulla consistenza più recente delle vendite all'estero. Si sa che la loro componente di incertezza è sempre notevole in quanto legata all'evolversi della situazione internazionale; ma si sa pure — tenuto conto del livello delle quotazioni della lira rispetto alle altre valute e soprattutto di quelle dei paesi maggiori clienti dell'Italia — che i nostri prodotti esportabili sono per il momento (anche dopo i recenti e contingenti cedimenti avutisi sui mercati valutari internazionali) i più a buon mercato tra i paesi industrializzati la cui concorrenza è più temibile. Ne consegue che potrebbero anche aversi interessanti e favorevoli sorprese nei prossimi mesi.

Meno incoraggianti, ai fini dell'equilibrio della bilancia commerciale, le previsioni che possono formularsi per le nostre importazioni: anche se il volume delle voci di maggiore consistenza potrà essere ridotto dall'intervento regolativo diretto o indiretto della pubblica amministrazione, come è stato preannunciato nel programma del nuovo governo, il loro valore totale si manterrà probabilmente ancora assai elevato per gli effetti dei massicci aumenti dei prezzi verificatisi sui mercati esteri.

Sull'inflazione interna si può rilevare che, mentre nel primo semestre del 1973, essa era prevalentemente da domanda, attualmente è soprattutto caratterizzata da una crescita dei costi a livello internazionale e quindi difficilmente controllabile dalla politica nazionale.

In conclusione, la primavera è cominciata con un'intonazione congiunturale che non può affatto dirsi tra le peggiori, e questo perché essa rivela una capacità di promozionalità operativa che — almeno sino a questo momento — non sembra tendere all'indebolimento. *(Italia)*

I DEBITI DELLO STATO

Roma, 15

I debiti della pubblica amministrazione (stato, regioni, province, comuni, ospedali, enti mutualistici, ecc.) verso il sistema bancario e verso i cittadini ascendevano a fine 1973 a circa 44 mila miliardi di lire. Secondo i dati ufficiali oggi disponibili e provenienti dal Ministero del tesoro e dalla Banca d'Italia, questa cifra dovrebbe ripartirsi approssimativamente a 28 mila miliardi di debiti dello stato e a 16 mila miliardi da parte degli enti locali e simili. Nella cifra di 28 mila miliardi di debiti dello stato sono compresi quelli assunti per concedere prestiti agli enti locali e simili, cosicché la cifra reale è presumibilmente minore per lo stato e maggiore per gli enti pubblici.

Secondo i dati più recenti e relativi alla fine del '73, le passività accertabili erano costituite da 14.426 miliardi dovuti dallo Stato alla Banca d'Italia (per saldi di conto tesoreria e titoli pubblici di proprietà); a questa cifra si aggiungeva quella rilevata dalla centrale dei rischi bancari, che stimava a 12.894 miliardi i debiti della pubblica amministrazione nel suo complesso verso gli istituti di credito speciale (fondamentalmente verso il consorzio di credito per le opere pubbliche), e a 5532 miliardi i debiti verso le banche di credito ordinario.

A queste cifre andavano poi aggiunti i titoli di stato e i buoni del tesoro poliennali presenti nel portafoglio delle banche e stimabili a 7200 miliardi; i duemila miliardi di titoli di stato e BTN nelle mani dei privati e i duemila miliardi di lire prelevati dai conti postali per occorrenze della tesoreria pubblica. In totale, 44.052 miliardi di lire.

(Italia)

Sensibile rincaro del cacao

Roma, 15

Preoccupazione nell'industria dolciaria e probabili ulteriori rincari per la cioccolata: questi gli effetti degli eccezionali rialzi segnati in queste settimane dal prezzo del cacao, le cui quotazioni internazionali sono aumentate di oltre le 1082,5 sterline (circa 1.600.000 lire) per tonnellata, contro le 600 sterline della fine del 1973.

Alla base del rialzo, le notizie di una riduzione nella macinazione del seme, tanto negli Stati Uniti quanto, secondo i rilievi dell'autorevole «Financial Times», in Gran Bretagna. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

LAZIO SEMPRE PIU' SCUDETTO
READ: «500», AGOSTINI: «350»

DI FORZA I BIANCOAZZURRI SI AGGIUDICANO IL RISULTATO

All'insegna delle emozioni

Lazio - Verona 4-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Bet (autorete), al 25' Zigoni, al 43' Oddi (autorete); nel s.t. al 2' Guarlaschelli, al 30' Nanni, al 32' Chinaglia. LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni, Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. Moriggi; Polentes; Franzoni. VERONA: Giacomi; Nanni, Sirena; Bachlechner, Bet, Mascalaito; Franzot, Maddè, Luppi, Zaccarelli, Zigoni (Pace). Porrino; Ranghino. ARBITRO: Giunti di Arezzo.

Roma, 15

Una bella partita, divertente, con molte emozioni — data la messe di segnature — a tratti pregevole tecnicamente, sempre su un alto livello agonistico ma con qualche lacuna tattica (Lazio nel primo tempo) e qualche deficienza tecnica (reparti difensivi sia della Lazio che del Verona). La Lazio si è aggiudicata di forza i due punti grazie ad un'esaltante ripresa — un primo quarto d'ora di gran rilievo per il ritmo impresso al gioco dai biancazzurri — nel corso della quale ha ribaltato il risultato che le era sfavorevole al termine dei primi 45'. Però i padroni di casa hanno rischiato grosso nella prima parte dell'incontro per non aver saputo sfruttare con la necessaria lucidità la pur notevole spinta offensiva prodotta dal centrocampo nel quale spiccavano oltre a Frustalupi (il migliore della Lazio e propiziatore di tre gol), Re Cecconi, Nanni e Martini con i suoi inserimenti.

Il Verona, dopo un inizio incerto per la troppa spensieratezza della sua difesa (si era trovata quasi subito in svantaggio per un affrettato intervento al 9' del suo stopper Bet), poteva così adoperare la sua arma migliore, il contropiede, con le «punte» Zigoni e Luppi, molto abili e rapidi, ad insidiare la rete difesa da Pulici. Il Verona in attacco era il miglior Verona dato che i gialloblù non potevano certo contare su un reparto difensivo molto efficiente, spesso squilibrato ed anche predisposto a soluzioni in extremis azzardate, molte delle quali vicine all'autogol. In uno di questi «affondo», il Verona perveniva al pareggio. Un gol molto bello di Zigoni il quale, ricevuto il pallone in profondità da Franzot (25'), si liberava bene in area di Oddi e con una giravolta da destra verso sinistra, con una diagonale imprendibile, batteva Pulici.

La Lazio non rinunciava all'iniziativa andando anche vicina al gol (Chinaglia, Garlaschelli, Martini) ma doveva subire un nuovo «choc» quando a 2' dalla fine del tempo, su un cross di Zigoni dalla sinistra, Oddi (non molto felice la sua prestazione ed evidentemente già condizionato dal precedente gol del centravanti avversario), faccia alla sua porta, infilava disinvoltamente il pallone alle spalle di Pulici.

La Lazio si ripresentava in campo nella ripresa letteralmente scatenata. Raggiunto subito il pareggio con Garlaschelli (2') su punizione di Frustalupi (e uscita a vuoto di Giacomi), assediava letteralmente la porta veronese. Il portiere ospite doveva intervenire su tiri praticamente di tutti i giocatori laziali, difensori compresi. L'infortunio a Zigoni (10'), sostituito da Pace, riduceva poi al minimo le possibilità di offesa degli ospiti. La continua, ossessiva, pressione laziale — fra l'altro un gol di pugno di Garlaschelli, veniva annullato e Chinaglia colpiva un palo (ma l'arbitro aveva fischiato un attimo prima) — si risolveva al 30' con un gol al volo di Nanni (centro di Frustalupi) che dava il vantaggio ai romani. Era a questo punto che, non più assillato dal ruolo di copertura, D'Amico metteva in mostra tutto il suo talento calcistico e la sua predisposizione per il gioco d'attacco. Due spunti del giovane laziale facevano esplodere il pubblico, soprattutto quando (32'), dopo aver seminato più di un avversario, egli porgeva lucidamente la palla del quarto gol a Chinaglia, che spediva in rete con un imprendibile sinistro.

Altro che materasso l'undici haitiano!

Port au Prince, 15

Dalla lontana Haiti un campanello d'allarme per nazionale azzurra di calcio. L'«undici» haitiano, che nelle previsioni della vigilia avrebbe dovuto rappresentare la squadra-materasso del girone eliminatorio dei campionati del mondo in cui figura anche l'Italia, ha battuto per 2-1 la Polonia.

NUOTO

Sugli scudi la Calligaris e Pangaro

Marsiglia, 15

La Coppa Latina di nuoto ha visto diversi azzurri in evidenza. Brava la Calligaris, che ha vinto nella seconda giornata tutte e due le prove cui ha partecipato, cioè i 400 metri quattro stili e i 400 metri stile libero, ma da sottolineare la gara della Corsi, che si è imposta nei 200 farfalla, e di Pangaro e Cianchi, giunti terzi nei 100 stile libero e nei 100 dorso.

Il triestino Roberto Pangaro è riuscito ad eguagliare il suo limite nazionale di 53"9 stabilito nel settembre dello scorso anno. Pangaro ha contribuito inoltre a migliorare con la staffetta maschile 4x100 mista il primato italiano che resisteva dal 1967. Il nuovo limite della squadra azzurra composta da Cianchi, Mauro, Barelli e Pangaro è di 4'01"97.

NELL'«EAST AFRICAN SAFARI»

Vince l'africano Joginder Munari al terzo posto

Nairobi, 15

L'africano Sing Joginder, commerciante keniota di auto usate ha vinto la più dura e massacrante edizione dell'«East African Safari», il più difficile dei rally automobilisti. Joginder ha preceduto di quasi mezz'ora lo svedese Bjorn Waldegaard, favorito della vigilia, e l'italiano Sandro Munari, piazzatosi brillantemente al terzo posto con la Lancia Fulvia.

● RUGBY. La Nazionale italiana «under 23» di rugby è stata superata per 29-12 a Genova dal quindici del Nizza, una delle migliori formazioni giovanili del momento.



La seconda rete del Bologna nell'incontro con il Genoa: Savoldi precede Cresci e batte Lonardi — Telefoto Ansa

UN PARI SAREBBE STATO PIÙ GIUSTO

Fulmine senza bagliore

Fiorentina - Roma 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 16' Desolati. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Della Martira; Antognoni (Guerini), Merlo, Saltutti, De Sisti, Desolati. Favaro; Caso. ROMA: Conti; Peccenini, Roccas; Morini, Santarini, Batistoni; Negrisolo, Domenghini, Prati, Cordova, Spadoni, Ginulfi; Bertini; Cappellini. ARBITRO: Prati di Parma. NOTE: Angoli: 5 per parte.

Firenze, 15

Giallorossi (in maglia bianca) senza fortuna nel confronto con i giovani di Gigi Radice (al di sotto delle loro normali prestazioni), vittoriosi grazie ad un guizzo del solito Desolati, ma che non avrebbero avuto proprio niente da recriminare se il confronto si fosse concluso, quanto meno, sul pareggio.

Come al solito la Fiorentina è partita come un fulmine, ma poi, acciuffato, intorno al quarto d'ora, il gol con Desolati su «angolo» battuto da Antognoni, si è come affievolita e si è trovata sovente incastrata, specialmente sulla fascia centrale del parità per entrambe le squadre. campo, dal gioco troppo elaborato, dei giallorossi di Nils Liedholm. Ed è stata proprio questa voglia di «ricamare» eccessivamente che non ha permesso alla Roma di concludere.

Il punto

Gioco fatto per la Lazio? Sembrerebbe proprio di sì. La capolista ha aumentato infatti il vantaggio nei confronti della Juventus (sono nuovamente quattro i punti che dividono le due squadre) e nel contempo sono diminuite le partite da giocare (da qui alla fine mancano cinque giornate».

L'«undici» di Maestrelli ha superato il Verona, dopo che gli scaligeri avevano chiuso in vantaggio il primo tempo, mentre la Juventus ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta con il Cagliari di Riva. Il Napoli, che a San Siro nello scontro fra due compagini largamente rimaneggiate è riuscito a rosicchiare un punto ai rossoneri, è stato raggiunto sulla terza poltrona dalla Fiorentina che ha battuto la Roma.

In coda situazione sempre più drammatica per le due liguri e per il Verona. La Sampdoria ha sprecato una favorevole occasione pareggiando in casa con il Cesena; il Genoa è stato battuto a Bologna.

TUTTI CONTENTI TRANNE GLI SPETTATORI

Spettacolo dimesso

Milan - Napoli 0-0

MILAN: Pizzaballa; Anquilletti, Sabadini; Anzi, Turone, Maldera; Bergamaschi, Biasiolo, Bigon, Bianchi, Chiarugi. Cafaro; De Vecchi; Tresoldi. NAPOLI: Carmignani; Ripari, Orlandini; Pagliana, Punziano, Montefusco; Albano, Juliano, Canè, Esposito, Braglia. Da Pozzo; Perasmo; Mascheroni. ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: Angoli: 10-3 per il Napoli. Nel Napoli ha esordito Punziano, di 17 anni.

Milano, 15

E' finita con un nulla di fatto, ma non c'era sinceramente da aspettarsi di più. Il Napoli negli ultimi tempi aveva subito una «decimazione» paurosa nella rosa dei titolari. Anche nel Milan erano assenti diversi titolari, come Vecchi e Rivera, nonché lo squalificato Benetti; per di più la compagine rossonera aveva da smaltire la fatica della clamorosa vittoria infrasettimanale sul Borussia, che aveva richiesto un notevole dispendio di energie. Viste queste premesse, ad entrambe le squadre un pareggio andava benissimo.

Al Milan, che ormai sta puntando tutto sulla Coppa delle Coppe, era sufficiente un punto per dimostrare che la gestione Trapattoni aveva portato un miglioramento anche in campionato: non bisogna dimenticare infatti che la squadra rossonera aveva collezionato cinque sconfitte consecutive. Il Napoli, dopo tanta sfortuna, voleva solo cercare di uscire da San Siro imbattuto per rimanere a galla nella zona alta della classifica.

Tutti contenti, dunque, meno gli spettatori che hanno finito con l'avere 90' di spettacolo calcistico alquanto dimesso. Basti dire che per tutto il primo tempo non si è visto arrivare un tiro nello specchio di una porta ed anche in seguito le occasioni da rete sono state molto poche. Il Napoli ha sicuramente attaccato di più, mentre il Milan ha affidato i suoi pochi attacchi più all'improvvisazione che ad un'organizzazione di gioco che continua a non esserci. Bigon è stato sorprendentemente neutralizzato dal diciassettenne Punziano il cui esordio in serie A merita pertanto la lode.

● MARATONA. Il quarantatreenne Luciano Aquarone ha vinto la prima «Maratona della Provenza» precedendo i francesi Taiebi e Laugier e il connazionale Dino Ascheri.

TROPPO TARDIVO IL RISVEGLIO BIANCONERO

NELLA TRAPPOLA SARDA

Juventus - Cagliari 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 9' Riva, al 38' Causio. JUVENTUS: Zoff; Spinosi (Gentile), Longobuco; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Altafini. Viola; Bettega. CAGLIARI: Albertosi; Poli, Poletti; Quagliozzi, Niccolai, Roffi; Nenè, Brugnera, Gori, Butti, Riva. Copparoni; Dessì. ARBITRO: Barbaresco di Cormons. NOTE: Angoli: 16-5 per la Juventus.

Torino, 15

Una Juventus, che soltanto negli ultimi minuti di gioco è stata all'altezza della sua fama, non ha saputo andare oltre un modesto pareggio contro il Cagliari, ed ha così perso un altro punto nei confronti della lanciatissima Lazio. Una battuta d'arresto che costringe in pratica i bianconeri ad abbandonare le speranze di conquistare per la terza volta consecutiva lo scudetto perché — anche se il calcolo strettamente matematico non li condanna ancora — appare molto improbabile che Chinaglia e compagni possano perdere quattro punti in sole cinque partite e, soprattutto, che la stessa Juventus non compia altri passi falsi.

Questa, ad esempio, sarebbe dovuta essere per i campioni d'Italia una partita non facile, ma nemmeno impossibile. Nella realtà, invece, la situazione è stata ben diversa. La Juventus ha cominciato discretamente ed ha avuto la sfortuna di vedersi respingere dalla traversa un gran tiro di Causio dopo soli 4' di gioco: un episodio, che ha condizionato tutta la partita.

Scampato il pericolo, infatti, i cagliaritani hanno ben presto organizzato alla perfezione il loro gioco, cercando di «addormentare» la partita a metà campo e, poco alla volta, i bianconeri sono caduti nella loro trappola. Dopo nemmeno 10' dall'inizio della ripresa, Nenè e Riva hanno saputo approfittare di un'indecisione della difesa locale e portare in vantaggio il Cagliari. I bianconeri hanno faticato non poco per dar vita ad un'apprezzabile reazione; prima si sono lanciati all'attacco disordinatamente (ed hanno rischiato di essere infilati in contropiede), poi finalmente hanno incominciato a «girare» nel modo giusto; hanno colpito un palo con Cuccureddu e, a 7' dal termine, hanno pareggiato. Il finale, poi, è stato tutto in mano agli juventini che hanno offerto ai circa cinquantamila presenti un vero spettacolo e sono andati più volte vicini al gol.

I marcatori

21 reti: Chinaglia (Lazio);
19 reti: Boninsegna (Inter);
14 reti: Riva (Cagliari);
12 reti: Cuccureddu (Juventus) e Clerici (Napoli);
10 reti: Chiarugi (Milan) e Pulici (Torino).

● TUFFI. Dominio italiano nella «Coppa internazionale Canada» di tuffi dal trampolino. La manifestazione è stata vinta da Klaus Dibiasi che ha preceduto Giorgio Cagnotto.

Totocalcio

La schedina vincente

BOLOGNA - GENOA	(2-0)	1
FIORENTINA - ROMA	(1-0)	1
FOGGIA - TORINO	(1-1)	X
JUVENTUS - CAGLIARI	(1-1)	X
L.R. VICENZA - INTER	(1-0)	1
LAZIO - VERONA	(4-2)	1
MILAN - NAPOLI	(0-0)	X
SAMPDORIA - CESENA	(1-1)	X
BRINDISI - CATANIA	(2-1)	1
REGGIANA - CATANZARO	(1-1)	X
REGGINA - VARESE	(0-0)	X
GROSSETO - SAMBENEDET.	(2-2)	X
NOCERINA - CASERTANA	(0-2)	2

Il montepremi è di 1.293.008.428 lire.

Ed ecco le quote: agli 84 vincenti con 13 punti spettano 7.696.400 lire; ai 2.840 vincitori con 12 punti 227.600 lire.

totip

1.a CORSA:	1) Novello da S. Lucano	x
	2) Erma	2
2.a CORSA:	1) Arabat	1
	2) Acri	x
3.a CORSA:	1) Biribò	x
	2) Billy Blu	2
4.a CORSA:	1) Emesa	2
	2) Una Regina	1
5.a CORSA:	1) Fuego	1
	2) Eraclito	2
6.a CORSA:	1) Eudossio	2
	2) Altona	1

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati un dodici, 23 undici e 126 dieci. Il dodici è stato ottenuto su una scheda sestupla, giocata presso la libreria SAF di Pordenone. A Trieste presso la ricevitoria del bar Politeama si sono registrati 6 undici e 7 dieci; 3 undici al bar Totocalcio, un undici con tre dieci al bar Santese e un undici al bar Sì. Inoltre si sono registrati un dieci al caffè Municipio di Gorizia e un dieci al bar Dante di Ronchi dei Legionari.

In tutta Italia sono stati realizzati 9 dodici, 173 undici e 1323 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 1.570.182, a quelli con punti undici lire 78.900, a quelli con punti dieci lire 10.400.

NON E' STATO DIFFICILE PER I FELSINEI BATTERE IL GENOA

TRE TIRI IN PORTA, DUE GOL

Bologna - Genoa 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Rimbano, al 37' Savoldi. BOLOGNA: Buso; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori; Pecci, Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Landini. Battara; Caporale; Novellini. GENOA: Leonardi; Maggioni, Bittolo; Maselli, Rosato, Garbarini; Corradi, Derlin, Bordon (Piccioni), Simoni, Corso. Spalazzi; Della Bianchina. ARBITRO: Menicucci di Firenze.

Bologna, 15

Un incontro più che modesto quello giocato al Comunale tra Bologna e Genoa. Con due reti, segnate entrambe nella prima frazione della partita, il Bologna si è assicurato il successo badando poi a controllare lo sconclusionato gioco avversario. I 25 mila sportivi, che hanno lasciato presto il desco pasquale per essere allo stadio per tempo, si sono divertiti poco perché scarso è stato il gioco offerto e poche le azioni degne di essere chiamate tali.

Comunque il Bologna si è assicurato i due punti in palio grazie a due dei tre tiri indirizzati in porta. Poche sono infatti risultate le conclusioni delle punte locali, mentre quelle degli ospiti hanno trovato altrettanto raramente lo specchio della rete. Buso ne ha neutralizzate un paio ed altrettante ne hanno sbagliate gli attaccanti genoani, specie Simoni che al 15' della ripresa ha avuto sul piede la palla buona per segnare spedendo invece addosso al portiere.

Se il primo tempo è stato abbastanza accettabile, con le due reti segnate, la ripresa si è rivelata invece scialba e senza fasi interessanti. I migliori del Bologna Landini, Buso e Rimbano; del Genoa Corso, sempre efficace nella regia, Bittolo e, in tono minore, Rosato.

La prima rete è stata merito di Rimbano che, al 19', ha ripreso una respinta di Maselli, su precedente azione di Landini, spedendo alle spalle di Lonardi. Ha raddoppiato Savoldi, al 37', sfruttando uno scambio con Cresci in area.

Foggia - Torino 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Sala; nel s.t. al 39' Rognoni. FOGGIA: Trentini; Cimenti (Golin), Colla; Liguori, Bruschini, Valente; Fabbian, Salvori, Villa, Rognoni, Pavone. Giacinti; Del Neri. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Sala, Mascetti, Pulici (Rampanti). Sattolo; Mantovani. ARBITRO: Serafini di Roma. NOTE: al 70' espulso Graziani per proteste all'arbitro. Al 36' del s.t. Villa ha calciato alto un rigore.

Foggia, 15

Solo a 6' dalla fine il Foggia è riuscito a raggiungere il Torino (portatosi in vantaggio al 2'), ed a guadagnare un pareggio che potrebbe essere determinante ai fini della salvezza.

E' stata una partita che il Foggia ha giocato in chiave offensiva, un vero e proprio assalto alla rete granata dopo che il Torino, quasi a freddo, poco dopo l'inizio aveva messo a segno la sua «zampata» con Sala (tiro teso che ha piegato le mani di

Trentini) entrato a catapulta su un cross di Pulici lanciato a dovere da Graziani.

Sampdoria - Cesena 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Maraschi, al 14' Savoldi II. SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Lodetti, Arnuzzo, Lippi; Badiani, Boni, Maraschi, Salvi (Cristin), Petrini. Pionetti; Prini. CESENA: Boranga; Danova, Ammoniaci; Festa, Frosio, Cera; Orlandi, Brignani (Zaniboni), Bertarelli, Savoldi II, Toschi. Mantovani; Tombolato. ARBITRO: Mascali di Desenzano.

Genova, 15

Il Cesena voleva un punto e lo ha conquistato senza troppa fatica. La Sampdoria, infatti, ha giocato una gara priva anche di quell'agonismo che finora l'aveva sempre contraddistinta. I blucerchiati avevano avuto la possibilità di vincere essendo andati in vantaggio per primi, ma è bastato che gli ospiti spingessero un po' di più sul ritmo perché il risultato tornasse in parità. Poi tutto è tornato come prima con il Cesena impegnato a controllare tutta la manovra e la Sampdoria incapace di reagire, di imporre un proprio gioco, di costruire qualcosa di valido. Così le cose migliori le hanno fatte vedere i giocatori di Bersellini i quali, pur non spingendo troppo in fase offensiva, hanno sempre tenuto il controllo del gioco che ruotava attorno a Cera (libero soltanto nelle fasi difensive e molto utile in fase di impostazione), Orlandi, indubbiamente il migliore in campo, Festa e Brignani.

SU TUTTI I CAMPI

Con 10 minuti di ritardo

Per solidarietà con il giocatore Augusto Scala del Bologna, i colleghi della Serie A hanno ritardato di dieci minuti l'inizio delle partite del massimo campionato. Alle 15.30, sui terreni di gioco, erano presenti solo gli arbitri e i guardalinee. Il pubblico, su tutti i campi, ha accolto la manifestazione di protesta senza indispettirsi.

TANTO AGONISMO E BEL GIOCO

Sormani giustiziere

Lanerossi Vicenza - Inter 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 13' Sormani. LANEROSSI VICENZA: Sulfaro; Volpato, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; Damiani, Perego, Sormani, Faloppa, Vitali. Bardin; Fontana; Gorin. INTER: Bordon; Fedele, Facchetti; Scala, Giubertoni, Burgnich; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Oriali. Martina; Nicoli; Moro. ARBITRO: Reggiani di Bologna. NOTE: all'85' espulso Volpato per falli ripetuti.

Vicenza, 15

Uno a zero per il L. Vicenza al termine di una partita avvincente che, assieme agli ottimi spunti di bel gioco, ha offerto uno spettacolo agonistico senza tentennamenti e senza pause, sino al fischio finale. Adottando la collaudata tattica casalinga, il Vicenza è subito scattato all'offensiva, costringendo l'Inter a difendersi. I piani tattici dei nerazzurri si sono confusi e nessuno degli ospiti, nemmeno Mazzola, è più riuscito a rimediare con la necessaria chiarezza e con la dovuta determinazione. Il gol di Sormani, al 13', su calcio di punizione battuto con potenza e con dosaggio magistrali così da sfiorare sia la barriera che il montante alla destra di Bordon, è stato l'elemento che ha determinato la rottura dell'equilibrio, dando alla contesa una fisionomia che certamente i nerazzurri non immaginavano.

Passato così il primo tempo, l'Inter, anche nella ripresa, non ha mai potuto prendere il controllo del gioco ed anzi ha corso altri pericoli.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Lazio	37	25	10	2	1	6	3	3	40	19	—1
Juventus	33	25	8	5	0	4	4	4	38	22	—5
Fiorentina	31	25	7	4	1	3	7	3	30	20	—6
Napoli	31	25	10	2	1	1	7	4	29	22	—7
Inter	29	25	6	5	1	4	4	5	38	25	—8
Torino	26	25	5	4	3	2	8	3	21	22	—11
Bologna	25	25	6	6	0	0	7	6	28	28	—12
Milan	25	25	7	4	2	3	1	8	32	34	—13
Cesena	23	25	5	6	2	1	5	6	22	23	—15
Cagliari	23	25	4	6	3	2	5	5	21	27	—15
Roma	22	25	6	3	3	2	3	8	20	22	—15
L. Vicenza	22	25	5	5	2	1	5	7	19	31	—15
Foggia	20	25	5	5	2	1	3	9	17	30	—17
Verona	17	25	5	4	4	0	3	9	22	33	—21
Genoa	17	25	3	4	5	1	5	7	15	29	—20
Sampdoria *)	16	25	3	8	2	1	3	8	23	28	—19

*) 3 punti di penalizzazione

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 21-4-74
*Bologna - Genova	2-0	Cesena - Cagliari
*Fiorentina - Roma	1-0	Fiorentina - L. Vicenza
*Foggia - Torino	1-1	Foggia - Bologna
*Juventus - Cagliari	1-1	Genoa - Torino
*L. Vicenza - Inter	1-0	Juventus - Sampdoria
*Lazio - Verona	4-2	Milan - Lazio
*Milan - Napoli	0-0	Roma - Inter
*Sampdoria - Cesena	1-1	Verona - Napoli

MOTOCICLISMO: SUL CIRCUITO DI IMOLA LOTTA AD ARMI PARI CON L'INGLESE PHIL READ

«Ago» manca di un soffio il successo pieno

Imola, 15

Giacomo Agostini si è aggiudicato la vittoria, sul circuito di Imola, nella classe 350, mancando per un soffio il successo anche nella 500, appannaggio invece dell'inglese Phil Read.

Agostini si è impegnato allo spasimo per vincere anche nella classe maggiore. E' riuscito con una rimonta entusiasmante ed acclamatissima dagli oltre 40 mila spettatori presenti al «Casco d'oro AGV», seconda prova del campionato di velocità seniores, a passare in testa verso la fine della gara, ma Read lo ha superato nuovamente alla Tosa, vincendo allo sprint. Due decimi di secondo hanno infatti diviso alla fine i due grandi antagonisti sul traguardo della corsa più bella e prestigiosa della giornata. Al termine della gara Agostini un po' amareggiato ha dichiarato: «Purtroppo non è andata bene. Sono contento ugualmente però: ho dato tutto quello che potevo; più di così non sono riuscito a fare».

E' stata, quella delle 500, la gara più bella delle cinque in programma. La MV, che non si è presentata nelle 350 forse perché da queste macchine non attende altri miglioramenti, ha puntato tutto sulle nuove 500, proprio per avere un collaudo efficace. Le risultanze sono state più che ottime. La vittoria finale di Read e il terzo posto di Bonera (1'23"4) lo stanno a testimoniare.

Meno lusinghiero invece quello delle Yamaha ufficiali. Il solo Agostini infatti ha reso bene in entrambe le classi alle quali ha partecipato: vittoria nelle 350 e un secondo posto nelle 500 che vale una vittoria. Agostini infatti è rimasto impastoiato inizialmente dal «velo» che gli ha fatto Bonera fino al quarto giro, quando, staccato di 5", il campione di Lovere ha superato il rivale per gettarsi all'inseguimento di Read. La foga del pluri-iridato è stata tale che guadagnando terreno ad ogni giro, si è portato poi al dodicesimo ad un decimo di secondo per passare poi al tredicesimo incollato alla moto del rivale. Al termine della quattordicesima tornata Agostini è passato in testa tra l'entusiasmo del pubblico. Ma Read lo ha ripassato successivamente alla Tosa ed ha resistito all'attacco finale terminando, come si è detto, con due decimi di secondo di vantaggio sul campione italiano.

Nella classe delle 50 cc. un brillante secondo posto è stato conquistato dal triestino Però, su Ringhini.

ORDINE D'ARRIVO

CLASSE 350 CC:

1) Giacomo Agostini (Yamaha) che compie i 16 giri del percorso pari a km 81,600 in 33'29"1 alla media oraria di km 146,214.

2) Villa W. (Harley-Davidson) in 34'11"6; 3) Elementi (Yamaha) in 34'32"2; 4) Gallina (Yamaha) in 34'33"9; 5) Tordi (Yamaha) 35'03"9.

Giro più veloce: il settimo di Agostini in 2'3"8 alla media di oraria di km 148,303.

CLASSE 500 CC:

1) Phil Read (Ingh.) (MV) che compie i 16 giri del percorso pari a km 81,600 in 32'39"7 alla media oraria di km 149,900.

2) Agostini (Yamaha) 32'39"9; 3) Bonera (MV) 33'03"1; 4) Toracca (Yamaha) a 1 giro; 5) Loro Vasco (Yamaha) a 1 giro.

Giro più veloce: il quattordicesimo di Agostini in 2'00"5 alla media oraria di km 152,365.

Telefoto Ansa

Agostini nel confronto della classe «350», da lui vinto

L'inglese Phil Read, su MV, nella vittoriosa gara della classe 500, inseguito da Bonera e Agostini, nel primo giro della gara

SERIE B

I RISULTATI

Spal - *Avellino	2-0
*Bari - Ternana	1-0
*Brescia - Atalanta	1-0
*Brindisi - Catania	2-1
*Como - Parma	2-0
*Novara - Ascoli	3-1
*Palermo - Arezzo	2-1
*Perugia - Taranto	0-0
*Reggiana - Catanzaro	1-1
*Reggina - Varese	0-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	29	12	15	2	32	18	39	-4
Varese	29	13	12	4	34	18	38	-6
Como	29	13	11	5	27	17	37	-6
Ternana	29	12	11	6	34	16	35	-8
Spal	29	9	15	5	23	20	33	-11
Novara	29	9	13	7	26	23	31	-13
Palermo	29	7	17	5	25	30	31	-13
Parma	29	8	15	6	28	22	31	-12
Taranto	29	8	14	7	18	18	30	-13
Avellino	29	8	12	9	26	28	28	-16
Brindisi	29	7	14	8	24	28	28	-17
Arezzo	29	10	7	12	31	30	27	-16
Atalanta	29	7	12	10	13	15	26	-17
Brescia	29	7	12	10	25	27	26	-17
Reggina	29	7	12	10	15	25	26	-17
Catanzaro	29	8	10	11	19	25	26	-18
Reggiana	29	6	13	10	23	28	25	-19
Perugia	29	6	12	11	17	23	24	-20
Catania	29	4	14	11	15	26	22	-21
Bari	29	6	5	18	6	23	17	-27

LE PARTITE DEL 21-4-1974

Arezzo - Brescia
Ascoli - Palermo
Atalanta - Perugia
Catania - Avellino
Parma - Brindisi
Reggina - Como
Spal - Reggiana
Taranto - Bari
Ternana - Novara
Varese - Catanzaro

DUELLO UDINESE-VENEZIA PER LA SECONDA POLTRONA - NON ANCORA USCITA LA TRIESTINA DALLA ZONA PERICOLOSA

"C" L'Alessandria è già con un piede in Serie «B»

CON IL LEGNANO LA TRIESTINA DEVE ACCONTENTARSI DI UNO STRIMINZITO PAREGGIO

Mancate ancora le «punte» alabardate D'Alessi «bastona» ma non fa centro

TRIESTINA - LEGNANO 0-0

TRIESTINA: Marson; Lucchetta (De Luca), Sabbadin; Albicocco, Riva, Pomaro; Rossi, D'Alessi, Dri, Brusadelli, Schillirò. Grigollo, Paganin. LEGNANO: Bucci; Talarini, Valentini; Vallacci, Lesca, Cannata; Capocci, Giavara, Mola, Robbiati, Cascella. Binelli, Banella, Cazzani. ARBITRO: Vannucchi, di Bologna. NOTE: tempo invernale, bora a raffiche, cielo semicoperto, spettatori seimila circa; infortunato Lucchetta alla caviglia destra, prima medicato poi uscito e sostituito con De Luca; calci d'angolo 5-4 (3-1) per la Triestina.

Pasqua coi fichi secchi a Valmaura per una Triestina tornata leggermente indietro rispetto all'ultimo suo standard, specialmente nelle «punte» e sempre senza lo specifico risolutore entro i sedici metri, cronica palla al piede in questo suo avaro campionato. Un dispettoso Eolo ha inferto staffilate di bora, più noiose per gli infreddoliti spettatori che pregiudizievoli per il gioco, per la verità quasi mai snaturato dai «refoli».

Col Legnano s'è giocato sulla spinta di una triplice consecuzione vittoriosa, compresa la gara di Coppa Italia con il Padova. Aleggiavano le illusioni. Pareva che i lilla potessero essere ingoiati in un sol boccone. Invece son rimasti sullo stomaco degli alabardati per l'intero primo tempo, giocato sul piede difensivo, forse a causa del vento contrario.

La squadra locale s'è fatta audace soltanto nella ripresa, organizzando il centrocampo in funzione più avanzata, con Rossi ala tornante e Albicocco mediano di spinta. Si è così potuta creare qualche azione favorevole, ma nulla di concreto ne è venuto fuori. Il taccuino parla chiaro. Un solo tentativo, nel primo tempo, da azione, di andare a rete, degno di tal nome, dei triestini, con rovesciata di Dri (30') che valica la traversa. Nella ripresa, altra unica palla «manovrata» partita dal piede di D'Alessi (83'): passa radente la traversa. Ci sono ancora due palle-gol, ma da punizioni, sempre nella ripresa. Una è di Dri (60') che gira di testa un calcio d'angolo ma Bucci neutralizza in tuffo; l'altra ancora di D'Alessi (75') ed è una micidiale punizione da fuori area che costringe Bucci a sollevare fortunosamente in corner.

Altre notazioni, di obiettivo valore per l'economia della partita e valide ai fini della creazione dei presupposti per conferire valori numerici al risultato, non ci sono. Lo zero a zero, del resto, lo sta a dimostrare. Quello triestino è dunque un apporto piuttosto scarso, al quale già nel primo tempo i lilla oppongono indici più probanti, con severa chiamata in causa di Marson già nei primi minuti di gioco: (Si salverà di piede, trascinato fuori area da un irruento Capocci). Poi (15') con un lungo cross di Cascella rinforzato e reso vieppiù insidioso dal gorgo di un refolo, Marson tornerà a tuffarsi. Infine Cannata costringerà il portiere giuliano a distendersi sul terreno e sventare.

Ma l'attimo più delicato la Triestina lo ha vissuto fulmineamente all'inizio della ripresa, allorché Capocci s'è trovato in posizione di sparo ravvicinata, sia pure dalla linea di fondo. La schioppettata, di sghimbescio, è stata bloccata alla base del montante di sinistra da un tempestivo intervento acrobatico di Marson. Si può dire che qui il Legnano ha mancato il colpaccio e ha cambiato tattica. Infatti la squadra locale ha potuto distendersi e ha tentato alcuni «affondo» per la regia di D'Alessi, le arginature volanti di Brusadelli; le cuciture di Rossi e alcuni colpi d'ariete di Albicocco. Però, ogni volta che ha puntato su quello sconcertante quanto patetico dissipatore di palloni che si sta rivelando Schillirò, la manovra o si è spenta o è stata spezzata dalla difesa lilla con relativa facilità.

Era quasi sembrato che nessuno dei giuliani aspirasse al tiro conclusivo, come se il gol fosse seduzione e godimento delle sole punizioni goniometriche del signorile e un po' distaccato D'Alessi, o prerogativa delle picchiate in avanti dell'energico Albicocco. Ecco perché chi scruta il gioco dalla tribuna avverte un certo irrancidimento del prodotto delle «punte», le quali infroiliscono la manovra piuttosto che renderla fendente e penetrativa. E' inutile, a questo punto, lanciare anatemi contro codeste «punte» che non pungono. Contro Schillirò, che rimane imbambolato su servizi calibratissimi che con un po' di malizia potrebbe trasformare in squillanti marcature e inebriare la platea. Decisamente questa non è la sua stagione. Dri è ancora acerbo, talvolta distratto e talaltra indeciso: il mestiere e l'esperienza lo sveglieranno. Rossi migliora di giornata in giornata; piace il suo impegno, convince la sua falcata, troverà anche l'estro della rete.

Continuano a sfilare, automaticamente, i nostri di Valmaura all'osservazione critica imposta da una gara senza drammi e senza entusiasmi particolari. Di D'Alessi s'è già detto ed è anche poco per il suo talento calcistico. Poi c'è quel Brusadelli che è come una particella d'uranio che dà energia a tutti. Un ragazzo sublime, il capitano. Dietro, oltre al già elogiato Albicocco, un Riva dal timbro asciutto, ma dal rendimento costante, lucido copritore di spazi improvvisi. Anche Pomaro se la cava bene, sia da stopper, sia da terzino d'ala (ruolo assunto ieri dopo l'uscita di Lucchetta, sostituito da De Luca, divenuto stopper).

Sabbadin è pedinatore implacabile, quasi fanatico, dei suoi «affidati». Lucchetta assolve il suo ruolo con tempestività di interventi, anche se con assenza di fantasia. Marson, infine, è un'autentica sicurezza: un portiere di grande avvenire.

Il Legnano odierno appare molto migliorato rispetto a quello del girone d'andata. Nel primo tempo ha tessuto trame centrocampiste assai più solide di quelle triestine e se fosse andato a segno una o anche due volte, nessuno si sarebbe dovuto scandalizzare. Perno della squadra è senza dubbio l'erculeo Cannata, un mediano alimentatore della prima linea di eccezionale valentia e autorità. Il gioco offensivo dei lilla è arioso e poggia essenzialmente sulle ali, in continua e veloce conversione cuneiforme. Ciò spiega come siano riusciti a rimontare un campionato iniziatosi per loro sotto penosi presagi. Posseggono una difesa organizzata e, a centrocampo, notevole tenuta di palla a buon prezzo di fiato. Se riescono a far scattare le ali, diventano pericolosi, e lo si è visto infatti come, scorrendo gli episodi elencati in apertura di queste note.

Certo la Triestina con il Legnano avrebbe dovuto vincere, non fosse altro che per una questione di prestigio. Forse il punto perduto è da ascriversi al suo rinunciatarismo del primo tempo, cui ha corrisposto una ripresa piena di volontà, ma con qualche subbuglio di idee esecutive nelle «punte». Col Lecco il risultato-subito le ha portato buono. Col Legnano contava forse di farcela adottando la «tattica indiana» del trascinamento in lungo. Non le è riuscita. Peccato, perché i tempi della Triestina permangono cruciali e il pubblico continua a lasciare gli spalti di Valmaura con l'acquolina in bocca di reti. Ghiottoneria d'altri tempi.

Italo Soncini

Addio Cesare tifoso illustre

La Triestina ha perduto il suo più illustre e originale sostenitore, il maestro Cesare Barison, il popolare musicista che l'ha vista nascere tanti decenni fa e l'ha accompagnata in tutte le sue glorie e traversie sino a pochi mesi fa, già novantenne e ammalato, ma testardamente tifoso e meravigliosamente, musicalmente interprete dei drammi domenicali degli alabardati. Cesare Barison non conosceva soltanto le «fughe» di Bach e di tanti altri immortali, ma anche quelle di Colaussi, Pasinati e via via di Petris e persino quelle di Schillirò. Le ali erano sempre state la sua predilezione, per una certa analogia con i violini, strumenti che e saltavano la sua sensibilità artistica e affinavano la sua tecnica. Ritmi, armonie, vibratilità e acuti vedeva e sentiva sia nelle prime sia nei secondi. Per lui il calcio era un'orchestra altrettanto melodiosa di quella musicale. Vi si è sempre accostato con la purezza dei bambini e dei poeti. Lo ha difeso con l'immensa forza del candore, agitando persino talvolta l'ombrello sotto il naso di denigratori preconcetti e sprovveduti, mettendo in fuga, lui vegliardo dalla testa bianca leonina vagamente carducciana, rumorosi giovinastri tutto muscoli. Amava il teatro, ma lo lasciò prima dello stadio. Lo stadio è stato proprio il suo ultimo, più tenace amore. Ricordiamolo con infinito rispetto.

Papà Sadar svenuto allo stadio

Le molte emozioni nel finale della partita Triestina-Legnano con il pallone che non voleva entrare nella rete dei «lilla», hanno procurato una crisi cardiaca a Silvio Sadar, padre dell'allenatore alabardato, che ha sempre seguito con trepidazione le sorti della squadra triestina. Ad un certo punto del secondo tempo dell'incontro con i «lilla», Silvio Sadar è sbiancato in volto perdendo i sensi. Prontamente soccorso da alcuni spettatori, è stato successivamente trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto rianimazione, con l'autoambulanza di servizio allo stadio preceduta a sirene spiegate da una pattuglia di vigili urbani.

Renato Sadar ha appreso la notizia solo a conclusione della partita. Le condizioni del padre dell'allenatore ieri erano migliorate. All'appassionato tifoso alabardato i migliori auguri di una pronta guarigione.

La Triestina a Monza per la «Coppa Italia»

La Triestina riprenderà stamane la preparazione allo stadio. Tre trasferte consecutive attendono ora la squadra alabardata che domani giocherà a Monza l'incontro di andata per i quarti di finale della «Coppa Italia Semipro» e quindi sarà di scena in campionato sui campi di Seregno e Vigevano. Sadar e Frigeri, dopo aver verificato la condizione fisica dei giocatori che hanno affrontato domenica il Legnano, renderanno nota la formazione che domani renderà visita al Monza allenato dal grande David.

(Italfoto)

TRIESTINA-LEGNANO 0-0 — Una delle rare azioni manovrate della prima linea alabardata con tiro conclusivo in porta. E' di D'Alessi che da fuori area, nel finale della partita, tenta di sorprendere Bucci, ma la palla fortissima supera la traversa

Il punto

L'Alessandria, nonostante la sconfitta di Venezia, ha conservato i sette punti di vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici che da ieri sera sono due: l'Udinese, sconfitta a Solbiate, è stata infatti raggiunta dai neroverdi lagunari. Il distacco sembra incolmabile, considerato che mancano solo nove giornate alla conclusione. E' caduto quindi anche il Lecco, costretto alla resa sul terreno del Mantova che assieme al Monza, vittorioso nell'anticipo di sabato sul Clodiasottomarina, si sta inserendo fra le «grandi» del campionato. In coda hanno tutte pareggiato, tranne il Clodiasottomarina: il Derthona in casa con la Pro Vercelli, il Savona sul proprio campo con il Vigevano e la Triestina al «Grezar» con il Legnano. Gli alabardati, quinto punto in tre partite, hanno così raggiunto sulla quart'ultima poltrona, il Clodiasottomarina. Sembrano aver preso il largo, invece, il Padova, vittorioso sul Belluno e la Gavinovese che ha pareggiato in casa con il Trento. Gli alabardati, insomma, pur guadagnando un punto, sono sempre nei guai.

Alla Juventus il «Città di Udine»

FINALISSIMA

Juventus - Atalanta 2-0 (0-0)

MARCATORI: ripresa al 7' Dotto, al 29' Tosetti. JUVENTUS: Carraro; Zorzetto, Busato; Pavanello, Borancini, Maroccisino; Chiogna, De Luca, Verza, Tosetti, Dotto; p.r. Manco in panchina Fabelli e Colombo. ATALANTA: Taminelli; Martinelli, Ferrari; Mutti, Nazin, Pauluzzi; Quaresmini (Buldini), Tavola, Facchinetti, Tonizzo (Potelli), Fanna; p.r. Rinaldi in panchina Riva. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

FINALE PER IL 3.o E 4.o POSTO

Pordenone - Sangiorgina 4-3 dopo i rigori (0-0)

Rigori realizzati. Pordenone: Cancian, Odorico, Canzi, Scadiuzzi; Sangiorgina: Rosso, Frausin I, Maran. PORDENONE: Deotto; Odorico, Tauro; Canzi, Cancian, Nadin; Giannotto, Morettin, Rizzetto, Scandiuzzi, Duttignon; p.r. Scaini. SANGIORGINA: Cecconi; Drigani, Battiston; Cassan, Rosso; Beltrame; Maran, Fraulin I, (Fraulin II), Visentini, Dordolo, De Grassi; p.r. Mouperrà. ARBITRO: Rossi di Gemona.

Udine, 15

La Juventus ha vinto con il più classico dei punteggi e con pieno merito la settima edizione del «torneo città di Udine». I ragazzi di Viola hanno quindi bissato il successo della precedente edizione disputando la finalissima ad un livello tecnico ed agonistico di notevole levatura. L'affermazione dei torinesi nulla toglie alla bravura dell'Atalanta.

A SOLBIATE ARNO LE ZEBRETTE SCONFITTE DI MISURA

Nel finale i friulani sfiorano il pareggio

Solbiatese - Udinese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 28' Fumagalli. SOLBIATESE: Fellini; Rossi, Vaccari; Filachione, Fiorin, Guidetti; Tosetto, Volpati, Fumagalli, Pezzotti, Invernici. Zecchina; Dezio; Lavazza. All. Franzoni. UDINESE: Zannier; Beltrame, Iesse; Politi, Micoloso (Dedè dal 19' s.t.), Bonora; Pelizzari, Burlando, Peressin, Farina, Girelli. Marcati; Comisso. All. Giacomini. ARBITRO: Marino di Taranto. NOTE: giornata soleggiata; campo in ottime condizioni; nessun incidente di rilievo; ammonito Guidetti per proteste; angoli 10 a 3 (4 a 2) per l'Udinese; un migliaio di spettatori circa.

Solbiate Arno, 15

Sconfitta di misura a Solbiate Arno, l'Udinese ha perso probabilmente l'ultimo autobus per sperare ancora nella promozione in Serie B, Alessandria permettendo. Diciamolo subito, per togliere ogni ragionevole dubbio, che l'Udinese oggi ha giocato un'ottima partita sotto ogni profilo, dimostrandosi, di gran lunga la migliore squadra vista all'opera quest'anno al Comunale di Solbiate Arno.

Per sua sfortuna, ha trovato sulla sua strada una Solbiatese «formato trasferta», cioè ben raccolta in difesa, che agisce agilmente in frequenti incursioni offensive in contropiede.

L'avvio della gara era di netta marca bianconera, Farina e Burlando, al centrocampo, cucivano il gioco in maniera egregia sollecitando continuamente le punte Pelizzari, Peressin e Girelli che si dimostravano, specie i primi due, in ottima giornata. La difesa, ottima nel libero Bonora, aveva l'unico neo nello stopper Micoloso che non riusciva mai a fermare il centravanti locale Fumagalli per cui la partita, nella sua prima parte, era un susseguirsi di capovolgimenti di fronte con continue, anche se imprecise, conclusioni a rete.

Al 28' i locali passavano in vantaggio: per fallo di Beltrame su Invernici la Solbiatese usufruiva di una punizione sul vertice esterno dell'area di rigore. Batteva Guidetti, Fumagalli si staccava su tutti schiacciando in rete da pochi passi. Zannier toccava il pallone ma non riusciva però ad arrestarlo. Così la Solbiatese, fors'anche con la complicità della difesa friulana, apparsa, nella circostanza, un po' ferma, era in vantaggio.

Nella ripresa l'Udinese premeva sull'acceleratore, attaccando in continuazione in maniera molto ordinata; la Solbiatese però non si limitava ad una difesa passiva, ma ribatteva colpo su colpo. La partita era così sempre viva ed avvincente.

Nel finale, l'Udinese operava un «forcing» notevole, sfiorando, in almeno due occasioni, il meritato pareggio, ma, in ambedue i casi, c'era il portiere Fellini con due grandi interventi su tiri ravvicinati, prima di Pellizzari e poi di Peressin, a negare agli ospiti il pareggio.

Un'ultima annotazione di merito per l'arbitro che, nel complesso, ha ben diretto, aiutato in questo anche dal comportamento corretto dei contendenti. Un bravo a tutti, una volta tanto non guasta.

Nello Miola

Padova - Belluno 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 18' Manservigi, al 32' Musiello, al 44' Dalle Crode. PADOVA: Galli; Pandrin, Freddi; Bigon II, Furlan, Coramini; Manservigi, Mazzon, Musiello, Lazzaro, Rossi (dall'11' del secondo tempo Lasagni). BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Cipelli, Del Piccolo, Stella; Dalla Bella, Bacchin, Ballarin, Tormen, Dalle Crode. ARBITRO: Bei di Roma.

Venezia - Alessandria 1-0 (1-0)

MARCATORE: 45' Bellinazzi. VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabbadin; Bassanese (s. t. Santarello), Ronchi, De Cecco; Bianchi, Trevisanello I, Bellinazzi, Scarpa, Modonese. Fornasiero, Flaborea. All. Volpi. ALESSANDRIA: Pozzani; Maldera, Di Brino; Reja, Barbiero, Colombo; Manueli, Volpato, Baisi, Dalle Vedove, Dolso (dal 53' Mazzia). Croci, Unere. All. Ballacci. ARBITRO: Schena di Foggia. NOTE: giornata fredda e ventosissima; terreno buono; spettatori tremila circa, fra cui una rappresentanza di alessandrini al seguito. Doppio incidente al 49', per uno scontro Bisiol-Dolso: il neroverde, cui è stato praticato un punto di sutura al capo.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Alessandria	43	29	12	2	0	5	7	3	29	8	=
Udinese	36	29	8	5	1	6	3	6	29	24	— 7
Venezia	36	29	9	6	0	3	6	5	28	19	— 8
Lecco	35	29	9	3	3	2	10	2	27	14	— 9
Monza	35	29	10	4	0	3	5	7	30	20	— 8
Mantova	34	29	6	6	2	6	4	5	29	22	— 9
Pro Vercelli	32	29	8	3	3	2	9	4	34	19	—11
Seregno	32	29	8	6	1	4	2	8	28	22	—12
Belluno	30	29	7	5	2	4	3	8	40	34	—13
Solbiatese	30	29	5	6	3	4	6	5	17	23	—13
Trento	28	29	6	5	3	2	7	6	26	23	—15
Bolzano	28	29	8	5	2	2	3	9	22	22	—16
Vigevano	27	29	8	4	2	2	3	10	28	27	—16
Legnano	26	29	4	6	5	2	8	4	22	27	—18
Padova	24	29	6	4	5	1	6	7	22	31	—20
Gavinovese	24	29	5	7	3	0	7	7	20	37	—20
Triestina	21	29	3	7	5	2	4	8	18	36	—23
Clodiasott.	21	29	4	8	2	1	3	11	14	33	—22
Savona	20	29	5	6	4	0	4	10	20	32	—24
Derthona	18	29	4	6	5	0	4	10	16	36	—26

I RISULTATI

*Venezia - Alessandria	1-0
*Padova - Belluno	2-1
*Monza - Clodiasott.	3-0
*Triestina - Legnano	0-0
Mantova - *Lecco	1-0
*Derthona - Pro Vercelli	1-1
*Bolzano - Seregno	2-1
*Gavinovese - Trento	0-0
*Solbiatese - Udinese	1-0
*Savona - Vigevano	2-2

Le PARTITE DEL 21-4-74

Pro Vercelli - Bolzano
Belluno - Derthona
Udinese - Lecco
Mantova - Monza
Trento - Padova
Legnano - Savona
Clodiasott. - Solbiatese
Seregno - Triestina
Gavinovese - Venezia
Alessandria - Vigevano

SPOGLIATOIO ALABARDATO

NON SONO UN BIDONE PROTESTA SCHILLIRÒ

Mezza delusione per i quasi seimila che il giorno di Pasqua hanno abbandonato in fretta le tavole imbandite per trasferirsi al «Grezar». L'appetito, si sà, vien mangiando e tutti covavano la segreta speranza che la Triestina, dopo due vittorie consecutive (con il Lecco e a Chioggia) riuscisse a rispettare la tradizione del «non esiste due senza tre». Il risultato a occhiali ha quindi guastato in parte la domenica pasquale dei tifosi alabardati.

Un punto guadagnato o un punto perduto? «Direi guadagnato — dice Sandro Moncini — perché il Legnano non è certo l'ultimo arrivato e poi perché sarebbe troppo bello poter vincere sempre. Due vittorie e un pareggio in tre domeniche costituiscono un bottino che poche squadre riescono a realizzare. Visto Marson che grosse parate?». «E' un portiere — osserva Rocco — e quindi non fa che il proprio dovere. Ora — conclude il "paron" — possiamo perdere ancora sette punti; non uno di più però ché diversamente si rischia la retrocessione».

Dino D'Alessi ha tentato due volte nell'ultimo quarto d'ora di fare breccia nella rete difesa da Bucci: una su punizione messa in angolo di pugno e la seconda con un gran tiro finito d'un soffio sopra la traversa. «Due bei tiri — dice Dino — d'accordo, ma non si può fare sempre centro come è accaduto contro il Lecco». E' chiaro cosa vuol dire D'Alessi: lui non è la squadra e tutte le speranze non possono essere riposte sempre ed esclusivamente nei suoi tiri.

Dri ha cercato quattro volte di testa di superare il portiere. «La prima volta — dice — quella su traversone di Albicocco, mi trovavo troppo avanti e ho colpito il pallone come ho potuto. Sono stato molto più sfortunato nel finale quando su calcio d'angolo di Rossi ho schiacciato molto bene, ma la palla è uscita lambendo il palo».

Marson, autore di due difficilissimi interventi, riceve più d'un complimento. «Ho avuto un po' di paura su quel pallone all'inizio della ripresa; sono però riuscito a deviarlo di piede in angolo anche se con un po' di difficoltà». Lo sfortunato Lucchetta guarda sconsolato la caviglia infortunata nel secondo tempo che l'ha costretto ad abbandonare anzitempo il campo: «Speriamo non si tratti di cosa grave — osserva — anche se mi fa molto male».

Dice Rossi: «Nel primo tempo ho preso una brutta botta e il mio apporto non è stato molto valido; nella ripresa invece mi sono sentito molto meglio».

«Non è facile — dice De Luca — entrare a freddo per un tipo come me che ha bisogno di un lungo "riscaldamento". Peccato che il mio ritorno in prima squadra non abbia coinciso con una nuova vittoria».

Schillirò non ha voglia di parlare. Il giocatore si rende conto di aver nuovamente indispettito i tifosi e non cerca attenuanti: «Il pubblico — dice — ha ragione di prendersela con me. Francamente non riesco a comprendere cosa mi stia accadendo. Non sono un "bidone", lo posso gridare a pieni polmoni, anche se mi rendo conto che sino ad oggi non ho fatto assolutamente nulla per dimostrare il contrario».

Claudio Nordio

PROMOZIONE

La capolista sgambettata a Sacile

IN GIORNATA NEGATIVA I BIANCOCELESTI TRIESTINI

DURA: LENARDON ESPULSO

Sacilese - Ponziana 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Minin; nel s.t. al 10' T. Brieda su rigore. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Netto; Giust, Sonego, A. Brieda; Turchet, Minin, Moro, Jop, T. Brieda. Dalla Pietra. PONZIANA: Toppan; Tricarico, Bembo; G. Gerin, Kodrich, F. Gerin; Di Benedetto; Ravalico, Corsi, Lenardon, Januzzi. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Sacile, 15

La Sacilese si è imposta al Ponziana con un secco 2 a 0 in una gara che ha visto la superiorità dei locali e che poteva concludersi con un risultato ancora più vistoso. Gli ospiti infatti hanno offerto una prestazione inferiore al loro livello ed hanno dato un'impressione di essere in giornata negativa.

Non è stata una partita molto corretta tanto che l'arbitro (il quale peraltro talvolta ha avuto interpretazioni del tutto personali) ha dovuto darsi da fare per tenere a freno le velleità dei giocatori tra i quali i nomi di Jannuzzi, Jop e Dalla Pietra sono finiti sul suo taccuino, mentre Lenardon, che di solito è elemento corretto ha dovuto lasciare il campo al 34' della ripresa.

Fra gli ospiti gli unici a salvarsi sono stati Kodric e Ravalico, mentre tra i sacilesi, tutti bravi, si è distinto Aldo Brieda.

Le reti: al 40' del primo tempo segna Minin dopo una bellissima azione a centrocampo. Al 10' della ripresa un discusso rigore ha permesso ai locali di raddoppiare il vantaggio, con Tony Brieda. Poco dopo Minin mancava clamorosamente da pochi passi il terzo gol sparando altissimo sopra la traversa.

La gara è stata seguita da un folto pubblico con largo intervento di tifosi triestini.

Cremcaffè - Bertiolo 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Manzi, al 45' Braida; nella ripresa al 7' De Sabbata, al 20' Toppano. CREMCAFFE': Vatta; Cellie, Braico; Puzzer, Ellini, Polli; Dapretto (Poropat), Fonda, Braida, Trincas, Manzi. Carli. BERTIOLO: Viscardis; Zanchetta, Rossi; Fritz, Dose Pagotto; Bambaldini, Toppano, De Sabbata, Passone, Tion. Olivotto. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Pari spaccato: stesse reti, una doppietta per tempo segnata dalle due squadre, due gol realizzati su calcio d'angolo, complice la bora che ha aiutato in egual misura le compagini. Parità anche nelle... recriminazioni: da parte «caffettiera» per l'occasione fallita all'inizio della ripresa; da parte friulana per la gran bordata di Toppano che in «zona Cesarini», ha mandato sulla traversa. Comunque un punto d'oro per il Bertiolo, riuscito a recuperare lo svantaggio di due gol; il punto raccolto dal Cremcaffè serve ben poco, essendo i giallorossi praticamente condannati.

Resta il fatto che i padroni di casa hanno spezzato la serie negativa che durava da diverse giornate. Un altro fatto positivo è dato dal lancio dei giovani: Manzi, Puzzer e Poropat non sono dei «mostri» ma hanno fatto in pieno il loro dovere; specialmente il «libero» Puzzer si è rivelato giocatore impeccabile, sicuro e pulito in ogni suo intervento. Manzi ha avuto il merito di sbloccare il risultato all'11' di gioco scagliando dalla bandierina un perfetto pallonetto che ha sorpreso Viscardis. Andava vicino al secondo gol Polli al 39' quindi era Braida a raddoppiare con un gol da antologia: «Jerry» eludeva la guardia del suo diretto avversario con un pallonetto, di destro, poi, al volo dal limite dell'area, sciabolava di sinistro: 2-0. Si riprendeva ed erano gli ospiti, con Tion assai attivo, a sfruttare il vento a favore. Dopo sette minuti l'anziano ma sempre valido De Sabbata metteva la sua zampata opportunistica dimezzando così le distanze, poi al 20' Toppano riportava le squadre in parità. I padroni di casa però non si rassegnavano e avevano ancora la forza di costruire delle belle manovre con Trincas, Polli e Braida in bella evidenza ma la tanto sperata vittoria non giungeva.

Severino Baf

Maniago - Cordenonese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo all'8 su rigore Pitton. MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Danelli; Londero, Marcolin, Del Piano; Todesco G., Pitton, Vatta, Mazzoli, Di Bon. Follegot. CORDENONESE: Zago; Mascherin, Fenos (Della Pietra); Puppi, Marson, Zille; Pasqualini, Del Piero, Frison, Polesel, Ideari, Taffarel. ARBITRO: Crucciatti di Udine.

AGEVOLE PER I GIALLOBLÙ CONTRO L'OSPITE DI ROSAZZO

Cervignanesi gagliardi

P. Cervignano - Corno di R. 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Cibert, al 43' Neri; nel s.t. al 38' autorete di Visintin. PRO CERVIGNANO: Prez; Tonut, Scapolo; Cecot Tibald, Visintin; Medeot, Cibert, Neri, Baron, Benotto. CORNO: Donda; Plaini, Barbiani; Luchitta, Mesaglio, Moretto; Peressini, Zilio, Fantini, Bolzicco, Bernardis. ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Cervignano, 15

Con una partita gagliarda i gialloblù cervignanesi hanno liquidato il Corno di Rosazzo assicurandosi l'intera posta nella prima frazione di gioco.

Durante i primi quarantacinque minuti, infatti, i cervignanesi hanno svolto un gioco lucido e spettacolare mettendo a dura prova la modesta compagine avversaria andando a segno due volte con Cibert al 39' e Neri al '43.

Nella ripresa, forse perché il risultato era già acquisito, hanno avuto un calo; ma, anche in questa circostanza, il Corno non ha dato l'impressione di potercela fare.

La rete della bandiera per gli ospiti è venuta al 38', ma a metteria a segno è stato il cervignanese Visintin che, nel tentativo di deviare la sfera, ha invece fatto centro.

Franco Sandri

- CALCIO. Il Brasile si è aggiudicato il torneo internazionale juniores di calcio battendo in finale per 3-1 l'Olanda.
- TENNIS. Rod Laver ha vinto il torneo della WCT di Tokio battendo in finale lo spagnolo Gisbert per 5-7, 6-2, 6-0.

Tarcentina - Spilimbergo 2-1 (0-1)

MARCATORI: primo tempo al 35' Mariutti (su rigore); secondo tempo al 14' Floreani, al 29' Damiani. TARCENTINA: Pittia; Patat M., Olivo; Montegano, Patat B., Damiani, Siri, Picco, Chittaro (dal 20' del p. t. Fasiolo), Superina, Floreani. SPILIMBERGO: Cimarosti; Di Pol, Maniago; Buffa, Bortolussi, Bertuzzi; Campagnolo, Liva (dal 29' del s. t. Ronconi), Lorenzini, Mariutti, Truant. Lenarduzzi. ARBITRO: Colucci di Trieste.

Tarcento, 15

Lo Spilimbergo era venuto a Tarcento con la determinazione di racimolare qualche punto per la sua precaria classifica e sembrava quasi che ce la potesse fare, grazie a un rigore realizzato. Ma poi è stato raggiunto e superato.

Il punto

Stop al Ponziana: i biancocelesti di Russo sono incappati in una rotonda sconfitta sul terreno della Sacilese, che con la vittoria ha ridato nuovo interesse al campionato. Ora il Ponziana ha tre lunghezze di vantaggio nei confronti della Pro Cervignano che si è prontamente riscattata della sconfitta subita nello scorso turno proprio ad opera dei triestini, vincendo l'incontro con il Corno Rosazzo. La Sacilese con i due punti conquistati si è portata a quattro punti dalla capolista. Anche il Maniago è tornato a vincere imponendosi con il minimo scarto sulla Cordenonese. E' caduto il San Giovanni: i rossoneri impegnati sul terreno della pericolante Torviscosa sono stati sconfitti con il più classico dei risultati. Anche il Circolo Marina ha dovuto inchinarsi all'ospite Sangiorgina, nell'anticipo di sabato. Per il Cremcaffè il pari ottenuto contro il Bertiolo serve ormai ben poco. Cormonese e Manzanese hanno chiuso in pareggio, mentre lo Spilimbergo è tornato a mani vuote dalla trasferta di Tarcento.

I RISULTATI

*Cormonese - Manzanese	1-1
*Torviscosa - San Giovanni	2-0
*Pro Cervignano - Corno R.	2-1
*Maniago - Cordenonese	1-0
*Sacilese - Ponziana	2-0
*Cremcaffè - Bertiolo	2-2
*Tarcentina - Spilimbergo	2-1
Sangiorgina - *CMM	1-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	25	15	6	4	34	15	36
Cervignano	25	10	13	2	29	16	33
Sacilese	25	12	8	5	24	13	32
Maniago	25	9	13	3	18	9	31
San Giovanni	25	10	10	5	29	22	30
C.M.M.	25	10	7	8	29	21	27
Cordenonese	25	11	4	10	29	22	26
Tarcentina	25	9	8	8	19	19	26
Manzanese	25	7	9	9	26	28	23
Torviscosa	25	6	10	9	22	23	22
Bertiolo	25	6	9	10	30	37	21
Sangiorgina	25	6	8	11	15	21	20
Spilimergo	25	3	14	8	19	27	20
Corno R.	25	4	12	9	14	24	20
Cormonese	25	5	9	11	17	31	19
Cremcaffè	25	3	8	14	26	52	14

Seconda Categoria - Girone «E»

I RISULTATI

Muggesana - *Zaria	3-1
Edera - *Flaminio	2-1
*Juventina - S. Anna	1-0
*Vesna - Breg	1-0
*Duino - Audax	0-0

Inter S. Sabba - Primorie, Stock - Campanelle e Libertas - Fossalon rinviate per il vento.

LA CLASSIFICA

Muggesana punti 36, Stock 35, S. Anna 33, Flaminio e Audax 32, Vesna 31, Edera e Juventina 28, Primorie 27, Duino 25, Libertas 24, Campanelle 23, Fossalon 19, Zaria 18, Inter S. Sabba 15, Breg 4.

LE PARTITE DEL 21-4-'74

S. Anna - Duino
Edera - Juventina
Campanelle - Flaminio
Audax - Stock
Breg - Libertas
Fossalon - Inter S. Sabba
Primorie - Zaria
Muggesana - Vesna

Juventina - Sant'Anna 1-0 (0-0)

MARCATORE: Ferfoglia al 13' del primo tempo. JUVENTINA: Plesnicar; Crova, Nanut; Zin (Tavcar dal 34' del s. t.), Uras, Tabaj E.; Tabaj M., Marvin, Ferletic, Sirk, Ferfoglia. SANT'ANNA: Verginella; Parovich, Gaeta; Francolla, Monzon, Pestrin; Giachin, Barazza, Privileggi, Ive, Gerbini (Pussini dal 36' s. t.). ARBITRO: Zucco di Cormons.

Gorizia, 15

Un'altra vittoria della Juventina ai danni dei una squadra di tutto rispetto. I ragazzi di Sant'Andrea hanno letteralmente dominato per tutto il primo tempo, grazie ad un gioco d'assieme bene impostato ed al vento favorevole. Ferfoglia con un formidabile tiro è andato a rete al 13'; dopo soli due minuti si è ripetuto, ma Zucco ha annullato il gol per fuorigioco di Uras. Nella ripresa i triestini hanno cercato per lo meno il pareggio ma il forte portiere Plesnicar si è dimostrato ancora una volta un baluardo difficilmente valicabile. Tra i ragazzi di Sant'Anna si è distinto Ive che tuttavia non è riuscito a portare la formazione al pareggio.

T. B.

Duino - Audax 0-0

DUINO: Olivieri; Puntin, Candusso; Marani, Predonzani, Bardin; Smaniotto, Zollia L., Vettorello, Tomasin, Zollia F. AUDAX: Franzot; Ostanel, Mikius; Bigotto, Adragna, Blason; Zanetti, Ambrosi, Cocco, Mazelli Codrich.

Buona prova del Duino che ha costretto al pareggio i titolati avversari goriziani. La squadra di Tinta ha costretto anzi per lunghi tratti l'Audax sulla difensiva, andando anche vicino al gol il molte occasioni con Zollia e Vettorello. I goriziani si sono affidati al loro proverbiale contropiede, rendendosi pure pericolosi ma trovando sempre Olivieri prontissimo alla parata.

GIRONE D

I RISULTATI

Buttrio - *Sagrado	3-1
*Ziracco - Pro Farra	3-0
*Dolegnano - Aurora	0-0
*Natisone - Piedimonte	1-1
*Cividalese - Fogliano	1-0
*Olimpia - Torreanese	0-0
*Torriana - Valnatisone	1-0
*S. Canzian - Lucinico	1-0

LA CLASSIFICA

S. Canzian punti 39, Natisone 32, Torreanese e Buttrio 31, Lucinico 30, Dolegnano e Sagrado 29, Torriana 28, Aurora e Cividalese 26, Pro Farra 23, Fogliano, Valnatisone e Ziracco 20, Olimpia 17, Piedimonte 13.

DUE GIORNI DI GARE NELLA REGIONE

CALCIO - CAMPIONATO DILETTANTI DI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «B»

Schipizza sul finire ha sciupato un rigore

Fortitudo - Mossa 0-0

FORTITUDO: Biasina; Montanari, Uboni; Cociani, Ciacchi, Valenti-Ciari; Bologna, Oidani, Crevatin, Angileri, Schipizza, Dapas; Petruzzi. MOSSA: Cappelletto; Marega I, Zamar I; Marega II, Sussig, Vidoz; Zamar II, Princic, Bonutti, Bevilacqua, Musina, Sabas; Famea. ARBITRO: Piana di Verona.

Muggia, 15

Un altro punto perso sul proprio terreno dalla Fortitudo che, tra l'altro, non ha saputo sfruttare con Schipizza un calcio di rigore in chiusura dell'incontro. E così anche il modesto Mossa, sceso in campo senza eccessive ambizioni, è uscito imbattuto dal terreno di Muggia.

La Fortitudo si è presentata con alcune novità per le assenze di Gobet, Fontanot e Tommasi. Per tutti i 90 minuti i locali hanno praticato un gioco caotico e disordinato con la complicità anche della forte bora che ha spazzato continuamente il terreno di gioco. E con il vento che imprimeva al pallone la velocità di un proiettile, nessun giocatore della Fortitudo è stato capace di tirare un solo tiro in porta dalla lunga distanza. Sono mancati in pieno gli stoccatori, primo fra tutti Schipizza (che è il capocannoniere del girone); così gli avanti locali hanno cercato le conclusioni da distanza ravvicinata ma sono stati immancabilmente bloccati dalla difesa avversaria. Una sola volta l'ala destra Bologna è riuscito a liberarsi in area; ma il pallone è andato a stamparsi sulla traversa e la difesa isontina è riuscita poi a liberare. Di tanto in tanto il Mossa è uscito dalla propria metà campo con qualche azione di alleggerimento, senza però farsi mai pericoloso.

Il secondo tempo è proseguito con la stessa monotonia del primo e il solo Valenti-Ciari ha riscosso degli applausi per il suo impegno costante nel tentativo di giungere alla tanto sospirata vittoria. Anche in questa seconda fase dell'incontro è stata sempre la Fortitudo a mantenere l'iniziativa e a cercare la conclusione. Al 12' Crevatin ha tentato la via della rete, ma Cappelletto con una splendida deviazione in angolo ha salvato la rete. Ha risposto il Mossa con Zamar II che è riuscito a mettere in difficoltà la difesa locale. Verso la fine, in seguito a un ennesimo attacco dei muggesani, il pallone è stato fermato in area con il petto da Musina. Secondo l'arbitro, invece, il giocatore avrebbe toccato il pallone con il braccio: rigore. Come già detto, Schipizza ha sciupato il tiro.

Corrado Brecevich

Itala - Percoto 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Cabas; nel s.t. al 4' Gerometta su calcio di rigore. ITALA: Sanson; Delpin, Gerometta; Adragna, Comelli, Marega; Giorgi, Cabas, Clemente, Brumat, Mauro, port. ris. Spanghero. PERCOTO: Fabris; Virgilio, Bardus; Pinzini, Ganzitto, Cepile; Pertoldi, Tami, Bortolossi, Milocco, Millo, p. r. Molinari. ARBITRO: Muzzin, di Porcia.

Percoto, 15

Perentoria vittoria dell'Itala a spese della compagine locale. Gli ospiti si sono dimostrati degni di battersi per la conquista del primato. Gli elementi più tecnici della squadra si sono rivelati Adragna e Cabas che hanno dominato al centrocampo. I locali nulla hanno potuto contro un avversario troppo forte. Il portiere Fabris ha anche parato, al 22' del primo tempo, un calcio di rigore. L'attaccante Millo, al 30' del primo tempo, ha colto il palo e, allo scadere del tempo, si è ripetuto; su calcio di punizione ha mandato infatti la sfera a colpire la traversa della porta difesa da Sanson.

Claudio Milocco

Gradese - Isonzo Turriaco 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 30' del p.t. Rusolen. GRADESE: Chiusso; Degrassi, Uliani; Camuffo, Patruno, Rusolen; Padovan, Caporale, Andrian, Troian, Polo. Pipani. ISONZO TURRIACO: Fontana; De Fabris, Sell; Minin, Anut I, Francescon; Pastrello, Zambon, Antonelli, Anut II, Braida. Peressin. ARBITRO: Davanzo, di Trieste

Grado, 15

La Gradese di Tonzar ha finalmente convalidato le brillanti prestazioni in trasferta con il primo successo sul campo dell'Isola della Schiusa, dopo ben quattro mesi di digiuno casalingo. A farne le spese è stata la forte compagine dell'Isonzo Turriaco. Tra i protagonisti anche la bora, autentica sorpresa di Pasqua, e il numeroso seguito di tifosi degli ospiti. Pur creando numerose azioni da gol, i lagunari sono andati in vantaggio soltanto su calcio di rigore, trasformato, con un po' di brivido, da Rusolen dopo una prima respinta del bravo Fontana. Nella ripresa, nonostante gli sforzi, niente da fare per gli avversari, i cui attacchi sono stati frenati dalla difesa gradese o neutralizzati dagli interventi acrobatici di Chiusso.

Renzo Sanson

Aquileia - Pieris 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 10 'Brumat, al 21' Cossar III, al 33' Zanetti. AQUILEIA: Berti; Cossar III, Cossar II; Furlan I, Zorzin (Ciama dal 40' del secondo tempo), Carbone; Gon, Cossar I; Mauro, Stabile, Zanetti. Furlan II. PIERIS: Nicoli; Fedel, Gregorin; Giordani, Pausca, Lorenzut; Brumat (Furlan II dal 40 del secondo tempo), Furlan I, Spanghero, Pizzin, Trombone. ARBITRO: Gottai, di Latisana.

Aquileia, 15

L'Aquileia si è imposta nel derby contro il Pieris al termine di un confronto sostanzialmente equilibrato. La prima rete è realizzata da Brumat al 10' del secondo tempo in sospetta posizione di fuorigioco. Al 21' segna l'Aquileia con Cossar III su passaggio di Gon. La marcatura del successo locale giunge al 33' grazie a una splendida girata di testa di Zanetti servito da Cossar I su punizione. I migliori: per gli ospiti Giordani, Lorenzut e Spanghero; tra le file locali Cossar II, Carbone e Zanetti.

Giorgio Milocco

Il punto

Continua sicura in vetta alla classifica la marcia del Mariano: gli isontini hanno vinto l'anticipo di sabato contro la Castionese e mantengono inalterato il vantaggio nei confronti dell'Itala rimasta l'unica squadra in grado di impensierire la capolista. A cinque punti della vetta si sono portate Fortitudo e Rosandra Zerial, entrambe costrette al pareggio casalingo rispettivamente dal Mossa e dalla Pro Romans. Pieris e Isonzo hanno perso contatto dopo le sconfitte subite a opera di Aquileia e Gradese. In coda alla classifica, spacciata ormai la Castionese, chi sta peggio è il Ronchi dopo la sconfitta contro l' Oratorio San Michele. Un passo avanti l'ha compiuto la San Marco che battendo un diretto rivale come il Trivignano si è portata per il momento fuori dai guai. La Pro Romans dopo il pareggio, ottenuto con il Rosandra ha raggiunto sulla terz' ultima poltrona il Trivignano.

Vittoria del vento che spazza le zolle

Rosandra Zerial - Pro Romans 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Vodopia, al 5' Sgobbi; nel s.t. al 4' autorete di Bazzeu, al 14' Calligaris. ROSANDRA ZERIAL: Rossetti; Taddeo, Zambon; Norbedo (Bidussi), Legovich, Denich; Cernivani, Olivo, Vodopia, Kirchmayr, Cadenaro. PRO ROMANS: Pontel E., Simonit, Demartin; Candussi, Mian, Bazzeu; Cantarutti (Serino), Sgobbi, Pontel F., Donda, Calligaris. ARBITRO: Bernardis di Monfalcone.

Si è chiuso in pareggio l'incontro tra Rosandra Zerial e Pro Romans, ma un vincitore c'è stato comunque: il vento. Continuo e implacabile ha imperversato per tutti i novanta minuti di gioco, imprimendo al pallone le direzioni più strane a dispetto delle intenzioni dei giocatori. Come se non bastassero i «refoli», ci si è messo di mezzo anche il terreno di gioco, ridotto in condizioni pietose e simile a un campo arato da poco, a falsare ogni rimbalzo del pallone e a trarre in inganno i ventidue in campo che hanno dovuto faticare per controllare appena decentemente la sfera. Un gioco del tutto approssimativo quindi, con le due squadre costrette prima di tutto a cercare di prevedere gli «umori» del vento e del terreno e poi a giocare al calcio; lo spettacolo ne ha sofferto e per lunghi tratti l'incontro si è risolto in una serie di... «out» causati dalla bora.

Non c'è nemmeno il tempo di prendere le misure dei rispettivi avversari che il risultato cambia due volte e in entrambi i casi c'è lo zampino del terreno: è il Rosandra che passa per primo con Vodopia, lesto ad approfittare di alcuni «lisci» dei difensori isontini, ma un minuto più tardi è Sgobbi sul fronte opposto a risolvere in rete una situazione analoga. Pari quindi alla fine del primo tempo, malgrado i tentativi di affondo del Rosandra che con il vento di spalle costringe il Romans nella propria area. Torna in vantaggio la squadra di Frontali in apertura di ripresa grazie a una «classica» autorete: il libero isontino Bazzeu, interviene di testa su un cross di Olivo, e appoggia in tutta calma al portiere, senza avvedersi che questi è uscito dai pali per intervenire a sua volta. Reagisce il Pro Romans e il Rosandra è costretto a difendersi: al 14' Rossetti capitola; calcio d'angolo di Candussi e Calligaris lasciato solo al centro dell'area calcia bene rendendo vano il disperato tuffo del guardiano biancoceleste. Qualche buona occasione ancora per gli isontini che vanno vicini alla segnatura con il centravanti F. Pontel e quindi il gioco perde interesse.

Guerrino Bernardis

San Marco - Trivignano 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Soban e al 30' Verzegnassi. SAN MARCO: Piemonte; Dissegna, Miani; Lorenzon, Sartori, Spessot; Pian, Soban, Verzegnassi, Perco, Zampa. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Petrello, Moras; Buttazzoni I, Contin, Pellizzari; Pez, Buttazzoni II, Zucco, Battistutta, Pinos. ARBITRO: Piccoli, di Pordenone.

San Michele - Ronchi 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 27' del secondo t. Lo Faro. SAN MICHELE: Quattrocchi; Sturni, Visentin; Anzolin, Pasquali, Baccari; Miniussi (Lo Faro, Pugliese, Gergolet, Fogar, Mori. RONCHI: Pellis, Novelli, Monassi; Barbana, Brandolin, Lepre, Logozzo, Zanolla, Ficile, Rosin, Dreas. ARBITRO: Pipan, di Trieste.

Monfalcone, 15

Continua la serie positiva degli oratoriani che hanno fatto bottino pieno ai danni del pericolante Ronchi, che vede così ulteriormente aggravarsi la situazione in graduatoria. Non è stata comunque per il San Michele una vittoria facile. si è concretata, infatti, soltanto a poco più di un quarto d'ora dalla fine per merito di Lo Faro, che ha approfittato di una disattenzione della difesa amaranto per andare a segno su azione conseguente a calcio d'angolo. Entrambe le compagini si sono dimostrate piuttosto imprecise nelle conclusioni fallendo tre occasioni per parte. Al 28' del primo tempo Miniussi ha dovuto abbandonare il terreno di gioco, essendo rimasto contuso a seguito di una botta riportata in un tackle.

I marcatori

12 reti: Schipizza (Fortitudo);
9 reti: Casarini (Mossa);
8 reti: Zamar II (Mossa);
7 reti: Tomasi (Fortitudo), Calligaris e Sgobbi (Pro Romans);

BASEBALL SERIE «A»: I LOCALI RIPETONO IL SUCCESSO DI SABATO

Sul «diamante» di Parma gara alla «carta-carbone»

Parma, 15

Anche nella seconda gara la Buzzinlettini è stata battuta dalla Bernazzoli Parma. L'incontro è stato una copia del primo match di sabato, e sebbene la Buzzinlettini sia apparsa su di giri non è riuscita a opporre la più debole difesa agli scatenati parmensi che si sono avvantaggiati nel primo inning di ben quattro lunghezze. Quattro punti che hanno tagliato le gambe agli ospiti. A nulla è servita la mossa del manager della Buzzin che ha sostituito sul monte di lancio Carraro con Marussig.

I parmensi oggi hanno schierato il nuovo acquisto Guzman, che nel ruolo di ricevitore si è dimostrato abbastanza efficiente soprattutto in difesa dove ha palesato tempestività e si è reso protagonista di buone assistenze. Oltre al già citato Marussig, per i triestini ha favorevolmente impressionato anche Chmet che in battuta ha ottenuto tre su quattro. Gli altri, anche se nel complesso hanno ben retto al logorio delle nove riprese, sono rimasti al disotto delle loro possibilità.

La Buzzinlettini ha ottenuto i due unici punti alla terza e alla sesta ripresa.

Bene nel complesso la direzione dei torinesi Lo Turco e Bertoldo.

Patrizio Rizzi

Bernazzoli - Buzzinlettini 11-2

BERNAZZOLI	411	012	20r	= 11
BUZZIN	001	001	000	= 2

BERNAZZOLI: Cattani (Modaferi), Castelli, Guzman (Hoffman), Variale, Ugolotti, Gatti, Formia (Dall'Ospedale), Severi (Iaschi e Moretti). BUZZINLETTINI: Carli, Perini G., Marrusig, Glavina, Zuccoli, Bosdachin, Zettin, Caldognetto (Babich e Perini S.), Carraro, Chmet. ARBITRI: Bertoldo e Lo Turco di Torino. Prestazione lanciatori: Caldognetto r.n. 1, 1 s.o. 1 b.b. 3 b.v. 5; Marrusig r.n. 7, 2 s.o.0 b.b. 3 b.v. 11; Severi r.n. 6 s.o. 1 b.v. 6 b.b. 1; Moretti r.n. 2 s.o. 2 b.b. 1 b.v. 2.

Buzzin - Europhon Montenegro - Cumini

Sabato e domenica il massimo campionato di baseball ha in calendario la seconda e terza giornata del girone di andata. Il Buzzinlettini, dopo la doppia sconfitta subita in casa del Bernazzoli Parma, esordirà sul campo amico ospitando l'Europhon che ha ottenuto due brillanti vittorie contro la Juventus Torino. I due incontri verranno giocati sul diamante di Villa Opicina. Il Cuminicucine di Ronchi sarà invece impegnato in trasferta sul campo dell' Amaro Montenegro di Bologna.

SERIE B

Per la Libertas Trieste esordio in trasferta

La serie B di baseball inizierà sabato il suo cammino. Nel campionato cadetti figura una sola squadra della nostra regione, la Libertas Trieste. I biancoscudati disputeranno le prime due partite sul campo dell'Aquarama di Verona.

Augusta TO - Lubiam per la «A» di softball

La serie «A» di softball femminile prenderà il via domenica. La Lubiam di Ronchi dei Legionari, che dopo il ritiro dell'Opicina S.C. è rimasta sola a difendere il prestigio del softball regionale, giocherà i primi due incontri a Torino sul campo dell'Augusta Cinzano.

AMICHEVOLE

Libertas Monfalcone 9 Libertas San Marco 8

La Libertas San Marco e la Libertas Monfalcone, che parteciperanno entrambe al campionato di serie D di baseball, si sono incontrate ieri mattina in amichevole sul campo del Villaggio del Pescatore. Il successo è arriso al «nove» monfalconese che si è imposto per 9-8 a conclusione di una gara molto combattuta e a tratti piacevole. La Libertas San Marco, pur battendo di più all'attacco (7 «valide» contro le 5 dei monfalconesi), ha commesso più errori in difesa (11, contro 7 degli ospiti).

Tiro al piattello allo stand di Muggia

Intensa giornata di gare ieri allo stand di Muggia della Società triestina di Tiro a volo. Nella mattinata è stata disputata la seconda prova del campionato sociale di tiro al piattello skeet. La gara è stata vinta da Antonio Spanu, ritornato alle competizioni dopo un periodo di inattività, con 47 centri su 50. Al secondo posto Angelo Venturi con un solo bersaglio in meno del vincitore e quindi Bruno Giannella con 45 su 50. Nella gara di terza categoria si è imposto il promettente Guido Fragiacomo con 43 su 50.

Nel pomeriggio si è svolta una gara di tiro al piattello fossa. Il successo è andato a Bruno Giannella con 23 centri su 25 piattelli. Al secondo posto Renato Gigli (22/25), mentre terzi a pari merito sono stati classificati Luciano Bulgarelli, Luigi Maraggia e Luigi Mariano (21/25). Nella gara di terza categoria affermazione del lignanese Sergio Zen con 24 bersagli. Al secondo e terzo posto si sono classificati Giovanni De Stradi (22/25) e Gianni Cucchiani (21/25).

CALCIO FEMMINILE SERIE «A»

Poteva essere dieci a zero

Mobilgradisca - FIRS 5-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' e al 26' Morson; nel s.t. al 15' Moratore (autorete), al 18' e al 38' Avon. M. G. PORDENONE: Gaspardo (Franzolini); Camerotto, Romano; Maggiolo, Miotto (Rota), Marzocchi; Quas, Avon, Morson, Toneguzzo, Del Dò. FIRS MESSINA: La Foresta (Bombace); Arena, Damino; Giuffrida, Marisi, Moratore; Amorino, Cumia, De Matteo, Falcone, Di Pietro. ARBITRO: Pancani di Pistoia.

Pordenone, 15

Perentorio ritorno delle pantere del Noncello alla vittoria davanti al pubblico di casa. Le biancoverdi di Re si sono imposte alla FIRS Messina con un punteggio sonante che sarebbe potuto essere il doppio se la Morson non avesse banalmente sciupato alcune occasioni e se l'arbitro avesse concesso al Mobilgradisca la massima punizione per due plateali atterramenti della stessa Morson a pochi passi dalla porta messinese. Ottime la Gaspardo, la Morson e la Marzocchi; per la seconda dovrebbe essere prossima la convocazione per la nazionale azzurra.

E. M.

II CAT. - GIRONE A

I RISULTATI

*Tolmezzo - Passons	4-1
Brugnera - *Palazzolo	2-1
*Arteniese - V. Rauscedo	0-0
*Cumini - Pasianese	3-0
*Basiliano - Codroipo	1-1
Fontanafredda - *Aviano	2-0
*Sanvitese - Tisana	0-0
*Sedegliano - Buiese	0-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda punti 38; Tolmezzo 35; Sanvitese e Brugnera 34; Tisana 33; Palazzolo 27; Cumini e Pasianese 26; Basiliano, Codroipo e Passons 24; Sedegliano 23; Buiese 22; V. Rauscedo 20; Aviano 17; Arteniese 9.

LE PARTITE DEL 21.4.'74

Codroipo - Sanvitese
Fontanafredda - Basiliano
V. Rauscedo - Aviano
Tisana - Arteniese
Buiese - Cumini
Pasianese - Tolmezzo
Passons - Palazzolo
Brugnera - Sedegliano

ADDESTRAMENTO AL PUGILATO

La fase provinciale dei Giochi della gioventù

Si è conclusa presso la S.P.T. Pino Culot, la fase provinciale dei Giochi della gioventù per l' addestramento al pugilato. Presenti genitori, amici e conoscenti, si sono esibiti dodici ragazzi fra gli undici e i quindici anni: otto della S.P.T. e quattro della Grandi Motori Trieste.

La commissione giudicatrice, composta dal vice presidente del Comitato regionale Lapresa, e dall'istruttore Antoniutti, ha scelto i quattro giovani, considerati migliori, i quali parteciperanno alle fasi regionali che si disputeranno a Udine.

I prescelti, tutti della S.P.T., sono Graziano Civita, Walter Civita, Ivo Kozina e Franco Zulian. Gli altri otto partecipanti sono stati classificati tutti secondi a pari merito.

I RISULTATI

*S. Marco - Trivignano	2-0
*Aquileia - Pieris	2-1
*Rosandra Z. - P. Romans	2-2
*Orat. S. Michele - Ronchi	1-0
Itala - *Percoto	2-0
*Gradese - Isonzo	1-0
*Fortitudo - Mossa	0-0
*Mariano - Castionese	2-1

LA CLASSIFICA

Mariano	26	11	12	3	26	13	34
Itala	26	12	9	5	26	15	33
Fortitudo	26	10	9	7	30	25	29
Rosandra Z.	26	10	9	7	22	20	29
Pieris	26	8	12	6	23	17	28
Isonzo	26	9	10	7	23	19	28
Aquileia	26	9	10	7	29	22	28
Mossa	26	8	12	6	27	24	28
O. S. Michele	26	9	10	7	18	20	28
Gradese	26	10	7	9	21	19	27
Percoto	26	8	8	10	20	27	24
S. Marco	26	8	7	11	21	25	23
Trivignano	26	7	8	11	18	24	22
Pro Romans	26	6	10	10	21	27	22
Ronchi	26	6	9	11	16	22	21
Castionese	26	1	10	15	12	34	12

LE PARTITE DEL 21.4.'74

Itala - Fortitudo
Isonzo - Percoto
Pro Romans - Gradese
Mossa - Rosandra Zerial
Castionese - Orat. S. Michele
Ronchi - S. Marco
Trivignano - Aquileia
Pieris - Mariano

TENNISTI DA IERI IN CAMPO NELLA REGIONE

FASE ELIMINATORIA PER LA «FACCHINETTI»

Il TC Triestino parte con il piede giusto Battuto per 5-1 il S. Vito al Tagliamento

Sui campi della regione ha preso il via ieri la fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre riservato alla terza categoria. Delle tre partite in programma a Trieste, una sola è stata disputata, quella di Padriciano dove il Tennis Club Triestino ha nettamente superato il San Vito al Tagliamento. In viale Miramare, a causa della bora che non aveva consentito la preparazione dei campi, la gara C.M.M. - «de Braida» è stata rinviata a data da destinarsi. L'incontro Obelisco - Italsider è stato invece posticipato a domani pomeriggio alle 17.

Il T.C. Triestino è dunque partito con il piede giusto nel girone A che vede al via inoltre il Monfalcone A, il Pordenone B, il «de Braida» A, il Morena, il Gorizia B, il Campoformido, il Friuli-Venezia Giulia B e il Grado. Le «racchette» triestine si sono imposte con un netto 5-1 vincendo i quattro singolari e uno dei due doppi in programma.

Il dettaglio. Singolari: Di Davide b. Francescutto 6-2, 6-1; Kostoris b. Zanuttigh 6-2, 6-0; Costa b. Brazzani 6-3, 6-0; Barca b. Tesolin 6-2, 6-0. Doppi: Costa-Zerauscek b. Zanuttig-Brazzani 6-1, 6-0; Tesolin-Pomiz b. Boccasini-Zanetti 3-6, 6-1, 6-1.

COPPA «TOLUSSO»

Il T. C. Triestino batte l'Italsider

Ancora una vittoria, la seconda consecutiva, per la formazione del Tennis Club Triestino che partecipa alla fase eliminatoria della «Coppa Tolusso», campionato nazionale maschile e femminile a squadre per juniores. Le «racchette» biancoverdi hanno battuto per 3-2 sui campi di Servola la formazione dell'Italsider. I tre successi per il T.C. Triestino sono stati conquistati dalla de Ebner nel singolare femminile, da Serafini nel singolare maschile e dalla coppia de Ebner - Serafini nel doppio misto.

Ha inizio domenica la «Bellegarde»

Prenderà il via domenica la «Coppa Bellegarde», campionato nazionale femminile di tennis a squadre per giocatrici di terza categoria. Due le squadre del Friuli-Venezia Giulia in gara, il T.C. Triestino e il T.C. Obelisco. La Federtennis ha reso nota la composizione di uno dei due gironi eliminatori cui partecipa il T.C. Triestino assieme al Mira e al Cus Padova. Nel turno inaugurale le racchette biancoverdi giocheranno a Mira.

Ex alabardati al «Grezar» da turisti

Molti ex rossoalabardati hanno approfittato della sosta pasquale di alcuni campionati per ritornare al «Grezar». Bruno Macchia, che gioca nelle file della Sangiovannese capolista del girone «E» con due punti di vantaggio (nella stessa squadra, allenata da Petagna, gioca anche Gildo Rizzato), è giunto a Trieste da Ferrara.

«La Triestina — dice — meritava di vincere. Ho visto una bella squadra che sono certo raggiungerà in tempo la salvezza». Moncini, che si trovava a due passi, ha detto: «Se rimaniamo in "C" facciamo una gran festa e invitiamo anche i nostri ex giocatori». «Speriamo — ha aggiunto Macchia — che la festa sia doppia: per la Triestina e per la Sangiovannese».

Carletto Tumiati, che di recente ha giocato al «Grezar» in «Coppa Italia dilettanti» contro il Ponziana, è una delle pedine-base del Dolo che ha già in tasca la promozione in serie D. «Il prossimo anno probabilmente ritornerò a Valmaura con il Dolo — osserva — per incontrare il Ponziana. Se la Triestina si salverà? Non ho il minimo dubbio».

Marino Rakar, guarito da poco da un infortunio alla gamba destra, ha parlato un po' della sfortunata stagione della Valdinievole nella quale milita. «Il nostro girone — ha detto — lo vincerà probabilmente la Sangiovannese. La Triestina? Deve salvarsi».

CANOA

A D'Angelo (ottava volta) la «Maratona del Taro»

Parma, 15

D'Angelo, del Canoa club Ivrea, ha vinto per la ottava volta la «maratona del Taro», gara svoltasi il giorno di Pasqua sul tratto compreso fra Borgotaro e Fornovo. L'acqua torbita e agitata ha reso particolarmente difficile il percorso e molti concorrenti sono stati costretti al ritiro.

● HOCKEY GHIACCIO. La Finlandia ha battuto per 5-2 la Cecoslovacchia ai campionati mondiali in corso di svolgimento ad Helsinki: la Cecoslovacchia continua comunque a condurre la graduatoria davanti alla Russia e alla Finlandia.

BENCHÉ SUPERIORE AI LOMBARDI

NON SA RIPETERSI IL «NOVE» RONCHESE

Norditalia - Cuminicucine 9-5

NORDITALIA	100	002	042	= 9
CUMINICUCINE	100	004	000	= 5

CUMINICUCINE: Mandich, Cecotti, Williams, Gobet, Soranzio, Bortolotti, La Motta, Visintin, Geron (Stepancich, Furlan). NORDITALIA: Bonetti, Marazzi S., Pillow, Bartolomai G., Re, Marazzi G., Crippa, Bartolomai D., Radice. ARBITRI: Marcolini di Ronchi, Cazzador

Ronchi, 15

Pur esprimendo sostanzialmente la superiorità già fatta registrare nella partita di sabato, il Cuminicucine non ha ripetuto il successo per una serie di fattori ascrivibili a proprie responsabilità e a quel «quid» d'imponderabilità che governa ogni fatto umano. Tra le prime vanno segnalati due errori di Williams in momenti cruciali del confronto (una presa mancata a casa base e un troppo precipitato lancio in terza) e un intempestivo tentativo di Visintin di andare a punto quando aveva alla battuta successivamente Williams e Gobet. Nell'ambito del fortuito vanno inserite le due valide di Bonetti e Daniele Bartolomai (un mediocre come mazza) che hanno terminato la loro traiettoria nella zona più remota del campo dove opera l'esterno destro e che hanno dato ai bollatesi ben cinque punti. Infine rimane da segnalare la non eccezionale prestazione di Geron sul monte, dovuta alla rigidezza della temperatura.

Giovanni Girardo

BASKET JUNIORES FEMMINILE

L'Italia battuta (40-46) dalla Cecoslovacchia

Bari, 15

Nel secondo incontro con le azzurrine, le juniores cecoslovacche si sono prese la rivincita battendo l'Italia per 46-40. Dopo la sconfitta di Taranto, le cecoslovacche sono corse ai ripari e con un'ottima partenza hanno praticamente messo al sicuro il risultato, mentre l'Italia è apparsa molto imprecisa soprattutto nei tiri liberi (solo 10 realizzati su 32). Le più precise, per le azzurre Guzzonato e Giaccia, per le ceche Centnerova e Kozmanova.

● INTER - JUVE. Il «Juventus Club Trieste» (la nuova sede è situata in via Toti 15-b) organizza una gita in pullman a Milano per l'incontro del 28 aprile fra nerazzurri e bianconeri.

● BOXE. Il panamense Robert Duran è stato designato «pugile del mese» dalla WBA per la vittoria riportata di recente sul portoricano Esteban de Jesus.

● TENNIS. Nelle finali del torneo «open» di Montecarlo il rhodesiano Pattison ha sorprendentemente battuto il romeno Ilie Nastase in tre set per 5-7, 6-3, 6-4. Nella finale del doppio femminile le italiane Bassi e Pericoli sono state battute dalla coppia Chanfreau - Darmon in tre set.

OLTRE CENTO CICLISTI ALLA CORSA PER ALLIEVI DISPUTATA A VARIANO

Dino Santello in volata regola i compagni di fuga

Variano, 15

Oltre cento i concorrenti al G.P. Termotecnica di Variano organizzato dal G.P. Varianese per la categoria allievi. La corsa, che era valida quale prima prova del Trofeo Friuli con in palio la Coppa Ilmo Urbano, è stata dinamica e assai combattuta specialmente nella prima metà del percorso dove i concorrenti hanno fatto registrare la media di oltre 45 chilometri. Poi, dopo il passaggio di San Daniele vinto da De Lorenzo, il tono cala un po' e quattro elementi riescono così ad avvantaggiarsi sul gruppo: si tratta di Santello, Trevellin, Basso e Da Ros che sfruttando qualche indecisione riescono a giungere tutti soli nei pressi del traguardo. Qui, un'entusiasmante volata vede Santello prevalere di poco su Trevellin e gli altri. La volata del gruppo giunto a 50" è appannaggio del trevigiano

Il G.P. Termotecnica è stato assegnato al G.S. Caneva, mentre alla Coin di Mestre è andata la Coppa Urbano. Ufficiali di gara Bertogna, Dordolo e Grattoni.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Dino Santello del G.S. Coin di Mestre che compie i km 81 del percorso in 2 ore alla media di km 40,500; 2) Trevellin (G.S. Riese) s.t.; 3) Basso (G.S. Tavo) s.t.; 4) Da Ros (G.S. Caneva) s.t.; 5) Baseggio (S.C. Trevigiani) a 50"; 6) Mella (G.S. Caneva); 7) Eletto (G.S. Pfaff); 8) Grosso (G.S. Pfaff); 9) De Lorenzo (G.S. Puppo K 2); 10) Drigo (G. S. Portogruaro) tutti con il tempo di Baseggio.

SUL «CIRCUITO DEGLI ASSI»

Cade Furlan vince Degano

Aiello, 15

Pieno successo del G.S. Pletz di Aiello nel 9.o «Trofeo Fausto Coppi», gara ciclistica internazionale per dilettanti di prima e seconda serie e terza autorizzati svoltasi oggi ad Aiello sul classico «circuito degli assi». Ha vinto Ermes Degano che ha preceduto lo sfortunato Furlan compagno di fuga per oltre tre quarti della gara, caduto in una curva. Al quarto e al settimo posto altri due atleti della Pletz, Saccher e Livon, dimostratisi assai battaglieri. Presenti anche tre corridori della Slovenia che ben poco hanno potuto fare contro il gioco di squadra degli atleti di Aiello.

La corsa è vissuta sulla fuga promossa da Furlan e Degano che hanno visto aumentare il loro vantaggio a ogni giro. A 20 giri dal termine ha tentato l'aggancIamento Saccher, ripreso però successivamente dal gruppo. Buono il settimo posto di Livon al suo primo anno tra i dilettanti in una corsa vivace e combattuta fra titolati prima e seconda serie. Una nota stonata l'assenza di alcuni atleti di società regionali che avevano assicurato la loro partecipazione. Il 9.o «Trofeo Fausto Coppi» è stato assegnato alla Pletz per merito del primo e quarto arrivato.

Ordine d'arrivo: 1) Ermes Degano (G.S. Pletz Aiello) ha percorso km 108 in 2 ore e 15' alla media di km 44,220; 2) Furlan (Pedale Ronchese) a 1'22"; 3) Cussig (S.C. Sacilese) a 2'15"; 4) Saccher (G.S. Pletz) s.t.; 5) Turcato (G.S. Morello Padova) s.t.; 6) Toros (G.S. Laipacco) s.t.; 7) Livon (G.S. Pletz) s.t.; 8) Kuhar (Rog Lubiana) s.t.; 9) Zakotnik (Rog Lubiana) a 2'20"; 10) Mansutti (G.S. Pletz) a 3'8".

Giorgio Donazzon primo a Mortegliano

Mortegliano, 15

Il VII G. P. di Mortegliano riservato ai dilettanti di seconda e terza serie e organizzato dal G. S. Doni di Udine è stato vinto da Giorgio Donazzon del G. S. Caneva che ha battuto in volata otto compagni di fuga.

Ordine d'arrivo: 1) Giorgio Donazzon (G.P. Caneva) che compie i km 99 in 2 ore e 22' alla media di km 41,820; 2) Furlan (Pedale Ronchese) s.t.; 3) Nadalutti (V.C. Cividale) s.t.; 4) Basso (Supermercato Pordenone) s.t.; 5) Toros (Enal Laipacco) s.t.; 6) Ceschia (Hausbrandt Trieste) s.t.; 7) Mattiazzo (Montebelluna) s.t.; 8) Biason (G.S. Caneva) s.t.; 9) Garbin (Pontoni-Tropic) s.t.; 10) Bonaldo (Sacilese) a 2'16".

● TIRO CON L'ARCO. La Federazione internazionale ha omologato due primati mondiali «indoor» stabiliti da arcieri italiani: Ida Da Poian che ha totalizzato 522 punti dai 18 metri e Sante Spigarelli con 562 sempre dai 18 metri sono i due nuovi primatisti.

IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

DOMENICA CON LA BORA: DAVIS SU FROSINONE PREMIO DI PASQUA: ARMADILLO ENTUSIASMA

Molta bora domenica e convegno pertanto disputato in chiave piuttosto dimessa con note tecniche di scarsa entità.

Esito scontato nel centrale Premio di Aprile, tanto netta appariva sulla carta la superiorità degli alleati Davis e Frosinone.. Non esisteva praticamente quota per i pensionari di Quadri, mentre Estuario figurava nel ruolo di possibile oppositore. L'allievo di Ciano ha tentato la carta della partenza, ma Frosinone gli ha detto di no e, dopo mezzo giro pancia a terra, Estuario è stato costretto a desistere e si è accodato anche a Davis in terza posizione, mentre Elisapile sbagliava perdendo molto terreno.

La corsa è finita praticamente a quel punto e sino in retta d'arrivo non sono accaduti mutamenti. Poi in dirittura Davis ha allargato su Frosinone e dopo un finale al rallentatore (per via della bora) il figlio di Nathaniel ha preso un leggero ma netto margine di vantaggio che gli ha consentito di affermarsi in un modesto 1.23.6.

Nella corsa Totip, Eudossio si è impegnato senza incertezze e la vittoria (doppio di Quadri e della Scuderia Domenica) non gli è sfuggita. Al secondo posto la veloce Altona che aveva cercato la fuga inizialmente cedendo poi alla maggiore prestanza del figlio di Rupia. Terzo un sorprendente Parix, su Garbiola sfiancatasi all'esterno dopo una infelice partenza.

Con un mezzo giro finale a effetto, Armadillo ha surclassato gli avversari nel tradizionale Premio di Pasqua che ieri ha tenuto banco a Montebello. Il tutto pepe di Nicola Esposito, dopo essere rimasto in disparte sino all'uscita della penultima curva, si è poi lanciato all'inseguimento delle favorite Abenra e Villavanna che nel frattempo avevano liquidato il fuggitivo Le Galion arresosi questi dopo avere speso tutte le risorse già ai 450 finali.

Insistendo nella sua azione sgretolatrice ai fianchi di Abenra, Villavanna è passata in vantaggio ancor prima di imboccare il rettilineo d'arrivo, ma a quel punto, con ben altro passo, stava avanzando all'esterno Armadillo che in dirittura, dopo aver superato con facilità l'ormai declinante Abenra, ha superato con irrisoria facilità anche Villavanna, conquistando una nettissima affermazione siglata da un buon 1.22.5 al km.

Giustamente esultante Nicola Esposito per la bella impresa del figlio di Paperina, e grande entusiasmo anche fra il pubblico avvinto dalla prestazione maiuscola del vincitore.

Al quarto posto, dopo una prestazione abbastanza vigorosa, ha concluso Belfleur, prima dei 3 anni, mentre errori avevano messo fuori causa Parceque, Hugin Kid, Cicala e Primitiva.

La premiazione è stata effettuata da Fabio Jegher che ha consegnato all'ottimo Esposito un trofeo d'nore.

Mario Germani

DOMENICA — PREMIO DEI BOCCIOLI (L. 770.000 m. 1675): 1) Lusty (G. Zeugna), 2) Gran Beta, 2) Wien. 13 part. Tempo al km 1.31. Tot.: 189; 18, 59, 41; (667). PREMIO DEI PESCHI (L. 735.000 m 2080): 1) Tonio da Iesolo (Be. Destro), 2) Alabaster. 4 part. Tempo al km 1.28.1. Tot.: 34; 15, 14; (163). 443. PREMIO DELLE MIMOSE 1.a div. (L. 600.000 m 1680): 1) Gondola (U. Gobbato), 2) Klitia. 7 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 39; 20, 25; (127). 204. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 88.790 per 100 lire. PREMIO DEI MANDORLI (L. 800.000 m 1680): 1) Barzache (G. Bragaloni), 2) Deacon. 4 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 28; 27, 46; (111). 103. PREMIO DELLE GEMME (L. 700.000 m 2080 corsa Totip): 1) Eudossio (A. Quadri), 2) Altona, 3) Parix. 9 part. Tempo al km 1.25.7 Tot.: 40; 21, 21, 22; (125). 128. PREMIO DI APRILE (L. 1.500.000 m 1700): 1) Davis (A. Quadri), 2) Frosinone. 4 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 11; 11, 11; (16). 56. PREMIO DELLE MIMOSE 2.a div. L. 600.000 m 1680): 1) Bauta (N. Esposito), 2) Ieffren, 3) Malibu. 8 part. Tempo al km 1.27.1. Tot.: 22; 13, 17, 16; (151). 29. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 18.430 per 100 lire. PREMIO DEI GERMOGLI (L. 700.000 m 2080): 1) Gilvi (M. Belladonna), 2) Sicuretto, 3) Espero. 9 part. Tempo al km 1.27.6. Tot.: 35; 18, 32, 17; (280). 179.

LUNEDI' — PREMIO DELLA LUCE 1.a div. (L. 600.000 m 1660): 1) Lupow (L. Mozza), 2) Inquart. 3) Tovrig. 10 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 46; 16, 16, 15; (105). PREMIO DELLA LUCE 2.a div. (L. 600.000 m 1660): 1) Mezzosoldo (M. Belladonna), 2) Speedway, 3) Fornaretto. 8 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 65; 19, 26, 22; (303). 591. PREMIO DELL'AZZURRO (L. 735.000 m 1680): 1) Banco (M. Belladonna, 2) Exibition, 3) Alabaster. 9 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 69; 25, 16, 14; (183). 854. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 33.800 per 100 lire. PREMIO DEL SOLE (L. 700.000 m 2060): 1) Altona (C. Morselli), 2) Odessa. 7 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 36; 19, 18; (36). 150. PREMIO DELLE COROLLE (L. 700.000 m 1700): 1) Fearless d'Ansa (C. Cossar), 2) Olivo di Pila, 3) Sansonetto. 9 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 21; 16, 15, 19; (38). 63. PREMIO DEL SERENO (L. 1.000.000 m 2080): 1) Barzache (G. Bragaloni), 2) Kleber. 6 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 23; 20, 28; (48). 37. PREMIO DI PASQUA (L. 3.150.000 m 1670): 1) Armadillo (N. Esposito), 2) Villavanna, 3) Abenra. 11 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 121; 23, 13, 13; (135). 240. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 8340 per 100 lire. PREMIO DEL VERDE (L. 700.000 m 1680): 1) Gemone (A. Mazzuchini), 2) Empoli. 7 par. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 34; 20, 23; (45). 567.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. STABILE pratica cucina volonterosa cercasi per piccola famiglia appartamento moderno ottimo trattamente. Telefonare 413211. 44355 B

COLLABORATRICE domestica cercasi buona remunerazione. Telefono 796211. 74108 B

DONNA capace lavori casa e cucinare cercasi orario 8-16 retribuzione adeguata capacità. Telefonare 763022. 44367 B

STABILE referenziata giovane famiglia cerca. Stanza propria con televisione. Telefonare n. 766388. 660 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006 44253 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C telefono 790497. 44219 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonare 754229. 44378 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigoriferi lavatrici. Telefono 273230. 44426 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura pravimenti plastica e legno. Telefonare 811504. 22489 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 22489 CC

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistori registratori autoradio giradischi cineproiettori radiogrammofoni radiotelefoni. Universalradio Settefontane 1 tel. 741317. 41748 CC

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistori registratori autoradio giradischi cineproiettori radiogrammofoni radiotelefoni. Universalradio Settefontane 1 tel. 741317. 41748 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi telefonare 725597. 44123 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CAPO magazziniere veramente capace condizioni ottime adeguate cerca importante ditta abbigliamento. Massima discrezione. Offerte Cassetta 9/R SPI. (44341 D)

A.A.ABBIGLIAMENTO cercasi direttore, commesso pratico, per negozio centrale ottima sistemazione massima discrezione offerte solamente se referenziate Cassetta 27/Q SPI Trieste. (22981 D)

ACCONCIATURE Elite cerca urgente mezzalavorante pratica oppure lavorante solo pomeriggio ottimo trattamento. Tel. 820447. 44259 D

AGENZIA Assicurazioni cerca impiegata pratica ufficio minimo 25.enne. Cassetta 2/R SPI Trieste. (22993 D)

ALBERGO cerca chef de rang commis ristorante posto annuale o stagionale. Telefonare 226221 Trieste. 44358 D

ALBERGO cerca cameriera piani posto annuale o stagionale. Telefonare 226221 Trieste. 44358 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio S. Giusto, tel. 790921. 44440 D

BANCONIERE/A cercasi, Bar Gianni piazza Garibaldi 11, telef. 793067. 74138 D

BALKANTEX Rossini 8 cerca apprendiste commesse conoscenza croato sloveno ottima paga. 44274 D

BOUTIQUE cerca urgente commessa calzature. Telefonare 755491. 44428 D

CERCASI cuoco-a, sottocuoco-a, magazzinieri, portieri, camerieri, personale di manovalanza. Rivolgersi Lido di Panzano, Monfalcone tel. 74202. 550 D

CERCASI commessa e apprendista calzature e apprendista pelletterie La Familiare Molino a vento 3. 74064 D

CERCASI custode anche pensionato pratico giardino-orto per villa km 35 da Torino. Scrivere Strola, via Artisti 36, Torino. 6078 D

CERCO stenodattilografa anche primo impiego buon trattamento settimana corta. Telefonare 60788. 44345 D

CUOCO capace cercasi per ristorante posto fisso telefono 212014. 74054 D

FALEGNAMI qualificati specializzati e apprendisti assumiamo con contratto industria pronto stabile impiego. Telef. 790080. 44325 D

GUADAGNO immediato a giovani produttori ambosessi anche signore importante ditta locale offre per facile lavori organizzato in Trieste offresi fisso e incentivi. Presentarsi signor Ferrante, piazza Garibaldi 10 I piano. 108 D

IMPORTANTE Azienda locale assume immediatamente preferibilmente diplomati, anche primo impiego, per proprio ufficio crediti con mansioni interne. Si richiede buona conoscenza pratica della lingua italiana, dattilografia, attitudine a trattare con persone di ogni età e ceto sociale. Indirizzare offerte a Cassetta 18/Q SPI. 44348 D

IMPORTANTE ufficio cerca impiegata pratica stenodattilografia. Cassetta 22/Q SPI. 44382 D

PASTICCIERE mezzo lavorante cercasi. Presentarsi via S. Giusto n. 3 tel. 790921. 44440 D

OPERAI esperti macchine lavapavimenti moquette cerca impresa. Tel. 36985 ore 9-1 16-18. 44362 D

PULICASA assume pulitrici uffici portoni. Telefonare 69336 o presentarsi viale Terza Armata 12-a. 44364 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Presentarsi via S. Giusto n. 3 tel. 790921. 44440 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza grande soleggiata mobiliata centralissima a funzionario occupato massima serietà, telef. 31182, 12-14. 44446 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE Bretton pelo lungo bianco a chiazze rosa smarrito altipiano carsico. Telef. 226141, 755539 44249 H

SMARRITO portafoglio contenente L. 21.000 patente auto, carta d'identità cimitero campo XI. Onesto rinvenitore mancia L. 50.000 recapitando indirizzo carta d'identità. 44436 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.Z. LOCALE NEGOZIO in via Apiari mq 50 completo di pavimenti e serramenti affittasi pronta entrata 100.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. MAGAZZINO mq 250 adatto per qualsiasi attività commerciale AFFITTASI PRONTAMENTE. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. MOBILIATO PRONTA ENTRATA in palazzina vista mare ubicazione Duino soggiorno 2 stanze cucina bagno moderni comfort garage per 2 macchine AFFITTASI 130.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS - GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. MOBILIATO IN VILLA Aurisina salone 3 stanze cucina moderni comfort giardino box auto AFFITTASI. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. MOBILIATO LUSSUOSO in via Battisti. Appartamento di rappresentanza composto da 6 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta AFFITTASI 250.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A.Z. CARDUCCI 7 stanze cucina bagno servizi ripostiglio 3 poggioli ascensore riscaldamento autonomo AFFITTASI. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

ACIT AFFITTASI CENTRALISSIMO ammobiliato 2 stanze soggiorno cucinino bagno S. Lazzaro 3 tel. 68810. 44406 I

AFFITTASI locale centralissimo 130mq altro 15 mq. Telefonare mercoledì 38458. 22989 I

AFFITTASI prontamente appartamento tre camere cameretta cucina bagno paraggi stazione. Inintermediari. Tel. 421440. 44303 I

APPARTAMENTO completamente rinnovato, STAZIONE 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 44368 I

APPARTAMENTO lussuoso ROSSETTI salone, 2 stanze, cucina, due bagni, più taverna con giardino proprio, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 44361 I

CERCASI affitto appartamentino modesto o soffitta con servizi indipendenti. Cassetta 23/Q SPI. 44388 I

PARCHEGGIO all'aperto per automobili camion affittasi D'Annunzio 61. Telefonare 60297. 44373 I

PICCOLO locale zona DREHER vende o permuta con appartamento conguagliando Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 44368 I

PRIVATO affitta 2 stanze cucina cucinino 2 poggioli servizi centralnafta paraggi Baiamonti L. 80.000. Telef. 724587 dalle 13-14. 44430 I

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

Aerolinee ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone		
Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
- 6.18 L Portogruaro C.
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
- 10.53 L Portogruaro
- 12.58 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.?3 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le :e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.00 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 15.10 DD Venezia
- 15.58 L Cervignano.
- 17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
- 20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone.
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.43 L Udine
- 14.10 D Udine
- 14.?2 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.53 L Udine.
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.12 D Pordenone - Udine
- 8.5? L Udine
- 9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 1?.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.08 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.44 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.2? DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
- 20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

- 5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (2)
- 8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
- 9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 18.15 L Villa Opicina (2)
- 18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
- 18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.03 D Lubiana - Villa Opicina
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina
- 21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste	
L	Lire 130 per parola

ORGANIZZAZIONE internazionale cerca appartamenti mobiliati minimo 2 stanze letto mesi estivi Barcola Sistiana Duino. Telef. 224281 ore 8-12. 22888 L

VENDITE D'OCCASIONE	
M	Lire 130 per parola

A.A. ELDON riscaldamento non necessita opere murarie pannelli originali svedesi. Via dell'Istria 95, tel. 824354. 44370 M

A.A. RIVOLUZIONARIO riscaldamento elettrico Coala dalla Svezia, ora anche in Italia. Consumo massima economia, nessuna manutenzione, facile installazione. Garanzia 7 anni. Scandinavian General System Radiatori Coala, via Matteotti 52, tel. 774944. 43198 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI televisori, frigoriferi, lavatrici, cucine, lavastoviglie. 44416 M

CUCCIOLI fox-terrier pelo liscio maschio e femmina alta genealogia vende dott. Visintini telefono 411081. 44223 M

PELLICCE - Settimana del persiano (ocelots - Peludas) - Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE	
N	Lire 130 per parola

LIBRI cultura anche stranieri acquisto sempre anche fuori Trieste. Marini 24960, 24782. 22980 N

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 130 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro. Telefonare 750566. 44438 NN

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine cestine passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti materassini guancialini attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45 mila. Mobiletto brandine scale scarpiere 12.000. Cucine matrimoniali mobili singoli comodine ammalati materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telef. 793840. 44034 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia prezzi bassissimi. Piccardi 49. 44346 NN

COMMERCIALI	
O	Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria Gerbi via Delle Torri 2. 42841 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ORO paghiamo fino a lire 3200 al grammo secondo tipo e specie, anche rottami. Darwil p. S. Antonio 4 I piano. 74112 O

ORO argento acquisto commercio preziosi corso Italia 28 primo piano. 43906 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison Tarabochia 1. 44189 O

ALIMENTARI	
OO	Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DETTAGLIO DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA. ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vermouth, chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio telefonando alla sede e magazzini di via Pagliericci ang. Beato Angelico telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie, casse o cartoni, dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 23967 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI	
P	Lire 150 per parola

AZIENDA importanza nazionale prodotti largo consumo ricerca rappresentanti ben introdotti colorifici ferramenta ecc. stipendio rimborso spese incentivi. F. Citterio S.r.l. via Casoretto 32 Milano. 6024 P

CERCANSI sub-concessionari e depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchi alimentari; elevatissimi utili. Telefonare: Giovanni Manuedda, via Lino Zanussi 48, Porcia (Pordenone) telefono (0434) 31579. 6010 P

GUADAGNO immediato a giovani produttori ambosessi anche signore importante ditta locale offre per facile lavoro organizzato in Trieste offresi fisso e incentivi. Presentarsi signor Ferrante, piazza Garibaldi 10 I piano. 108 P

PENSIONATI e impiegati! Attenzione! Questa inserzione è per voi. Volete risolvere il problema della occupazione giornaliera? Volete guadagnare più di prima? Rivolgetevi o presentatevi alla ditta De Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) (0423) 22042, 22602. 6011 P

RAPPRESENTANTI introdotti bar tabacchi alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziati; elevatissime provvigioni. Telefonare: Giovanni Manuedda, via Lino Zanussi 48, Porcia (Pordenone) tel. (0434) 31579. 6012 P

VENCHI Unica SpA Talmone cerca dinamico venditore per agenzia di Trieste. Tel. 35262 ore ufficio. 0074058 P

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, viale Ippodromo 2. Pronta consegna 28 modelli, massime facilitazioni di pagamento e vasto assortimento vetture d'occasione: Autobianchi A 112, Primula, Alfa Romeo 1300, GT, 1750; Fiat 500, 600, 850 Special, 127, 128, 1300, 1500 C; Lancia Fulvia 2C, GT; Ford Escort 940, 1100, Taunus Cortina; NSU Prinz 4 L; Opel Rekord, Kadett; Citroen D 19; Simca 1000, 1100 LS, GLS, 1301 Special, 1501; Chrysler automatica — APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, GTV 2000 1972, 1750 berlina 1971, GTV 1750 1971, Alfetta 1972, 1600 super 1971,1.3 1974, 1300 Ti 1970, GTV junior 1300 1968, 1.3 spider duetto 1973, Alfasud 1973, 1972; FIAT 128 berlina 4 porte 1970, 128 rally 1971, 124 special T 1400 1972. AUTOBIANCHI Primula 3 porte GSC 1969; NSU TT 1000 1970; BMW 1600 1968. CITROEN club 1000 1972. ATTENIONE!!! Fino al 30 aprile 1974 verrà fatto omaggio a tutti i nostri signori acquirenti di centoventi litri di supercarburante. VISITATECI!!! 44188 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHYSLER, SIMCA SUNBEAM, MATRA, PADOVAN DE CARLI, v.le R. Sanzio 13; vetture nuove pronta consegna, occasioni con garanzia: Fiat 128 coupé, 1100, 850 64-65, Fiat 500 L 68-69-71, 500 giardinetta 71, 1100 R 66, 128 69, Mini Minor 69-70, Renault R 6 70, R 12 70, Simca 1000 automat. 72, 1000 67-69-70-72, 1100 72, 1301 69-71-72, 1501 69, Chrysler 180 71, aperto festivi 9-12.

A.A.A. LA nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60 presenta l'occasione del giorno: R6 '70... e tante altre garantite A-1. 114 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (Via Pietà) Alfasud (semestrale); Alfasud 72, 2000 72; Giulia 1300 Ti; Fiat 128 72, 70; 124 67; 1100 R; 850 coupé; 850: Taunus 1600 GTX 72; Taunus 1300 71; Escort 70; Cooper 67; Fulvia coupé 1300 70; Simca 1000; Volkswagen. Permute rateazioni. 44313 Q

A.A. 112 72, A III 71, 500 68, 70, 850 coupé 68, 850 S 68, Simca 1100 70, 124 67, 71, 124 coupé 68, 128 72, 1500 C 66, 4 R 70, 128 familiare 70; 204 68, 750 68, Alfa 2000 71. Visibili via Giulia 10 Autosalone Trieste. 43640 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato: 128 '70 '71 '72, 124 special e familiare '68, GT Junior '69, 1750 GT e berlina '69, Giulia 1600 '67, Mini Cooper '68, Ford Capri 1300 e 2300 '72, Escort '69, Primula combinata '68, Renault R 4 '69, Simca 1301 special '71, 850 coupé sport e spider '69, Chrysler '70, Volkswagen furgone '72, imbarcazioni e motori nuovi e usati e altro. Lunedì chiuso e giorni feriali, orario negozio. 1 Q

CARAVAN Laika: qualità comfort stile tradizione. Nauticaravan Rio Ospo Muggia telefono 271256. 44237 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedo, vettura arrivata pronta consegna. Telefonare 729320. 44365 Q

GOMMONI Holiday Nautistar, i prestigiosi gommoni dal colore nero e giallo vende Tuttosport, viale XX Settembre 18, tel. 790359. 1999 Q

MOTORI fuoribordo gommoni assortimento prezzi 1973. Autoservice Nacinovi via Pecenico 6 III laterale sinistra di via Cologna, telefono 741327. 44352 Q

MOTORSAILER Tortuga 27' per la vostra crociera. Esclusiva Adriaboats, Grumula 2. 22688 Q

ROULOTTES Caravans International ancora qualche modello disponibile a prezzi pre-aumento delle famose Sprite Wilk Opicina via Nazionale Tel. 212139 incrocio Monrupino. 74076 Q

ROULOTTES ADRIA la caravan tanto attesa finalmente in Italia prezzi di listino compreso frigorifero stufa doppi vetri da lire 1.070.000. Opicina, via Nazionale telef. 212139. 74072 Q

ROULOTTES GRAZIELLA la famosa caravan di plastica modello 1974, rimorchi imbarcazioni, ganci traino, pronta consegna. Opicina via Nazionale telefono 212139. 74074 Q

VENDESI Porsche 911 T revisionatissima motore quasi nuovo. Rivolgersi autosalone Zennaro Vittorio viale D'Annunzio 40 oppure telef. 754630 dalle 9 alle 11. 44299 Q

VENDO Fiat 600 D. Tel. 753987. 0022923 Q

128 4 porte 8000 km vendesi. Autogamma Venier 1. 44408 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE giornalmente L. 10.000 impegnando 1.300.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere I G S - via Savelli 15, Padova, telef. 654755.

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R

ANTICIPI immediati, prestiti, cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50 per cento finanziaria. Telefono 741515 Crispi 8. 42451 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 44353 R

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La campagna in Francia



Fouchet si ritira: «Votate Chaban»

Parigi, 15

Christian Fouchet, già ministro del generale de Gaulle, ha annunciato oggi di ritirare la propria candidatura alla presidenza della repubblica francese in favore di Jacques Chaban-Delmas. Da molti mesi Fouchet, che era candidato dei «gollisti ortodossi» aveva annunciato la sua intenzione di presentarsi alla magistratura suprema.

Fouchet, parlando durante una conferenza stampa, ha dichiarato di «non voler essere un fattore di divisione». Affermando che è urgente impedire la vittoria del blocco comunista-socialista, egli ha aggiunto: «Non credo che il campione di una società di tecnocrati sia il più indicato per evitare questo pericolo». Fonti politiche hanno affermato che ciò costituisce un chiaro riferimento al principale rivale gollista di Chaban-Delmas, il ministro delle finanze Valery Giscard d'Estaing.

Nella telefoto Upi: la campagna di massa è già partita. I tre maggiori candidati, Chaban Delmas, d'Estaing e Mitterrand (il cui volto vediamo campeggiare da una staccionata di Parigi) spenderanno circa metà del loro «budget» pubblicitario in cartelloni: mezzo miliardo per i due candidati della maggioranza, quattrocento milioni, a quanto pare, per l'uomo delle sinistre.

HAILE' SELASSIE' PREOCCUPATO PER IL FUTURO DELL'ETIOPIA

Il nipote del Negus nuovo erede al trono

E' Zare Yakob Asfa Wossen, figlio dell'attuale principe ereditario parzialmente paralizzato da due anni in seguito a un attacco cardiaco

Addis Abeba, 15

La radio e la televisione etiopica hanno trasmesso ieri sera il discorso pronunciato dall'imperatore Hailé Selassié alcune ore prima nel suo palazzo ai dignitari che si erano recati a porgergli gli auguri per la Pasqua, discorso in cui l'Imperatore ha annunciato di avere deciso di designare suo nipote quale erede al trono.

L'Imperatore ha detto a tale riguardo: «Il successore del nostro amato figlio, Merid Azmatch Asfa Wossen (il principe ereditario che da 16 mesi è parzialmente paralizzato in seguito ad un attacco cardiaco e che è in cura in Svizzera) sia come erede al trono designato o erede al trono, è suo figlio, il principe Zare Yacob Asfa Wossen. Di conseguenza abbiamo dato disposizioni che l'ordine di successione venga debitamente elaborato in una legge speciale e promulgato».

Parlando poi della situazione attuale in Etiopia, Hailé Selassié ha detto che «lo sviluppo della nazione e la sua unità dipendono dalla pace e dalla sicurezza, e i disordini aprono la strada al nemico». Ciascuno in Etiopia deve rendersi conto delle conseguenze disastrose per tutti della situazione attuale: «Ignorare la legge e tentare di porsi al di sopra di essa può condurre soltanto alla rovina del paese».

Ha poi detto che la crisi economica mondiale ha influito inevitabilmente sull'Etiopia, con conseguenti forti aumenti del costo della vita. Inoltre gli avvenimenti degli ultimi due mesi nel paese — gli scioperi che hanno determinato la caduta del precedente governo e le richieste di riforme dei militari — hanno rallentato l'attività economica del paese; è perciò essenziale che tutti riprendano il normale lavoro immediatamente, evitando ogni disordine e pubblica agitazione.

Il Principe Zare Yacob Asfa Wossen si trova a Ginevra, dove sta trascorrendo le feste pasquali in visita al padre. Entrambi sono stati informati della decisione dell'Imperatore. Un portavoce del Principe Zare Yacob ha dichiarato che questi gradirebbe ottenere l'avallo della sua designazione da parte del popolo etiopico prima di fare ogni dichiarazione pubblica. «Il Principe è molto consapevole della necessità di presentarsi davanti al popolo e al parlamento, e probabilmente si recherà in aereo a Addis Abeba a questo fine», ha detto il portavoce precisando tuttavia che non è stata fissata ancora alcuna data per il viaggio.

Quanto alle condizioni di suo padre, Principe Asfa Wossen, fonti etiopiche a Ginevra indicano che egli è costretto per la maggior parte del tempo a letto in seguito all'attacco cardiaco di due anni fa, e che si reca regolarmente in una clinica cittadina per le cure.

L'annuncio dato da Hailé Selassié ad Addis Abeba ha indicato che il Principe Zare Yacob farà le «funzioni di Principe ereditario». A parere di esperti costituzionalisti etiopici, ciò starebbe a dire che, in caso di morte o abdicazione dell'Imperatore, il Principe Zare Yacob assumerebbe la reggenza affiancato dal consiglio della corona, per ereditare poi il trono alla morte del padre. *(Ansa- Afp - Reuter)*

IL VENTICINQUESIMO COLPO DI STATO IN AFRICA IN UNDICI ANNI

Golpe incruento nel Niger Rovesciato il Presidente Diori

L'uomo nuovo è il capo di stato maggiore Seyni Kountie - Sospesa la costituzione e sciolti il parlamento e i partiti politici - Radio Niamey: «Situazione tranquilla»

Bamako, 15

Un colpo di stato militare, che ha rovesciato il presidente Hamani Diori, è avvenuto la notte scorsa nel Niger. Non si ha notizia di spargimento di sangue. Radio Niamey, ascoltata a Bamako, ha diffuso un messaggio rivolto alla popolazione dal capo di stato maggiore generale delle forze armate del Niger, tenente colonnello Seyni Kountie, il quale ha detto che l'esercito «ha deciso di assumere le sue responsabilità mettendo fine al regime che tutti voi conoscete». Lo stesso Kountie ha assunto i poteri. Egli ha annunciato la sospensione della Costituzione, lo scioglimento dell'assemblea nazionale la soppressione di tutte le organizzazioni politiche e parapolitiche.

Dopo «quindici anni di regime segnato dall'ingiustizia, dalla corruzione, dall'egoismo e dall'indifferenza nei confronti del popolo», ha detto Kountie, l'esercito non poteva più «tollerare la permanenza di questa oligarchia». Il capo di stato maggiore ha riaffermato l'appartenenza del Niger a tutte le organizzazioni a livello del continente africano e a quelle della comunità internazionale, nonché il rispetto di tutti gli impegni precedentemente sottoscritti «a condizione che tengano conto degli interessi e della dignità del nostro popolo». Per tutta la mattinata, radio Niamey ha diffuso il testo del messaggio del tenente colonnello Kountie, trasmettendo negli intervalli musica militare.

Secondo la radio di Niamey, il tenente colonnello Kountie ha dichiarato che la situazione è pienamente sotto controllo. Egli ha spiegato, poi, che verranno prossimamente costituiti un organo di governo e un organismo supremo (preposto a quest'ultimo) formato da ufficiali. «Noi — egli ha detto — faremo in modo che i giovani possano accedere a posti di responsabilità. Noi non potevamo restare con le braccia conserte dinanzi alla catastrofica situazione che il paese conosce, nonostante il prestigio di cui godeva colui il quale, per quindici anni, ha incarnato la nazione nigeriana». Tutto fa ritenere che l'ex presidente Diori Hamani sia prigioniero degli insorti, ma non è dato ancora sapere dove egli sia trattenuto.

Con quattro milioni di abitanti, il Niger ha una superficie che è all'incirca quella dei paesi della CEE messi insieme. La popolazione, prevalentemente musulmana, è dedita all'agricoltura e all'allevamento del bestiame. Importanti prospettive economiche sono state aperte dalla scoperta di un grosso giacimento di uranio ad Arlit, il cui sfruttamento è cominciato da poco tempo. Il Niger è uno dei sei paesi del Sahel colpiti attualmente dalla siccità.

Hamani Diori era stato eletto presidente all'atto dell'indipendenza del Niger, nel 1960, ed era stato successivamente sempre rieletto. Prima dell'indipendenza, quando il paese era divenuto repubblica autonoma in seno alla Comunità francese, era stato presidente del consiglio del governo del Niger, dopo essere stato vicepresidente dell'assemblea nazionale. E' stato sempre considerato un elemento moderato ed è spesso intervenuto svolgendo opera di conciliazione in conflitti tra i paesi limitrofi del Niger. Le forze armate del Niger sono composte da circa 2.500 uomini, cinquecento dei quali sono gendarmi.

L'ultima iniziativa del presidente Hamani sul piano internazionale fu, alla fine di marzo, la firma di un accordo di difesa e sicurezza con la Libia; in base a quest'accordo, i due paesi si impegnarono reciprocamente a fornirsi tutto l'aiuto necessario qualora un pericolo interno o esterno li avesse minacciati.

Kountie è nato nel 1931. Dopo avere studiato nel Mali e poi nel Senegal, si è arruolato nell'esercito francese nel 1949 e otto anni dopo si è recato in Francia per seguire i corsi di allievo ufficiale. Tornato nel Niger nel 1961 ha servito nell'esercito del nuovo stato indipendente, poi, dopo un periodo di addestramento presso la scuola di stato maggiore a Parigi, è diventato vicecapo di stato maggiore delle forze armate del Niger e, l'anno scorso, capo di stato maggiore generale.

Nel putsch oltre a Kountie ha avuto un ruolo di primo piano il maggiore Bagni Kido. Questo il colpo di stato, effettuato nel Niger, è il venticinquesimo della storia dell'Africa del 1963: di questi ben ventitré hanno visto i militari farla da protagonisti. *(Ansa - Afp - Ap)*

NUOVA EVASIONE di un leader dell'IRA

Belfast, 15

Ivor Bell, comandante dei «provisional» dell'IRA a Belfast arrestato meno di due mesi fa, è riuscito oggi a evadere dal carcere di Mazon presso Belfast. La notizia, trapelata da fonti nord-irlandesi, è stata confermata da un portavoce militare britannico.

A quanto sembra, Bell — che ha 36 anni — sarebbe riuscito a uscire dal carcere senza destare sospetti, scambiandosi con un altro detenuto che doveva essere rilasciato in libertà sulla parola.

I RAPITORI DELLA HEARST

RAPINA IN BANCA dei «Simbionesi»

San Francisco, 15

I «Simbionesi», rapitori di Patricia Hearts, hanno rapinato una banca di San Francisco con azione fulminea e caratterizzata da una disciplina che presuppone un lungo addestramento in armi. Una sparatoria ed un accenno di panico dei rapinatori provocano due feriti fra i passanti. La scena della rapina è stata fotografata da macchine fotografiche di sicurezza, e le pellicole sono ora all'esame dell'FBI. La rapina ha fruttato 659 dollari. *(Ap)*

OTTO MORTI IN INDIA in una manifestazione

Nuova Delhi, 15

Otto persone sono morte venerdì scorso nella città indiana di Gaya, nello stato del Bihar, in seguito ad una serie di violente manifestazioni nel corso delle quali la polizia ha aperto il fuoco contro una folla di migliaia di dimostranti. Almeno una ventina di persone sono rimaste ferite; anche 48 tra agenti e guardie di polizia sono rimasti feriti. *(Ansa - Reuter - Upi)*

NEL BANGLADESH

Affonda un traghetto Più di cento vittime

Dacca, 15

Più di cento persone, tra le quali molte donne e bambini, sono annegate in seguito ad una collisione tra il traghetto sul quale erano imbarcate e una motolancia.

La sciagura è avvenuta ieri nelle acque del fiume Rupsa, vicino a Khulna. *(Ansa - Reuter - Upi)*

DRAMMATICA OMELIA PASQUALE A SANTIAGO

MINACCE DI MORTE AL PRIMATE DEL CILE

Le ha rivelate lo stesso cardinale Silva Henriquez Per la giunta si tratta di «estremisti di sinistra»

Santiago del Cile, 15

L'arcivescovo di Santiago, cardinale Raul Silva Henriquez, ha dichiarato, in un'omelia pronunciata nella cattedrale della capitale cilena, di essere stato «minacciato di morte». Il porporato, che è presidente della conferenza episcopale cilena, ha aggiunto che deve essere accompagnato da una scorta.

«Mi chiedo — ha detto il cardinale — che male io abbia fatto. Non riesco a credere che qualcuno voglia levare la sua mano contro un pover' uomo che non è nessuno, ma che sostiene sulle sue spalle la croce di Cristo». Il porporato ha poi vivacemente criticato la giunta militare, senza peraltro nominarla esplicitamente. «Noi abbiamo detto — ha affermato — che la violenza non genererà altro che la violenza. Noi abbiamo detto al nostro popolo, alle nostre autorità che non ci si può sottrarre ai principi di rispetto dell'uomo, che i diritti umani sono sacri, che nessuno può violarli. Gli abbiamo detto questa verità in tutti i toni. Non siamo stati ascoltati».

«E' per questa ragione — ha proseguito il cardinale — che noi oggi piangiamo con il dolore di un padre che assiste allo strazio della sua famiglia, alla lotta dei suoi figli, alla morte di alcuni e all'imprigionamento e al dolore di molti di essi. Nondimeno abbiamo fiducia nel Cristo e gli chiediamo che faccia rinascere la pace sulla terra, che i suoi figli si comprendano e che noi tutti, senza eccezione, possiamo lavorare per la grandezza di questa terra».

L'omelia del cardinale ha provocato a Santiago vera e propria stupefazione. Il servizio stampa della giunta militare ha diramato un comunicato affermando che le minacce di morte al cardinale vengono da «estremisti di sinistra». Le autorità, aggiunge il comunicato, erano a conoscenza di questi piani sin da giovedì scorso e il generale Pinochet, comandante in capo della giunta, ha dato esplicite disposizioni affinché siano garantite la vita e la tranquillità del porporato. Il comunicato non precisa se le persone che hanno minacciato il cardinale siano state arrestate.

Frattanto a Bogotà, da fonte informata, si apprende che Hernan Del Canto, ex ministro degli interni del governo del Presidente Salvador Allende, è giunto a Bogotà dopo aver trascorso otto mesi all'ambasciata di Colombia a Santiago del Cile. *(Ansa - Afp)*

BATTAGLIA IN IRAQ

I CURDI ATTACCATI chiedono aiuto agli S.U.

Badgdad, 15

Colonne corazzate irachene appoggiate da aviogetti militari hanno attaccato la roccaforte curda nota col nome di Pesh Merga. La roccaforte è difesa da 20.000 uomini. Secondo notizie provenienti dalla zona dei combattimenti, le forze irachene sono state respinte e hanno subito perdite. Dei combattimenti non hanno dato notizia né radio Bagdad, né l'agenzia di stampa irachena.

Sempre secondo notizie giunte dalle zone di operazione, una guarnigione irachena, acquartierata nella pianura di Arbil, è stata imbottigliata da reparti curdi. Le forze irachene, hanno dovuto abbandonare molte posizioni e in alcuni punti sono state costrette a mettersi sulla difensiva, ed essendo accerchiate vengono rifornite a mezzo di elicotteri.

Il capo della resistenza curda, Mullah Mustafa Barzani, ha detto di aver chiesto aiuti militari agli Stati Uniti. Barzani afferma che i curdi stanno combattendo contro l'intero esercito iracheno che si avvale, sostiene sempre il leader curdo, dell'appoggio di un migliaio di «consiglieri» sovietici. *(Ap)*

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU

Piano di Kissinger sulle materie prime

New York, 15

Il segretario di stato americano, Henry Kissinger, è intervenuto all'ONU proponendo il punto di vista americano sul problema delle materie prime, attualmente in discussione all'assemblea generale. Kissinger ha affermato che la stretta interdipendenza delle economie mondiali le rende vulnerabili a qualunque contraccolpo; e ha invitato tutti i paesi a ridurre l'inflazione globale.

Dopo aver elencato gli impegni statunitensi in tema di riduzione del sottosviluppo e soluzione dei problemi energetici, Kissinger ha illustrato un piano in sei punti sul tema così articolato: bisogna fare in modo che vi sia una più equa distribuzione di materie prime, per evitare la spirale inflazionistica; bisogna porre fine al ciclo che vede da una parte abbondanza e dall'altra penuria di materie prime; ci dev'essere un migliore equilibrio tra produzione di cibo e incremento della popolazione; e poi: bisogna proteggere i paesi poveri dagli aumenti improvvisi; la ricerca scientifica deve risolvere il problema della disoccupazione e della fame; e, infine, le nazioni ricche devono promuovere un sistema commerciale più aperto. *(Ansa-Afp-Ap)*

SCONCERTANTE ALLARME VICINO ALLA NUOVA CALEDONIA

«JET IN MARE NEL PACIFICO» MA ERA SOLAMENTE UNO SCHERZO

E' scattato invano il piano di soccorso - Ignoti gli autori del gesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Noumea, 15

Misterioso quanto sconcertante messaggio radio di provenienza non ancora identificata: un «Boeing 707» con oltre 160 persone a bordo è stato costretto ad un ammaraggio d'emergenza a 176 gradi di longitudine Nord a causa di un guasto a due motori. Immediatamente è scattato un piano di soccorso cui hanno partecipato tutti gli aerei disponibili e unità della marina militare francese, ma poche ore dopo l'intero piano è stato annullato: le ricerche e i controlli fatti dalle compagnie aeree che potevano avere degli apparecchi in volo nella zona a Nord della Nuova Caledonia, hanno permesso di stabilire che nessun aereo era mancante.

Ora si sta cercando di stabilire il responsabile (o i responsabili) del macabro equivoco, che hanno messo in allarme aeroporti e compagnie aeree in tutta la Nuova Caledonia, a Parigi, a Sidney e a New York, mobilitando un imponente apparato di soccorso. L'allarme è partito dall'aeroporto «Magenta» di Noumea, dove l'operatore radio ha ricevuto improvvisamente il «Mayday», il segnale d'allarme aereo internazionale. Questo «Mayday» proveniva in apparenza dall'operatore di bordo di un Jet e si specificava che l'aereo era stato costretto appunto ad un ammaraggio forzato a causa di un guasto.

Gli aerei disponibili si sono immediatamente recati alla longitudine indicata e alcune unità della marina militare francese, tra cui una fregata, si sono anch'esse recate immediatamente sul luogo, ma non è stata trovata alcuna traccia né di passeggeri né dell'aereo. Frattanto l'episodio si faceva sempre più misterioso: Sidney comunicava che nessun aereo risultava mancante, New York, dove ha sede la Pan American, annunciava la stessa cosa, e così Parigi. Nuovo controllo con le compagnie aeree, e a questo punto si è avuta la definitiva conferma che si è trattato di un falso allarme.

Si tratta ora di accertare quale scopo avesse un messaggio di questo genere e quali siano stati i motivi a spingere il misterioso operatore a lanciare il «Mayday». Le ragioni sono obiettivamente tanto più complesse da stabilire in quanto tutto si è risolto con un notevole dispendio di mezzi, senza che nessuno potesse trarne un benché minimo vantaggio.

Martin Jones

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

1-1-1885 — 14-4-1974

Cesare Barison

Una vita
per la Musica
per la Famiglia
e
per la sua Città

Partecipano al dolore della famiglia:
— LUISA CONTI
— FRIDA DE TUONI
— ISABELLA GOLDSTEIN
— STYRA CAMPOS

Piange il diletto Maestro, IGINIO GRAFITTI con la moglie MARIA FIDES, memore dei tesori musicali elargitigli per lunghi anni.

Partecipa al lutto la famiglia conti AGAPITO.

HEDDA SERVILLO partecipa al dolore di Alvise per la scomparsa dell'adorato padre

Maestro
Cesare Barison

Partecipano al lutto:
— dott. NEDJALKO ed EDDA DACEV
— dott. EDOARDO ROSSI, presidente A.N.T.A.R.

Esprime il proprio cordoglio:
— fam. TAVERNA.

Partecipano al lutto:
— GIANNI GORI
— BRUNO NATTI

Prendono viva parte al lutto i nipoti ROBERTO, ROSITA e ALDO AMADI e famiglie.

---

†

Il 15 aprile, dopo breve malattia, he reso l'anima a Dio

Maria Pagliaro ved. Princi

La figlia ALBINA col marito MARIO, le sorelle VIRGINIA e AURELIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno il mesto annuncio a quanti La ebbero cara.

I funerali seguiranno domani 17 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 14 aprile si è spenta serenamente

Stefania Berne ved. Trevisanato

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti LUCY e WALTER e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al primario Bennari, a suor Maria Rosa e al personale tutto del Sanatorio Santorio Santorio.

I funerali seguiranno oggi, 16 aprile, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

†

Il 14 aprile è mancata ai suoi cari

Erminia Minca nata Cau

Addolorati ne danno il triste annuncio la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 aprile, alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Ricorre il primo anniversario della scomparsa del maestro

Gaetano Romeo

Con immutati sentimenti di affetto e, nel ricordo della Sua vita esemplare, vivo e costante è il rimpianto dei Familiari.

Una S. Messa verrà celebrata a S. Giusto venerdì 19 alle ore 17.

---

†

Il 14 aprile si è spenta

Maria Ladini in Minin

Ne danno il triste annuncio il marito AGENORE, la figlia LILIANA, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 17 aprile, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro carissimo

Giorgio

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, il Gruppo Veterani e il C.S. Ponziana, l'U.S. Triestina, gli inquilini della casa e tutte le altre gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie PITACCO-FABRIS

Nella necrologia pubblicata il 14 aprile, leggasi

Maria Budihna ved. Stepancic

e i funerali seguiranno oggi, 16 aprile, alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Il giorno 14 aprile si è spento improvvisamente, all'età di 85 anni, il nostro caro papà

Vittorio Finzi
senior

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli BRUNO con la moglie ANNA, VITTORIO con la moglie MARIA, UGO con la moglie ANASTASIA, la figlia ANGELA, la sorella ANNA e i fratelli UMBERTO ed ERCOLE, i nipoti GIORGIO, FULVIO, GIULIANA, NELLA, FLAVIA e MARISA, le cognate, i pronipoti e i parenti tutti.

Addolorati partecipano al lutto le famiglie DAMIANI ROSONI, RUBIA IDIANA e VISINTIN.

Le esequie avranno luogo il giorno martedì 16 alle ore 15 nel cimitero israelitico.

Prendono parte al lutto le famiglie: TESOLATO, SARDO, MELADOSSI, CORETTI, ROSSANO, COCCI e BALDASSI.

---

†

Il giorno 13 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna (Nina) Zocco

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie VERDERBER.

---

†

Il 14 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Sulich

Ne danno il triste annuncio la moglie ESTER ed il figlio PAOLO.

I funerali seguiranno mercoledì 17 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore:
— PINO de DOTTORI e famiglia
— TIZIANA GODIANI
— ROBERTO MERCANTI e famiglia
— LIVIO UNGARO e famiglia.

---

†

Il giorno 14 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Fermo

Ne danno il triste annuncio la figlia UCCIA col marito BRUNO, il figlio VINICIO (assente), il nipotino MAURIZIO, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 15 aprile, dopo lunga malattia, è mancato il nostro caro

Antonio Zuzich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i figli ROSANNA, CLAUDIA e GIANFRANCO, e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo domani 17 aprile, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Il 13 aprile è mancata al nostro affetto

Maria Sergovich nata Fabris

Ne danno il doloroso annuncio la mamma ELENA, il marito ANTONIO, i figli PAOLO, FRANCA e PATRIZIA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 16 aprile, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 12 è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rugo ved. Venturin

Ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA e GIOVANNA, le sorelle, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

16.4.1973 — 16.4.1974

E' trascorso un anno da quando la nostra cara mamma

Maria Gombach ved. Svetina

ci ha lasciati per raggiungere il nostro adorato papà.

I figli CARLO e MARIO, la nuora NERINA e la nipote GIULIANA La ricordano caramente.

---

†

Giuseppe Cimolin (Giovanin)
d'anni 71

si è spento serenamente con il conforto religioso e l'affetto immenso della moglie, dei figli, dei fratelli, delle sorelle, della nuora LUCIANA, dei cognati e delle cognate e dei nipoti tutti e di quanti Lo amarono nella Sua serena ed esemplare vita.

Un ringraziamento particolare ai signori medici, alle infermiere ed a quanti si prodigarono per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dlle'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio di GIOVANIN la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto:
— famiglie PARKER-CIOCCIO
— ARNALDO PITTONI e famiglia.

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Edmea Giani ved. Conrad

Ne danno il triste annuncio i figli EDVIGE, CARLO, BRUNO, LUCIANO, LAURA e SILVANA, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
BERTINOTTI - CONRAD
NIDER - FRANCHI

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Tullio Vascotto
Pensionato Italsider

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli PAOLO e LICIA, il genero, la nipotina CLAUDIA, il fratello e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai carabinieri di Servola e Aurisina nonché al medico curante dott. Rolli.

I funerali seguiranno mercoledì 17 aprile, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto le famiglie BALBI, DOLGAN, GIRALDI, REMSKAR, FIORI, GODINA e CAH.

---

†

Il giorno 14 aprile è mancata al nostro affetto

Anna Zigante ved. Radoicovich

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al primario, ai signori medici e al personale tutto della II Div. Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 17 aprile, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† **Fabiano Kravos**
Pensionato comunale

si è spento il 14 aprile.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELINA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. Puhali, ai medici e al personale tutto della I Div. Chirurgica.

I funerali seguiranno mercoledì 17 aprile, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si associa al lutto la famiglia LENI.

---

† **Urania Eskioglu ved. Zambon (Nizza)**

si è spenta il 14 aprile lontana dalla Sua Atene, lasciando nel dolore i parenti (assenti) e gli amici tutti.

I funerali seguiranno domani, 17 aprile, alle ore 10.15, dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel primo anniversario della Tua scomparsa

Barbara

i nonni LIDIA ed ELIDIO, le zie LAURA e ADA, il piccolo DAVIDE, la Tua cara TRICIA lontana Ti ricordano con immenso amore.

Famiglia GIACOMELLI

GRADO centro vendesi negozio centralissimo avviato con ottimo reddito. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica via Parini 3 Grado. Telefonare (0431) 81345 - 80733 tutti i giorni anche festivi. 2102 R

PRESTITI agevolati artigiani commercianti prestiti personali concedonsi. Cassetta 4 R SPI Trieste. (44275 R)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.Z. CONDOMINIO PRIMULA appartamenti zona verde Opicina ubicazione via dei Papaveri 2 o 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio poggioli cantina box auto a richiesta tutti i moderni comfort. INFORMAZIONI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. ATTICO in palazzina prima entrata zona Rozzol soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi grande terrazza con vista mare moderni comfort VENDESI 36.000.000. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. ATTICO PRIMA ENTRATA in palazzina signorile con bellissima vista mare appartamento in zona tranquilla con grandi terrazze saloncino 2 stanze cucina doppi servizi tutti i moderni comfort caratteristiche signorili di lusso. VENDESI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A.Z. AFFARONE! Attico con superattico con vista mare e città. Appartamento disposto su due piani salone grande con poggiolo cucina passavivande fino terrazza soprastante stanzetta tripli servizi ripostiglio matrimoniale con anticamera 2 box auto cantina centralnafta terrazza di 140 metri quadrati con doccia. Completamente rimesso a nuovo. VENDESI A 200.000 AL METRO QUADRATO. TELEFONARE AL 61763. 54 S

A.A.A.Z. VIA ROSSETTI (inizio) appartamento pronta entrata composto da stanza doppia uso salone 3 stanze stanzetta guardaroba cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo AFFITTASI 130.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS - GALLERIA TERGESTEO. 54 1

A.A.A.Z. VILLA da restaurare con bellissimo giardino alberato posizione via Romagna composta da 3 stanze 2 stanzette cucina servizi grande cantina. IMMOBILIARE DOMUS - GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.I. GHIRLANDAIO SEMINUOVO BELLISSIMO LIBERO MAGGIO 2 camere, saloncino servizi, terrazza, riscaldamento vendesi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 44374 S

A.I. BORGO S. SERGIO. ULTIMI 2 camere, saloncino, servizi, terrazza centralnafta da L. 21.200.000. ROIANO ULTIMI 3 camere, saloncino, doppi servizi, terrazza, centralnafta, box auto e cantina da 23 milioni. OPICINA COSTRUZIONE 3 camere, salone doppi servizi terrazza centralnafta da L. 28.400.000 con MUTUO ASSICURATO 70% IN 20 ANNI. DUINO PRONTINGRESSO palazzina 3 camere salone doppi servizi + 60 mq MANSARDA terrazze, box auto L. 34.000.000 ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 44372 S

A. I. SONCINI seminuovo LIBERO GIUGNO. Bellissimo 2 came, saloncino, con ANNESSA MANSARDA, servizi, Terrazze, 2 box auto vendesi ESPERIA, IMBRIANI 8 tel. 29235. 44372 S

A. I. PRONTENTRATA LUSSUOSI IN PARCO e VISTA FAVOLOSA. 3-4 camere, salone, doppi e tripli servizi; ogni comfort moderno; BOX AUTO e cantina; ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. Vendite dirette. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 44372 S

A. I. ROSSETTI. BELLISSIMO ultimo piano, 2 camere, salone, doppi servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo. Vendesi occupato ESPERIA Imbriani, 8 telef. 29235. 44372 S

A.I. VIGNETI, 61 - Costruzione stabile 5 piani. Appartamenti bellissimi 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ascensore, centralnafata, posto auto e cantina. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. MUTUO GIA' ACCORDATO 20 ANNI. Possibilità Mutuo regionale. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17. Informazioni telefonare 29235. 44372 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE reddito 7% vendonsi locali affittati zona intensa attività commerciale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44404-6 S

A. ACIT. CISTERNONE. Vendesi casetta modesta 1-2 stanze cucina wc prezzo ottimo. San Lazzaro 3, tel. 68810. 44406-1 S

A. ACIT. INVESTIMENTO. Vendesi appartamento rimesso nuovo zona GARIBALDI salone 2 stanze cucina servizi affittato. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 44404-1 S

A. ACIT. APPARTAMENTI costruzione zona verde soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44406-2 S

A. ACIT. SOFFITTE VIA ROSSETTI soleggiatissime 120 mq occupate vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44406-3 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi villa padronale signorile 700 mq giardino. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 44406-4 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi appartamento occupato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44404-2 S

A. ACIT. VENDESI appartamento signorile con mansarda zona residenziale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44404-3 S

A. ACIT. VENDESI appartamento in casetta 3 stanze cucina bagno giardino pronta entrata. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 44404-4 S

A. ACIT. Vendesi appartamento ZONA S. ANDREA 3 stanze cucina servizi poggioli soleggiati centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

APPARTAMENTO in palazzina signorile con parco, salone 3 camere doppi servizi, zona Gretta vendesi. Per informazioni telefonare 826476 ore 9-11 e 15-17. 44289 S

APPARTAMENTO zona PERUGINO 3 stanze cucinetta doppi servizi poggiolo centralnafta vendesi o permutasi con villetta. Informazioni Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 44368 S

APPARTAMENTO in casetta entrata pronta 2 camere vendesi strada di Fiume 32 interno, visitare ore 15-17. 44373 S

ATTICO panoramico tutti i comfort box cantina vendesi. Tel. 815213 dalle 15 alle 18. 74080 S

COMPRO casetta piccola anche da restaurare. Telef. 420904. 22974 S

D'AZEGLIO, 11. Ultimi appartamenti 4 camere, cucina, camerino bagno, ascensore. Vendonsi occupati. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30 SUL POSTO. Informazioni telefonare 29235. 44372 S

DITTA proprietaria mq 10.000 accesso strada provinciale recintati corrente industriale capannone 25 x 15 telefono pesaponte attualmente casseria adatto officina deposito materiali edili carburanti autotreni ecc. affitterebbe meglio comparteciperebbe combinazione industriale. Scrivere cassetta 5 Q SPI Trieste. (73976 S)

FORTUNIO 8 bellissimi appartamenti camera, cameretta, cucina, doccia. ALTRI 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino bagno. ALTRO 3 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno. ALTRO LIBERO 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno riscaldamento 13.000.000 VISITARE FERIALI sul POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni telefonare 29235. 44372 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

OCCASIONE magazzino appartamento liberi adatti ufficio vendonsi facilitazioni. Visitare Molino Vento 70 ore 15-17. 44375 S

PRIVATAMENTE vendo via Aleardi appartamento 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio grande terrazza cantina box vista mare. Telef. 93890, oggi ore 14.30-16. 22979 S

PRIVATO acquista contanti alloggio 2-3 stanze servizi. Telefonare 754493. 44368 S

RUSTICO in Sedilis Tarcento 8 locali più mq 4000 circa vigneto vendo lire 10.500.000. Telefonare 79261. 6075 S

ULTIMI attici a Valmaura tutti i comfort vista panoramica campi gioco posti macchina prezzi bloccati facilitazioni di pagamento mutui fino al 75%. Per informazioni telef. 815213 dalle 15 alle 18. 74138 S

VENDONSI 2 vani pianoterra acqua luce paraggi Franca esclusi intermediari tel. 724990. 44442 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI signorili doppi servizi salone, duetre stanze cucina autorimessa cantine ascensore condizionamento aria ed acqua calda centralizzati impianto TV centralizzato, mq 1200 parco inglese condominiale con piante alto fusto, terrazze al tetto finiture appartamenti di lusso. Prossimo inizio costruzione via Bellosguardo. Telefonare 69138, ore ufficio. 22919 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTANSI camere con acqua corrente bagno vasto parco 1 chilometro da Monrupino, villa Köniz, Repentabor 3, Jugoslavia, apertura 12 aprile. 22856 T

ALBA ADRIATICA (Teramo) - Hotel Caravel. Telef. (0861) 72648 abit. 77448. Nuovo, 50 m mare, tutte camere servizi. Tel., ascensore, grande giardino, parcheggio, TV. Maggio sino 14-6 e settembre 4500 - 15 - 30 giugno 5000. Luglio - agosto interpellateci. Nel prezzo è compreso: ombrellone, cabine, spiaggia privata.

ALBERGHI CITTA' DI ROSARIO e TRE PINI - BELLARIA-Rimini. Tel. 0541/44291. Centrali. Vicini mare, giardino, parcheggio. Maggio 3400, giugno 3700, luglio 4000, agosto 4500. 5901 T

BELLARIA ALBERGO ITALIA, tel. 47465 centrale 20 m mare trattamento 1.o ordine autoparco. Bassa 3800 alta 4500 5000 compl. per famiglie prezzi convenienti. 6046 T

BELLARIA - RIMINI. Hotel Moderno. Tel. 47439. Vicino mare, camere in tappezzeria. Bassa 3000-4000. Alta 4000-5000 compreso IVA. Sconto bambini 50 per cento. 5816 T

BELLARIA - HOTEL GINEVRA, Tel. 0541/44286. Tutte camere servizi. Ascensore, bar, autoparco. Bassa 3300. Luglio 4200, agosto 4700, compl. anche IVA. 5895 T

BELLARIA RIMINI HOTEL CONCORDE telef. 0541-44529 (abit. 0541-49157) costruzione 1973 sulla spiaggia ogni comfort. Bassa 3500 luglio 4200 agosto 5000 compreso IVA. 5966 T

CATTOLICA - Hotel due Mari. Tel. 962782. Vicinissimo mare, camere servizi balcone. Bar, parcheggio. Bassa L. 3000-3500 compl. Alta modici, interpellateci. 5650 T

CATTOLICA - Hotel Majorca. Moderno, tutte camere servizi privati, tranquillo. Bassa 3500. Media 4200. Alta 5800 compl. 5906 T

CATTOLICA 47033 HOTEL PENSIONE FIORELLA piazzale Darsena tel. 961322 priv. 963217 camere servizi parcheggio cucina casalinga. Bassa 3100 media 3700 alta interpellateci, sconto bimbi. 5967 T

CERVIA - HOTEL FIOR FIORE nuovissimo, pochi passi mare. Camere servizi. Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Pasqua. 5824 T

GABICCE MARE - Hotel Garden. Tel. 0541/961584. Abit. 960083. Sulla spiaggia, camere servizi, menù alla carta, servizio primordine. Parcheggio. Bassa da L. 3900. Alta modici, sconti bambini. 5822 T

GATTEO MARE, Pensione Elena, tel. 0547/86064. Moderna costruz. conforts, cucina romagnola, autoparco. Bassa 3000-3200, alta 4200-4500 compl. 6038 T

HOTEL Geminus - Cesenatico - Valverde. Tel. 0547/86450. Moderno 50 m mare tranquillo camere servizi balcone cucina familiare. Bassa 3200-3500. Alta 4500-4900. Fine agosto 4000. 5673 T

HOTEL MILANO & HELVETIA - RICCIONE. Tel. 0541/41109. Dirett. mare, camere servizi, terrazza, ascensore, parcheggio. Giugno - sett. 3500 - 4000, luglio 4500 - 5200. Agosto 5400 - 6000 compl. 5813 T

HOTEL NADIR, Milano Marittima. Moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, giardino, ottima cucina. Bassa 4800-5000, 20/6-25/8 7500. Telefono 0544/91322. 5826 T

LA FAMIGLIA PULGA proprietaria dell'Hotel QUISISANA di Rimini Mare augura alla sua affezionata clientela Buona Pasqua dandole appuntamento per l'estate 1974. Tel. albergo 81385, abit. 81472. 6043 T

MISANO MARE - HOTEL HAMILTON via Bramante 7, tel. 615399. Nuovo vicino mare tranquillo camere servizi balconi bar. Maggio 3200 giugno 3400 luglio 4000 agosto 4500 compl. 5353 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento quattro posti letto con piscina coperta anche mesi estivi. Telefonare 62219. 73022 T

PINARELLA CERVIA, Hotel Real, tel. 0544/77442. Nuovo, vicino mare, pineta, camere servizi, ascensore, autoparco, ottima cucina, sconto bambini. Bassa 3200-3800, alta 4700-5200 compl. anche IVA.

PINARELLA di CERVIA - RA. Hotel Roxy. Tel 0544/77155, moderno, sul mare e sulla pineta, tutte camere servizi, autoparco, menù a scelta. Bassa 3000 - 3500. Alta 5000 - 6000 compl. IVA. 5983 T

RIMINI - Marebello - Hotel Morfeo, tel. 33322. 100 mare, familiare, camere con-senza servizi privati. Bassa 2400-2700. Luglio 2900-3200. Agosto interpellateci. Direz. Oliveri. 5827 T

RIMINI - MAREBELLO. Hotel Morfeo. Tel. 33322. 100 mare familiare, camere con-senza servizi privati. Bassa 2400 - 2700, luglio 2900 - 3200. Agosto interpellateci. Direz. Oliveri.

RIMINI PENSIONE NILO via Parisano tel. 50175 nuova vicina mare comfort prezzi specialissimi interpellateci. Dir. prop. Antonelli Sugani. 6093 T

RIMINI TORREPEDRERA HOTEL IDEAL tel. 738305 sulla spiagga bar soggiorno TV giardino parcheggio. Bassa 3200 3800 luglio 4000 4300 agosto 4700 5000. 6016 T

RIMINI - MAREBELLO - Hotel Caravel. Tel. 33082. Moderno, vicinissimo mare, camere servizi privati. Ascensore, soggiorno, parcheggio. Bassa lire 3000-3300. Alta modici. Interpellateci. 5289 T

RIMINI - MAREBELLO. Hotel Caravel. Tel. 33082. Moderno, vicinissimo mare, camere servizi privati. Ascensore, soggiorno, parcheggio. Bassa 3000-3300. Alta modici. Interpellateci. 5289 T

RIMINI MAREBELLO - Hotel Navona di Santarini Sergio. Tel. 33312 moderno pochi passi mare, camere servizi balcone, telefono. Autoparco. Bassa 2700-3000 pensione completa. Luglio - Agosto interpellateci. 5288 T

RIMINI-Marabello - Hotel Navona, di Santarini Sergio, telef. 33312. Moderno, pochi passi mare, camere servizi, balcone, telefono, autoparco. Bassa 2700-3000 pensione completa. Luglio-agosto interpellateci. 5288 T

RIMINI-Marebello - Hotel Caravel, tel. 33082. Moderno, vicinissimo mare, camere servizi privati, ascensore, soggiorno, parcheggio. Bassa 3000-3300. Alta modici. Interpellateci.

TORREPEDRERA - RIMINI - Hotel Pirini. Tel. 0541/738403. Moderno, vicinissimo mare, tranquillissimo, tutte camere servizi. Bassa 3900, media 4400, alta 5100 compl. sconti famiglie. 5690 T

TORREPEDRERA RIMINI PENSIONE FRISONI Stella Colizzi tel. 0541-738270 (fino 15-5 051-851468) via Giumbo 14 apertura 16-5 vicino mare comfort autoparco prezzi concorrenziali sconti bambini interpellateci. 5944 T

VACANZE SULL'ADRIATICO - per un lieto week-end pasquale prenotateVi all'HOTEL LAURA di Bellaria Rimini vicino al mare ottima cucina casalinga. Telefono 0541-44141. 6045 T

VACANZE sull'Adriatico. Bellaria - Hotel Bristol. Telef. 44245 - 49668 sul mare, giardini, comforts. Bassa 3500 - 4300. Alta 5200 - 6000. 5817 T

VISERBA - RIMINI. Pensione Anfora. el. 738430 sul mare bar sala TV, camere bagno, gestione propria. Apertura a Pasqua. Offerta speciale lire 3000. 5939 T

VISERBA/RIMINI - PENSIONE ANFORA, tel. 738430, sul mare. Bar, sala TV, camere bagno, gestione propria. Apertura a Pasqua: Offerta speciale L. 3.000. 5939 T

VISERBA-RIMINI - PENSIONE ANFORA - Tel. 738430 - sul mare - bar - sala TV - camere bagno - gestione propria - apertura a Pasqua: Offerta speciale L. 3000. 5939 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

56ENNE piccola pensione relazionerebbe con vedova piacente affettuosa senza figli scopo convivenza o matrimonio; gradito telefono. Cassetta 12 R SPI Trieste. (44432 U)